GIORNALE DEL FRIULI
# Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 1 MAGGIO 2020

€1,40 ANNO 75 - N°104 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN

## BRUSAFERRO: «NO A RIAPERTURE PER ZONE. SCUOLE, TROPPI RISCHI»

RUSSO / PAG. 22



Coronavirus

## LUCE VERDE

La partenza della fase 2 — Le regole e i chiarimenti — Scadenze fiscali e aiuti: le novità



Lunedì 4 maggio l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con il Messaggero Veneto

L'EMERGENZA

# Al via in ordine sparso

Dall'industria ai servizi: la ripartenza a ostacoli dalla prossima settimana. DEL GIUDICE / PAGINE 2 E 3

### IL PRIMA E IL DOPO

MARINA BROLLO / PAG. 16

## IL LAVORO RIVOLUZIONATO DALLA PANDEMIA

Quest'anno il 1° maggio finirà per essere una giornata casalinga dedicata alla riflessione sul lavoro. O meglio sul lavoro che cambia a livello globale e locale. Sulla sua dimensione giuridica, economica e soprattutto sociale. Con la complicata ricerca di un nuovo equilibrio.

DA LUNEDÌ

## Visite ai congiunti come cambia la compilazione del modulo

Cambierà di nuovo l'autocertificazione? Ancora non si sa. Il ministero dell'Interno sta valutando come gestire la novità legata alla possibilità di incontrare i "congiunti" con la compilazione del modello che può essere richiesto dalle forze dell'ordine durante i controlli.
SEU / PAG. 10

**ai lettori**

**Il Messaggero Veneto tornerà in edicola domenica. Il sito sarà costantemente aggiornato.**



## Udine, vuota la Terapia intensiva Covid

All'ospedale di Udine la terapia intensiva Covid è vuota. Non c'è più alcun malato grave e questo è il miglior indicatore per dire che, al momento, il peggio è passato. Dallo scorso 5 marzo sono stati accolti 46 pazienti. PELLIZZARI / PAG. 8

UDINE

## Una docente del Malignani vittima del virus



**Dolore e commozione per la scomparsa di un'insegnante che ha formato generazioni di studenti. La docente di chimica Paola Agostinelli, 62 anni, udinese doc, è morta ieri a causa di alcune complicazioni causate dal coronavirus.**
MICHELLUT / PAG. 27

AVEVA 75 ANNI

## La scomparsa di Marcella Nonini: fondò Friulsalotti

DISSEGNA / PAG. 38

#ANDRÀTUTTOBENE — ENRICO GALIANO

## Bussate e vi sarà aperto. Vale per tutti

Anche i più scarsi a catechismo questa la ricordano: «Bussate e vi sarà aperto». Certo il buon Luca, che ha vergato questo versetto, non poteva sospettare che dopo duemila anni sarebbe piombata sull'umanità una pandemia che le porte le avrebbe fatte sbarrare: tutte, comprese quelle delle chiese.

C'è chi oggi quel versetto se lo è ricordato bene: e soprattutto si è ricordato che non ha nessuna postilla tipo «Basta che non siate trans». Già: un gruppo di trans di Torvaianica, alla fame causa l'azzeramento dei clienti, si è rivolto nientemeno che al Papa per riuscire a tirare avanti.

E il Papa, che secondo alcuni sedicenti cattolici avrebbe dovuto sbattere loro la porta in faccia, ha deciso invece di spalancarla e di inviare tutti gli aiuti necessari.

Perché così come il virus è l'amore: va oltre i confini, e non guarda in faccia a nessuno.



# DA LUNEDÌ
# LA RIPARTENZA

ELENA DEL GIUDICE

A tappe e nemmeno tanto ravvicinate, con quello che è già stato ribattezzato il "liberi tutti" solo a giugno, l'economia del nostro Paese, e quindi anche della nostra regione, si rimette in moto. La parte probabilmente più consistente della produzione lo farà lunedì, mentre altre attività lo faranno solo il 18 maggio e le ultime a giugno. E' una ripartenza con molte incognite determinate dai mesi di stop causati dall'emergenza coronavirus diventata pandemia mondiale. Riavviare i motori delle aziende non significherà automaticamente ripartire. Bisognerà fare i conti con gli ordini che ci sono e che vanno evasi, ma soprattutto bisognerà cercare quelli di domani. Sarà necessario monitorare i mercati, e bisognerà capire come, e intercettare la domanda. Che potrebbe essere diversa rispetto al passato. La grinta e il coraggio agli imprenditori del Friuli Venezia Giulia sono qualità mai venute meno e che hanno reso possibile, in meno di dieci anni, recuperare i livelli di export di prima della crisi del 2008. Ma per molti indicatori quei livelli, invece, non erano stati raggiunti.

Questa crisi ha colpito in una fase delicata, di crescita modestissima, e l'ha non solo azzerata, ma ha fatto precipitare gli stessi indicatori indietro di diversi punti. Per questo il riavvio resta difficile, e gli effetti tutti da valutare. E per questo le imprese e le associazioni di categoria da settimane ormai "scalpitavano" per aprire i cancelli di negozi, botteghe, fabbriche. Per alcuni oggi potrebbe già essere tardi.

Con l'obiettivo di evitare un ritorno massiccio del virus le aperture sono state scaglionate. Come sappiamo ci sono attività che non hanno mai chiuso, altre che sono ripartite grazie alle autorizzazioni dei prefetti, altre ancora autorizzate dai Dpcm che si sono susseguiti (il dettaglio nel grafico di questa pagina). Da lunedì toccherà a tutte le attività estrattive, a tutta l'industria alimentare e delle bevande, l'industria tes-

## Arredo

### Al via il mobile made in Fvg Ma non i restauratori

I cancelli di molte aziende si sono già aperti questa settimana, ma da lunedì la "patente" per riavviare la produzione c'è per l'intero comparto del legno-mobile-arredo. Tralasciando i complementi, come l'illuminazione ad esempio, il legno-arredo del Fvg occupa circa 18 mila addetti e rappresenta il 10,3% del totale Italia; rispetto alla regione, garantisce il 13,6% del fatturato manifatturiero e pesa per il 21,5% delle totale imprese. Scorporando i due settori, il legno dà lavoro a oltre 4 mila 900 addetti, il mobile a 13 mila 900; le imprese del legno sono 870, quelle del mobile 13.900, per un totale di 19 mila 952. Il fatturato si attesta su 908 milioni l'anno, per il legno, e su 2,66 miliardi il mobile. Nel 2019 l'export è stato di 1,64 miliardi, di cui 1,47 di mobili, +3%.



Paradossalmente manca una tipologia d'impresa all'appuntamento del 4 maggio, incomprensibilmente esclusa: i restauratori. Inseriti, non si sa perché, nel novero delle attività creative e di intrattenimento anziché tra quelle altamente specializzate autorizzate a ripartire dal 4 maggio. «Pare inverosimile che una attività del genere – commenta Silvano Pascolo presidente di Confartigianato Imprese Pordenone –, debba essere privata nel dare un proprio contributo alla delicata opera di conservazione del patrimonio artistico e culturale del Paese, una voce che contribuisce a generare 1/3 del Pil dell'industria turistica italiana». Sul versante della sicurezza «il rispetto dei vari protocolli anti Covid-19 i emanati dal governo – rimarca il capocategoria regionale Portolan – sono nelle corde degli operatori la cui attività è spesso succedanea al mondo delle costruzioni che, per inciso, apriranno il 4 maggio». —

## Servizi e commercio

### Estetica e acconciatura partiranno per ultimi

Dovranno attendere ancora, a meno che le proteste e il pressing di imprenditori e anche della Regione, non spingano il Governo ad anticipare la data. Parliamo di centri estetici, parrucchieri e barbieri, che secondo la classifica dei settori a rischio sono posizionati in cima, rinviati al primo giugno. Ma anche bar, trattorie, pizzerie, ristoranti, dopo il via libera ma solo per asporto (francamente non ho visto nessuno in giro con vassoi di caffè e cappuccino da portare a casa...) sono stati posticipati rispetto all'attesa del 4 maggio, e collocati a giugno, collezionando in questo modo ben tre mesi di totale inattività. Con modalità di gestione, poi, per garantire la sicurezza, che renderanno arduo raggiungere livelli di fatturato solo accettabili. Al di là di acconciatori e centri estetici, che già prima dell'emergenza lavoravano prevalentemente per appuntamento, ma con un cliente per addetto a prescindere dai metri quadrati, con flussi calibrati in entrata e in uscita, per pizzerie e ristoranti garantire il metro quadrato di distanza di sicurezza significherà ridurre il numero dei coperti e, quindi, ridimensionare la mole di lavoro. E anche i ricavi. Ma a fronte di spese crescenti.



Anticipa, anche se di poco, il commercio al dettaglio (ovvero le categorie merceologiche che sono state chiuse come abbigliamento, calzature, mercerie, accessori ecc.) che potrà sollevare le serrande dal 18 maggio. Anche qui l'incognita: quanti lo faranno? Le disposizioni stringenti sotto l'aspetto sanitario condizioneranno fortemente anche queste attività limitando gli accessi. E, forse, anche le prove di capi di abbigliamento e calzature. —



# AL LAVORO



# IN ORDINE SPARSO

sile, e - finalmente - tutta la filiera del legno-mobile-arredo. Via libera anche alla chimica, alla gomma-plastica, alla metallurgia e ai prodotti in metallo e alla siderurgia (qui Abs aveva già riaperto, ora andranno a regime anche Pittini e il Gruppo Cividale). Si tornano a fabbricare computer e prodotti di elettronica. E' arrivata l'autorizzazione anche per gli elettrodomestici, che in regione sono già partiti - sebbene a ritmo ridotto dopo l'autorizzazione prefettizia ad Electrolux -, e quindi anche all'intera filiera, che significa compressori e motori, ma anche gomma e plastica.

Fondamentale per l'economia regionale la meccanica, e quindi la fabbricazione di macchine utensili, di macchine per impieghi speciali, che - nel suo complesso - rappresenta la prima voce di export del Fvg. Autorizzata anche la produzione di autoveicoli, che è una nicchia per la nostra regione, oltre che di rimorchi. Decollo per la cantieristica, con Fincantieri che ha già riaperto a Monfalcone.

Riprende a regime l'edilizia, dopo la ripartenza questa settimana per i cantieri pubblici (come scuole e carceri) mentre le infrastrutture (strade, ponti, viadotti) non si erano mai fermati, e quindi via libera agli interventi civili, costruzione e ristrutturazione di case, che in Fvg rappresentano circa l'80%, in valore, del mercato, e che grazie ad un'intervento della Regione hanno potuto mettere i "ferri in acqua" già nei giorni scorsi.

Per buona parte del commercio occorrerà ancora attendere. Riapre il commercio all'ingrosso funzionale all'industria, mentre bar e ristoranti possono lavorare solo per l'asporto, ben poca cosa rispetto all'attività "normale". L'artigianato riavvia buona parte delle proprie categorie che operano nel manifatturiero, mentre quelle dei servizi alla persona, come parrucchieri ed estetiste, devono attendere giugno. Oggettivamente incomprensibile il rinvio dei restauratori, non inseriti nell'ultimo decreto.—

**CHI APRE DAL 4 MAGGIO**
- **intero settore legno arredo,** tutta la manifattura (tessile, moda, auto, vetro), concessionari auto, commercio all'ingrosso funzionale attività sanitarie

**CHI APRE DAL 18 MAGGIO**
- **negozi al dettaglio** (abbigliamento, calzature, oggettistica, accessori, ecc.)

**CHI APRE DAL 1° GIUGNO**
- bar
- ristoranti
- esercizi pubblici
- parrucchieri
- barbieri
- estetiste

**Chi resta chiuso ancora nella fase due**
- palestre
- piscine
- centri sportivi

## Salute

# Si andrà alle Terme ma solo per le terapie

Dopo un periodo di sospensione di quasi due mesi, il Dpcm del 26 aprile permette la riapertura di alcuni dei servizi erogati dalle strutture termali a partire dal 4 maggio. Dalla prossima settimana dunque riaprono anche le Terme di Arta e quelle di Monfalcone per le prestazioni ricomprese nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, e in queste rientrano tutte le prestazioni termali che possono essere erogate in regime di convenzione con il Sistema sanitario. Sono inoltre autorizzate le prestazioni di riabilitazione e le visite specialistiche ambulatoriali. «A fronte di quanto previsto dal decreto - spiega l'ad di Terme del Fvg Salvatore Guarneri - abbiamo deciso di ripartire con le cure presso gli stabilimenti di Monfalcone e Arta Terme proprio a far data dal 4 maggio, mentre la Git ha valutato di aprire la stagione delle cure termali a Grado dal giorno 18 maggio».

In previsione del riavvio sia Terme Fvg che Git hanno fatto un'attenta analisi della programmazione delle prestazioni e dei percorsi all'interno delle strutture adeguandoli, ove necessario, alle stringenti indicazioni del ministero della Salute. Le prestazioni continueranno a venir erogate solo su appuntamento; già presi gli accorgimenti utili per la permanenza sicura dell'utente all'interno delle strutture. Le sale d'attesa sono state risistemate distanziando le sedute e tutti gli utenti dovranno accedere alla struttura indossando mascherine chirurgiche o comunque certificate. Gli operatori dovranno indossare i dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, visiere). Predisposto un percorso che prevede un breve triage per gli utenti in ingresso con misurazione della temperatura corporea.—



## Industria

# Arriva il rappresentante territoriale per la sicurezza

Riaprire sì ma in sicurezza. Il presupposto vale per tutte le attività economiche tenute a rispettare le regole, distanziamento sociale, sanificazione, dispositivi di protezione ecc. Il quadro delle regole è stato inserito nel Dpcm del 26 aprile, che comprende il Protocollo siglato tra associazioni di categorie e sindacati, che possono poi essere declinate a livello territoriale. Lo ha già fatto Confindustria Alto Adriatico, lo ha fatto Confapi Fvg, ora lo ha fatto anche Confindustria Udine che ieri ha siglato l'accordo quadro sull'applicazione, a livello territoriale, delle misure per il contrasto e il contenimento dei contagi negli ambienti di lavoro. L'intesa, sottoscritta dalla presidente Anna Mareschi Danieli per Confindustria Udine e dai segretari territoriali Natalino Giacomini (Cgil), Luigi Oddo (Uil), Renata Della Ricca e Maurilio Venuti (Cisl), istituisce il Comitato paritetico per il contrasto al Covid-19, che opererà a supporto delle imprese aderenti a Confindustria Udine e dei loro dipendenti. Il comitato avrà funzioni di supporto alle imprese e ai lavoratori sul piano informativo e in termini di consulenza, assistenza tecnica e monitoraggio. Considerando che vi sono imprese nelle quali non sono presenti rappresentanze sindacali «si è ritenuto utile individuare una struttura condivisa e paritetica che agisse in ottica propositiva a livello territoriale a sostegno delle Pmi. Individuato infine, con funzioni consultive e di indirizzo, la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (Rlst), che sarà coinvolto di volta in volta in funzione delle necessità operative sul territorio del comitato paritetico.—



LA REPLICA

## Rimasti sempre operativi commercialisti e consulenti

«I 1800 dottori commercialisti esperti contabili e i 500 consulenti del lavoro del Fvg sono sempre stati operativi, dall'inizio dell'emergenza Covid-19 a oggi, e lo sono tutt'ora, al fianco dei clienti imprese, autonomi o privati cittadini». A ribadirlo una nota degli ordini professionali che ricordano come sia l'attività dei commercialisti che quelle dei consulenti del lavoro «sono attività essenziali e sono sempre state attive». «Non comprendiamo gli attacchi di Confartigianato servizi che si permette di affermare che gli studi dei Commercialisti sono chiusi - dichiarano all'unisono Michela Colin e Alberto Maria Camilotti presidenti dell'Ordine dei commercialisti rispettivamente di Pordenone e Udine -. I nostri studi professionali sono sempre stati operativi e hanno dato risposte a migliaia di clienti in queste settimane di lockdown. Da marzo i professionisti e il personale degli studi trascorrono le giornate al telefono, in videoconferenza e a rispondere alle email e ai whatsapp dei clienti, dando assistenza e conforto alle migliaia di lavoratori e imprenditori disorientati e disperati per il blocco delle loro attività. Senza contare il tempo dedicato a fare chiarezza tra i 220 provvedimenti normativi, di cui 19 solo dalla Presidenza del consiglio dei ministri, emessi dall'inizio dell'emergenza. È evidente che in questo contesto di enorme complessità, solamente i professionisti preparati e competenti sono in grado di districarsi e dare le risposte approfondite di cui le imprese necessitano. Le organizzazioni come Confartigianato servizi, nate poco più di un anno fa, farebbero bene a dedicarsi a forme di pubblicità più creative per cercare notorietà e soprattutto ad evitare di diffondere notizie false che determinano discredito alla nostra categoria professionale».

«Da un'indagine (quasi inutile) avviata oggi tra gli iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro di Udine è emerso che nessun collega si è sottratto in questi ultimi mesi (da febbraio ad oggi) - dichiarano Enrico Macor e Pierluigi Giol presidenti degli Ordini dei consulenti del lavoro rispettivamente di Udine e Pordenone - alla fornitura di servizi e appuntamenti per i propri clienti, che gli studi sono rimasti aperti come da previsione legislativa e che, anzi, i colleghi si sono recati in studio anche nei fine settimana e nelle festività Pasquali al fine di procedere repentinamente alla presentazione delle domande di cassa integrazione». —

NOTIZIE IN BREVE

**Maneggi e centri ippici**

### Sibau: possono lavorare in sicurezza

«I centri ippici resteranno chiusi fino al 18 maggio, con pesanti difficoltà per i gestori che devono occuparsi dei cavalli». Il consigliere regionale Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar) chiede di riaprire «queste piccole realtà che con le opportune protezioni possono lavorare». —

### Un fondo per i viticoltori

«È urgente l'istituzione di un fondo per finanziare il settore vitivinicolo europeo in seguito alle perdite causate dall'emergenze da Covid-19». Lo afferma l'europarlamentare leghista, Elena Lizzi, annunciando di aver già presentato la proposta.

**Nicoli (Fi)**

### «Misura importante della Giunta»

«La Regione sta dando quelle risposte alle imprese turistiche e commerciali che il Governo è chiamato a dare con più decisione. Una misura da 50 milioni di euro come quella della Giunta è un segnale importante. Lo afferma il consigliere di Forza Italia Giuseppe Nicoli.

L'emergenza in FVG




# «I supermercati in fase 2 dovranno rimanere chiusi ogni domenica»

L'appello dei sindacati che teme il rischio del "liberi tutti"
Il 3 maggio l'ordinanza scadrà: i dipendenti devono riposare

Maura Delle Case / UDINE

Con lunedì 4 maggio l'Italia si rimetterà lentamente in moto, riunendosi a chi il motore non l'ha mai spento e per tutta l'emergenza ha continuato a lavorare, diventando non solo luogo per il rifornimento di viveri, ma anche uno dei pochi punti di riferimento rimasti in una geografia sociale desertificata per legge.

Parliamo dei supermercati, dei tanti negozi di alimentari che hanno tenuto aperto sempre, salvo domeniche e i festivi, giorni in cui a dare lo stop in Fvg è stata un'ordinanza firmata dal presidente Massimiliano Fedriga. Ora quella norma è prossima allo scadere. Cesserà infatti i suoi effetti con domenica 3 maggio e con il rischio di un "liberi tutti" che a sentire il sindacato di categoria va evitato ad ogni costo. Da qui la richiesta rivolta ieri dai segretari regionali Francesco Buonopane (Filcams Cgil), Adriano Giacomazzi (Fisascat Cisl) e Matteo Zorn (Uiltucs) al presidente Fedriga e all'assessore alle


Francesco Buonopane (Cgil)

Attività produttive, Sergio Emidio Bini, a prorogare l'ordinanza così che, oggi i supermercati e quando riaprirà anche il resto dei negozi, tengano chiuso la domenica.

Tre le ragioni: consentire ai dipendenti degli alimentari di riposare, far sì che si possa effettuare a negozi chiusi la sanificazione dei locali e infine evitare che la percezione dei cittadini sia quella di un ritorno al passato che in qualche modo l'apertura domenicale dei negozi potrebbe suggerire. «Le chiusure domenicali e festive dei supermercati disposte dalle ordinanze della Regione fino al 3 maggio hanno avuto un effetto molto positivo – esordiscono Buonopane, Giacomazzi e Zorn –. È stata una scelta responsabile che ha garantito un minimo, ma necessario, riposo agli addetti del settore oltre ad aver consentito di limitare ulteriormente gli spostamenti di persone. A parer nostro è necessario continuare su questa strada. Ripartire è necessario – continuano – ma in sicurezza con i tempi giusti. Per questo auspichiamo che vi possa essere un'ulteriore ordinanza regionale per garantire almeno un giorno di chiusura settimanale per tutti la domenica».

Quanto alla ripartenza del settore nel suo complesso, fissata al prossimo 18 maggio (salvo cambiamenti in corsa), secondo i leader di Filcams, Fisascat e Uiltucs Fvg è «necessario ragionare e valutare come riaprire in massima sicurezza le attività commerciali, garantendo le condizioni di salvaguardia della salute di tutti, lavoratori e clienti, ed evitando che i negozi possano diventare centri di aggregazione, soprattutto nelle domeniche e nei festivi».

I sindacalisti auspicano anzi che tali chiusure possano in futuro essere anzi confermate «anche quando si potrà tornare alla normalità, perché queste settimane ci hanno dimostrato che si vive lo stesso – sottolinea Buonopane – anche senza far la spesa di domenica».

Il sindacato rivendica «un'attenta riflessione sul ruolo più complessivo del commercio, degli orari di apertura, della gestione del suolo e della concorrenza, sulla necessaria attenzione per i luoghi più esposti al rischio di aggregazione, in modo particolare i grandi agglomerati commerciali» e chiede, a Bini e Fedriga, di riprendere immediatamente, dopo l'interruzione legata all'emergenza, il tavolo regionale sul settore, «che – concludono – aveva provato a delineare un percorso di ascolto reciproco e anche di recepimento, almeno parziale, delle preoccupazioni e delle istanze del sindacato». —

**Polesello (Lega)**

**Discoteche e locali, comparto da sbloccare**

«Il Governo risponda alle esigenze di discoteche, locali notturni e ristorazione. È un comparto che dà lavoro a migliaia di persone in Fvg, spesso studenti che grazie al lavoro stagionale si pagano gli studi». Simone Polesello, consigliere regionale della Lega, sollecita il Governo a riaprire anche i locali di intrattenimento. —



**I Cinquestelle**

**«Fuori i numeri della cassa integrazione»**

«Pur capendo le difficoltà di organizzazione, in un periodo come questo, a fronte delle giuste lamentele dei lavoratori, abbiamo presentato un'interrogazione per avere i numeri in dettaglio della cassa integrazione in deroga e ciò che ne emerge è una vera catastrofe». Lo dichiara il Gruppo del M5s del Fvg.



**Novelli: ridurre accise benzine**

Ridurre le accise sui carburanti nelle aree di servizio del Fvg prossime ai confini per scongiurare il rischio d'altre chiusure, con conseguente perdite di posti di lavoro e limitare i danni per le casse dello Stato. Lo propone il deputato di Forza Italia Roberto Novelli.






In questa fase di emergenza i supermercati sono chiusi la domenica, ma la norma vale fino al 3 maggio FOTOPETRUSSI

CONFINDUSTRIA

## Beltrame e Piovesana nella squadra di Bonomi

Due imprenditrici venete a rappresentare il Nordest in Confindustria con Carlo Bonomi. Presentata ieri infatti la squadra di presidenza per il quadriennio 2020-2024 composta da dieci vicepresidenti elettivi a cui si aggiungono i tre vicepresidenti previsti, per statuto, di diritto. Le rappresentanti nordestine sono Barbara Beltrame, con delega all'internazionalizzazione, e Maria Cristina Piovesana (presidente di Confindustria Treviso), con delega ad ambiente e sostenibilità. Ovviamente soddisfatto Michelangelo Agrusti «per l'incarico importante affidato a Cristina Piovesana». Ma il Fvg non resterà escluso. «Ci sarà una posizione importante anche per il Fvg che non aspirava a vicepresidenze ma a qualcosa di diverso». —

IL PRIMO MAGGIO

# Agrusti: «Difendere le imprese e il lavoro E lo faremo insieme»

Elena Del Giudice / PORDENONE

Per 75 anni è stata una ricorrenza da celebrare collettivamente, la Festa del lavoro. Quest'anno invece l'emergenza sanitaria svuota le piazze e rende inutili i palchi. Ma non la Festa in sé.

«Come è già accaduto per il 25 aprile - dichiara Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico - il Primo maggio è una ricorrenza che non potremo celebrare collettivamente, e questo sottolinea la straordinarietà di questo momento che ci vede impegnati nella difesa delle imprese e del lavoro avendo come riferimento fondamentale in questa fase, la difesa della salute».

«Stiamo per entrare in una fese difficilissima della nostra vita economica e sociale, che io chiamo "il cerchio di fuoco"». Il riferimento va alla ripartenza dopo uno stop alle attività produttive di settimane - per alcuni - e di mesi - per altri -, in un contesto incerto. Non solo italiano, ma globale. «Lo sguardo va a due grandi mercati, la Germania - spiega Agrusti - che sta andando ma partendo anche lei da una fase recessiva, e gli Stati Uniti. Sono due mercati cruciali per le nostre esportazioni, insieme ovviamente a molti altri». Non trascurando il mercato interno, in crescita modesta prima della crisi, e ora fiaccato dal lock down e dalla ridotta capacità di spesa degli italiani.



Michelangelo Agrusti

Per Agrusti «dovremo mettere a frutto intelligenza e capacità di programmazione, di innovazione e anche dosi di resistenza che ci possano consentire di uscire da questa storia più forti e vincenti di prima. Io credo che questo sia possibile - aggiunge - ma è importante che istituzioni, imprese, sindacati sappiano guidare questa fase con grande responsabilità sapendo che in ballo c'è il destino di un Paese, delle nostre famiglie e delle future generazioni. Per questo quello del 2020 è un primo maggio speciale che viviamo distanziati ma più uniti che mai».

In questo Primo maggio «il nostro pensiero va anche agli imprenditori e ai lavoratori di altre categorie - prosegue il presidente degli industriali di Pordenone, Gorizia e Trieste -, con riferimento particolare al commercio, al turismo e ai servizi, che vedono protrarsi il periodo di chiusura della loro attività e che rischiano di veder pregiudicati per sempre le loro aziende e i loro posti di lavoro. Saremo anche al loro fianco - è l'impegno - perché da questa crisi, lo ripeto, dobbiamo uscirne solidali e vincenti tutti insieme». —



IL DECRETO

# Slitta a settembre il 730 precompilato Dal 5 maggio si potrà scaricarlo

Maura Delle Case / UDINE

Slitta a fine estate il termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Il decreto legge 9/2020 ha infatti spostato la data di diverse scadenze fiscali, compresa quella relativa al 730 precompilato: dal 5 maggio i contribuenti potranno scaricarlo accedendo al portale dell'Agenzia delle entrate e avranno tempo per presentarlo fino al 30 settembre. Uno slittamento, tra gli altri, reso necessario dall'emergenza Covid-19 che ha complicato la vita anche all'Agenzia delle entrate e ai suoi uffici territoriali.

Oltre ai servizi telematici, la direzione regionale Fvg ha potenziato tutti gli strumenti utili al lavoro "da remoto": telefono, posta elettronica ordinaria e certificata.

> **In Fvg potenziate gli strumenti utili al lavoro "da remoto": telefono ed e-mail**

**PROCEDURE SEMPLIFICATE**

Per continuare a garantire i servizi essenziali ma al contempo evitare assembramenti fisici, l'Agenzia ha introdotto in via temporanea procedure semplificate per richiedere, tramite e-mail o Pec, i servizi che normalmente vengono erogati allo sportello. A partire dal rilascio dei certificati che il contribuente o un suo delegato può richiedere inviando una richiesta compilata e sottoscritta, se possibile con firma elettronica altrimenti con firma autografa sul documento cartaceo scannerizzato, via e-mail o PEC allegando i documenti necessari: carta d'identità, attestazione del versamento tramite modello F24, imposta di bollo e tributi speciali se dovuti. Il certificato, firmato digitalmente, sarà quindi trasmesso al contribuente, sempre tramite e-mail o Pec, previo riscontro del pagamento degli importi dovuti.

**CODICE FISCALE E PARTITA IVA**

Anche in caso di richiesta del codice fiscale il contribuente può inviare via e-mail il modulo di richiesta scannerizzato, compilato e sottoscritto, anche con firma digitale, allegando la necessaria documentazione. La richiesta di duplicato del Cf o della tessera sanitaria si può gestire invece direttamente online, laddove ci fossero difficoltà resta inteso che la sia può inoltrare tramite la "solita" e-mail o Pec: il modello AA4/8 deve essere compilato, firmato e scannerizzato, unitamente alla copia del documento d'identità. Modalità, quest'ultima, che può essere seguita anche in caso di richiesta di attribuzione di codice fiscale a persone non fisiche e, con riferimento ai soggetti non obbligati alla presentazione tramite ComUnica, anche per la richiesta di dichiarazione di inizio attività, variazione dati o cessazione attività ai fini Iva. Si possono invece utilizzare i servizi telematici Entratel e Fisconline per la richiesta di partita Iva.

**RIMBORSI FISCALI**

Le domande di rimborso di imposte dirette, dell'Iva o di altre imposte indirette, debitamente sottoscritte, possono essere inviate tramite Pec o e-mail, oltre che presentate in ufficio per la successiva lavorazione in back-office. Va allegata l'eventuale documentazione a supporto nonché il documento d'identità. Considerata l'emergenza Covid-19, il modello per richiesta di accredito dei rimborsi sul conto corrente potrà essere presentato, in aggiunta alle ordinarie modalità, in allegato a un messaggio Pec, firmato digitalmente, senza possibilità di delega.

**REGISTRAZIONE ATTI**

Il decreto Cura Italia ha stabilito la sospensione degli adempimenti tributari diversi dai versamenti nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020 compresa la registrazione degli atti. Qualora si intenda comunque presentare l'atto per la registrazione, dovrà essere effettuato anche il pagamento delle relative imposte e dei diritti, in quanto tali versamenti non rientrano nella sospensione. Sempre in considerazione del momento, la registrazione potrà avvenire anche mediante Pec o e-mail, ricordando però che a fine emergenza l'originale dell'atto dovrà essere comunque depositato in ufficio.

> **Procedure più semplici per garantire i servizi ed evitare gli assembramenti**

**SERVIZI TELEMATICI**

Anche per registrarsi ai servizi telematici non è necessario recarsi in ufficio. Esistono diverse modalità per farlo comodamente da casa. A partire dalla pagina di registrazione di Fisconline: basta inserire alcuni dati personali relativi all'ultima dichiarazione presentata e si riceve subito la prima parte del codice Pin mentre la password iniziale e la seconda parte del codice vengono spediti per posta a domicilio. In alternativa, se si è in possesso della Carta nazionale dei servizi, il sistema fornisce direttamente il codice Pin completo e la password iniziale. C'è poi la possibilità di scaricare gratuitamente la app dell'Agenzia sui dispositivi mobili o utilizzare le credenziali Spid. Resta inteso che il codice Pin può essere richiesto in qualsiasi ufficio territoriale, presentando un documento di riconoscimento e compilando l'apposito modulo, ma considerata l'emergenza sanitaria anche in questo caso è meglio optare per la soluzione digitale inviando, ove possibile, il modulo firmato digitalmente via Pec. —



GLI UFFICI

## Ecco i numeri e gli indirizzi

**Ulteriori informazioni si possono trovare consultando il sito dell'Agenzia all'indirizzo https: //friulivenezIagiulia. agenziaentrate. it/ o chiamando il numero 800909696 da telefono fisso, lo 0696668907 da cellulare. Di seguito orari di apertura e contatti degli uffici Fvg. Udine è aperto lunedì e giovedì, dalle 10 alle 12 (tel 0432 1925111, email dp. udine@agenziaentrate. it, Pec dp. udine@pce. agenziaentrate. it), Gorizia e Pordenone invece il martedì e giovedì, sempre dalle 10 alle 12. Rispondono rispettivamente ai numeri 0481093100 e 0434247800. Email e Pec sono identiche a quelle di Udine, salvo per il nome dell'ex provincia che va modificato. (m.d.c.)**

L'emergenza in FVG




Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga continua a lavorare assieme agli altri territori per ottenere dal Governo una serie di aperture scaglionate a seconda delle situazioni delle singole aree

# Il Governo apre a decisioni su scala locale Fedriga: «Libertà di movimento in regione»

## Roma orientata a concedere più poteri ai presidenti dal 18 maggio, ma i territori lavorano per anticipare di una settimana

Mattia Pertoldi / UDINE

Il secondo round del braccio di ferro aperto dalle Regioni con il Governo si chiude a favore degli enti locali. Il pressing dei territori, ma anche di ampie fette di maggioranza, nei confronti di Giuseppe Conte, infatti, comincia a essere talmente pesante che il capo del Governo e i suoi ministri stanno seriamente cominciando a pensare – come peraltro annunciato mercoledì dal ministro Francesco Boccia – di scaglionare le riaperture a seconda delle situazioni locali.

Non soltanto, però, perché ieri, nella seconda videoconferenza fiume tra Regioni e Governo, Roma ha perfino avanzato l'ipotesi – per il momento teorica, ma che rispetto a qualche giorno fa rappresenta una piccola rivoluzione copernicana nel rapporto tra centro e periferia – di fare proprie le ordinanze locali in modo da evitare strascichi giudiziari tra Tar e Corte costituzionale e, soprattutto, di poter anticipare addirittura all'11 maggio le riaperture in alcune zone a bassa presenza di virus. La data del 1° giugno come "liberi tutti" per bar, ristoranti e parrucchieri, dunque, pare allontanarsi sempre di più.



FRANCESCO BOCCIA
MINISTRO DEGLI AFFARI REGIONALI NEL GOVERNO DI GIUSEPPE CONTE

> Il Friuli Venezia Giulia punta a ottenere anche il via libera ai trasferimenti dei cittadini nelle loro seconde case

«Stiamo lavorando – ha spiegato Massimiliano Fedriga – perché le proposte messe sul tavolo con la lettera inviata a Conte e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella trovino accoglimento e mi pare che dal Governo si stia cominciando a muovere qualcosa. Il concetto, in fondo, è quantomai semplice e porta alla considerazione del fatto di come, secondo noi presidenti, non abbia senso decidere in questo momento un cronoprogramma centrato su quali attività potranno ricominciare a lavorare e quando. Vogliamo arrivare a un sistema nel quale vengano fissate le regole per cui è possibile che un'azienda riparta se rispetta determinate misure di sicurezza – dai dispositivi di protezione al distanziamento – senza legarsi mani e piedi a date prefissate a tavolino. Il tutto lasciando margine di manovra discrezionale ai territori in base alle singole situazioni».

Il muro eretto da Conte nel corso della conferenza di domenica, e provato a mantenere tale anche da Boccia quando ha minacciato di impugnativa le Regioni, pertanto, sembra cominciare a sgretolarsi. La pressione nei confronti dell'esecutivo, d'altronde, cresce ora dopo ora. Ha cominciato il centrodestra, certamente, cui si è accodata poi buona parte di Pd – pure locale come riferiamo a parte citando lo "sfogo" del segretario regionale Cristiano Shaurli – e Italia Viva con Matteo Renzi che ieri in Senato ha fatto suonare una sorta di penultimatum a Conte facendogli paventare la possibilità di lasciare la maggioranza nel caso in cui il premier non dovesse allargare i cordoni delle libertà che verranno concesse agli italiani da dopodomani.

Già, perché al di là dei discorsi legati all'11 e al 18 maggio, prima c'è da affrontare il nodo di lunedì 4 quando entrerà in vigore l'ultimo decreto firmato da Conte domenica sera. Fedriga, in questo senso, sta lavorando soprattutto su due concetti chiave e cioè «la possibilità di circolare liberamente in tutto il territorio regionale» e la concessione ai residenti di «recarsi nelle seconde case di proprietà». E il ragionamento, in questo senso, ha una sua logicità. Fedriga, infatti, sicuramente lunedì predisporrà una nuova ordinanza regionale – senza dubbio più snella delle precedenti visto come alcune libertà valide da noi saranno contenute nel nuovo decreto –, ma spera in una mossa ragionevole da parte del Governo. La teoria, in sintesi, è questa: se come sembra per motivi di privacy un cittadino non sarà chiamato a specificare quale congiunto starà andando a trovare, è evidente che, pur soltanto all'interno delle singole regioni, questo si trasformerà in una sorta di liberi tutti. A quel punto, allora, sarebbe davvero difficile giustificare il fatto che una persona possa andare a trovare un amico – o un affetto stabile –, ma non recarsi in una casa di proprietà. —



Il segretario ha chiesto a Zingaretti di fare pressione sul Governo Conte «Lasciamo stare Lombardia ed Emilia e pensiamo solo a noi stessi»

# Shaurli: «Possiamo partire prima ma stop alle battaglie di partito»

LA RICHIESTA

Cristiano Shaurli da una parte chiede a Nicola Zingaretti di premere sul Governo affinché il Friuli Venezia Giulia possa ripartire prima di altre regioni d'Italia, ma dall'altra vuole che tutti – e per essere superpartes inserisce nel discorso anche la "rossa" Emilia-Romagna – la smettano di proseguire con quelle che sembrano battaglie di partito.

Una posizione, quella del segretario regionale del Pd, espressa chiaramente in un post pubblicato su Facebook tra il serio (le proposte presentate a Zingaretti) e il faceto, cioè la foto allegata con i capelli lunghi causa il perdurare della chiusura dei parrucchieri. «Hanno parlato tanti di tutti i partiti – si è sfogdato Shaurli –, di tutte le categorie e molto velocemente in questi giorni. C'è talmente tanta "conoscenza" nell'aria che onestamente ho preferito un po' di riflessione e mi permetto solo questa semplice considerazione. Sì, parrucchiere e barbieri potrebbero in sicurezza aprire prima di quanto previsto (in questo momento difficile passatemi un po' di autoironia: la foto dimostra che tutti ne abbiamo bisogno). Sì, gli interventi e le risorse promesse devono arrivare concretamente, quelle nazionali come quelle regionali. Sì, la conferenza stampa sulla "fase 2" non è stata un capolavoro. A partire dal fatto che è passato completamente sottotraccia che il 4 maggio riparte tutta la manifattura, la spina dorsale del Paese».

E dopo aver ricordato la situazione italiana, regionale e internazionale, Shaurli è arrivato al punto. «Non mi intessano gare a chi è più bravo o arriva prima – ha concluso –, ma sono convinto che il Friuli Venezia Giulia possa e debba chiedere che i suoi dati, la responsabilità dei suoi cittadini vengano tenuti in considerazione. Possa chiedere su basi scientifiche e dimostrandosi pronto di aprire prima del 1° giugno. Così ho fatto per quanto di mia competenza Su una cosa però vorrei essere chiaro: ciò non accadrà mai se vogliamo aprire solo insieme a Lombardia e Piemonte. Purtroppo ieri e anche oggi Bergamo non è Udine, Alessandria non è Gorizia. Apriremo se sapremo continuare così, farci trovare pronti e i dati lo testimonieranno: non certo per vicinanza politica nè con il Veneto nè con l'Emilia». —



CRISTIANO SHAURLI
L'IRONICO SELFIE POSTATO DAL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD

> «Il Fvg può e deve volere che i suoi dati e la serietà dei suoi cittadini vengano tenuti in considerazione»

M.P.

# Mano tesa del Pd alla giunta: insieme per il bene del Fvg

Il gruppo dem ha preparato un dossier con otto punti per uscire dalla crisi
Bolzonello: «Mettiamo da parte le ideologie e guidiamo il cambiamento»

Mattia Pertoldi / UDINE

Un pdf di 18 pagine, frutto di due mesi di lavoro da parte dell'intero gruppo consiliare dem con otto punti chiave – sanità, attività produttive, formazione, istruzione, famiglia e giovani oltre a cultura, sport, enti locali, comunicazione, mobilità e banda ultra-larga – su cui intervenire con urgenza per permettere all'economia del Friuli Venezia Giulia di reggere l'impatto della crisi economica, che sta già segnando la regione, dopo quella sanitaria legata alla pandemia da coronavirus.

Il lavoro è stato preparato, come detto, dai consiglieri regionali dem e presentato ieri da Sergio Bolzonello, capogruppo del Pd a piazza Oberdan. La scelta è caduta su Bolzonello non soltanto per il ruolo ricoperto in Consiglio, ma anche, probabilmente, perché è stato lui a mostrare, in queste settimane, l'atteggiamento più collaborativo, o se preferite propositivo, nei confronti della maggioranza di centrodestra. Sì, perché il documento del Pd vuole proprio rappresentare una sorta di mano tesa alla giunta attraverso il quale dire a chi ha in mano le redini della Regione: lavoriamo insieme per il bene del Friuli Venezia Giulia mettendo a sistema idee, energie e capacità sia tecniche sia politiche.


Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Sergio Bolzonello

**Tra le proposte c'è la riscrittura totale dell'ultima legge di Stabilità regionale**

«La nostra comunità regionale si deve ripensare nelle sue priorità e le istituzioni devono guidare questa cambiamento – ha spiegato Bolzonello –. Per farlo è necessario un intenso e forse faticoso confronto dove la trasparenza dovrà essere il cardine dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Noi mettiamo sul piatto le nostre proposte, a partire da una nuova legge di Stabilità regionale da completare prima dell'estate e otto colonne sulle quali poggiare la ripartenza». Il documento è stato inviato al presidente Massimiliano Fedriga e all'intera giunta, al numero uno del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ai capigruppo dei partiti, e a tutti i soggetti coinvolti negli incontri delle ultime settimane. «È tempo di iniziare a piantare i germogli del cambiamento e questo va fatto attraverso una leale collaborazione – sostiene Bolzonello –. Abbiamo davanti a noi l'approvazione della programmazione europea 2021/2027 e dell'S3 (la strategia di specializzazione intelligente), idee e risorse che segneranno i prossimi sette anni della nostra comunità regionale. Oltre a questo ci sarà, a luglio, la consueta manovra di assestamento del bilancio regionale. Anticipiamola a giugno e trasformiamola in una nuova manovra finanziaria regionale, approvando contestualmente le linee guida di S3 e programmazione europea».

Il documento «che non vuole essere esaustivo, è un contributo che il gruppo Pd vuole offrire a tutta la comunità regionale, istituzioni, politica, economia, realtà civiche» mentre «l'auspicio è che ci sia da parte di tutti, Giunta e maggioranza in primis, la volontà di saper leggere questo atto, come una vera volontà di contribuire alla ripresa e che per una volta si mettano da parte ideologie e posizioni preconcette». —



PATTI FINANZIARI

## Moretuzzo: furto iniziato nel 2008 con Tondo e Savino

**Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia sulla presa di posizione dei parlamentari di centrodestra che chiedono di sospendere i trasferimenti dalla Regione per i prossimi 2 anni, schierandosi a sostegno della pretesa di Massimiliano Fedriga spiega però che è «piuttosto curioso che questa presa di posizione arrivi da chi, quando nel 2008 è cominciato il furto ai danni della Regione, guidava la giunta, Renzo Tondo, o da Sandra Savino che faceva l'assessore al bilancio».**

L'emergenza in FVG

## I CONTAGI IN REGIONE

| | | | |
|---|---|---|---|
| TOTALI | 3.025 (+15) | GUARITI | 1.566 (+68) |
| RICOVERATI | 120 (-26) | DECESSI | 289 (+4) |




| | | | |
|---|---|---|---|
| TS | 1.252 (+7) | PN | 634 (+4) |
| UD | 951 (0) | GO | 186 (+4) |

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA

# «A Udine in due mesi svuotata la terapia intensiva È un risultato inaspettato»

Da marzo sono stati curati 46 pazienti friulani e nove lombardi, quattro i decessi
I direttori De Monte e Bassi: abbiamo visto quadri radiologici drammatici

Giacomina Pellizzari / UDINE

È vuota la terapia intensiva Covid dell'ospedale di Udine. Non c'è più alcun paziente in gravi condizioni e questo sta a significare che, al momento, il peggio è passato. Dallo scorso 5 marzo nei 21 posti letto, ai quali vanno aggiunti i sei di Palmanova, sono stati accolti 46 pazienti provenienti da tutta la regione più altri nove trasferiti dagli ospedali delle province di Cremona e Bergamo. Mediamente ognuno di loro ha lottato contro il virus 12 giorni, assistito da operatori sanitari che hanno lavorato con il cuore. Un insieme di fattori ha consentito di raggiungere un risultato che il direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione, Amato De Monte, e il direttore del secondo servizio di Anestesia e rianimazione, Flavio Bassi, definiscono «inaspettato».

De Monte e Bassi stentano ancora a crederci: «Qui l'ultimo ricovero risale agli inizi di aprile». Il tasso di mortalità non supera il 7 per cento. La percentuale è bassa tant'è che dei 55 pazienti curati complessivamente, sono deceduti solo quattro. L'età media oscilla tra 66 e 67 anni. Nell'82 per cento dei casi sono maschi. Numeri


Un malato di Covid-19 in Terapia intensiva a Udine: non ce n'è più

che invogliano i due direttori a studiare la casistica per capire se effettivamente, rispetto alle percentuali di mortalità registrate in Lombardia, abbia effettivamente influito il maggior tempo dedicato ai malati. «Gli abbiamo dedicato più tempo – conferma Bassi –, nessuno sapeva come trattarli, abbiamo visto cosa facevano negli altri ospedali e modificato alcune azioni». Il segreto è il lavoro di équipe soprattutto con gli infettivologi e i pneumologi con i quali sono state messe a punto terapie per ridurre prima possibile il propagarsi dell'infezione. L'ozonoterapia è solo un esempio. «Molti li abbiamo tracheotomizzati e questo ci ha consentito di svegliarli più rapidamente», spiega Bassi nel riconoscere il supporto ricevuto dai colleghi della semi intensiva e della pneumologia. «Il Covid-19 è una patologia che richiede tempo, abbiamo visto arrivare pazienti con quadri radiologici drammatici e ora sono guariti». Di fronte a queste persone, molto spesso i sanitari ingabbiati da mascherine, visiere e camici monouso hanno pensato "non recupereranno mai" per poi doversi ricredersi: «Il SarsCov2 provoca un quadro di infiammazioni diverse dalle polmoniti infettive provocate dal altri virus». In questi due mesi De Monte e Bassi, assieme a tutti gli altri colleghi, hanno dovuto studiare parecchio. Comprendono il dramma vissuto dai medici lombardi che, sottolineano, «si sono trovati a gestire in pochissimo tempo una elevatissima concentrazione di pazienti. Il fatto di trovarci in una regione che non ha subito il dramma della Lombardi ci ha consentito, con le forze che avevamo, di raggiungere risultati migliori». Se questo è il segreto, grazie all'esperienza maturata, «siamo pronti a fronteggiare eventuali ondate di ritorno del virus», assicura Bassi non senza sottolineare che stamattina la terapia intensiva Covid sarà sanificata e bonificata. A Udine si guarda avanti. Tutti si augurano di non doverla più riempire di persone con difficoltà respiratorie provocate dal coronavirus, ma se dovesse accadere spaventerà molto meno.

A inizio marzo la paura serpeggiava eccome nella terapia intensiva che si apprestava a vivere uno dei momenti più drammatici della sua storia. «All'epoca, tra gli operatori c'era qualcuno che chiedeva di non lavorare nella terapia intensiva Covid, ma è durato quattro o cinque giorni al massimo poi tutti si sono liberati dalla paura e hanno dato il meglio. Sono stati magnifici – ripete De Monte –, hanno dato prova di grande professionalità anche nel corretto utilizzo dei dispositivi di protezione. Tant'è che nessuno di loro è mai risultato positivo al SarsCov2». Il direttore del Dipartimento esprime gratitudine anche nei confronti dell'Azienda sanitaria universitaria che con i suoi tecnici ha riorganizzato il servizio utilizzando una sala operatoria e attivando, in tempi di record, una nuova terapia intensiva con 10 posti letto anche grazie alle donazioni ricevute dai friulani. —



LA GIORNATA

## I decessi ancora in calo e i guariti sono altri 68

**È stata un'altra giornata in cui il trend dei contagi ha continuato a essere perfettamente in linea con i bassissimi numeri della scorsa settimana, quella andata in archivio ieri in Friuli Venezia Giulia. Per la prima volta da inizio pandemia – e dalla data del 29 febbraio in cui si è registrato il primo caso di coronavirus in regione –, inoltre, la provincia di Udine e i suoi 530 mila abitanti hanno chiuso la giornata senza alcun ulteriore contagiato. I nuovi casi certificati di coronavirus, nel dettaglio, sono stati nuovamente appena 15 esattamente come il giorno precedente con un aumento tendenziale quindi dello 0,49% contro lo 0,5% di mercoledì e un totale che arriva a quota 3 mila 025. Da registrare, inoltre, 4 nuovi decessi, tutti a Trieste, con il totale dei morti che sale a 289. L'età media dei decessi in Friuli Venezia Giulia si aggira sugli 84 anni. In calo netto le ospedalizzazioni e diminuiscono anche quelle in Terapia intensiva (ora sono 11), mentre le persone in isolamento domiciliare sono mille e 50. I guariti, infine, risultano essere mille e 566 (+68 rispetto a ieri) di cui mille e 421 (+66) con doppio tampone negativo eseguito a distanza di una settimana. —**

L'OCULISTICA DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

# Nuove linee guida anti-Covid per curare pazienti in sicurezza

UDINE

Gli oculisti udinesi tracciano la strada per curare i pazienti in sicurezza e fronteggiare il coronavirus. Pubblicate su due prestigiose riviste internazionali le loro indicazioni.

Molti mesi sono passati da quando nel dicembre dello scorso anno diversi casi di polmoniti atipiche si manifestarono a Wuhan in Cina. Proprio un oculista cinese, il dottor Li Wenliang, era stato tra i primi a dare l'allarme circa la diffusione del coronavirus. Non ascoltato e anzi screditato in patria, il dottor Li sarebbe poi morto proprio a causa del corona virus dopo qualche settimana.

E' andata meglio agli oculisti dell'Università di Udine, capeggiati dal professor Paolo Lanzetta. A metà marzo il ministero della salute ha emanato delle linee di indirizzo per rimodulare l'attività di assistenza delle strutture sanitarie alla luce della pandemia che aveva colpito anche il nostro paese, allo scopo di contrastarla e contenerne la diffusione.

Gli oculisti udinesi hanno sviluppato alcune indicazioni operative sulla base di precedenti esperienze e dei dati disponibili a livello mondiale e le hanno pubblicate su due prestigiose riviste, lo European Journal of Ophthalmology e Graefe's Archive for Clinical and Experimental Ophthalmology.

Negli articoli i professori Paolo Lanzetta, Daniele Veritti, Valentina Sarao e altri colleghi internazionali forniscono preziosi suggerimenti su come modificare l'organizzazione di una struttura sanitaria oculistica per minimizzare il rischio di trasmissione dell'infezione da corona virus rendendo più sicuri gli accessi alle cure che spesso sono inderogabili pena la perdita irreversibile della vista.

Si parla di triage telefonico e prima dell'ingresso in ambulatorio alla ricerca di sintomi che possano far sospettare la presenza di infezione da corona virus, di misurazione della temperatura corporea e della

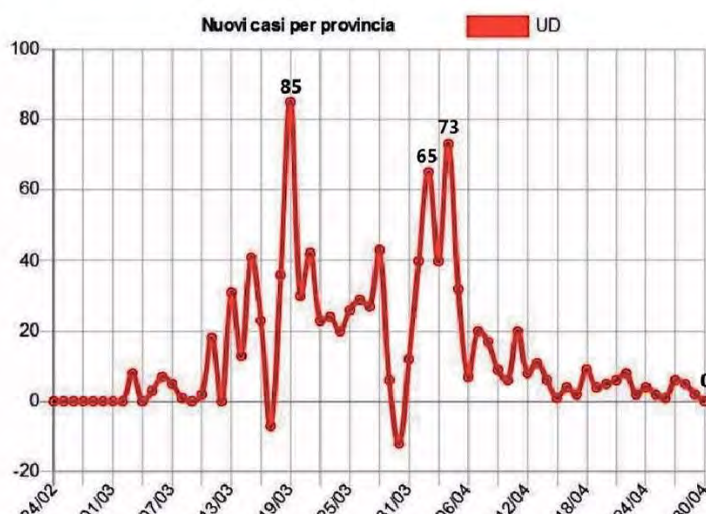

Il professor Paolo Lanzetta

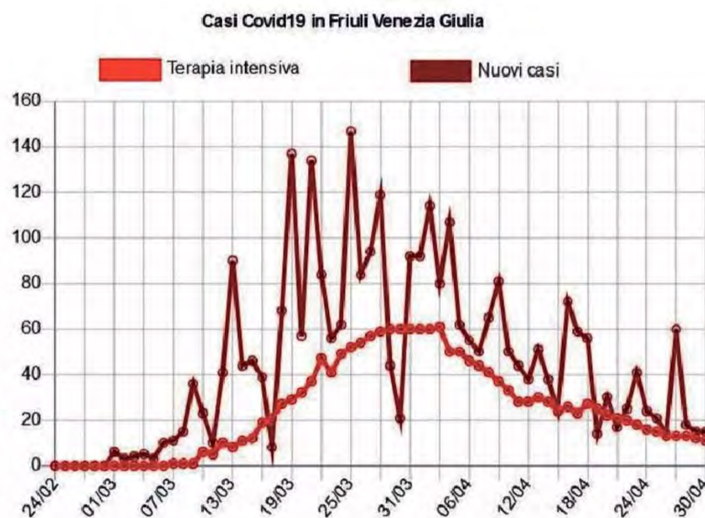
opportunità di indossare mascherine chirurgiche sia da parte degli operatori che da parte dei pazienti, dal momento che la visita avviene a distanza ravvicinata e che in Italia il 44% dei casi positivi al virus è comunque asintomatico.

Nelle pubblicazioni viene inoltre ribadita l'importanza dell'igiene delle mani.

E' imperativo anche nella cosiddetta fase due impedire una nuova diffusione del virus che potrebbe mettere a dura prova le strutture sanitarie del paese. E' dunque ancora fondamentale applicare le misure di contenimento migliorando le azioni di controllo pianificando con largo anticipo più efficaci azioni di prevenzione anche sulla base dell'esecuzione del tampone rinofaringeo onde conoscere con più precisione il livello di diffusione del virus tra la popolazione. L'assistenza domiciliare e la telemedicina avranno poi un ruolo sempre crescente. —

| | ricoverati con sintomi | terapia intensiva | isolamento domiciliare | totale attualmente positivi | nuovi | dimessi guariti | deceduti | totale casi | tamponi | % nuovi casi | %positivi su tamponi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Italia* | *19210* | *1795* | *83652* | *104657* | *2086* | *71252* | *27682* | *203591* | *1910761* | *1* | *10.7* |
| FVG totale | 109 | 11 | 1050 | 1170 | 15 | 1566 | 289 | 3025 | 67930 | 0.5 | 4.5 |
| FVG oggi | -25 | -1 | -31 | -57 | 15 | 68 | 4 | 15 | 1161 | 0 | 1.29 |




Due grafici del professor Della Mea. A sinistra i nuovi casi, dal 24 febbraio, in provincia di Udine: a parte due giornate in cui il dato fornito è stato inspiegabilmente negativo, si nota come ieri si sia finalmente arrivati a quota "zero contagi" dopo i picchi di alcuni giorni in cui i nuovi malati sono stati 85, 65 e 73. A destra i nuovi casi di Covid-19 in regione e (in rosso) i ricoveri in terapia intensiva: ieri erano rispettivamente 15 e 11



DATI A CURA DEL PROFESSOR **VINCENZO DELLA MEA**

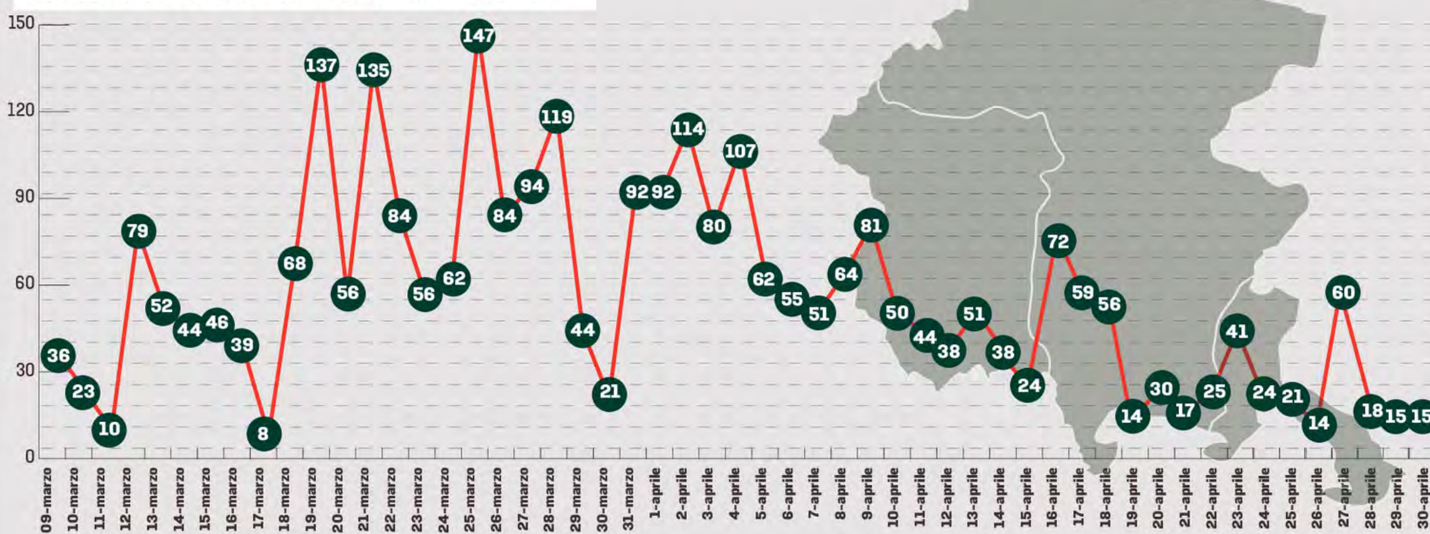
# Soltanto 15 positivi e per la prima volta **nessun nuovo malato** in provincia di Udine

**ALBERTO LAUBER**

Quella di ieri è stata una giornata che attendevamo da due mesi, da quando il Covid-19 si è presentato anche da noi: i dati forniti dalla Protezione civile indicano infatti che in provincia di Udine nelle ultime 24 ore non c'è stato nessun nuovo contagiato da coronavirus. I positivi si sono registrati nelle altre province e fortunatamente non sono molti: sette a Trieste, quattro a Pordenone e quattro a Gorizia. Quindici in totale

A Udine è stata dunque toccata la "soglia psicologica" dello zero, mai raggiunta a parte i primi giorni dell'epidemia (quando i malati erano pochissimi e i relativi dati altalenanti) e altre due giornate di marzo in cui i numeri sono stati poi corretti perché fornivano un insostenibile "incremento negativo".

«Sì, dopo tante settimane vediamo che in provincia di Udine non ci sono positivi ai tamponi – sottolinea il professor Vincenzo Della Mea, docente di Informatica medica del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'università di Udine – . Dobbiamo però tener conto delle possibili oscillazioni che anche in questa stessa settimana hanno fatto registrare molti positivi. Anche i tamponi eseguiti sono stati meno del solito, ossia 1.161. Mercoledì, per esempio, erano stati 2.618. Comunque anche altri dati sono sicuramente confortanti. I ricoverati nelle terapie intensive sono scesi di una unità e ora sono undici. Negli altri reparti siamo passati in 24 ore da 134 malati a 109. Questa minore pressione sulle strutture sanitarie è un dato concreto e confortante». —



L'emergenza in FVG

# Il modulo per uscire Le novità da lunedì

CHRISTIAN SEU

## NUOVO MODELLO? FORSE NO

1 Cambierà ancora il modulo per l'autocertificazione? Ancora non si sa. Il ministero dell'Interno sta valutando come gestire la novità legata alla possibilità di incontrare i "congiunti" con la compilazione del modello che può essere richiesto dalle forze dell'ordine durante i controlli su strada. Il modulo, secondo quanto emerso nelle ultime ore, potrebbe rimanere in linea di massima analogo a quello attuale e contenere uno spazio bianco dove il cittadino scriverà che è fuori per visitare un congiunto o per rientrare nel proprio domicilio, abitazione o residenza, le nuove motivazioni che rendono legittimo lo spostamento, secondo il dpcm sulla Fase 2. Cambierà sicuramente il riferimento normativo, visto che oggi viene citato il decreto del 25 marzo. Al Viminale si sta lavorando ad una circolare da inviare ai prefetti per fornire le indicazioni che varranno fino al 18 maggio. E che dovranno essere coerenti con le "faq" (le risposte alle domande frequenti) annunciate da Palazzo Chigi per chiarire i punti più controversi. —

## LA PRIVACY

2 Per motivi di privacy, l'orientamento che arriverà dal ministero dell'Interno è quello di non imporre ai cittadini fermati durante i controlli di indicare le generalità dei "congiunti" che dovranno incontrare. Si specificherà poi che non si può andare nelle seconde case, mentre gli spostamenti interregionali sono possibili solo per comprovate ragioni di lavoro, assoluta urgenza e salute. Chiarimenti potrebbero essere inoltre forniti su passeggiate ed attività motoria, per i quali l'indicazione delle ultime ore è di rendere non obbligatoria la compilazione del modello. I controlli delle forze dell'ordine nella Fase 2 saranno complicati dal fatto che le città, come le strade, non saranno più semideserte. Il ministero dell'Interno vuole scongiurare però il rischio che passi il messaggio del "liberi tutti": saranno definite aree dei centri urbani, strade, fasce orarie e periodi della settimana in cui intensificare il monitoraggio per verificare il rispetto delle prescrizioni indicate dall'ultimo dpcm. —



**AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000**

Il sottoscritto ______________________________, nato il ___.___.____

a ____________________ (____), residente in ____________________

(____), via ____________________ e domiciliato in ____________________

(____), via ____________________, identificato a mezzo ____________________

nr. ____________________, rilasciato da ____________________

in data ___.___.____ , utenza telefonica ______________, consapevole delle conseguenze penali

previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale **(art. 495 c.p.)**

**DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ**

- **di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19**(*fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie*);
- **che lo spostamento è iniziato da** ______________________________
  (*indicare l'indirizzo da cui è iniziato*) **con destinazione** ______________________________
- **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale**;
- **di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente delle Regione** ____________________ (*indicare la Regione di partenza*) **e del Presidente della Regione** ____________________ (*indicare la Regione di arrivo*) **e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti** ____________________
  ____________________ (*indicare quale*);
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19**;
- **che lo spostamento è determinato da:**
  - ○ **- comprovate esigenze lavorative;**
  - ○ **- assoluta urgenza (per trasferimenti in comune diverso);**
  - ○ **- situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);**
  - ○ **- motivi di salute.**

**A questo riguardo, dichiara che** ______________________________

______________________________

***(lavoro presso …, devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc….).***

______________________________

**Data, ora e luogo del controllo**

Firma del dichiarante L'Operatore di Polizia



## COME SI DOVRÀ COMPILARE

3 Ma come si dovrà compilare il modello quando, da lunedì, sentiremo la necessità di andare a trovare genitori, nonni, fratelli? Bisognerà anzitutto riempire tutti gli spazi sull'identità della persona che effettua lo spostamento, nella prima parte del modulo, come già siamo abituati a fare ora. Dovremo poi indicare l'indirizzo da cui è cominciato lo spostamento e quello di destinazione, ovvero quello dell'abitazione del congiunto che intendiamo raggiungere. Andrà poi barrata la casella "situazione di necessità", specificando che si tratta di una visita a un "congiunto" inserendo soltanto il grado di parentela ma non l'identità della persona che andremo a trovare (c'è chi obietta che a questa si possa comunque risalire facilmente attraverso l'indirizzo). La data del controllo viene invece indicata dalle forze dell'ordine al momento dell'effettivo controllo. —

## LA QUESTIONE DEI CONGIUNTI

4 Ma chi sono i congiunti? L'unica definizione di "congiunto" che il nostro ordinamento oggi contempla è quella dell'articolo 307, comma 4 del codice penale, che definisce "prossimi congiunti" gli ascendenti, i discendenti, il coniuge, la parte di un'unione civile tra persone dello stesso sesso, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado, gli zii e i nipoti. Questo però sotto il piano penale. Ma l'applicazione su piano più squisitamente civile, che interessa in questa fase milioni di italiani? Il governo ha chiarito che per congiunti vanno intesi «parenti, affini, coniugi, conviventi, ma anche fidanzati e affetti stabili». Non gli amici, come fatto intendere mercoledì dal viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, prima del repentino dietrofront. «Sulla questione degli amici, si tratta di buonsenso e poi le parole vengono anche strumentalizzate – ha indicato Sileri –. Il buonsenso fa sì che si faccia la migliore scelta nel rispetto di se stessi e degli altri. È chiaro che c'è chi ha un familiare e chi ha solo un amico, questo non significa riempire la macchina di amici e andare a fare la grigliata». —

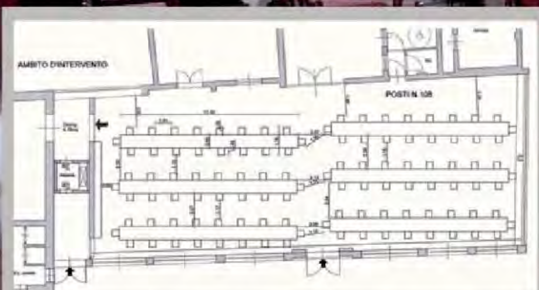
## PASSEGGIATE E ATTIVITÀ FISICA

5 Nelle scorse ore il Viminale ha ribadito anche che per le uscite per fare una passeggiata o per l'attività motoria all'aperto non c'è bisogno di avere con sé l'autocertificazione. Per raggiungere i luoghi scelti per passeggiare o fare sport bisogna però muoversi a piedi oppure si può usare la bicicletta, perché si tratta di attività motoria. La condizione è che si stia da soli, massimo in due, ma in questo caso bisogna mantenere la distanza di almeno due metri. E il bagno al mare? Dopo il dietrofront di martedì, mercoledì è stato invece di nuovo autorizzato, con una circolare del commissario di governo per il Friuli Venezia Giulia, il prefetto di Trieste Valerio Valenti. Ad una condizione però: che il nuotatore abiti vicino al punto in cui si tuffa in mare. Quanto vicino? Al massimo 500 metri, come chiarito dallo stesso Valenti. —

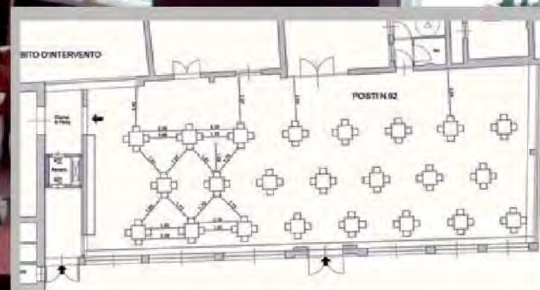
L'emergenza in FVG

## ECCO COME SAREMO SEDUTI AL RISTORANTE

L'hotel Patriarchi di Aquileia ha ridefinito l'organizzazione della sala ristorante per rispettare le misure anticontagio da Covid-19: due metri tra un tavolo e l'altro e un metro tra commensali seduti alla stessa tavola



prospetto della sala ristorante in occasione di matrimoni o pranzi/cene per gruppi numerosi: si ricavano 108 posti



prospetto della sala ristorante durante il quotidiano servizio al tavolo: 92 posti

# Vita d'albergo in sicurezza

ALLA RECEPTION

## Adesivi anticode a terra e niente stretta di mano

Sarà sempre obbligatorio rispettare la distanza di almeno un metro tra una persona e l'altra: potranno essere affissi dei cartelli informativi o delimitati gli spazi con adesivi da attaccare sul pavimento o nastri segnapercorso. Se è possibile bisogna differenziare i percorsi di entrata da quelli di uscita. Pur non rinunciando alla cordialità, bisogna evitare di stringere la mani ai clienti nel dare il benvenuto. A disposizione del personale e degli ospiti va messo gel igienizzante. Gli addetti saranno dotati di guanti e mascherina. Si deve evitare lo scambio della cornetta del telefono da un addetto all'altro se prima non è stata disinfettata. —




IN SALA RISTORANTE

## Numero di tavoli ridotto e buffet solo se "protetto"

Preferibile il servizio al tavolo e menù alla carta. Gli addetti alla sala dovranno usare mascherine e guanti. Gli oggetti come il cestino del pane o prodotti per il condimento (meglio dunque monouso), non possono essere dati a nuovi ospiti senza prima igienizzarli. Il buffet è consentito solo se può essere evitato l'affollamento. Gli alimenti esposti vanno protetti: se non è possibile installare protezioni antidroplet ospiti e addetti devono indossare le mascherine. Mestoli e cucchiai a disposizione dei clienti vanno sostituiti con frequenza e lasciati in contenitori separati. In sala tavoli distanziati per garantire la distanza di un metro. —



VIVIANA ZAMARIAN

Niente strette di mano per dare agli ospiti il benvenuto in hotel, pranzo a buffet ma solo se protetto da barriere anti droplet, meglio il servizio al tavolo con menù alla carta. Abolito il servizio di guardaroba e in ascensore si sale ma a un metro di distanza. La vacanza dei turisti in albergo sarà dettata da regole precise. Tra mascherine, percorsi tracciati sui pavimenti per evitare assembramenti, dispenser di gel igienizzanti, sistemi automatici di registrazione per evitare le code alla reception.

Il primo a doversi adeguare sarà il personale: disposizioni sono state definite per come servire a tavola, per come accogliere il cliente, per come pulire le camere da letto, per come spostare i bagagli, per come sanificare ogni oggetto fornito agli ospiti dalla struttura (per esempio biciclette e computer) prima e dopo ogni utilizzo. E altre ancora per il parcheggio delle auto, per lo smaltimento dei rifiuti, per il cambio di lenzuola e asciugamani e per l'igienizzazione a intervalli regolari di maniglie, pulsantiere e scorrimano. Regole, queste, presenti nel protocollo nazionale sicurezza anti-Covid firmato da Federalberghi, Confindustria alberghi e Assohotel. Un documento di 29 pagine che la presidente di Federalberghi Fvg, Paola Schneider ha inviato a tutte le imprese. Lanciando un allarme. Perché le strutture ricettive della regione («meno di una decina quelle ora aperte») vogliono ripartire, non aspettano altro. Ma al momento è impensabile essendo consentiti solo gli spostamenti per lavoro, salute, urgenze e dal 4 maggio per visite ai congiunti e vietati quelli tra le regioni. «Così non abbiamo spazio di manovra» dicono gli albergatori. «Il Governo sta sbagliando nell'impedire di ripartire a un territorio come il nostro in cui il contagio è sotto controllo ma noi, anche con questo protocollo, vogliamo dimostrare di essere del tutto pronti per una riapertura in sicurezza» dichiara Schneider. «Il documento – afferma – contiene i passaggi essenziali per garantire misure di prevenzione allo scopo di tutelare la salute di ospiti e collaboratori e di realizzare l'equilibrio necessario per garantire l'erogazione del servizio in condizioni di sicurezza e sostenibilità». Chi ha deciso di restare aperto nonostante tutto è l'hotel Patriarchi di Aquileia. «Ci siamo messi al lavoro per mettere in pratica le disposizioni sulla sicurezza – afferma il gestore Franco Mattiussi –, nella sala ristorante da 350 mq, abbiamo disposto i tavoli per garantire la distanza di due metri: ecco dove ci stavano 200 ospiti ora ce staranno 92. Abbiamo dovuto riorganizzare anche il lavoro in cucina in modo tale che i dipendenti possano lavorare a 1,5 metri di distanza così come quello in sala. Ovviamente con questi numeri l'attività non è sostenibile da un punto di vista economico e questo ci costringerà a non poterli tenere tutti in servizio o a ridurne l'orario di lavoro. E se in una struttura di certe dimensioni si riesce ancora a lavorare, come faranno gli alberghi più piccoli? Bisogna trovare il modo per preservarli».

**Mattiussi: hotel aperto ma economicamente la situazione non sarà sostenibile a lungo**



NELLA HALL

## Chiavi da igienizzare e distanza in ascensore

Le chiavi delle stanze vanno pulite o sostituite a ogni cambio dell'ospite: la pulizia deve interessare anche il portachiavi. Limitare allo stretto necessario il contatto delle mani con gli oggetti degli ospiti: ad esempio invitarli a conservare la chiave per tutta la durata del soggiorno, visionare i documenti senza toccarli, favorire pagamenti con sistemi contactless. Per lo spostamento dei bagagli è previsto l'utilizzo dei guanti. L'uso degli ascensori deve consentire il rispetto della distanza di sicurezza, derogata solo tra familiari o tra chi condivide la camera. Negli altri casi serve la mascherina. I pulsanti degli ascensori vanno puliti con frequenza. —



NELLE CAMERE

## Pulizia di tutte le superfici pure gli snack del frigobar

Nella stanza l'addetto entra munito dei dispositivi di protezione e prima di intraprendere le successive operazioni di pulizia apre le finestre. Se la stanza era già occupata da un ospite sarà pulita secondo la prassi dell'azienda, se è destinata ad accogliere uno nuovo va sanificata. La pulizia riguarda tutte le superfici: comodini, scrivanie, tavolini, telefono, maniglie, telecomando, armadi. I panni per pulire devono essere monouso o trattati in precedenza con una soluzione disinfettante. Non usare il panno utilizzato per eliminare lo sporco per asciugare le superfici. A ogni cambio d'ospite vanno pulite le confezioni integre del frigobar. —



## L'emergenza in FVG

LA PROPOSTA DEL PARROCO

# «La tv farebbe meglio a trasmettere il Vangelo»

DON CLAUDIO COMO

Egregio Direttore, in questi giorni è salita la discussione sulla proibizione delle messe (eccettuati i funerali a numero chiuso).

Ci viene detto che la trattativa tra i Vescovi italiani (Cei) e la presidenza del Consiglio sta proseguendo e cercando una soluzione ragionevole per ambedue le parti tutelando la salute pubblica e il diritto alla professione del proprio credo. Leggo anche come nella laicissima Francia questo permesso verrà dato con il 1° giugno e la Bild annuncia l'inizio prossimo delle celebrazioni religiose, ma con la proibizione di cantare.

Mi permetto, allora, di dire anch'io la mia sull'argomento su una linea non so quanto condivisa. L'Eucaristia viene definita dal Concilio Vaticano 2° come «il culmine e la fonte della vita cristiana». È, quindi, il grande tesoro di quanti fanno di Gesù Cristo il loro punto di riferimento nella vita. Più che comprensibile, quindi, il rammarico per la sua prolungata assenza nella vita delle comunità. In essa, infatti, ricordiamo ed attualizziamo l'estremo gesto di amore di Cristo per l'umanità: il libero dono della sua vita sulla croce.


don Claudio Como

Ed è proprio su questo registro, l'amore, fondamento e criterio della vita cristiana, che vorrei impostare la mia risposta e proposta al problema citato. Rinunciare ad una cosa ed a una persona cara – quante cose e persone abbiamo perso in queste settimane! – è possibile solo se alla sofferenza della perdita e rinuncia uniamo una motivazione d'amore. In pratica: i cattolici italiani che in questi mesi (in Caritas, volontariato, famiglie, parrocchie, ospedali, prossimità, ecc.) hanno dimostrato un autentico segno di fraternità condivisa, rinunciano ancora per qualche tempo (speriamo poco!) alla messa, come un regalo d'amore ai loro concittadini e fratelli, senza rivendicazioni e pretese. È troppo? È impossibile? Quante lezioni silenziose di solidarietà ci sono state date in questo tempo!

È vero, però, che nella fede troviamo consolazione, coraggio di resistere, speranza di futuro. Come ovviarvi senza la messa? C'è una strada, secondo me, poco praticata per nutrire la fede in tempi di 'magra': è la Parola di Dio, il Vangelo, la Bibbia intera che una gran parte di noi ormai ignora, non solo nelle risposte ai quiz televisivi, ma anche davanti ai capolavori dei nostri sommi artisti nelle chiese e nelle mostre d'arte. Abbiamo oggi palinsesti zeppi di messe e rosari. Ecco, allora, la proposta, ormai tardiva: perché le regie non hanno proposto, invece, dei brevi, intelligibili reading del Vangelo, dei profeti e anche, perché no, dell'Apocalisse che è la rivelazione del piano di Dio sulla storia del mondo? La messa è sempre preceduta dalla proclamazione della Parola. Questa è la porta che ci introduce ad una comprensione profonda e attuale per la nostra vita quotidiana. È una risorsa alla portata di molti e che l'intelligenza, la libertà interiore, il cuore sapranno usare durante questo estenuante digiuno eucaristico.

PARROCCHIA SAN QUIRINO UDINE

QUI UDINE

# YouTube e WhatsApp per tenere i fedeli vicini alla preghiera e spazio alla spiritualità

Valeria Pace / UDINE

Dopo una prima fase di polemiche urbi et orbi sul tema delle celebrazioni eucaristiche in presenza di popolo, scandita dal braccio di ferro tra la Cei e il comitato tecnico-scientifico, cambia il registro della discussione. L'intervento di papa Francesco di martedì 28 aprile nella quotidiana messa a Casa Santa Marta infatti ha stemperato i toni, con la sua preghiera per tutto il popolo dei fedeli di ricevere «la grazia della prudenza e dell'obbedienza alle disposizioni perché la pandemia non torni».

Don Carlo Gervasi, parroco di San Marco Evangelista in Chiavris a Udine, in videomessaggi pubblicati sulla pagina Facebook della parrocchia ha seguito la traiettoria più ampia del dibattito. Rilascia un primo messaggio il 27 aprile in cui esprime il suo forte disappunto rispetto alle parole del presidente del consiglio Conte. Pur riconoscendo le difficoltà poste da una situazione drammatica, afferma che se non fosse messo in campo un protocollo per far tornare il popolo in chiesa farà «obiezione di coscienza, cioè celebrerò la Santa Messa insieme con chi tra il popolo rispettando le indicazioni sanitarie, vorrà essere presente». Arriva un nuovo videomessaggio il 29 aprile, intitolato "Seguo papa Francesco", che si apre così: «Carissimi amici, questi due giorni sono stati per me un terremoto. Grazie al dialogo con tanti di voi, con alcuni amici preti e alle parole di papa Francesco sono maturati giudizi diversi per me». In quest'ultimo videomessaggio si smarca dalla polemica, e invita i propri parrocchiani all'obbedienza alle disposizioni del governo in una fase ancora emergenziale.


Mortegliano, domenica delle Palme

Monsignor Giuseppe Faidutti, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Mortegliano, accetta di parlarci dell'esperienza della smaterializzazione della fede a Mortegliano durante la pandemia ma mette in chiaro che non ha intenzione di partecipare a polemiche: «In generale è stata un'esperienza delicata, ma è stato anche un momento che ha dato spazi per poter approfondire la propria spiritualità e pregare. È stata anche utile, perché ci ha permesso di sperimentare nuove metodologie per raggiungere i fedeli. Abbiamo gruppi WhatsApp, in alcuni casi facilitati dai catechisti, altri con chierichetti e famiglie con figli da 0 a 6 anni. Nel mese mariano di maggio li useremo per mandare pensieri e preghiere per integrare il rosario. La cosa più faticosa senza dubbio è stata la gestione delle esequie, cercare di stare vicino alle famiglie con una parola di consolazione nonostante tutto». Per monsignor Faidutti l'esperienza della messa in streaming non è una novità, già nel 2015 era partita una prima sperimentazione. Celebrarla ora senza popolo però in uno spazio come quello del duomo di Mortegliano che spazia su 900 metri quadrati è diverso: «La messa senza popolo non è un sacramento, lascia il tempo che trova dal punto di vista teologico».

Per quanto riguarda la ripartenza, piuttosto di concentrarsi sulle messe in presenza di popolo, cosa che «non dipende da noi», monsignor Faidutti preferisce dedicare un pensiero a quello che si auspica possa essere una «nuova normalità, in cui ci si concentri sulla sostanza della vita, in cui essa sia percepita come dono e non conquista personale, un'occasione di dare piuttosto che di prendere». —


don Daniele Falcomer


don Andrea Vena


don Giuseppe Faidutti


don Carlo Gervasi su YouTube

QUI PORDENONE

# Quaresima al telefono e social per interagire con i più giovani attraverso i genitori

Enri Lisetto / PORDENONE

Il vescovo Giuseppe Pellegrini celebra messa in diretta tv tutte le domeniche e, durante la settimana, è in contatto telefonico con i suoi sacerdoti. Undici di loro hanno "ricevuto" i fedeli al telefono, otto ore al giorno, durante la quaresima. Don Omar Bianco, parroco della Val Tramontina, ha sperimentato i social solo per gli avvisi in settimana santa perché «l'offerta televisiva è ampia, celebro portando nel cuore i fedeli». Don Francesco Salton, parroco di Brugnera e San Cassiano, ha trasmesso in diretta, col permesso dei parenti, alcuni funerali.

Insomma, in tanti si ingegnano perché con le messe a porte chiuse non si crei il vuoto. Don Giorgio Bortolotto dopo una quaresima intensa (per evitare assembramenti in chiesa, per esempio, aveva portato l'ulivo benedetto nelle edicole e nei panifici), ha lasciato alcuni giorni di "libertà" a ragazzi, giovani e adulti (salvo la messa domenicale trasmessa via Facebook e Youtube), per assimilare e meditare il cammino compiuto.


don Giorgio Bortolotto

Per interagire con i ragazzi si è servito di Whastapp attraverso i genitori: «Prima di andare a scuola i bambini venivano in chiesa per i "Cinque minuti con Gesù" – dice il parroco di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, di Santa Maria Maddalena di Barbeano e di Santo Stefano di Gradisca –. Ogni settimana mando una proposta attualizzata: l'arcobaleno da colorare, i luoghi dell'abitazione dove si trascorre la quarantena, le attenzioni per la salute ovvero mascherina, guanti, mani da lavare. Due fogli con una riflessione e una preghiera, fino a Pasqua. In parallelo, per gli adulti ho formulato una meditazione che sia anche una rilettura della Parola di Dio della domenica attraverso la pandemia». In chiesa è vietata l'acqua santa? «Abbiamo preparato le bottigliette, ma non le abbiamo distribuite nei negozi, perché non si tratta di un gadget».

«Un mondo che conosco bene e che frequento, quello dei social», premette il diacono don Daniele Falcomer, 25 anni, in servizio a Concordia Sagittaria. Attraverso TikTok, «piattaforma che intercetta il mondo della scuola media e talvolta i più piccoli», annuncia il Vangelo. «In 60 secondi la comunicazione deve essere immediata, scattante ed efficace», spiega. «Una piattaforma ancora poco utilizzata per l'evangelizzazione». Sui social: «È un mondo aperto, c'è spazio per tutti. È un buon luogo da "inondare di Vangelo" e la mia missione è quella di annunciarlo», ama dire.

Ha agito in tre direzioni don Andrea Vena, il primo a celebrare messa via social dal primo giorni di stop, il 25 febbraio, «dalla fabbrica spaesata» che è la città turistica di Bibione. Le immagini della sua processione in solitaria con la Madonna sull'Apecar hanno fatto il giro del mondo: «L'ho ripetuta col Santissimo e con la Croce, il venerdì santo, sempre con il permesso delle autorità». Cinque gli appuntamenti via social: «Alle 8 la preghiera del mattino, alle 9.30 il rosario, alle 10 la messa, alle 15 la catechesi e alle 18.45 "Cinque minuti con Gesù"». Ogni dieci giorni telefona agli anziani, «agli ammalati porgo la comunione dal davanzale, a distanza e in sicurezza». Consigli pastorali in via telematica e con il Comune «abbiamo aperto lo sportello carità per le famiglie in difficoltà». —

# LE IDEE - RAGIONANDO INTORNO AL CODIV-19

## LAVORO, LA TRASFORMAZIONE È COMINCIATA

MARINA BROLLO

Quest'anno il 1° maggio, più che una festa in piazza, finirà per essere una giornata casalinga dedicata alla riflessione sul lavoro. O meglio sul lavoro che cambia a livello globale e locale. Sulla sua dimensione giuridica, economica e soprattutto sociale. Con la complicata ricerca di un nuovo equilibrio fra lavoro e sicurezza. Per tutti: imprenditori e lavoratori, uomini e donne, giovani e anziani, abili e disabili, cittadini e stranieri, … in una logica di inclusione dei soggetti più fragili e deboli.

Provo, allora, a disegnarne l'attuale contesto e le possibili traiettorie. Con la consapevolezza – maturata sulla mia pelle con l'esperienza del terremoto – che dalle tragedie possono nascere opportunità di sviluppo, ma diverse da quelle in atto.

Procedo, quindi, ad una ricognizione dello stato dell'arte e delle prospettive. Con la certezza che la pandemia potrebbe rivelarsi un moltiplicatore delle diseguaglianze per imprese e persone. Con la speranza che, in questa primavera, il nostro Paese pianti i semi adatti per la fioritura di un lavoro del futuro più inclusivo e sostenibile.



Vent'anni fa, la festa del Primo Maggio nella piazza di Cervignano

Non c'è dubbio, siamo ancora dentro il regime, straordinario ed eccezionale, di emergenza, dettato dal comitato scientifico e consacrato dal governo Conte 2, della cui tenuta costituzionale si può discutere. Con diverse scaramucce con le Regioni del nord su ambiti e strategie di azione. Con la danza instabile dei numeri del coronavirus che induce a prudenza.

Con la fase 2, di ripresa, che per molte attività, a partire dalla scuola per i nostri figli, resta tuttora un miraggio. Con un tempo di lavoro e di vita accelerato o rallentato a seconda degli impegni familiari e professionali.

### I PROVVEDIMENTI

Il governo-legislatore sta emanando, a getto continuo, un gran numero di provvedimenti in progress, tenuti assieme dal fil rouge di predisporre misure eccezionali e straordinarie a tutela della salute pubblica. Con misure di contenimento del contagio, anche nei luoghi di lavoro, fino al punto di prevedere un blocco di tutte le attività produttive non essenziali, individuate per settori Ateco che non tengono conto delle complessità delle filiere delle imprese italiane (con il collegamento dei settori a monte e a valle). Da questo blocco è complicato uscire senza la tentazione di fughe in avanti. Come conferma il pressing degli imprenditori anche della nostra Regione. Hanno ragione a spingere? Non c'è dubbio che la bufera sanitaria si è già trasformata in emergenza economica mettendo a dura prova i bilanci delle imprese e delle famiglie. Accanto alla curva dei contagi, quindi, dobbiamo studiarne altre due, con effetti anch'essi potenzialmente letali: la curva di resistenza delle economie nazionali e quella della tenuta sociale ed istituzionale.

Se la pandemia ha messo a dura prova il sistema sanitario, le richieste di ammortizzatori sociali, anche in deroga, il nuovo reddito di ultima istanza per lavoratori dipendenti e autonomi, nonché le misure di assistenza sociale metteranno allo stremo il nostro welfare. Welfare già reso traballante, nel nostro Paese, dalla bassa natalità, dall'invecchiamento della popolazione e dalla crescita di una economia basata sui lavoretti.

Da qui, la tragica scelta: tra rischio di infezione e rischio di perdere il lavoro. La ricerca del difficile equilibrio per affrontare e bilanciare le due emergenze (epidemiologica ed economico-sociale) richiede non soltanto la riduzione dei vincoli burocratici, ma anche indicazioni certe e precise sulle misure da attivare e regola da rispettare. Da questo angolo visuale, mi pare che il diritto del lavoro si stia incamminando verso un ritorno alle sue origini, di diritto della sicurezza sociale.

Il futuro del lavoro, però, deve fare i conti con un'altra rivoluzione. E, purtroppo, un altro rischio. La rivoluzione è quella, potente e dirompente, dell'innovazione digitale che offre straordinarie possibilità. Ma alimenta pure una viva preoccupazione per la disoccupazione tecnologica.

### LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA

La rivoluzione tecnologica, arrivata da noi lenta e in ritardo, è divenuta ora accelerata a seguito della spinta del Covid: molti di noi hanno imparato, bene o male, a lavorare a distanza, grazie ai vari dispositivi informatici e alle piattaforme digitali. Con un balzo impensabile, il lavoro agile da marginale (meno di 600.000 posti) è diventato centrale, con circa 8 milioni di italiani lavoratori da casa. Quindi le nuove tecnologie mentre eliminano posti di lavoro, rivoluzionano il modo di lavorare in tutti i settori, aprendo nuove potenzialità e inediti scenari di sviluppo. Anche per il capitale umano. Anche per la nuova visione manageriale. Paradossalmente, l'intelligenza artificiale è essenziale per uscire dalla crisi sanitaria, con la testa, cioè con l'intelligenza vera.

La grande trasformazione digitale del lavoro – specie nel settore manifatturiero – vedrà sempre più un'integrazione tra macchine, oggetti e persone. Queste ultime, anche connesse da remoto, con i possibili vantaggi di desincronizzare e flessibilizzare l'attività lavorativa rispetto ad un orario e a un posto fisso. Le tecnologie, quindi, possono liberare tempo e utilizzare il lavoro in modo più produttivo. Se ed in quanto sapremo eliminare disagi dell'attuale lavoro a distanza, già segnalati in un precedente articolo in questo quotidiano.

Qui entra in gioco, un'altra emergenza, sinora invisibile, quella familiare o delle pari opportunità. Cioè, quella divisione impari dei compiti familiari fra uomini e donne. In attesa della ripresa delle attività scolastiche, la cura dei figli, ricade principalmente sulle spalle e sul lavoro delle donne, con pericolose ricadute sulla già troppo bassa occupazione femminile.

Mettendo assieme i vari fattori – il perdurare della paura di contagio da coronavirus e l'utilizzo delle innovazioni digitali – è prevedibile sia una nuova abitudine di lavoro a distanza, sia una contrazione della forza lavoro per così dire sostituibile dalle macchine. Il tutto con l'esigenza di ri-progettare il diritto del lavoro, tutelando la sicurezza delle persone, l'occupazione dei lavoratori e la libertà di impresa.

Tirando le fila, nell'attuale fase di emergenze (sanitaria, economica e sociale) intravedo i primi sintomi di una profonda trasformazione non soltanto del lavoro, ma anche delle fabbriche. Più in generale, si pone la grande questione della ri-configurazione del modello di sviluppo, con la ricerca degli strumenti per promuovere un nuovo ciclo. E questo mutamento interpella, in tempi rapidi, anche il sistema produttivo della Regione.

Sul fronte del diritto del lavoro, intravedo due traiettorie. La prima, con il segnalato ritorno all'indietro, verso la sicurezza sociale. La seconda, con il balzo in avanti, verso un diritto "al" nuovo lavoro, in sintonia con i 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. In quest'ultima direzione, la trasformazione del lavoro potrebbe cambiare le regole, le modalità di lavoro, modellate su una obsoleta organizzazione verticale-gerarchica per adattarle ad un lavoro "più professionale", di tipo orizzontale: con meno comando e più collaborazione attiva. Con l'esigenza di immaginare un nuovo ruolo del lavoro e di progettare, ai vari livelli, le sue regole. E di vincere le resistenze al cambiamento, da parte sia delle imprese, sia dei lavoratori.

Il compito è impegnativo, ma l'Università di Udine è una risorsa preziosa da cui attingere per affrontare la sfida, anche culturale, della progettazione. Per esempio, il Laboratorio Lavoro di ateneo è già pronto per effettuare ricerche sui nuovi modelli di lavoro oltre l'emergenza.

In conclusione, il tempo di convivenza "con" il virus purtroppo si prospetta prolungato, ma potrebbe costituire una opportunità per ripensare lavoro e welfare. Si potrebbe farlo insieme sfruttando la portata generativa dell'intelligenza collettiva delle Istituzioni, delle forze sociali, dell'Ateneo friulano e, ovviamente, dell'informazione del nostro giornale. Nonché, vista anche la maggioranza di laureate, l'intelligenza di uomini e donne. —

DELEGATA DEL RETTORE AL TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA - UNIVERSITÀ DI UDINE

## LA FINE DEI TAGLI ALLA SANITÀ

ALBERTO ROSSI

Le politiche sanitarie degli ultimi vent'anni hanno dilapidato un patrimonio di competenze sanitarie tra le più avanzate nel mondo e una rete di strutture ospedaliere che nel tempo sono state chiuse, riducendo sensibilmente il numero di posti letto, soprattutto nelle specialità più costose, come appunto le terapie intensive.

Fermandoci, per esempio, alla sola realtà della provincia di Pordenone, dagli anni '90 ad oggi, complessivamente i posti letto ospedalieri sono passati da 2.500 unità agli 800 di oggi. La pandemia ha però evidenziato un problema altrettanto grave e cioè che, alla progressiva riduzione delle funzioni ospedaliere, non altrettanto si è investito sufficientemente su una solida organizzazione delle attività socio-sanitarie territoriali. Quella funzione di filtro che la rete dei medici di famiglia e delle strutture distrettuali avrebbe potuto assicurare, non è riuscita a dispiegare tutta la sua "forza propulsiva". Al contrario, anche gli operatori sanitari di base si sono trovati allo scoperto, senza protezioni e supporti operativi chiari. Ma c'è un altro grosso problema da affrontare. Nella nostra regione, per esempio, si calcola che nei prossimi cinque anni andranno in quiescenza circa 300 medici. Ne mancherebbero 120 per coprire le esigenze della medicina di base. Altrettanto dicasi per le specialità mediche. Le nostre due università non sfornano medici specialisti sufficienti a coprire le necessità della rete ospedaliera regionale.

### DA DOVE PARTIRE ALLORA?

La prima e più importante necessità è legata alla creazione di un sistema sanitario flessibile, in grado cioè di modularsi alle esigenze del momento: un sistema a fisarmonica che si allarga, quando la necessità lo impone, e si restringe quando quel bisogno ha esaurito la sua forza d'urto. Questa esperienza ci ha poi insegnato che l'integrazione tra ospedali e territorio è fondamentale. La rete dei medici di famiglia e i servizi distrettuali sono essenziali nell'assicurare una funzione di filtro e di contenimento dei ricoveri ospedalieri. La partita vera si gioca su questo terreno ed è qui che occorre concentrare gli sforzi maggiori. È un ripensamento va fatto anche alla rete assistenziale della popolazione anziana. Gli anziani devono restare quanto più possibile a casa loro o in strutture protette organizzate in modo da evitare la promiscuità, ed essere assistiti da una rete integrata di servizi sanitari e sociali. Su questo punto, per esempio, gli edifici ospedalieri che si libereranno a Pordenone, a seguito del trasferimento delle attività sanitarie nel nuovo manufatto, potrebbero essere un'opportunità per sperimentare forme nuove di housing sociale.

Poi ci sono aspetti correlati alla logistica e agli approvvigionamenti. Per il reperimento delle tecnologie sanitarie, per esempio, la strada da seguire dovrebbe essere quella di adottare modalità di fornitura che consentano la consegna, l'aggiornamento, la manutenzione, la sostituzione e l'eventuale implementazione delle apparecchiature, qualora le necessità lo richiedano, utilizzando criteri più elastici di reperimento dei fabbisogni (es. global service). È naturalmente servono regole contrattuali più celeri e meno farraginose, che riducano i tempi dei procedimenti amministrativi e mettano al riparo le stazioni appaltanti dal vortice burocratico e giuridico che le paralizza. Dopo anni di tagli e riduzioni, si è capito che investire in sanità è fondamentale non solo per garantire il bene primario della salute delle persone, ma anche per la difesa del nostro sistema economico. Fino a ieri il welfare ha pagato un caro prezzo sull'altare delle regole di bilancio, ma oggi che anche l'economia è stata compromessa da quella sciagurata politica, bisognerà correre ai ripari in fretta.

L'emergenza coronavirus

# L'avvertimento di Mattarella «Senza lavoro non c'è l'Italia»

## Il Primo Maggio del capo dello Stato: le istituzioni collaborino
## Poi il richiamo al governo: «Servono indicazioni chiare»

Ugo Magri / ROMA

Il governo dia indicazioni «ragionevoli e chiare» su come combattere il virus, in modo che i cittadini ne comprendano il senso e si adeguino alle direttive, senza bisogno metterli in riga. Così si raccomanda Sergio Mattarella, quasi a conclusione del suo messaggio per la festa dei lavoratori.

Difficile non scorgere in quei due aggettivi un garbato riferimento all'ultimo decreto del premier, che ha spazientito tutti e perfino i vescovi; il presidente si attende in futuro disposizioni meno controverse. Allo stesso modo Mattarella, sempre in occasione del Primo Maggio, manifesta la speranza che «tra istituzioni e nelle istituzioni» venga instaurato un «responsabile clima di leale collaborazione»: quello che per giudizio unanime è finora mancato tra lo Stato centrale e le Regioni, incapaci di coordinarsi sulle misure da adottare nella "fase2". I governatori procedono in ordine sparso, con fughe in avanti e battaglie di retroguardia, senza che il governo riesca a fare la dovuta sintesi. Nonostante questo spettacolo, gli italiani stanno dimostrando un «ammirevole senso di responsabilità» che Mattarella riconosce e apprezza volentieri.

Altri passaggi meritano attenzione. Ad esempio là


Il presidente Sergio Mattarella

dove il capo dello Stato fa intendere come la fine dall'emergenza non sia affatto dietro l'angolo. Cioè che appare finalmente possibile è «un graduale superamento delle restrizioni», ma con molta prudenza. Serve infatti «consolidare i risultati fin qui ottenuti». Non vanno resi vani i sacrifici fin qui compiuti «se vogliamo riconquistare, senza essere costretti a passi indietro, condizioni di crescente serenità». Insomma: Mattarella registra i passi avanti, però dà implicitamente torto a chi (tra i politici e non solo) cavalca le impazienze o sparge l'illusione di un rapido ritorno al passato. Perlomeno fino all'arrivo di un vaccino non avremo purtroppo alcuna nuova normalità, questo fa intendere il presidente. Ci attende a suo avviso un futuro denso di incognite, la prova sarà drammatica per molti, incominciando da quanti sono stati licenziati in conseguenza del blocco o che rischiano il posto. Ma la nostra Repubblica «non può esistere senza il lavoro», garantisce il presidente. Riconquistarlo sarà il primo obiettivo. Già, ma come?

Non c'è che un modo, secondo Mattarella: «Governare con sapienza i cambiamenti». Le filiere produttive e distributive andranno tutte riprogettate con la fantasia degli imprenditori. Eliminare il lavoro nero e irregolare, evitando di mettere in piedi ulteriori precarietà, sarà il dovere dei sindacati.

Enormi metamorfosi attendono il sistema Italia: «La battuta di arresto spinge ad accelerare la strada verso un cambiamento che sappia valorizzare e non subire fenomeni come globalizzazione e digitalizzazione», dice il capo dello Stato. Insomma: molto è destinato a cambiare nelle nostre società, nessuno può prevedere come sarà il domani. Ma per il presidente un grande dramma come l'epidemia può essere tramutato in una sfida vittoriosa, in una opportunità di crescita pure per i più deboli. —





Un corteo del Primo Maggio 2019 nelle vie del centro di Torino
Sotto, il presidente di Confindustria Bonomi col premier Conte

## Il presidente Bonomi: «Avviata una campagna per nazionalizzare»
## I sindacati chiedono garanzie. Landini: prorogare blocco licenziamenti

# Confindustria attacca Conte «Misure incerte per ripartire»

IL CASO

Paolo Baroni

Carlo Bonomi attacca di nuovo il governo sulla gestione dell'emergenza coronavirus e sulle misure per le imprese. «Stiamo andando verso una riapertura delle attività economiche purtroppo caratterizzata da un caotico susseguirsi di misure incerte e contraddittorie» ha detto ieri il presidente designato di Confindustria. E alla vigilia del primo maggio, mentre l'Istat segnala i primi effetti veri della crisi (col Pil del primo trimestre che crolla del 4,7 per cento e un boom degli inattivi cresciuti a marzo di 301 mila unità) anche i sindacati incalzano Conte via social e tv.

«Dopo il protocollo per la sicurezza serve un protocollo per lo sviluppo - attacca Maurizio Landini -. Dentro al nuovo decreto dobbiamo pensare non solo a cosa facciamo a maggio, ma ci devono essere provvedimenti che nell'affrontare l'emergenza aprano a un progetto di riforme di cambiamento di questo Paese». Da subito però il leader della Cgil chiede che vengano riconfermate «una serie di misure importanti: penso agli ammortizzatori sociali, alla liquidità da dare alle imprese, penso che vada prorogato il provvedimento che ha bloccato i licenziamenti e sicuramente emerge un problema di sostegno alla povertà».

LAVORO, MA IN SICUREZZA

«La priorità per far ripartire il Paese deve essere il lavoro, un lavoro fatto in sicurezza» ha ammonito a sua volta il segretario della Cisl, Annamaria Furlan, ricordando che in questo primo maggio senza cortei e senza manifestazioni, il «lavoro manca anche a tanti invisibili, a tanti lavoratori in nero sfruttati e privi di tutele che non siamo riusciti a estendere a tutto il mondo del lavoro». Per Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil, «il Coronavirus ha fatto capire gli errori compiuti in passato e i danni delle politiche liberiste: l'Italia ha bisogno di solidarietà, di giustizia sociale, di diritti, di lavoro, di investimenti».

Particolarmente duro e molto schietto, così com'è nel suo stile, è stato il discorso del presidente incaricato di Confindustria al Consiglio generale dell'associazione che ieri ha dato l'ok alla



FASE 2: IL CALENDARIO



**4 maggio**
**La vera fase 2 inizierà lunedì con la ripartenza delle attività del settore manifatturiero, dal tessile alla moda, dalle auto alle costruzioni. Via libera anche al commercio all'ingrosso e ai cantieri privati. Tutte le aziende e le realtà produttive sono obbligate a seguire rigorosamente i protocolli di sicurezza che prevedono norme igieniche e distanziamento.**



**18 maggio**
**Sarà la volta dello sblocco per il commercio al dettaglio. Alzano le saracinesche negozi di abbigliamento, scarpe, arredamento, gioiellerie, concessionari auto e moto. Ancora chiusi parrucchieri ed estetisti, bar e ristoranti (che nel frattempo potranno continuare le consegne a domicilio o servire piatti e bevande da asporto).**



**1° giugno**
**Se non ci saranno novità nei prossimi giorni, questa sarà la data in cui riapriranno tutte le attività ancora chiuse. Si va quindi da bar e ristoranti a parrucchieri, estetisti e negozi di tatuaggi. Essendo queste le categorie considerate più a rischio, i titolari dovranno attenersi a rigide disposizioni. Per i ristoranti entrate e uscite differenziate, tavoli distanziati, sanificazione frequente.**

Il filosofo e politologo: «Il coronavirus sarà un incredibile acceleratore della trasformazione
È come nel 1929, ma questa volta il cambiamento riguarda l'essenza del capitalismo»

# Cacciari: «Attività e persone La crisi stravolgerà tutto quanto»

L'INTERVISTA

Francesco Bei

Il Coronavirus come «formidabile acceleratore» di una gigantesca trasformazione del capitalismo, una rivoluzione che «investirà in maniera irreversibile il lavoro» e determinerà non solo il destino personale di milioni di persone, ma la stessa possibilità di sopravvivenza della democrazia. Di fronte alla pandemia, il filosofo Massimo Cacciari osserva questo Primo Maggio senza lavoro come l'alba di una nuova era. Gravida di incognite e pericoli per il mondo come l'abbiamo conosciuto finora.

**Non possiamo che iniziare dall'Organizzazione mondiale del lavoro: dicono che un miliardo e mezzo di persone – la metà degli occupati del pianeta – potrebbe perdere i propri mezzi di sussistenza a causa del Covid. È questa la dimensione della crisi che stiamo vivendo?**

«È come nella Grande Crisi del 1929, solo che stavolta stiamo assistendo un cambiamento profondo dei rapporti di forza all'interno del capitalismo e tra Capitale e Lavoro. Ci sono settori distrutti e altri, come il sistema dei Big Data e l'e-commerce, che stanno realizzando guadagni strepitosi. Il gioco prevede vincitori e vinti».

**Gli sconfitti chi sono?**

«Non c'è dubbio che la crisi del Coronavirus abbia portato alle estreme conseguenze tendenze già in atto da tempo. Si è rivelata come un formidabile acceleratore della trasformazione del lavoro e della sostituzione della attività umane più "meccaniche" con la tecnologia.



Massimo Cacciari

La velocità del cambiamento è tale che rende quasi impossibile governarlo e dirigerlo. Quale politica è in grado di farvi fronte?».

**Appunto, la democrazia non rischia di restarne schiacciata insieme al lavoro?**

«C'è da temerlo. Se in pochi mesi in Italia raddoppia il numero già alto dei disoccupati, si pongono problemi sociali ed economici gravissimi. Si impone l'esigenza di immaginare interventi assistenziali poderosi. Il Reddito di cittadinanza, nonostante tutte le critiche, si è dimostrato un'idea necessaria, perché la tendenza è quella».

**È possibile che almeno una parte di questi milioni di lavoratori si possa reimpiegare nei settori della cura alla persona, nella scuola, nella sanità?**

«È quello che va fatto. Ma se vuoi permettere alle persone di reinventarsi nel campo dei servizi ti devi porre il problema delle risorse, di come fare ad accompagnare in questo percorso chi deve cambiare strada».

**Il pasto non è mai gratis. Lo Stato si può indebitare senza limiti?**

«Ovviamente la risposta è no, quindi il passo successivo è chiedere qualcosa in più a quei settori industriali che sono sulla frontiera di queste innovazioni e ne stanno traendo legittimi e grandi profitti».

**Il problema è come tassarli, sono quasi tutti all'estero...**

«Infatti deve essere l'Unione europea a lottare senza indugio contro i paradisi fiscali, a partire da quegli Stati canaglia dentro i suoi confini. Se non c'è un sistema fiscale equo, all'altezza della sfida che viviamo, non ne usciamo».

**Lo Stato come ne esce dalla crisi?**

«Parliamoci chiaro, se si può sperare che l'emergenza sanitaria finisca presto, le trasformazioni innescate saranno perenni. Tra queste, lo Stato sarà spinto ad assumere una fisionomia decisionista-autoritaria».

**Il lavoro e i sindacati che fine faranno?**

«Stiamo assistendo in corpore vivi a un esperimento di scomposizione totale dell'organizzazione del lavoro. È la nascita del lavoro virtuale, con il lavoratore che resta a casa sua: ma così lavora il doppio e costa all'azienda la metà. È chiaro che, con i lavoratori soli a casa, anche il sindacato – che già viveva una sua crisi di rappresentanza - sparisce definitivamente».

**Parliamo di Conte? Il governo come ha gestito questo cigno nero?**

«La risposta del governo è stata occasionale, la vicenda dei "congiunti" dimostra lo stato confusionale che regna. La crisi ha fatto venire alla luce i vizi storici del sistema italiano, a partire dalla fragilità delle regioni. È evidente che il sistema regionalistico così non funziona e va rivisto. Mi chiedo, ad esempio, se avessimo avuto un Senato delle regioni ci sarebbe stato questo caos? E con le macro-regioni?».

**Glielo richiedo. La democrazia sopravviverà a queste spinte?**

«Dipende. La politica deve mettersi gli stivaloni magici del gatto e dobbiamo tutti sperare che si metta a correre davvero. Perché, se non ce la fa, sarebbe l'infarto delle democrazie liberali e già si vedono i modelli che riscuotono più consenso: la Cina e la Russia sono davanti a noi. La sfanghiamo se tutti i leader europei diventano consapevoli del rischio».

**Altrimenti?**

«Altrimenti finiamo lì».—





squadra dei vicepresidenti. «Un conto è chiedere un freno alla corresponsione dei dividendi, altro e del tutto inaccettabile è avviare una campagna di nazionalizzazioni dopo aver indotto le imprese a iperindebitarsi» si è sfogato Bonomi dando voce alla forte insofferenza delle imprese.

«Mentre lo Stato chiede per sé in Europa trasferimenti a fondo perduto, a noi chiede di continuare di indebitarci per pagare le tasse allo Stato stesso» ha aggiunto Bonomi, sostenendo che «la tentazione di una nuova stagione di nazionalizzazioni è errata nei presupposti e assai rischiosa nelle conseguenze, sottraendo risorse preziose alle aziende per soli fini elettorali».

**DEROGARE AI CONTRATTI?**

Quindi, il futuro numero uno degli industriali ha avanzato al governo una serie di richieste: in attesa di capire se ci saranno trasferimenti a fondo perduto ha chiesto che le imprese possano restituire i prestiti in almeno 10-15 anni anziché in 6 anni come previsto, a seguire lo sblocco immediato dei 35 miliardi di euro disponibili subito per le grandi opere ed il rafforzamento delle misure di Industria 4.0.

Quanto alla ripartenza delle attività il presidente designato di Confindustria ha aperto anche un fronte coi sindacati puntando ad ottenere una deroga rispetto agli attuali contratti nazionali e chiedendo al governo di agevolare «quel confronto leale e necessario in ogni impresa per ridefinire dal basso turni, orari di lavoro, numero giorni di lavoro settimanale e di settimane in questo 2020» perché è sua convinzione che «senza questo sforzo collettivo la ripresa resta sotto ipoteca. È impossibile pensare di perdere l'8 o il 10 per cento del Pil e che dopo uno o due mesi possa tutto ritornare come disposto dai contratti vigenti».

Già, le fabbriche chiuse. La crisi innescata dal coronavirus ha aggravato molte situazioni già molto difficili, come quella di Alitalia che si appresta a mettere in cassa integrazione più della metà dei suoi 12mila dipendenti, e ne ha quasi fatte scomparire altre dai monitor, a partire da quella dell'ex-Ilva, altri 12mila posti di lavoro in ballo, certamente il più difficile di tutti i 160 tavoli di crisi aperti al Ministero dello Sviluppo Economico e in questi mesi tutti finiti nel limbo. Come la vicenda Whirlpool (tant'è che oggi i 402 lavoratori del sito di Napoli daranno vita ad un flash mob virtuale sulla piattaforma Facebook) o come la vicenda della ex Embraco, con 407 persone senza lavoro, senza stipendi e senza prospettive oramai «per il terzo primo maggio consecutivo». Protestano Fim, Fiom e Uilm: «Una situazione davvero inaccettabile».—



CASSA INTEGRAZIONE

## Artigiani, erogati 80 milioni di euro ai lavoratori

**Ci sono lavoratori che, in Italia, hanno già ricevuto la cassa integrazione. Fsba, il Fondo di solidarietà bilaterale dell'Artigianato (costituito da Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claai, Cgil, Cisl e Uil), ha già effettuato bonifici a quasi 170mila persone per un totale erogato di 80 milioni di euro circa. «Stiamo procedendo con la massima velocità» dice Fausto Cacciatori, presidente di Fsba.**

L'emergenza coronavirus

# Renzi a Conte: pronti ad andarcene E propone palazzo Chigi al Pd

Il piano del leader di Italia Viva: Franceschini o Zingaretti a capo dell'esecutivo. Ma i dem dicono no

Fabio Martini / ROMA

Nell'austera aula di palazzo Madama i senatori, ovattati nelle loro mascherine, sanno che Matteo Renzi sta per fare il "numero" e lui fa del suo meglio per alimentare la suspence. Prende la parola dopo il presidente del Consiglio e l'incipit è mozzafiato: «Da due mesi 60 milioni di italiani sono comprensibilmente in un regime che ricorda lo stato degli arresti domiciliari per un'esigenza sanitaria» e dunque «le rivolgerò un ultimo appello da parte della mia forza politica…». Ultimo appello, così scandisce l'ex presidente del Consiglio: anche in regime di politica-spettacolo, dove ogni sparata dura un batter di ciglia, l'espressione ammutolisce il brusio di fondo e Renzi, proprio in coda al suo intervento, rincara le dosi: «Non abbiamo negato pieni poteri a Salvini per darli a un altro», «la guardo negli occhi, presidente Conte…», «noi glielo diciamo in faccia: lei è stato bravo a rassicurare gli italiani, ma siamo a un bivio: se lei sceglierà la strada del populismo, non avrà al suo fianco Italia Viva».

Sono le 15.15 del 30 aprile e il vasto mondo politico-mediatico rilancia subito le dichiarazioni e le relative domande: Ultimatum o pen-ultimatum? Un preavviso di sfratto? Una volta fatto cadere Conte, l'ex premier ha già in tasca un asso? Domande che trovato una risposta soltanto da parte di chi ha parlato con lui in questi ultimi giorni.

Ma per capire Renzi, bisogna partire da due notizie: subito dopo la nascita del Conte-2, l'ex sindaco di Firenze ha atteso per settimane che il presidente del Consiglio «mi desse atto che senza la mia mossa, il suo governo non sarebbe nato». Il riconoscimento pubblico non è mai arrivato, ma in compenso – ecco un dettaglio interessante – il presidente del Consiglio ha invitato almeno due volte il suo ex collega a palazzo Chigi. Inviti caduti nel vuoto: Renzi ha preferito defilarsi: «Mica ho bisogno di essere "legittimato" da Conte…».

Per come è fatto, Renzi più di ogni altra cosa vuole stare nella cabina di regia del potere vero, vorrebbe pesare su tutte le scelte di governo. Conte lo ha capito e lo tiene fuori dall'uscio. E a complicare le cose sono precipitati due macigni immateriali, ma altrettanto ingombranti di quelli concreti: Renzi sa che Conte prima o poi potrebbe andargli ad insidiare il suo stesso spazio con una nuova forza politica. E a metterlo in ansia ci sono i sondaggi, che inchiodano la sua Italia Viva.


L'intervento di Matteo Renzi in Senato: l'ex premier ha criticato la fase 2 varata dal governo

Uno dei capi del Pd che ha parlato con Renzi, non ha dubbi: «Conte gli fa ombra ma lui crede davvero che sia inadeguato e in privato si esprime in modo più crudo…». Ecco perché il senatore di Scandicci sta battendo due piste per creare un assetto alternativo. Il primo: via Conte, ma stessa maggioranza e presidente del Consiglio del Pd: «Nicola Zingaretti o Dario Franceschini». Per Renzi vanno bene entrambi. Ma i due – confida lui stesso – «nicchiano». Chi ha parlato con i diretti interessati va ben oltre: «Non ci pensano proprio». Seconda ipotesi: il collasso sociale ed economico può concorrere a far cadere Conte, ma Renzi stesso sa che incollare una maggioranza con tutti dentro e portare a palazzo Chigi Mario Draghi è un'impresa titanica. Renzi ha sondato Salvini: «Lui sarebbe disponibile ma ha il problema della Meloni che resterebbe fuori…».

E allora? E allora il senatore di Scandicci potrebbe togliere l'appoggio di Italia Viva, lasciando a Conte il tempo di trovarsi una maggioranza: «Se trovano i voti, sono contento per loro…». E sarebbe (un po') contento anche lui. Di riprendersi la sua libertà. —



IL CASO

## Gates chiama il premier «Più soldi per ricerca»

ROMA

Uno degli uomini più ricchi del mondo e il premier del Paese più colpito dal coronavirus hanno un appuntamento in videocall domani.

Bill Gates chiamerà Conte per parlare di vaccini e di investimenti. Tanti investimenti. Sono quelli che promette ma che sollecita anche il filantropo. Mr. Microsoft, che ha già sborsato 250 milioni di dollari e assicura di essere pronto a pagare per il vaccino che salverà il pianeta, vuole correre ed essere regista di un coordinamento della ricerca su scala mondiale. Di questo parlerà con Conte e del vaccino anti-Covid (sigla: ChAdOx1) messo a punto dalla Irbm, l'azienda italiana che collabora con lo Jenner Institute della Oxford University e che ieri ha annunciato per dicembre i primi stock disponibili, se i test già avviati daranno esiti positivi. Gates ne è venuto a conoscenza interessandosi giorni fa dello studio del centro di eccellenza inglese. Con la Bill and Gates Foundation è già al lavoro per trovare finanziamenti per la costruzione delle strutture per produrre e distribuire miliardi di dosi di vaccini. Anche per questo chiederà a Conte piena collaborazione, politica ed economica, come ha già fatto e farà con altri leader. —

I. LOMB.



I Cinquestelle attaccano la presidente della Consulta: si scordi il Quirinale. Conte: «Pronto alla verifica se non smette»

# Lo stupore del premier dopo le frasi di Cartabia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Di sicuro ha tirato un sospiro di sollievo quando le ha sentito precisare di «essere super partes» e di trovare inappropriato essere risucchiata dentro «l'agone politico». Ma questo non attenua lo «stupore» che Giuseppe Conte ha provato nei due giorni di dibattito scatenato dalle parole scelte dalla presidente della Corte costituzionale Marta Cartabia, prima nella relazione annuale della Consulta, poi in un'intervista. Sentir dire, nel pieno della polemica sull'utilizzo spinto del Dpcm, che «non esiste un diritto speciale per tempi eccezionali» ha colto di sorpresa il premier. Le triangolazioni con il Quirinale e la Corte, la sponda che sente di avere nel presidente della Repubblica, hanno dato rassicurazioni a Conte, ma non abbastanza da sentirsi alleggerito dall'accusa di violare la Carta per aver usato uno strumento che pure è previsto e che sente di aver adottato «seguendo principi di trasparenza, proporzionalità e temporaneità», evocati proprio da Cartabia. Tanto più che le argomentazioni della presidente sono diventata merce pregiata da scagliare contro di lui in aula. L'ha citata l'opposizione, e con ancora più vigore lo ha fatto Matteo Renzi, nei dieci minuti di corpo a corpo con Conte che hanno trasformato lo stupore del premier in qualcosa di più nel M5S. Un nervosismo che si alimenta per le voci di un Pd che, in maniera più sotterranea, chiede risposte a breve, entro fine maggio, sull'economia.

Il capo del governo paga il passo falso del confuso discorso alla nazione di domenica scorsa. Sapeva che Renzi ne avrebbe approfittato riaccentrando su di sé il dibattito. Vorrebbe ignorare il suo avvertimento ma quando gli portano le agenzie di Maria Elena Boschi che dice «nessun ultimatum e nessuna rottura», sorride e nota: «Si sono autosmentiti dopo due ore? ». Più seriamente però Conte pensa che le picconate non potranno durare a lungo. «Non lo permetterò». Vorrebbe evitare alchimie con responsabili in soccorso da Fi e logoramenti anche dal fronte dei dem. Ma se Renzi continuerà, finita l'emergenza del virus, non esclude di cercare una verifica in Parlamento.


La presidente della Consulta Marta Cartabia

Da un paio di giorni, i grillini sono attraversati da un sospetto confessato anche a Palazzo Chigi. Diversi ministri ricordano i giorni di febbraio, quando il coronavirus era ancora una cattiva influenza limitat aalla Cina, e Renzi scalciava come oggi, sussurrando ipotesi di governissimi. Due erano i nomi che l'ex rottamatore proponeva come sostituti del capo del governo. L'onnipresente Mario Draghi e Cartabia. La prima donna eletta alla guida della Corte costituzionale è figura molto amata dai renziani. E sono proprio loro a sostenere, come i grillini ma con intenzioni opposte, che la presidente della Consulta è una doppia rivale per il premier. Lo è per Palazzo Chigi, se davvero i destini di Conte si giocheranno in autunno, quando Cartabia finirà il suo mandato e tornerà, come ieri ha ribadito, alla sua vita accademica. Ma ancor più potrebbe guastare i piani di Conte se come dicono i renziani interferirà con le sue ambizioni quirinalizie. Un altro costituzionalista al Colle è possibile nel 2022, ma non sarà facile per Cartabia se i 5 Stelle le resteranno ostili. Ecco anche perché il leader di Iv stuzzica i nervi del premier battendo sempre su quel nome. Al punto che anche Cartabia è costretta a precisare di essere «dispiaciuta e sorpresa» che ci sia stato chi nelle sue parole «abbia voluto legge un'indicazione di tipo politico. —



IL CASO

## La gaffe del senatore sui morti in Lombardia

«Il coronavirus è una bestia terribile che ha fatto 30 mila morti», dice Matteo Renzi in Aula. «Un nemico vigliacco», aggiunge. «Ma quella gente di Bergamo e di Brescia che non c'è più se avesse potuto parlare ci avrebbe detto "ripartite anche per noi"». Una frase che, nelle intenzioni, doveva evocare lo spirito di dedizione al lavoro dei lombardi. Ma che si è trasformata in un boomerang. Il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, parla di uscita «stonata». Più dura la deputata grillina Guia Termini: «Non tocchi i morti per resuscitare se stesso». E si rivedono pure le Sardine: «Renzi non tolga ai morti e ai loro parenti la dignità che meritano». —

DAVIDE LESSI

L'emergenza coronavirus

# Governo, Regioni e città: è tutti contro tutti

Il ministro Boccia avverte la Calabria: parte la diffida. E il premier ammonisce i governatori ribelli: iniziative illegittime

Alessandro Di Matteo / ROMA

Se continua così, per uscire di casa bisognerà consultare un avvocato. Lo scontro «tutti contro tutti» tra governo, regioni e comuni rischia di sommergere i cittadini sotto una cascata di decreti, circolari e ordinanze in contrasto tra loro, e la faccenda ora potrebbe finire persino in tribunale. Sembra la "Fiera dell'Est" di Angelo Branduardi: Giuseppe Conte in Parlamento attacca le Regioni che vanno per conto proprio - a cominciare dalla Calabria - accusandole di prendere «iniziative improvvide e illegittime». I governatori di centrodestra, ma non solo, replicano chiedendo la possibilità di decidere in maniera autonoma, mentre l'Anci, l'associazione dei sindaci guidata dal Pd Antonio Decaro, contesta a sua volta le regioni. E il ministro Francesco Boccia a fine giornata avverte Jole Santelli: «Ritiri l'ordinanza o partirà la diffida e poi l'impugnazione».

I presidenti di regione in molti casi chiedono mano libera per riaperture più veloci. Sono insofferenti per la prudenza del governo, anche se non mancano quelli come Vincenzo De Luca, in Campania, che fin dall'inizio hanno vestito i panni da sceriffi della quarantena. Ma se nei giorni scorsi lo scontro più acceso era tra Roma e il Veneto di Luca Zaia, adesso il fronte più caldo è quello con la Calabria, dopo che Santelli giovedì sera, a sorpresa, ha varato un'ordinanza che riapre da subito bar, ristoranti e tante altre attività.

Il governo proprio non ci sta, Conte avverte: «Non ci sarà un piano rimesso a iniziative improvvide di singoli enti locali, ma basato su rilevazioni scientifiche. Iniziative che comportino misure meno restrittive di quelle nazionali non sono possibili, perché in contrasto e quindi a tutti gli effetti illegittime».

Contro la decisione della Santelli si scatenano anche molti sindaci calabresi, non solo di centrosinistra. Il democratico Giuseppe Falcomatà, Reggio Calabria, di prima mattina emana un'ordinanza che di fatto annulla quella regionale e che nel territorio del comune ripristina il Dpcm del governo. Ma anche il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, che pure viene da Fi, ha per ora prorogato fino al 3 maggio le regole attualmente in vigore, disapplicando l'ordinanza regionale.

Va all'attacco anche Decaro che parla di sindaci «stanchi del protagonismo delle regioni» e che minaccia: «Se volete una sfida da parte degli enti locali noi l'accettiamo. Possiamo iniziare emettendo ordinanze che disapplicano quelle regionali». Immediata la replica dei sindaci leghisti: «Non si è mai infastidito per gli show e di De Luca che guarda caso è del suo stesso partito. Decaro parla a nome del Pd».

Zaia, intanto, insiste ed evoca le vie legali: «Non si dica che il Veneto non è in linea. Vorrei discutere in Tribunale questa cosa, per vedere se abbiamo ragione o no». Il Veneto vuole ripartire velocemente, serve «un abito sartoriale», tagliato su misura per ogni regione, «non tutti sono pronti: dico date aiuto a chi è pronto. E noi consideriamo di esserlo». Giovanni Toti, presidente della Liguria (centrodestra), aggiunge: «Il Governo si metta in testa che le regole si decidono insieme alle Regioni». Boccia in videoconferenza con le regioni prova a dividere gli avversari, spiegando che il 95% delle ordinanze è «compatibile con il Dpcm». Di fatto, il ministro prova ad isolare la Calabria e a fine giornata dice: «Non c'è uno scontro con le Regioni, abbiamo chiuso una giornata costruttiva. Tutte le altre ordinanze sono coerenti con gli orientamenti del governo». —



Il ministro della Salute punta a includere le attività nel nuovo Dpcm
La prossima settimana dovranno essere definite le linee guida

# Palestre, se meno contagi riaperture dal 18 maggio

IL CASO

Fabio Poletti / MILANO


In palestra mascherine, guanti e sanificazione degli attrezzi

Dalle corsette nei parchi, possibili da lunedì prossimo, agli allenamenti in palestra, nei centri fitness e nelle piscine. Per il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, che lo ha annunciato ieri alla trasmissione "Mi manda RaiTre", c'è già una data: «Vorrei essere in grado di riaprire queste strutture con il prossimo decreto, quindi a partire dal 18 maggio».

Di certo, tutte le strutture dovranno garantire le misure di sicurezza per chi si allena, guanti e mascherine saranno obbligatori, le macchine per gli esercizi fisici dovranno essere sanificate ogni volta, ma le linee guida saranno definite nei prossimi giorni.

La riapertura delle palestre e dei centri fitness, che potrebbe avvenire lo stesso giorno in cui riaprono i negozi di vendita al dettaglio, ha ovviamente qualche complicazione in più. Tutto è condizionato dall'andamento della curva dei contagi. Spiega ancora il ministro Spadafora: «Da lunedì sarà possibile fare attività sportiva e motoria nei parchi. È un test per poi aprire palestre e circoli sportivi. Entro l'inizio della prossima settimana proporremo al Comitato Tecnico Scientifico le linee guida per le aperture».

Diego Lizza, titolare di una palestra GetFIT nella zona Est di Milano, si sta già attrezzando: «Durante le corse, quando il respiro è più forte, sarà necessario tenere almeno due metri di distanza. Lo stesso per i macchinari. La mascherina sempre, anche se credo sia molto difficile poter fare allenamenti intensi con bocca e naso in sicurezza. Credo si debba ripensare a tutte le modalità di allenamento. Fino al 24 febbraio qui potevano allenarsi anche in cento simultaneamente. Sarà un miracolo arrivare a metà. Da imprenditore è una sofferenza, ma è stato giusto chiudere».

Sarà tutta la struttura della palestra ad essere messa in sicurezza, spiega il titolare di uno dei numerosi centri GetFIT: «Le nostre docce hanno già tutti i divisori in vetro. Si potrà utilizzare un armadietto sì e due no. Chi abita vicino sarebbe meglio che arrivasse già cambiato. Se necessario allungheremo ancora gli orari per permettere a più gente di venire ad allenarsi. I nostri soci non li abbiamo mai abbandonati. C'è un canale Youtube gestito da GetFIT e noi abbiamo fatto dei tutorial di 15 minuti per consentire alla gente di allenarsi anche da casa propria».

La palestra Plus 1 Gym Concept nella zona Sud di Milano ha sempre puntato alla qualità del servizio più che al numero dei soci. Ci sono solo due tapis roulant, ma tanti personal trainer. Alberto Censi, uno dei responsabili del centro, immagina già la riapertura: «Credo che non faremo entrare più di dieci soci all'ora. Economicamente è un sacrificio ma già questo è uno spiraglio di luce. Ci sarà l'obbligo della mascherine, delle distanze, tutto quello che ci dirà il Governo e il Coni. Saranno possibili solo allenamenti individuali, I corsi di pilates per ora sono inimmaginabili. Non apriremo gli spogliatoi. Chi si allena dovrà avere delle scarpe apposite per la palestra e un proprio asciugamano. Noi forniremo guanti, mascherine, disinfettanti, tutto quello che servirà. A quanto abbiamo capito non si potrà accendere l'aria condizionata». —



Svago per i più piccini e un aiuto ai genitori che torneranno al lavoro
Sospesa la didattica, i bambini saranno seguiti da operatori delle coop

# Aule chiuse, cortili aperti Via all'attività negli asili

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA


Asili nido e materne potrebbero riaprire il 18 maggio

Il 18 maggio insieme ai negozi e ai musei potrebbero riaprire asili nido e materne. Non ci sarà una didattica, le aule resteranno vuote e le maestre non faranno lezioni né saranno chiamate a condurre nuove attività. Riapriranno però i cortili e i giardini delle strutture dove operatori del terzo settore organizzeranno giochi all'aperto in piccoli gruppi.

È la prima tappa del piano per la scuola che il governo sta valutando sia per aiutare i genitori che da lunedì prossimo ricominceranno ad andare al lavoro, sia per liberare i bambini provati da due mesi di lockdown. Se da una parte il Comitato scientifico predica prudenza nel timore di una seconda ondata di contagi, al contempo sono gli stessi scienziati a lanciare l'Sos sui danni psicofisici che rischiano i bimbi in isolamento, lontani da nonni e amici. Conte, nell'informativa di ieri in Parlamento, ha aperto alla possibilità di aiutare le famiglie con misure ad hoc per i più piccoli, pur senza far riferimento a date: «Occorrerà valutare la possibile riapertura, in modalità sperimentale, di nidi e scuole dell'infanzia, oltre ai centri estivi e ad altre attività ludiche ed educative per i nostri bambini. I nostri figli devono ricevere dalla politica tutta l'attenzione necessaria e il governo intende dedicare alle famiglie e ai minori lo spazio che meritano nei prossimi provvedimenti normativi», ha scandito Conte, cercando di difendersi dalle critiche di chi nei giorni scorsi l'aveva accusato di lasciare il tema scuola in fondo alla lista.

A lavorare in prima persona al programma è la ministra Elena Bonetti con gli enti locali e la prossima settimana i dettagli verranno resi pubblici. I genitori potranno dunque lasciare i figli a un educatore, di una cooperativa o di una associazione, ognuno di questi si occuperà di gruppi di soli 4-5 bambini per garantire un maggior distanziamento: si potranno fare attività anche nei parchi e nelle palestre. I pasti non saranno al sacco, ma gestiti dal personale del terzo settore e non si potranno portare giocattoli da casa. A giugno e luglio è previsto il secondo step con l'avvio di centri estivi con orario più lungo nell'arco della giornata e un'accoglienza più diffusa sul territorio. Poi, a settembre il vero e proprio rientro in classe, magari con spazi diversi, banchi distanziati e lezioni alternate con la possibilità di riattivare la didattica online da casa per qualche ora in determinati periodi.

La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha assicurato che si farà il possibile per cominciare l'anno scolastico a settembre, ma ha ammesso che gli scenari in campo sono tre. «Il migliore è tornare nella massima normalità come la conosciamo da sempre. Se invece il coronavirus sarà fra noi, ma poco aggressivo, il ritorno sarà a piccoli gruppi. Possiamo immaginare una metà classe in presenza e una metà a distanza. Il terzo prevede un virus ancora molto aggressivo ed è quella che nessuno si augura», perché vorrebbe dire chiudere nuovamente le scuole. «Ma a settembre bisogna tornare tutti, non vediamo l'ora di sentire la campanella».

Una normalità che consente a tanti bimbi di usufruire del pasto più completo della giornata grazie alle mense. Come ha ricordato Conte, non si può ignorare che «se le mura domestiche sono per molti ragazzi un luogo di amore e conforto, per altri possono peggiorare situazioni già a rischio, rispetto alle quali la frequenza scolastica è un potente presidio di inclusione». —

## L'emergenza coronavirus

Parla il presidente dell'Istituto superiore di sanità: «Risultati se le misure sono uguali per tutti. A settembre si potrà tornare nelle aule»

# Brusaferro: «No a riaperture per zone Nelle scuole ancora troppi rischi»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

Le riaperture accelerate nelle regioni con meno contagi? «I buoni risultati raggiunti fino ad oggi li abbiamo ottenuti con misure uguali per tutti». Il ritorno in aula a settembre? «Con creatività e tecnologia un ragionamento si può fare». Il professor Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità alterna le aperture alla prudenza. E sui test sierologici sul lavoro esprime più di una perplessità.

**Professore, ha visto i numeri di oggi? Oltre tremila malati in meno. C'è da essere ottimisti?**

«Sicuramente orgogliosi di come il Paese ha saputo contenere l'epidemia sia nella zone ad alta che a bassa circolazione. Una riprova della bontà delle misure adottate, ma anche dell'impegno degli italiani nel rispettarle. Però il virus circola ancora e le stime ci dicono che i casi possono essere dieci, venti volte superiori a quelli riportati. Lo studio sierologico che si sta per avviare su un campione di 150mila persone aiuterà a capire dove e in che misura l'infezione si è diffusa. Comunque siamo lontani dalla soglia minima del 70% per l'immunità di gregge. È importante per questo non abbassare la guardia».

**Ma nelle regioni dove ormai i nuovi casi sono appena una manciata si potrebbe allentare un po' più la stretta?**

«I buoni risultati che leggiamo oggi sono stati raggiunti con misure uguali per tutti e una mobilità tra le regioni molto limitata. Gli spostamenti da aree ad alta a quelle a bassa circolazione del virus potrebbe favorire una ripresa dei contagi. È bene adottare la politica dei piccoli passi, valutando la situazione dopo 14 giorni dalla prime riaperture».

**Il ministro Speranza ha appena firmato il decreto che fissa i parametri per scoprire dove la situazione dovesse andare fuori controllo. Come funzionerà?**

«Diciamo che è stato ideato un cruscotto che consentirà settimanalmente di monitorare in modo omogeneo le diverse situazioni territoriali, valutando la capacità di rintracciare e testare rapidamente i nuovi casi, gli accessi al pronto soccorso, il tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva. Questo consentirà di decidere la chiusura di singole aree o strutture dove si presentino livelli elevati di rischio. Oggi abbiamo già 74 zone rosse che hanno consentito di spegnere sul nascere molti incendi».

**Cosa vi spaventa tanto del ritorno in aula dei ragazzi?**

«La scuola è un luogo di aggregazione. Gli studi ci dicono che ogni ragazzo mediamente in un giorno entra in contatto con 9 persone, il doppio dei contatti di un adulto che va a fare la spesa o entri alle poste. Poi c'è la mobilità da e per la scuola. È vero che i più giovani si ammalano di meno, ma molti di loro sono asintomatici o paucisintomatici. La scuola quindi richiede grande attenzione e cautela».

**Ma a settembre le scuole potranno riaprire i cancelli?**

«Sono ottimista, ma anche realista. Fino a che non avremo un vaccino dovremo convivere con le regole igieniche e del distanziamento. Dobbiamo capire come applicarle al contesto scolastico. Ma per settembre un ragionamento può essere esplorato. Magari con un po' di creatività, dispositivi di protezione e l'uso delle tecnologie. Vanno comunque evitate le situazioni pericolose di affollamento e i contatti troppo ravvicinati. Poi andrà simulato l'impatto del modello».

**Serve fare i test sierologici sul lavoro se non attestano l'immunizzazione?**

«I test oggi ci dicono se abbiamo gli anticorpi marcatori di un'infezione in corso o pregressa. Ma serve sapere anche se sono quelli specifici del virus e non solo della famiglia dei coronavirus, oltre che conoscere la loro capacità protettiva. Ognuno poi può dare falsi positivi o falsi negativi, che sono aspetti importanti da conoscere. E poi in caso di positività è necessario fare anche il tampone. Per questo è importante che vengano fatti sotto guida medica e dei dipartimenti di prevenzione delle Asl».

**Uno studio cinese conferma che chi guarisce dal Covid produce anticorpi, sappiamo se sono immunizzanti?**

«Le conoscenze scientifiche si stanno fortunatamente accumulando e confido che nelle prossime settimane potremo avere una migliore conoscenza anche rispetto all'uso dei test sierologici». —



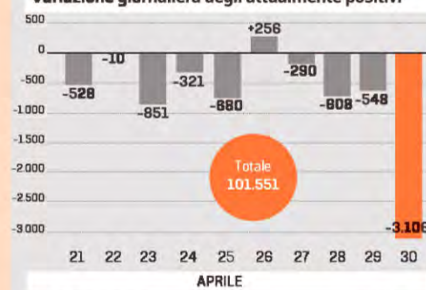


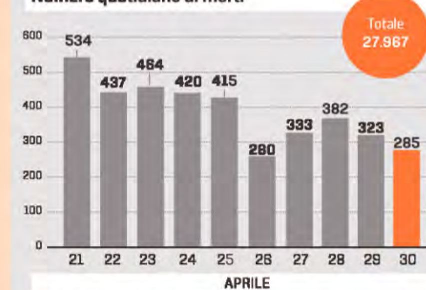
SILVIO BRUSAFERRO
PRESIDENTE DELL'ISS
È MEDICO E DOCENTE UNIVERSITARIO

«Lo studio sierologico su un campione di 150mila persone aiuterà a capire dove e in che misura l'infezione si è diffusa»

«Siamo lontani dalla soglia minima del 70% per l'immunità di gregge. Importante per questo è non abbassare la guardia»

I NUMERI DEL CONTAGIO








## L'emergenza coronavirus

La Apogeo di Roma ha ottenuto forniture da 43 milioni per la Protezione Civile. Dal Sudafrica le Ffp2 a quasi 3 euro

# Così la ditta di gadget triplica gli incassi con i prezzi d'oro sulle mascherine

**LA STORIA**

Matteo Civillini
Gianluca Paolucci

La Apogeo è una srl di Roma specializzata in gadgettistica. Nel 2018, ultimo bilancio disponibile, ha registrato un fatturato di circa 11 milioni di euro. Poi è arrivata l'emergenza Covid e ha ottenuto contratti con la Protezione civile per oltre 43 milioni per la fornitura di dispositivi di protezione. Di questi, 16 milioni risultano già liquidati il 10 aprile scorso. Nel sito della società, la prima schermata è una lettera della Protezione civile che attesta Apogeo come "fornitore affidabile" in relazione proprio ai Dpi per l'emergenza – anche per quanto riguarda condizioni, qualità e prezzi delle offerte.

La lettera fa seguito a un articolo un articolo de l'Espresso che aveva sollevato il caso della Apogeo, indicata dalla Protezione civile come intermediario di una fornitura già concordata. Nella replica al settimanale, l'ad Fabrizio Macchia ha scritto, tra le altre cose, che "la percentuale (sulle commesse) è variabile in base al nostro prezzo di acquisto e alle condizioni di mercato, i nostri prezzi sono comunque sempre stati etici, assolutamente lontani da qualsiasi forma di speculazione e comunque sempre al di sotto di 2, 00 euro cad per mascherine FFP2". Sta di fatto che il primo contratto reperito da La Stampa e IrpiMedia, del 27 febbraio scorso, indica un prezzo di 2, 90 euro proprio per delle mascherine Ffp2, da ritirare a cura della Protezione civile in Sudafrica. Offerta da confermare entro un'ora e mezza, pena la decadenza.

Il fatto è che i prezzi delle mascherine, nei giorni più cupi della pandemia, sono letteralmente impazziti e gli approvvigionamenti difficili. Le chirurgiche oscillano dagli 0, 08 euro di quelle prodotte dall'italiana Montrasio agli 1, 67 euro l'una della partita arrivata dal Giappone. Peccato che le prime siano senza certificazione e siano finite sui giornali perché paragonato a un panno per pulire dall'assessore lombardo Giulio Gallera.



Un'immagine di archivio di mascherine: nei giorni della pandemia sono diventate beni di largo consumo

Anche per le più protettive Ffp2 la forchetta dei prezzi pagati dalla Protezione Civile è notevole. Tra le più a buon mercato, paradossalmente, ci sono quelle di aziende leader del settore come Uvex Italia e 3M. Le hanno fornite a importi che partono da 1, 65 euro e 1, 37 euro rispettivamente. I prezzi lievitano quando di mezzo ci sono gli intermediari. Aziende che importano dall'Asia, spesso senza competenze specifiche nel settore medico ma che si sono reinventati durante la crisi. Come la Apogeo, che dai 2, 90 euro iniziali va detto che scende fino a 1, 60 euro.

Si sa, in tempi di crisi, il prezzo e le condizioni d'acquisto le fanno il mercato e i fornitori non se lo sono lascito sfuggire. C'è chi come la tedesca Imstec consiglia alla Protezione Civile di garantirsi fin da subito ordini giornalieri di produzione. "Una scelta saggia viste le circostanze internazionali", scrive un responsabile dell'azienda a fine marzo. Certamente non a prezzi di favore: 0, 89 euro per le chirurgiche e 3, 10 euro per le Ffp2 senza filtro spedite da Hong Kong. Il Governo ne ha prese 450mila per tipo in prima battuta. Oppure come la Sichuan Kemique, produttore di macchine agricole nella provincia di Hubei – epicentro dello scoppio della pandemia – che sembra non fidarsi dello Stato italiano. "Siamo preoccupati che non pagherete la merce dopo l'ispezione", scrive la manager dell'azienda, "non è una piccola quantità, sarebbe un grave ammanco per noi".

C'è anche chi però non se ne approfitta della situazione. La Mediberg di Bergamo, per esempio, fornisce 1, 2 milioni di mascherine chirurgiche a 4 strati al prezzo di 0, 24 euro l'una. Durante lo scambio di email l'Ad dell'azienda che produce dispositivi medici si offre anche di intermediare l'acquisto di ulteriori prodotti dalla Cina, senza chiedere nessuna commissione.—

# ECONOMIA



LA NOVITÀ

## Nasce in Friuli la app che rimette le persone al centro del social

Stop alle proposte commerciali che ci trasformano in clienti
Un motore di ricerca puro cambia il concetto di algoritmo

**Maura Delle Case** / UDINE

Siete infastiditi dal bombardamento di proposte commerciali che vi assale ogni volta che entrate su Facebook, dall'essere trasformati da utenti in clienti e non avere il controllo della vostra privacy sapendo che un algoritmo decide per voi i contenuti? Se la risposta è sì, ma non volete fare a meno di quello spazio di scambio virtuale, l'alternativa oggi esiste.

Si chiama Match-Me, social "etico" che in questi giorni ha debuttato nelle province di Udine e Trieste per il beta test, una prova gratuita su scala ridotta per verificare la app e poi lanciarla, con giugno, a livello nazionale. Il nuovo social punta a ribaltare il rapporto tra utente e piattaforma, riportando la persona al centro e dandole la possibilità di condividere le proprie informazioni, senza pubblicità, con l'assoluta tutela dei dati.

È stato presentato ieri pomeriggio in conferenza stampa, rigorosamente online, da Pieter Paul Ickx e Gabriele Ritossa. Il primo, 53 anni belga di origine ma cittadino del mondo, già vicepresidente di Toshiba Emea oggi è Ceo di Gopib, società per la quale ha ideato il nuovo social. Un progetto ambizioso, etico e visionario che ha convinto a investire nella società il triestino Gabriele Ritossa, imprenditore poliedrico che è tra l'altro amministratore delegato del gruppo Zaffiro.

Il matrimonio, allargato ad altri 500 soci che hanno consentito di mettere insieme capitali per un milione di euro, ha comportato due anni di lavoro e perfezionamento prima di arrivare all'atteso debutto.

In appena 48 ore tra Udine e Trieste sono arrivati i primi 3.000 download.

«Un risultato davvero inaspettato», ha esordito ieri Ritossa spiegando poi il perché, un imprenditore come lui, «per nulla social», si sia lasciato affascinare dal progetto di Ickx. «Mi ha convinto la possibilità di far incrociare persone, lasciando però a ognuno il controllo della ricerca, il match, che è tanto più facile quanto più profonda è la profilazione».

Non c'è insomma alcuna ingerenza algoritmica. La risposta fornita da Match-Me corrisponde esattamente alla richiesta dell'utente. «Speriamo – ha aggiunto l'imprenditore – che Udine e Trieste ci diano una risposta positiva poi lanciare la app a livello nazionale». E planetario.

Se Ritossa frena, Mr Ickx accelera, convinto che Match-Me abbia tutti gli ingredienti per sfondare. Attacca con uno slogan, solo apparentemente contraddittorio: «Siamo l'anti-social. Rimettiamo al centro le persone, decidono loro chi vogliono trovare e il momento in cui lo vogliono».

Il cuore della app (disponibile per Android, iOS e web) sono i profili, sia di persone fisiche che di aziende. Oggi sono gratuiti, in futuro costeranno rispettivamente 36 e 60 euro l'anno, per arrivare poco oltre i 200 nel caso di imprese che vogliano utilizzare anche l'e-commerce (in arrivo).

«Ogni persona – conclude Ickx – una volta registrata e creato il profilo può associare delle parole chiave. Così rivoluzioniamo il concetto di algoritmo, offriamo motore di ricerca puro». —



La nuova applicazione



GIUNTA FVG

### Nuovi incentivi alle aziende, ecco 3,5 milioni di euro

**Tre milioni e mezzo di euro dal Fondo sociale europeo per incentivi alle imprese legati all'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato, per fronteggiare gli effetti dell'emergenza Covid-19. È quanto prevede la delibera approvata ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Formazione e al lavoro Alessia Rosolen. «Abbiamo ridefinito il documento Pianificazione periodica delle operazioni-Ppo-Annualità 2019 che prevedeva incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati e la trasformazione di rapporti di lavoro a elevato rischio di precarizzazione in rapporti a tempo indeterminato per residenti in Fvg da almeno 5 anni. Abbiamo allargato le maglie riconoscendo l'incentivazione alle imprese anche per assunzioni a tempo determinato di stagionali e connesse a settori particolarmente colpiti».**

CONTO ECONOMICO E VIRUS

## Confidimprese, bilancio ok Il problema della liquidità



UDINE

Le carenze di liquidità delle imprese in questo periodo dell'emergenza coronavirus hanno fatto da sfondo al consiglio di amministrazione di Confidimprese Fvg – che con la sua garanzia aiuta le imprese a ottenere il credito bancario – che ha approvato il bilancio 2019, da sottoporre all'assemblea ordinaria dei soci che si terrà nei primi giorni di giugno in streaming mediante l'utilizzo di piattaforma qualificata. «Il bilancio – sottolinea in una nota il presidente Roberto Vicentini – si chiude con dati assolutamente positivi: utile di 603 mila euro, 14 mila soci, 320 milioni di affidamenti garantiti; sono dati, questi, che testimoniano più di ogni parola il servizio reso dal Confidi al tessuto imprenditoriale regionale. Tutto ciò è consentito da un importante patrimonio acquisito nel tempo grazie ai conferimenti dei soci e agli importanti contributi regionali».

Vicentini sottolinea poi «l'ottimo rapporto con le associazioni di categoria e la Regione, di cui ci sentiamo strumenti operativi in tema di garanzia e credito, è indispensabile per realizzare iniziative utili agli imprenditori».

Le Banche di credito cooperativo risultano il primo partner con 87,1 milioni di affidamenti garantiti, tallonate da Intesa e Banca di Cividale. Nel corso della seduta il cda ha fatto il punto della situazione in merito all'andamento della pandemia, delle conseguenze pesanti per il tessuto imprenditoriale, delle tante iniziative assunte dal Confidi per sostenere le imprese e a quelle in cantiere. Le deliberazioni di proroga al 30 settembre della scadenza delle garanzie a breve termine e di moratoria al 30 settembre delle rate mutui ammontano già ad alcune centinaia, a dimostrazione delle chiare carenze di liquidità delle imprese.

Tra le iniziative del Confidi, si rimarca: riduzione della quota di adesione (una tantum) a 100 euro; gratuità iniziale, ancora in vigore, per proroghe scadenza affidamenti e moratoria rate; speciali interventi di garanzia – aggiuntivi rispetto al plafond ordinario e con importanti sconti commissionali – quali: conto corrente fino a 100 mila euro garanzia fino all'80%; finanziamento bullet fino a 150 mila euro fino a 18 mesi meno 1 giorno, garanzia fino all'80%; finanziamento rateale fino a 300 mila euro, fino a 72 mesi, garanzia fino all'80%.

Il cda sta altresì approntando formule di intervento che consentiranno di elevare la garanzia Confidi al 90% o al 100%. —

CROMASIA

| | |
|---|---|
| Utile netto di esercizio 2019 | € 603.564 |
| Soci al 31.12 | 14.000 |
| Nuovi soci nei primi mesi 2020 | 355 |
| Affidamenti garantiti al 31.12 2019 | 319 milioni di euro, di cui: 165,6 milioni a breve termine; 153,3 milioni a medio lungo termine; 85,9 area Pordenone; 57,8 area Trieste/Gorizia; 175,4 area Udine |
| Operatività di garanzia 2020 | In aprile + 30 % rispetto all'aprile 2019 |
| Patrimonio | 31,7 milioni |
| Total Capital Ratio | 27% |

# MERCATI

LEGENDA
**AZIONI:** il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
**EURIBOR:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-4-2020

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prezc. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL (Mln€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** | | | | | | |
| Acea | 15,25 | -0,91 | 12,4 | 21,8 | -17,3 | 134080 |
| Acotel Group | 2,68 | -0,75 | 2 | 3,9 | -8,99 | 3425 |
| Acsm-Agam | 2,15 | - | 1,7 | 2,8 | 7,5 | 7967 |
| Adidas ag | 209,5 | -1,55 | 171 | 315,35 | -27,94 | 374 |
| Adv Micro Devices | 49 | -1,79 | 36,87 | 54,66 | 20,67 | 2106 |
| Aedes | 0,898 | 0,34 | 0,722 | 1,8 | -17,24 | 60376 |
| Aeffe | 1,072 | -2,37 | 0,77 | 2,03 | -46,24 | 67958 |
| Aegon | 2,38 | -3,45 | 1,6005 | 4,139 | -41,87 | 72871 |
| Aeroporto Marconi Bo | 8,18 | 1,74 | 6,57 | 12,1 | -32,51 | 4563 |
| Ageas | 33,18 | -2,64 | 25,31 | 53,1 | -37,5 | 1758 |
| Ahold Del | 22,31 | -2,66 | 18,494 | 23,76 | -1,93 | 2067 |
| Air France Klm | 4,612 | 0,26 | 4,029 | 10,005 | -53,41 | 21478 |
| Air Liquide | 115,3 | -3,68 | 99,2 | 140,55 | -8,49 | 173 |
| Airbus | 57,97 | -0,36 | 48,82 | 139,12 | -55,56 | 16587 |
| Alerion | 4,61 | -3,35 | 3,09 | 6,02 | 49,68 | 34731 |
| Algowatt | 0,357 | -2,46 | 0,257 | 0,414 | -10,97 | 51014 |
| Alkemy | 4,7 | -9,27 | 3,91 | 8,86 | -46,59 | 41838 |
| Allianz | 189,52 | -2,43 | 120,5 | 231,8 | -22,59 | 6985 |
| Alphabet cl A | 1217 | -1,23 | 967,4 | 1415,6 | 1,76 | 603 |
| Alphabet Classe C | 1.226,2 | -0,53 | 948,6 | 1414,2 | 2,62 | 37 |
| Amazon | 2.220,5 | 2,21 | 1523,8 | 2239 | 34,72 | 1721 |
| Ambienthesis | 0,572 | 1,06 | 0,44 | 0,8 | 20,93 | 19483 |
| Amgen | 218 | -2,24 | 186,18 | 223 | 1,32 | 336 |
| Amplifon | 20,91 | -0,1 | 16,32 | 30,14 | -18,45 | 514938 |
| Anheuser-Busch | 41,79 | -7,44 | 30,34 | 75 | -43,47 | 1733 |
| Anima Holding | 3,228 | -1,28 | 2,034 | 4,83 | -29,86 | 2692747 |
| Apple | 285,65 | 0,25 | 203,8 | 300,55 | 3,1 | 2455 |
| Aquafil | 3,45 | 1,32 | 2,7 | 6,56 | -45,24 | 546943 |
| Ascopiave | 3,33 | -1,04 | 2,72 | 4,61 | -12,71 | 153537 |
| ASML Holding | 276,95 | 0,29 | 189,16 | 292,5 | 4,75 | 236 |
| Astaldi | 0,557 | -3,97 | 0,3099 | 0,5825 | -0,45 | 418023 |
| Asm | 17,8 | 0,85 | 12,38 | 26,9 | -33,98 | 204148 |
| Atlantia | 14,855 | -0,6 | 9,82 | 23,03 | -28,55 | 2468108 |
| Autogrill | 4,716 | 1,86 | 3,406 | 9,825 | -49,45 | 1205631 |
| Autos Meridionali | 21,7 | 3,33 | 18,1 | 30,7 | -28,82 | 3886 |
| Avio | 13,7 | 1,63 | 10,06 | 15,54 | -1,15 | 69040 |
| Axa | 16,134 | -4,83 | 12,486 | 25,49 | -35,98 | 26907 |
| Azimut | 15,525 | -2,87 | 10,7 | 24,27 | -27,04 | 3236988 |
| A2a | 1,2425 | 0,69 | 1 | 1,898 | -25,69 | 10305332 |
| **B** | | | | | | |
| B Carige | 0,0015 | - | 0,0015 | 0,0015 | -0 | -0 |
| B Carige Rsp | 50,5 | - | 50,5 | 50,5 | -0 | -0 |
| B Desio Bria Rnc | 2,14 | - | 2,1 | 2,88 | -1,83 | 342 |
| B Desio e Brianza | 2,62 | 1,95 | 2,56 | 3,23 | 3,15 | 1204 |
| B Ifis | 8,925 | -2,87 | 6,325 | 15,69 | -36,25 | 196847 |
| B Intermobiliare | 0,1 | - | 0,0748 | 0,155 | -14,53 | 858596 |
| B M Paschi Siena | 1,114 | -0,98 | 0,999 | 2,11 | -20,31 | 2771384 |
| B P di Sondrio | 1,447 | 0,56 | 1,217 | 2,74 | -31,36 | 497183 |
| B Profilo | 0,1492 | -2,86 | 0,126 | 0,248 | -33,39 | 1913238 |
| B Sardegna Rsp | 6,94 | - | 6,52 | 10,3 | -26,95 | -0 |
| B Sistema | 1,33 | - | 1 | 2,14 | -28,03 | 522910 |
| Banca Farmafactoring | 4,715 | -3,97 | 4,075 | 6,13 | -11,7 | 282307 |
| Banca Generali | 22,66 | -1,9 | 16,86 | 33 | -21,75 | 595621 |
| Banco Bpm | 1,1135 | -3,68 | 1,062 | 2,456 | -45,09 | 28410403 |
| Banco Santander | 2,0405 | -6,7 | 1,8854 | 3,945 | -45,59 | 30878 |
| Basf | 46,56 | -5,75 | 39,5 | 68,26 | -32,5 | 4474 |
| Basicnet | 3,465 | 0,43 | 3,04 | 5,55 | -33,37 | 11932 |
| Bastogi | 0,86 | - | 0,812 | 1,17 | -20,74 | 22424 |
| Bayer | 60,2 | -1,94 | 47,405 | 78,18 | -15,97 | 18288 |
| BB Biotech | 57,5 | -1,54 | 43,95 | 63,3 | -5,74 | 5178 |
| BBVA | 2,984 | -3,74 | 2,519 | 5,311 | -40,79 | 15031 |
| B&C Speakers | 8,52 | -1,39 | 7,5 | 14,6 | -39,36 | 7966 |
| Bca Finnat | 0,212 | -4,93 | 0,203 | 0,349 | -25,09 | 549317 |
| Bca Mediolanum | 5,57 | -4,46 | 4,078 | 9,115 | -37,1 | 2159661 |
| Be | 1,018 | -2,86 | 0,765 | 1,358 | -19,21 | 114954 |
| Beghelli | 0,174 | -3,87 | 0,146 | 0,25 | -19,44 | 353227 |
| Beiersdorf AG | 95,8 | 2 | 90,1 | 107,55 | -10,22 | 100 |
| B.F. | 3,88 | 1,04 | 2,71 | 3,96 | -0,26 | 81544 |
| Bialetti Industrie | 0,135 | 0,75 | 0,0958 | 0,1985 | -31,3 | 358531 |
| Biancamano | 0,245 | -1,61 | 0,182 | 0,297 | 4,7 | 105870 |
| Biesse | 8,24 | -4,19 | 7,1 | 18,52 | -44,51 | 152629 |
| Bioera | 0,604 | 2,03 | 0,388 | 0,701 | -9,02 | 22284 |
| Bmw | 53,95 | -3,26 | 37,43 | 74,66 | -26,12 | 5886 |
| Bnp Paribas | 28,77 | -5,83 | 24,615 | 54,16 | -45,52 | 22387 |
| Borgosesia | 0,394 | - | 0,37 | 0,53 | -15,45 | 48976 |
| Borgosesia Rsp | 1,01 | -0,98 | 0,97 | 1,39 | -26,28 | 19588 |
| Bper Banca | 2,252 | -4,33 | 2,071 | 4,844 | -49,77 | 3580329 |
| Brembo | 7,765 | -0,83 | 5,91 | 11,17 | -28,79 | 671939 |
| Brioschi | 0,07 | 2,94 | 0,0632 | 0,1125 | -20,45 | 212819 |
| Brunello Cucinelli | 28,38 | 2,08 | 23,8 | 38,54 | -6,91 | 64098 |
| Buzzi Unicem | 17,885 | -2,83 | 13,515 | 23,55 | -20,33 | 580040 |
| Buzzi Unicem Rsp | 9,54 | -1,95 | 7 | 14,16 | -31,07 | 68036 |
| **C** | | | | | | |
| Cairo Communication | 1,648 | -1,32 | 1,362 | 2,78 | -39,3 | 188648 |
| Caleffi | 0,85 | -0,58 | 0,67 | 1,27 | -30,33 | 19982 |
| Caltagirone | 2,24 | 1,36 | 1,9 | 3,14 | -22,76 | 30151 |
| Caltagirone Editore | 0,856 | -0,23 | 0,728 | 1,11 | -22,18 | 3350 |
| Campari | 7,07 | 0,51 | 5,535 | 9,07 | -13,14 | 1769879 |
| Carel Industries | 13,6 | 0,44 | 8,84 | 14,3 | -1,88 | 21489 |
| Carraro | 1,45 | -2,68 | 1,06 | 2,225 | -34,68 | 64504 |
| Carrefour | 13,545 | -2,62 | 12,255 | 16,77 | -10,98 | 3598 |
| Cattolica Assicurazioni | 5,035 | -4,1 | 4,15 | 7,5 | -30,74 | 360535 |
| Cellularline | 4,95 | -1,39 | 3,98 | 7,02 | -29,29 | 40686 |
| Cembre | 14,85 | -0,33 | 13,3 | 23,85 | -37,71 | 19505 |
| Cementir Holding | 5,59 | -1,58 | 4,3815 | 6,94 | -16,66 | 54144 |
| Centrale del Latte d'Italia | 2,5 | 1,21 | 1,785 | 2,61 | 3,31 | 23576 |
| Cerved Group | 6,215 | -3,94 | 4,794 | 9,68 | -28,52 | 529316 |
| Chl | 0,0046 | - | 0,0046 | 0,0046 | -0 | -0 |
| Cia | 0,0962 | 2,34 | 0,0828 | 0,127 | -19,83 | 205458 |
| Cir | 0,4055 | -2,29 | 0,382 | 0,597 | -26 | 2013253 |
| Class Editori | 0,1115 | -3,04 | 0,076 | 0,201 | -37,36 | 92508 |
| Cnh Industrial | 5,712 | -4,83 | 4,8 | 10,065 | -41,65 | 4121167 |
| Coima Res | 6,52 | 0,82 | 5,64 | 9,48 | -26,08 | 20704 |
| Commerzbank | 3,397 | -6,16 | 3,012 | 6,748 | -38,35 | 28374 |
| Conafi | 0,317 | 6,38 | 0,258 | 0,325 | 3,93 | 202423 |
| Continental AG | 77,86 | -2,93 | 54 | 120,06 | -32,47 | 352 |
| Cose Belle D'Italia | 0,188 | - | 0,1835 | 0,351 | -45,93 | -0 |
| Covivio | 59 | -1,67 | 41 | 111,3 | -42,83 | 2141 |
| Cr Valtellinese | 0,0461 | -1,5 | 0,0365 | 0,094 | -35,25 | 18369359 |
| Credem | 4,05 | -1,94 | 3,585 | 5,42 | -21,97 | 215465 |
| Credit Agricole | 7,256 | -7,09 | 6,072 | 13,06 | -43,97 | 51136 |
| Csp International | 0,376 | 0,27 | 0,353 | 0,612 | -37,75 | 36576 |
| **D** | | | | | | |
| Daimler | 31,59 | -1,51 | 21,73 | 50,08 | -36,27 | 6392 |
| D'Amico | 0,1116 | -7,15 | 0,0682 | 0,1532 | -19,36 | 10050382 |
| Danieli & C | 11,56 | - | 6,54 | 16,92 | -29,43 | 13705 |
| Danieli & C Rsp | 6,77 | -1,6 | 5,55 | 10,32 | -32,97 | 37984 |
| Danone | 63 | 1,19 | 53,22 | 74,34 | -15,23 | 295 |
| Datalogic | 12,58 | -2,1 | 9 | 17,41 | -25,43 | 60281 |
| Dea Capital | 1,298 | 0,47 | 0,97 | 1,49 | -11,23 | 220531 |
| De' Longhi | 18,49 | 0,86 | 11,43 | 19,1 | -12,52 | 71748 |
| Deutsche Bank | 6,739 | -5,75 | 4,904 | 10,25 | -2,47 | 157711 |
| Deutsche Borse AG | 142,1 | 1,68 | 101,75 | 151,25 | 2,38 | 19 |
| Deutsche Lufthansa AG | 8,128 | -3,79 | 7,24 | 16,775 | -50,71 | 25882 |
| Deutsche Post AG | 27,16 | -1,95 | 19,336 | 34,39 | -20,97 | 873 |
| Deutsche Telekom | 13,335 | -0,41 | 10,8 | 16,716 | -9,32 | 2415 |
| Diasorin | 155,3 | -4,25 | 101 | 167,1 | 34,58 | 420377 |
| Digital Bros | 14,14 | -0,56 | 8,5 | 14,22 | 13,3 | 108983 |
| doValue | 6,74 | -4,53 | 4,92 | 12,82 | -45,2 | 301305 |
| **E** | | | | | | |
| Edison Rsp | 0,892 | 0,22 | 0,83 | 1,155 | -13,4 | 28036 |
| Eems | 0,0986 | 6,25 | 0,062 | 0,162 | 70,59 | 2839033 |
| El En | 19,04 | -2,16 | 13,9 | 33,48 | -42,37 | 78295 |
| Elica | 2,935 | -0,84 | 1,956 | 3,855 | -4,08 | 53044 |
| Emak | 0,6 | -1,96 | 0,585 | 0,941 | -34,21 | 267291 |
| Enav | 4,09 | - | 3,412 | 6,145 | -23,12 | 650178 |
| Enel | 6,236 | -0,54 | 5,226 | 8,566 | -11,82 | 33577064 |
| Enervit | 3,15 | -3,37 | 2,72 | 3,5 | -7,62 | 1506 |
| Engie | 10,04 | 1,01 | 8,74 | 16,69 | -31,16 | 21143 |
| Eni | 8,714 | -2,71 | 6,492 | 14,32 | -37,06 | 24875896 |
| E.On | 9,208 | 2,13 | 7,839 | 11,498 | -3,28 | 4701 |
| Eprice | 0,341 | -2,71 | 0,152 | 0,501 | -32,07 | 412553 |
| Equita Group | 2,28 | -1,3 | 2,05 | 2,9 | -20 | 1149 |
| Erg | 16,4 | -2,55 | 13,89 | 23,22 | -14,67 | 347241 |
| Esprinet | 4,3 | 4,62 | 2,785 | 5,58 | -16,99 | 151019 |
| Essilorluxottica | 112 | -0,09 | 93,26 | 144,65 | -17,22 | 3055 |
| Eukedos | 0,86 | -2,27 | 0,79 | 1 | -15,69 | 22 |
| Eurotech | 6,045 | -3,05 | 4,2 | 8,76 | -28,29 | 374075 |
| Evonik Industries AG | 18,4 | - | 16,63 | 26,93 | -31,67 | -0 |
| Exor | 49,89 | -2,52 | 35,68 | 75,76 | -27,78 | 424599 |
| Exprivia | 0,724 | -1,9 | 0,507 | 0,852 | -12,88 | 32704 |
| **F** | | | | | | |
| Facebook | 187,18 | 4,85 | 132,96 | 201,25 | 2,08 | 7568 |
| Falck Renewables | 4,486 | -2,52 | 3,404 | 6,185 | -5,76 | 535342 |
| Ferrari | 143,4 | -2,02 | 115,9 | 167,2 | -3,04 | 676157 |
| Fiat Chrysler | 8,016 | -2 | 5,806 | 13,356 | -39,25 | 12059537 |
| Fidia | 3,24 | -1,52 | 2,22 | 4,065 | -14,74 | 12795 |
| Fiera Milano | 3,375 | -3,85 | 2,24 | 6,54 | -38,41 | 692765 |
| Fila | 8,25 | 1,48 | 6,52 | 14,5 | -42,55 | 103132 |
| Fincantieri | 0,706 | -4,47 | 0,4224 | 0,92 | -23,34 | 10716508 |
| FinecoBank | 10,14 | -0,69 | 6,918 | 11,74 | -5,14 | 4848283 |
| Fnm | 0,433 | -0,69 | 0,351 | 0,857 | -37,88 | 114152 |
| Fresenius M Care AG | 72,48 | 1,65 | 56,1 | 77,84 | 7,86 | 180 |
| Fresenius SE & Co. KGaA | 39,8 | -0,18 | 25,93 | 50,48 | -19,56 | 740 |
| Fullsix | 0,55 | - | 0,485 | 0,76 | -20,09 | -0 |
| **G** | | | | | | |
| Gabetti | 0,323 | -2,71 | 0,24 | 0,418 | 11,78 | 32930 |
| Garofalo Health Care | 4,56 | -2,77 | 3,705 | 6,08 | -20,83 | 34831 |
| Gas Plus | 1,855 | -2,37 | 1,355 | 2,45 | -23,35 | 6020 |
| Gedi Gruppo Editoriale | 0,4585 | - | 0,408 | 0,459 | 0,33 | 110698 |
| Gefran | 5,31 | -1,67 | 3,7 | 6,88 | -22,14 | 13294 |
| Generali | 13,015 | -2,14 | 10,385 | 18,88 | -29,25 | 8408539 |
| Geox | 0,73 | -0,95 | 0,489 | 1,19 | -38,24 | 223801 |
| Gequity | 0,0268 | 0,7 | 0,0222 | 0,041 | -3,36 | 592101 |
| Giglio group | 3,335 | -2,77 | 1,485 | 3,92 | 17,84 | 212890 |
| Gilead Sciences | 76,39 | 0,57 | 56,4 | 76,97 | 29,12 | 27976 |
| Gpi | 7,36 | -0,27 | 4,9 | 7,98 | -9,14 | 3644 |
| Guala Closures | 6,38 | -3,04 | 4,65 | 7,76 | -12,36 | 25274 |
| **H** | | | | | | |
| Heidelberger Cement AG | 43,78 | -1,55 | 29,4 | 68,38 | -32,83 | 1738 |
| Henkel KGaA Vz | 79,8 | - | 64,6 | 96,26 | -13,45 | -0 |
| Hera | 3,378 | 1,26 | 2,788 | 4,462 | -13,38 | 4817337 |
| **I** | | | | | | |
| I Grandi Viaggi | 0,782 | 0,52 | 0,6 | 1,365 | -39,31 | 20354 |
| Iberdrola | 9,19 | -1,39 | 8,09 | 11,275 | -1,2 | 36 |
| Igd | 3,62 | 1,69 | 3,415 | 6,39 | -41,61 | 170890 |
| Il Sole 24 Ore | 0,4635 | - | 0,434 | 0,7 | -30,2 | 12582 |
| Illimity Bank | 6,11 | -2,86 | 5,4 | 11,43 | -40,16 | 127774 |
| Ima | 62,2 | -2,05 | 41,99 | 69,35 | -2,96 | 65764 |
| Immsi | 0,3605 | 2,41 | 0,3055 | 0,608 | -35,85 | 753760 |
| Indel B | 14,45 | 0,35 | 11,7 | 21,8 | -33,41 | 3116 |
| Inditex | 24,41 | 4,85 | 20,47 | 32,09 | -22,21 | 783 |
| Infineon Technologies AG | 17,044 | -2,08 | 10,62 | 22,88 | -15,82 | 2392 |
| Ing Groep | 5,002 | -8,78 | 4,388 | 11,06 | -53,49 | 54571 |
| Intek Group | 0,202 | -1,94 | 0,1985 | 0,3145 | -34,31 | 739739 |
| Intek Group Rsp | 0,407 | 1,24 | 0,34 | 0,5 | -9,56 | 87717 |
| Intel | 54,92 | -1,93 | 43,775 | 62,81 | 3,1 | 377 |
| Interpump | 26,58 | 0,45 | 19,51 | 32,08 | -5,88 | 183417 |
| Intesa Sanpaolo | 1,423 | -3,88 | 1,32 | 2,6035 | -39,41 | 211954391 |
| Inwit | 9,655 | 0,99 | 7,0751 | 11,07 | 17,47 | 1884261 |
| Irce | 1,55 | -2,21 | 1,335 | 1,795 | -13,17 | 3988 |
| Iren | 2,25 | 0,09 | 1,77 | 3,108 | -18,54 | 1925244 |
| Isagro | 0,896 | -7,05 | 0,6 | 1,24 | -28,03 | 66848 |
| Isagro Azioni Sviluppo | 0,626 | 1,95 | 0,4 | 0,828 | -32,25 | 31027 |
| It Way | 1,155 | -3,75 | 0,29 | 1,345 | 66,29 | 155902 |
| Italgas | 5,105 | 4,83 | 4,112 | 6,294 | -6,23 | 3976280 |
| Italian Exhibition | 3,08 | -1,28 | 2,48 | 4,79 | -27,14 | 4708 |
| Italiaonline Rsp | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Italmobiliare | 27,3 | 3,8 | 22,6 | 27,3 | 13,04 | 54184 |
| Ivs Group | 6,26 | -0,95 | 5,88 | 9,78 | -28,05 | 10398 |
| **J** | | | | | | |
| Juventus FC | 0,904 | -2,8 | 0,545 | 1,2745 | -27,51 | 3252878 |
| **K** | | | | | | |
| Kering | 456,25 | -4,15 | 388,3 | 612,2 | -22,14 | 154 |
| K+S AG | 6,22 | -2,2 | 5,14 | 11,2 | -44,46 | 1672 |
| **L** | | | | | | |
| La Doria | 9,67 | 0,42 | 6,22 | 10,2 | 3,64 | 59783 |
| Landi Renzo | 0,447 | -0,67 | 0,383 | 0,93 | -50,5 | 452638 |
| Lazio S.S. | 1,128 | -5,69 | 0,772 | 2 | -25,59 | 421320 |
| Leonardo | 6,294 | -2,38 | 4,59 | 11,82 | -39,77 | 4931099 |
| L'Oreal | 262,1 | 1,71 | 204,7 | 275,7 | -0,79 | 86 |
| Luve | 11,55 | 0,87 | 8,38 | 14,55 | -8,77 | 4144 |
| Lventure Group | 0,5 | -0,4 | 0,37 | 0,62 | -18,87 | 60982 |
| LVMH | 352,15 | -1,84 | 286,95 | 437,55 | -15,1 | 498 |
| **M** | | | | | | |
| Maire Tecnimont | 1,77 | -1,94 | 1,417 | 2,698 | -28,46 | 1467606 |
| Marr | 11,96 | -1,97 | 11,96 | 21,2 | -41,23 | 75079 |
| Massimo Zanetti Beverage | 3,6 | -0,83 | 3,38 | 5,98 | -39,57 | 19700 |
| Mediaset | 1,855 | -1,22 | 1,37 | 2,709 | -30,26 | 784244 |
| Mediobanca | 5,288 | -4,13 | 4,172 | 10 | -46,12 | 7844467 |
| Merck KGaA | 108,15 | -1,21 | 80 | 125 | 1,58 | 350 |
| Micron Technology | 43,63 | -1,77 | 32,165 | 55,76 | -8,22 | 824 |
| Microsoft | 183,84 | 1,74 | 128,02 | 173,4 | 16,38 | 4242 |
| Mittel | 1,59 | - | 1,21 | 1,88 | -3,05 | -0 |
| Mittel Opa | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Molmed | 0,4915 | 0,72 | 0,256 | 0,5 | 33,2 | 4502997 |
| Moncler | 34,3 | -1,1 | 26 | 42,72 | -14,4 | 886071 |
| Mondadori | 1,244 | -0,64 | 1,058 | 2,1 | -39,81 | 146229 |
| Mondo TV | 1,754 | -3,31 | 1,11 | 2,7 | -26,81 | 301168 |
| Monrif | 0,1135 | - | 0,0932 | 0,1535 | -26,54 | -0 |
| Munich RE | 202,7 | -6,46 | 148 | 282,1 | -23,71 | 152 |
| Mutuionline | 18,54 | 1,22 | 12,46 | 23,1 | -17,51 | 11700 |
| **N** | | | | | | |
| Nb Aurora | 10,604 | - | 10,604 | 11,962 | -11,35 | -0 |
| Netflix | 383,7 | 1,12 | 281 | 413 | 32,17 | 481 |
| Netweek | 0,0904 | -3,42 | 0,0802 | 0,182 | -43,5 | 239658 |
| Newlat Food | 5,2 | 1,56 | 3,99 | 6,04 | -13,91 | 60075 |
| Nexi | 13,825 | -0,54 | 8,62 | 16,386 | 11,67 | 1747187 |
| Nokia Corporation | 3,313 | 1,86 | 2,236 | 4,0615 | 0,33 | 93885 |
| Nova Re | 2,8 | - | 2,56 | 3,63 | -21,13 | 5198 |
| Nvidia | 270,9 | -0,4 | 181,04 | 288,7 | 30,27 | 439 |
| **O** | | | | | | |
| Olidata | 0,154 | - | 0,154 | 0,154 | -0 | -0 |
| Openjobmetis | 5,6 | -1,41 | 4,19 | 8,99 | -35,83 | 5324 |
| Orange | 11,155 | - | 9,306 | 13,52 | -15,17 | -0 |
| Orsero | 5,04 | -1,18 | 4,75 | 6,9 | -21 | 18254 |
| Ovs | 0,784 | -3,21 | 0,622 | 2,012 | -60,92 | 3080189 |
| **P** | | | | | | |
| PanariaGroup | 0,999 | 3,42 | 0,628 | 1,582 | -35,05 | 403380 |
| Peugeot | 13,02 | -4,19 | 10,09 | 21,83 | -39,5 | 6425 |
| Philips | 38,915 | -1,84 | 31,32 | 45,665 | -8,51 | 586 |
| Piaggio | 2,09 | -3,15 | 1,432 | 2,86 | -23,94 | 1539936 |
| Pierrel | 0,1745 | 0,58 | 0,1145 | 0,1895 | 0,87 | 163419 |
| Pininfarina | 1,07 | -0,47 | 0,93 | 1,74 | -34,44 | 20580 |
| Piovan | 4,095 | -4,77 | 3,32 | 6,07 | -30,12 | 4850 |
| Piquadro | 1,4 | -3,45 | 1,255 | 2,46 | -43,32 | 44679 |
| Pirelli & C | 3,554 | 0,68 | 3,058 | 5,346 | -30,86 | 5429729 |
| Piteco | 6,18 | 2,33 | 4,54 | 6,8 | -2,99 | 4397 |
| Plc | 1,23 | -1,2 | 1,11 | 1,695 | -16,33 | 300 |
| Poligrafica S.Faustino | 6 | 0,67 | 5,15 | 7,85 | -16,08 | 1295 |
| Poligrafici Editoriale | 0,136 | -1,09 | 0,107 | 0,1884 | -27,81 | 341398 |
| Poste Italiane | 7,752 | -3,46 | 6,144 | 11,51 | -23,4 | 4916806 |
| Powersoft Wt 10.21 | 0,9 | - | 0,51 | 1,0289 | 16,69 | -0 |
| Prima Industrie | 13,32 | -0,89 | 9,5 | 17,62 | -18,78 | 11129 |
| ProSiebenSat.1 Media SE | 9,23 | -2,82 | 5,954 | 13,94 | -33,79 | 4251 |
| Prysmian | 17,17 | -0,55 | 13,955 | 24,71 | -20,1 | 1227081 |
| Puma | 57,66 | 2,31 | 43 | 78,9 | -15,52 | 55 |
| **R** | | | | | | |
| Rai Way | 4,91 | -2,77 | 4,06 | 6,2 | -19,9 | 118643 |
| Ratti | 4,32 | -2,7 | 3,6 | 7,5 | -16,28 | 8845 |
| Rcs Mediagroup | 0,714 | -2,86 | 0,564 | 1,032 | -29,17 | 313411 |
| Recordati | 39,67 | -2,89 | 28,26 | 42,16 | 5,58 | 497913 |
| Recordati opa | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Renault | 18,164 | -6,95 | 14,65 | 42,75 | -57,44 | 43609 |
| Reno De Medici | 0,702 | 3,24 | 0,37 | 0,84 | -14,7 | 1508767 |
| Reply | 69,8 | -1,54 | 43,6 | 77,9 | -8,14 | 42901 |
| Repsol | 8,352 | -0,57 | 6,03 | 14,385 | -41,04 | 3297 |
| Restart | 0,4935 | -2,66 | 0,3955 | 0,76 | -21,42 | 83848 |
| Retelit | 1,536 | - | 1,158 | 1,67 | -3,4 | 272045 |
| Risanamento | 0,067 | -2,33 | 0,0368 | 0,0932 | 80,11 | 11765040 |
| Roma A.S. | 0,395 | -0,38 | 0,3395 | 0,672 | -41,91 | 376129 |
| Rosss | 0,555 | - | 0,52 | 0,84 | -6,72 | -0 |
| Rwe | 26,45 | -0,26 | 20,8 | 34,35 | -2,83 | 2298 |
| **S** | | | | | | |
| Sabaf | 11 | -0,9 | 9,38 | 14,2 | -17,91 | 2037 |
| Saes Getters | 22,1 | - | 15 | 31,15 | -27,18 | 53854 |
| Saes Getters Rsp | 15,1 | -0,33 | 11 | 19,8 | -21,15 | 16763 |
| Saffilo Group | 0,6865 | -0,51 | 0,577 | 1,152 | -38,38 | 429122 |
| Safran | 84,36 | -0,12 | 53,64 | 150 | -39,56 | 1141 |
| Saint-Gobain | 24,49 | -1,65 | 16,998 | 36,64 | -33,16 | 55 |
| Saipem | 2,341 | 0,21 | 1,9505 | 4,485 | -46,28 | 12228368 |
| Saipem Rcv | 43 | - | 42 | 43 | 2,38 | -0 |
| Salini Impregilo | 1,35 | -1,1 | 0,692 | 1,853 | -15,89 | 820249 |
| Salini Impregilo Rsp | 5,6 | -1,75 | 4,98 | 6,7 | -8,94 | 2828 |
| Salvatore Ferragamo | 11,29 | -1,74 | 9,582 | 19,395 | -39,79 | 481067 |
| Sanlorenzo | 12,12 | -3,04 | 8,757 | 17,5 | -24,13 | 30171 |
| Sanofi | 88,88 | -1,97 | 71,72 | 94,26 | -1,05 | 6036 |
| Sap | 109,98 | 0,9 | 84,44 | 128,9 | -8,37 | 139 |
| Saras | 0,86 | -2,77 | 0,7075 | 1,474 | -40,03 | 6946374 |
| Schneider Electric | 85,6 | - | 67,1 | 104,6 | -7,62 | -0 |
| Seri Industrial | 2,96 | -8,78 | 1,62 | 3,78 | 80,49 | 338477 |
| Servizi Italia | 2,8 | -1,41 | 1,955 | 3,22 | -6,35 | 77329 |
| Sesa | 48,55 | 2,97 | 30,5 | 58,5 | 1,89 | 24368 |
| Siemens | 84,59 | -3,59 | 60,13 | 118,52 | -27,58 | 2539 |
| Sit | 4,38 | -0,45 | 4,1 | 7,1 | -38,71 | 8208 |
| Snam | 4,088 | -0,63 | 3,159 | 5,1 | -12,76 | 11571890 |
| Societe Generale | 14,26 | -8,48 | 13,108 | 32,025 | -54,01 | 57949 |
| Sogefi | 0,874 | 0,46 | 0,844 | 1,808 | -45,31 | 126540 |
| Sol | 9,88 | 4 | 8,1 | 10,54 | -5,9 | 13246 |
| Starbucks | 71,42 | - | 46,985 | 84,22 | -9,75 | -0 |
| Stefanel | 0,11 | - | 0,11 | 0,11 | -0 | -0 |
| Stefanel Rsp | 72,5 | - | 72,5 | 72,5 | -0 | -0 |
| STMicroelectronics | 23,71 | -5,01 | 13,96 | 29,35 | -1,08 | 4117819 |
| **T** | | | | | | |
| Tamburi | 5,9 | -1,87 | 4,545 | 7,33 | -13,49 | 96506 |
| Tas | 1,685 | -1,46 | 1,2 | 2,05 | -16,17 | 18686 |
| Techedge | 4,27 | 1,43 | 3,7 | 5,16 | -14,08 | 100 |
| Technogym | 6,73 | -6,14 | 5,62 | 12,11 | -41,93 | 1251440 |
| Telecom Italia | 0,3616 | -0,77 | 0,2936 | 0,5595 | -35,01 | 122930706 |
| Telecom Italia Rsp | 0,3634 | 0,06 | 0,307 | 0,5496 | -33,42 | 28054825 |
| Telefonica | 4,195 | 0,6 | 3,714 | 6,568 | -33,76 | 10424 |
| Tenaris | 6,394 | 0,31 | 4,488 | 10,51 | -36,38 | 5336968 |
| Terna | 5,72 | -0,63 | 4,712 | 6,786 | -3,93 | 4692124 |
| Tesla | 757,8 | 3,84 | 352,05 | 871 | 104,67 | 9598 |
| Tesmec | 0,225 | -1,75 | 0,2 | 0,408 | -43,32 | 95205 |
| Thyssenkrupp AG | 6,114 | -1,51 | 3,5 | 12,32 | -50,13 | 7400 |
| Tinexta | 12,14 | -0,33 | 7,28 | 13,78 | 4,66 | 101277 |
| Tiscali | 0,0109 | 4,85 | 0,0071 | 0,0131 | -0,92 | 318326951 |
| Titanmet | 0,082 | 7,89 | 0,0436 | 0,133 | 57,09 | 4102315 |
| Tod's | 27,94 | -0,21 | 22,3 | 42 | -32,22 | 17152 |
| Toscana Aeroporti | 13,8 | 1,47 | 9,6 | 18,65 | -20,69 | 2891 |
| Total | 32,78 | -3,73 | 21,35 | 50,62 | -33,65 | 12192 |
| Trevi | 12 | -1,96 | 10,898 | 19,844 | -24,76 | 14000 |
| Triboo | 1,415 | -2,41 | 0,94 | 1,625 | -7,21 | 85320 |
| Tripadvisor | 18,064 | - | 14,79 | 27,72 | -31,3 | 940 |
| Txt e-solutions | 7,84 | 0,51 | 4,63 | 10,1 | -18,84 | 9544 |
| **U** | | | | | | |
| Ubi Banca | 2,609 | -0,42 | 2,206 | 4,323 | -10,41 | 9113746 |
| Unicredit | 7,029 | -4,7 | 6,54 | 14,174 | -46,01 | 31813731 |
| Unieuro | 7,93 | -3,53 | 5,17 | 14,42 | -40,82 | 137617 |
| Unilever | 45,55 | 0,09 | 40,195 | 55,16 | -12,4 | 511 |
| Unipol | 3,144 | -1,44 | 2,521 | 5,498 | -38,5 | 3994918 |
| UnipolSai | 2,244 | 0,09 | 1,7 | 2,646 | -13,36 | 2680336 |
| **V** | | | | | | |
| Valsoia | 10 | - | 7,8 | 12,05 | -16,67 | 17757 |
| Vianini | 1 | - | 0,89 | 1,14 | -11,5 | 150 |
| Vinci SA | 74,36 | -1,51 | 58 | 107,05 | -25,01 | 89 |
| Vivendi | 20,1 | 2,34 | 17,225 | 26,05 | -22,54 | 100 |
| Volkswagen AG Vz | 127,88 | -4,92 | 86,49 | 185,46 | -26,25 | 9355 |
| Vonovia SE | 44,47 | - | 39,02 | 53,5 | -7,2 | -0 |
| **Z** | | | | | | |
| Zignago Vetro | 11,36 | -2,74 | 9,34 | 14,34 | -10,55 | 26494 |
| Zucchi | 1,4238 | 5,91 | 0,84 | 1,8402 | -23,52 | 10201 |

IL PUNTO

# In sofferenza i bancari Brilla Italgas, ok Pirelli Perdono Eni e Stm

MILANO




Chiusura con il segno meno per il listino di Piazza Affari nel gran giorno della Bce. Christine Lagarde al termine del board dell'istituto con sede a Francoforte ha ribadito che, in un contesto in cui il Pil di Eurolandia nel secondo trimestre è stimato in rosso del 15%, la Banca centrale è «pronta a tutto per supportare i cittadini» ma non ha modificato i tassi o i vari programmi di acquisto di attività. Lo spread con i titoli tedeschi così ha segnato un rialzo di oltre 4 punti percentuali a 239 punti base che ha mandato in sofferenza i titoli bancari: UniCredit (-4,7%), Mediobanca (-4,13%) e Bper (-4,33%).

Male anche Intesa Sanpaolo (-3,88%) e Banco Bpm (3,63%). Tra le blue chip, le vendite hanno colpito Cnh Industrial (-4,83%) e Stmicroelectronics (-5,01%); hanno guadagnato terreno Tenaris (+0,31%) grazie alla trimestrale in linea con le attese, oltre al recupero del prezzo del petrolio, e Pirelli (+0,68%).

Tra i pochi segni positivi spicca la performance di Italgas con +4,82%. Bene Campari con +0,51%. Nel comparto energetico, in ribasso le quotazioni di Eni (meno 2,71%) mentre Saipem ha chiuso le contrattazioni con un leggero rialzo (+0,21%). —

R.E.



## CAMBI VALUTE

| MERCATI | Quot. | % | Cambio $ |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,0878 | 1,0842 | 1,0000 |
| Yen Giapponese | 115,8700 | 115,5200 | 106,5378 |
| Dollaro Canadese | 1,5077 | 1,5129 | 1,3863 |
| Dollaro Australiano | 1,6598 | 1,6655 | 1,5261 |
| Franco Svizzero | 1,0558 | 1,0571 | 0,9708 |
| Sterlina Inglese | 0,8691 | 0,8739 | 0,7991 |
| Corona Svedese | 10,6639 | 10,7339 | 9,8050 |
| Corona Norvegese | 11,1840 | 11,2728 | 10,2832 |
| Corona Ceca | 27,0970 | 27,1250 | 24,9146 |
| Rublo Russo | 79,8920 | 79,8210 | 73,4575 |
| Fiorino Ungherese | 352,7200 | 355,5500 | 324,3119 |
| Zloty Polacco | 4,5336 | 4,5442 | 4,1685 |
| Dollaro Neozelandese | 1,7705 | 1,7831 | 1,6279 |
| Rand Sudafricano | 19,6572 | 19,9836 | 18,0740 |
| Dollaro Hong Kong | 8,4300 | 8,4029 | 7,7510 |
| Dollaro Singapore | 1,5324 | 1,5344 | 1,4090 |

## QUOTAZIONI BOT

| SCADENZA | Giorni | Prezzo | Rend. Lordo |
|---|---|---|---|
| 14.05.2020 | 14 | 100,065 | 1,607 |
| 29.05.2020 | 29 | 100,027 | 1,269 |
| 12.06.2020 | 43 | 100,092 | 0,140 |
| 30.06.2020 | 61 | 99,965 | 0,228 |
| 14.07.2020 | 75 | 100,000 | 0,067 |
| 14.07.2020 | 75 | 100,052 | 0,046 |
| 31.07.2020 | 92 | 99,962 | 0,160 |
| 31.08.2020 | 123 | 99,905 | 0,294 |
| 14.09.2020 | 137 | 99,993 | 0,019 |
| 30.09.2020 | 153 | 100,050 | 0,120 |
| 14.10.2020 | 167 | 99,909 | 0,205 |
| 30.10.2020 | 183 | 99,835 | 0,339 |
| 13.11.2020 | 197 | 99,949 | 0,088 |
| 14.12.2020 | 228 | 99,965 | 0,058 |
| 14.01.2021 | 259 | 99,902 | 0,140 |
| 12.02.2021 | 286 | 99,800 | 0,259 |
| 12.03.2021 | 316 | 99,930 | 0,082 |
| 14.04.2021 | 349 | 99,777 | 0,238 |

## OBBLIGAZIONI 30-4-2020

| Titolo | Prezzo |
|---|---|
| Alerion TF Dc24 Call Eur | 97,585 |
| Austria 05/20 Fm | 109 |
| Austria 05/25 Fm | 104,92 |
| Austria 10/35 Cms | 105,213 |
| Austria 22 Lkd Cms R | 100,77 |
| Austria 25 Cms Fm | 105,55 |
| Autostrade 12.06.2023 1,625% | 95,4 |
| B Imi 22.09.2021 Onestep Sc | 102,9 |
| Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375% | 102,512 |
| Banco Bpm Nv20 5.5% Eur | 101,06 |
| Bank of America Gc26 5.25 | 113,848 |
| Barclays Ag21 Mc Eur | 107,76 |
| Barclays Gc25 15y Inf Floored | 107,02 |
| Barclays Gc25 15y 7,5 Notes | 122,1 |
| Barclays Gn22 4,6 Eur 4,6% | 105,1 |
| Barclays Gn25 Mc Eur | 127,75 |
| Barclays Gn25 10,5 Mc Eur | 133,6 |
| Barclays Ot25 Sc Eur | 118,8 |
| Barclays Ot25 Tv Eur | 99,6 |
| Barclays St20 Mc Eur | 101,05 |
| Barclays 20.08.2024 2,8% | 111,35 |
| Bca Carige 26.7.20 eur 0,75% | 100 |
| Bca Ifis-21 Eu 359 Cr | 147,346 |
| Bei 05/20 Cms Lkd Is | 100,533 |
| Bei 05/20 Fx CMS Linked | 100 |
| Bei 20 Fix Cms Link | 100,22 |
| Bei 20 Fix Cms Lkd | 100,799 |
| Bei 99/2029 Eu Sd | 195 |
| Bei 99/2029 F & Zero | 214,31 |
| BERS 25 Cms Rates D | 107,983 |
| BERS 99/24 SD Mirror | 192 |
| BERS-99/24 SD Lifestyle | 198 |
| Bim Imi 99/2024 F & Zero | 202,86 |
| C Europe S D24 Eu | 200,078 |
| C Europe 25 MC | 101,51 |
| CassaDdPp 20.03.2022 Mc | 98,183 |
| Cdp mc gn28 eur | 101,582 |
| Citi 18.02.2022 Mc Usd | 99,943 |
| Comit 97/2027 Zc | 85,801 |
| Crediop step down 2 - 98/24 12% | 181,58 |
| Dexi Nv20 Mc Eur | 100,901 |
| Dexi Ot20 Zc Eur | 99,7 |
| Intek Group Fb25 Call 4,5% | 96,95 |
| IntSanPaolo mg 20 0,5% | 99,57 |
| IntSanPaolo 01.06.2020 0,5% | 100 |
| ISP fb28 zc | 83,436 |
| KfW 05/25 TF Cms | 103,9 |
| Mb Fix to Fl Tm Cap Floor Ge21 | 100,3 |
| Mb Gn21 Tv | 102,616 |
| Mb Lg23 Tv Eur | 104,1 |
| Mb Mg20 P Atto 4,5% | 100,099 |
| Mb mg21 37 mc ind link eur | 98,577 |
| Mb Nv20 Eur 5% | 102,04 |
| Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2 | 102,465 |
| Mb 18.04.2023 5,75% | 107,706 |
| Mcr Centr 98/2028 Zc | 64,42 |
| Mcr Lomb 98/2028 25Zc | 83,508 |
| Mediob MB26 Index I 2021 | 101,582 |
| Mediob Opera gn26 sb t2 3,75% | 103,882 |
| Mediob 12.06.2025 2,75% Call | 103,149 |
| Mediobanca Ge23 Tv Eur | 99,061 |
| Mittel 07.08.2023 3,75% | 100,801 |
| Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss | 147,09 |
| Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss | 145 |
| Spaolo 97/2022 11,5 Zc | 98,249 |

## BORSE ESTERE

| MERCATI | Quotaz. | Var% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 512,92 | -2,86 |
| Bruxelles (Ind. Gen.) | 33480,97 | -3,04 |
| Parigi (Cac 40) | 4572,18 | -2,12 |
| Francoforte (Dax 30) | 10861,64 | -2,22 |
| Dow Jones - New York | 24278,29 | -1,45 |
| DJ Stoxx 50 | 2853,47 | -2,24 |
| Ftse 100 - Londra | 5801,21 | -3,50 |
| Ibex 35 - Madrid | 6922,30 | -1,89 |
| Nasdaq 100 - Usa | 8954,39 | -0,32 |
| Nikkei - Tokyo | 20193,69 | 2,14 |
| Swiss Mkt - Zurigo | 9628,40 | -2,39 |

## EURIBOR 29-4-2020

| PER. | TASSO 360 | DIF. ASSOLUTA |
|---|---|---|
| 1 Sett. | -0,507 | 0,008 |
| 1 Mese | -0,465 | -0,033 |
| 3 Mesi | -0,261 | -0,029 |
| 6 Mesi | -0,169 | -0,006 |
| 12 Mesi | -0,131 | -0,017 |

## METALLI PREZIOSI

| QUOTE AL 30/4/2020 | $/Oz | €/Gr |
|---|---|---|
| Oro | 1686,8 | 49,59 |
| Argento | 14,88 | 0,44 |
| Platino | 784,82 | 23,45 |
| Palladio | 1966 | 58,58 |

## MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

| QUOTE AL 30/4/2020 | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Marengo | 286,93 | 307,42 |
| Sterlina | 361,81 | 387,65 |
| 4 Ducati | 680,51 | 729,12 |
| 20 $ Liberty | 1.487,42 | 1.593,66 |
| Krugerrand | 1.537,34 | 1.647,15 |
| 50 Pesos | 1.853,52 | 1.985,92 |

# UDINE

**E-Mail** cronaca@messaggeroveneto.it
**Udine** Viale Palmanova 290
**Telefono** 0432 - 5271

**Il Sole** Sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.05
**La Luna** Sorge alle 12.38 e tramonta alle 3.07
**Il Santo** San Giuseppe lavoratore
**Il Proverbio**
Cul mangià si vif, cul dizunà si va in paradis.
Col mangiare si vive, col digiuno si va in paradiso.



## L'emergenza in città

LA TRAGEDIA

# Professoressa muore di Covid

Paola Agostinelli, 61 anni, insegnava al Malignani. Da oltre un mese era ricoverata in terapia intensiva a causa del virus

Elisa Michellut

Dolore e commozione in città per la scomparsa di un'insegnante che ha formato generazioni di studenti. Paola Agostinelli, 62 anni, udinese doc, docente di chimica all'istituto Malignani, è deceduta ieri mattina, all'ospedale, a causa di alcune complicazioni causate dal coronavirus. Era ricoverata da un mese e mezzo nel reparto di terapia intensiva. Sconvolti dal dolore il marito Paolo e la figlia Anna, 22 anni, che perdono una moglie e una mamma affettuosa e presente. Insegnava ai ragazzi delle classi prime e seconde, Paola Agostinelli, una professoressa particolarmente amata dai suoi studenti ma anche dai colleghi. Da una decina d'anni lavorava all'istituto Malignani, ma in passato aveva insegnato anche a Tolmezzo e in provincia di Pordenone. «Insegnare era la sua grande passione – racconta il marito Paolo –. Ci teneva particolarmente alla formazione dei suoi ragazzi. A loro insegnava a non fermarsi mai davanti alle difficoltà e a credere nelle loro potenzialità. Era una donna e un'insegnante molto umana. Andava oltre a quello che era il suo mestiere. I suoi studenti per lei erano come figli. Li seguiva in classe ma aveva anche un rapporto costante e diretto con le loro famiglie».



Paola Agostinelli abitava nella zona del centro studi, a due passi dall'istituto tecnico udinese. «Famiglia e scuola erano il suo mondo, le sue ragioni di vita – le parole della figlia Anna –. Era una mamma presente e affettuosa ma senza mai essere invadente. Ha sempre sostenuto i miei progetti e mi ha aiutata a raggiungere tanti obiettivi. Mi ha insegnato l'importanza di affrontare con serietà e impegno ogni cosa. Era una donna con una grande forza interiore ma al contempo aveva una dolcezza che conquistava tutti».

Paola Agostinelli aveva anche un'altra grande passione, oltre all'insegnamento, quella per Maya, la sua Border Collie. «Praticamente era Maya che portava a spasso lei quando uscivano – le parole della figlia e del marito –. Troveremo la forza per andare avanti cercando conforto nei nostri ricordi più belli». —





La professoressa di chimica del Malignani, Paola Agostinelli

I COLLEGHI

### «Donna mite e riservata Era nata per insegnare»

**All'Isis Malignani la notizia della scomparsa di Paola Agostinelli, morta a causa del virus, è arrivata ieri mattina come una doccia fredda. «Siamo addolorati – commenta il dirigente scolastico Andrea Carletti, che esprime alla famiglia la vicinanza di tutti gli studenti e dei colleghi –. Paola era una persona mite, che ricordiamo per la sua dolcezza. Una persona riservata, sempre impeccabile nel suo lavoro, che amava tanto. Partecipava sempre attivamente a tutte le attività organizzate e promosse dal nostro istituto. Non si tirava mai indietro. Nei prossimi giorni cercheremo di testimoniare l'affetto profondo che avevamo per lei nella forma più opportuna e cercheremo di coinvolgere anche i ragazzi, con i quali ha sempre avuto un legame speciale».**

**Paola Agostinelli era amata dagli studenti e stimata anche da tanti docenti. L'insegnante Barbara Liva era una collega ma soprattutto un'amica. «Era una donna discreta e riservata, che amava il suo lavoro. Era nata per l'insegnamento. Una dedizione speciale, la sua, che andava ben oltre la trasmissione delle semplici nozioni teoriche. Con i suoi ragazzi, che adorava, aveva un rapporto davvero unico. Per lei la giustizia e la correttezza erano due valori importanti. Era una persona sensibile e molto intelligente, dotata di grande ironia e senso dell'umorismo. Per me era anche un'amica speciale. Al Malignani si era trovata bene fin da subito. Era una gioia vederla sorridere, al mattino, quando arrivava a scuola e anche ascoltare le sue battute. Ci mancherà moltissimo».**

E.M.



CASA DI RIPOSO

# Dopo 18 vittime, trasferiti i primi anziani di Zoppola

Saranno trasferiti al centro diurno per anziani alcuni ospiti negativi al tampone della casa di riposo di Castions di Zoppola. Migliora, intanto, la situazione dei contagi in provincia.

La casa di riposo di Castions di Zoppola ha fatto registrare 18 decessi a causa del Coronavirus. Il Dipartimento di prevenzione dell'AsFo, dopo un sopralluogo nella struttura, ha evidenziato la necessità che le persone che sono difficili gestire in comunità, anche se negative, siano dimesse o inserite in altre strutture per evitare che possano ostacolare o rendere difficoltosa l'attuazione delle procedure necessarie dall'emergenza. Condizione indispensabile per il trasferimento è il tampone. Il Comune di Zoppola ha messo a disposizione i locali del Centro Diurno per anziani. Il dipartimento di prevenzione, che ha rilevato che può anche essere utilizzato in regime residenziale, ha dato il nulla osta per ospitare 4 o 5 ospiti e il personale necessario alla loro assistenza. Le prestazioni sanitarie saranno assicurate dall'AsFo, e rimborsate dalla Fondazione, per la difficoltà a reperire tempestivamente il personale necessario per l'attivazione della sede temporanea. Il Comune, oltre a mettere a disposizione i locali, effettuerà una loro sanificazione iniziale. La Fondazione Micoli-Toscano fornirà i pasti, biancheria e tutto ciò che è necessario per la vita quotidiana degli ospiti. La AsFo metterà a disposizione il personale sanitario sulle 24 ore, garantirà l'accesso dei servizi domiciliari, l'assistenza dei medici di medicina generale, consulenze specialistiche e i dispositivi di protezione individuale necessari per gli operatori. La nuova sede sarà operativa probabilmente dalla settimana prossima.



La casa di riposo della fondazione Micoli - Toscano a Castions

Il trasferimento degli anziani da Castions avverrà la prossima settimana. «In questo momento – dice il sindaco Francesca Papais – nasce nel centro diurno una succursale della casa di riposo, per garantire la corretta gestione e il sostegno a persone fragili che hanno bisogno di un certo tipo di supporto. Il Comune ha dato la sua disponibilità da settimane, individuando la struttura idonea».—

L'emergenza in città / La crisi

# «Fuori le auto da tutto il centro storico strade a disposizione di negozi e locali»

L'annuncio del sindaco durante l'incontro con commercianti e artigiani. Due milioni per abbattere Tari e Cosap

Alessandro Cesare

Centro storico completamente a disposizione delle attività economiche, vie chiuse al traffico per lasciare spazio a bar, ristoranti, negozi e botteghe artigiane, azzeramento di Tari e Cosap per i mesi di inattività, sgravi per le spese di pubblicità e affissioni, sostegno agli affitti. È il "pacchetto" che la giunta comunale ha presentato ieri mattina ai rappresentanti delle categorie riunite nel salone del Popolo. Insieme al sindaco Pietro Fontanini, al vicesindaco Loris Michelini e agli assessori Francesca Laudicina, Maurizio Franz e Alessandro Ciani, sono intervenuti Giuseppe Pavan per Confcommercio, Marco Zoratti per Confesercenti ed Eva Seminara per Confartigianato. Un incontro durato poco più di un'ora, che i portavoce delle partite Iva cittadine hanno apprezzato per la sua concretezza. «Abbiamo guardato oltre la semplice gestione dell'emergenza – sostiene il primo cittadino – mettendo in campo tutte le misure di nostra competenza e nelle nostre possibilità. Non abbiamo intenzione di lasciare indietro nessuno».





L'incontro di ieri mattina tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti delle associazioni di categoria

### IL CENTRO COME UN IMMENSO DEHORS

«Il Comune concederà gratuitamente alle attività economiche che ne faranno richiesta un aumento pari al 100 per cento del suolo pubblico a disposizione, con un ufficio dedicato della Polizia locale per vagliare tutte le domande – anticipa l'assessore Ciani –. In centro storico ci sarà una chiusura completa salvaguardando solo il passaggio dei mezzi di soccorso, per dare modo il più possibile a bar, ristoranti e negozi di occupare il suolo pubblico. Anche chi oggi non ha spazio potrà fare richiesta, poiché consentiremo di occupare i parcheggi a raso». Quindi è immaginabile che nel momento in cui la Fase 2 entrerà nel vivo, Udine possa diventare un grande "centro commerciale all'aperto", con tavolini, sedie ma anche sale d'attesa posizionati a ridosso di marciapiedi, aree di parcheggio e strade solitamente riservate al passaggio pedonale.

### INTERE VIE CHIUSE AL TRAFFICO

Insieme alle associazioni di categoria, il Comune stilerà un programma di chiusure di vie che ben si prestano a eventi o cene all'aperto, come via Poscolle, via Aquileia e via Gemona. «Si tratterà di chiusura temporanee – specifica Franz – in orari e giornate concordate». L'obiettivo è dar modo ai locali e ai ristoranti di utilizzare gli spazi esterni, ovviamente rispettando le prescrizioni di sicurezza per limitare la diffusione del virus.

### IL FRONTE DELLE TASSE

«La Regione – ricorda il sindaco – ha concesso a Udine 929 mila euro per l'abbattimento di Tari e Cosap, a condizione che il Comune ne metta a disposizione altrettanti. Faremo di più: andremo a stanziare una somma superiore rispetto a quella richiesta, dando un segnale chiaro alle categorie economiche in difficoltà. Già a partire da marzo, come Comune, abbiamo sospeso tutti tributi di nostra competenza fino a settembre, facendoci carico del 20 per cento della spesa destinata a calmierare gli affitti. Faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità, auspicando che da Roma arrivino misure concrete e informazioni chiare sulla Fase 2».

### LE RICHIESTE DELLE CATEGORIE

Zoratti (Confesercenti) oltre a chiedere una sospensione delle tasse comunali fino a fine anno e l'ampliamento degli spazi a disposizione delle attività commerciali, ha lanciato l'idea al Comune di posizionare, all'esterno dei locali, totem per la distribuzione di detergenti disinfettanti, guanti e mascherine gratuite. «La sospensione delle imposte locali è fondamentale – commenta Pavan (Confcommercio) – con l'aggiunta della manovra regionale su cui stanno lavorando gli assessori Sergio Bini e Pierpaolo Roberti. I contributi a fondo perduto e il taglio di Tari, Tosap e Cosap sono esattamente quello che Confcommercio chiedeva e che sta riuscendo a ottenere grazie al lavoro in Regione del presidente Giovanni Da Pozzo». Seminara (Confartigianato) si è soffermata sull'estensione delle misure di occupazione di suolo pubblico anche per le attività artigianali (ad esempio per la gestione delle file davanti alle parrucchiere) e sugli sgravi per le affissioni e la pubblicità. —





Anche Friuli Doc potrebbe resistere al Covid

## Trasformiamo le piazze in spazi commerciali per i gestori delle osterie

L'IDEA

ANDREA VALCIC

Possiamo pensare a una città come Udine senza le sue osterie, raggruppando sotto questa categoria anche ogni sorta di locale che abbia la mescita e la ristorazione, l'ospitalità come menù principale della propria attività? Non sarebbe più Udine.

Fin dai tempi antichi, il capoluogo del Friuli, per la centralità geografica, per l'importanza amministrativa e commerciale, è stato caratterizzato dalla presenza di locande, trattorie, tanto da arrivare a gareggiare con Cividale per il primato italiano del numero di pubblici esercizi in rapporto agli abitanti.

Anche nell'immaginario collettivo, in quello letterario, la nostra città è raffigurata dai riti che si consumano al banco dell'osteria o al tavolino di un bar. Abbiamo persino fondato un Comitato per la loro difesa a fronte di una progressiva trasformazione in anonimi e globalisti Wine-bar.

Dove non poté la storia, sembra riuscire questo dannato virus e le pur necessarie precauzioni per evitarne il contagio e la diffusione. Dobbiamo essere realisti: per un lungo periodo alcune situazioni non saranno riproponibili.

Scordiamoci dunque, i mercoledì del Sarpi, i fine settimana dove facevi fatica a passare davanti al Cappello, la marea umana che circondava il Leon d'oro in largo dei Pecile, bottiglie, calici e tartine fuori dal Fagiano. La "movida" sarà un ricordo di gioventù. Sia ben chiaro: è giusto così in questi momenti. "Tolleranza zero", sembra una brutta parola, ma in questo caso sarà obbligata, anche quando il grado alcolico o l'esuberanza spingeranno a trasgredire. Il pericolo è troppo alto.

Eppure tra questa triste consapevolezza e la rassegnazione alla sconfitta ce ne passa ed alcune cose, da vecchio professionista di locali, si potrebbero proporre in attesa che passi la buriana.

Ricordiamoci, intanto, che non sempre si è bevuto all'esterno delle osterie, anzi che questa è una moda relativamente recente, come quella di frequentare, in preferenza, gli esercizi del centro, dandosi appuntamento nei posti più noti. Una volta il calice era decentrato e borghi e quartieri godevano di pari dignità e attrattività di via Mercatovecchio. Credo che torneranno ad avere questo ruolo, ad esercitare un forte richiamo, visto anche i maggiori spazi a disposizione, mentre minore è la mobilità.

Fatte salve dunque disposizioni, leggi mascherine per tutti e guanti per chi lavora dietro e oltre il banco, resta il problema degli assembramenti.

Mi sembra che la tendenza degli amministratori vada in direzione di un'estensione del suolo pubblico a disposizione per sedie e mensole. Perché allora non puntare ad un uso "commerciale" delle piazze cittadine, in primis San Giacomo, XX Settembre, Giardin Grande, consentendo a quei gestori che non dispongono di spazi esterni utilizzabili, di usufruire di appositi gazebo o chioschi. Tra il chiudere un'attività o salvare il salvabile, credo si possa correre il rischio.

> «Stiamo andando verso la bella stagione: si può recuperare parte del lavoro perso»

Risolveremo così anche il "dilemma" Friuli Doc sì o no. Stiamo andando verso la bella stagione, in attesa che la situazione sanitaria si assesti, in previsione di un calo di partenze estive, si presenta l'occasione di alcuni mesi di lavoro, capaci perlomeno di lenire le ferite economiche e occupazionali.

Si tratterebbe di copiare quanto già avviene per i mercati con le distanze di sicurezza, percorsi segnati, numeri contingentati, vigilanza presente e attiva. Un Friuli Doc quotidiano tutto cittadino spalmato nell'arco dell'estate e dell'autunno, un progetto finanziato con i fondi destinati alla manifestazione.

È solo un'idea. Le possibilità di riuscita sono affidate alla volontà dei singoli, alla capacità delle istituzioni di accompagnare questa "resistenza", alla collaborazione attiva che noi tutti saremo in grado di assicurare. Brindando insieme il prima possibile. —

# Un filmato-choc di Confcommercio «Molti rischiano di non riaprire»

L'associazione lancia la campagna #acasapersempre
Da Pozzo: «Messi in pericolo progetti di lavoro e vita»

Christian Seu

«Serrande abbassate, teatri vuoti, ristoranti chiusi». Una luce che si spegne. «Ti piace questa Italia? Se non ripartiamo in sicurezza resteremo #acasapersempre». È la campagna ad alto impatto, veicolata attraverso un filmato diffuso ieri e ricondiviso migliaia di volte, dalla Confcommercio di Udine. Gli associati della principale sigla di categoria chiedono a gran voce la possibilità di riaprire le proprie attività, facendo leva sugli indicatori che descrivono il Friuli come uno dei territori meno interessati dalla diffusione del Covid-19 (ieri addirittura per la prima volta dall'inizio dell'emergenza non si sono registrati casi di nuovi contagi).

Il video, che "gioca" sui toni del nero per descrivere la drammatica situazione in cui versa il comparto, si conclude con un espediente grafico significativo: le professioni degli associati, in dissolvenza, lasciano spazio a tante lettere t, che si trasformano in croci a simboleggiare il rischio di morte a cui vanno incontro tante attività, anche nella nostra provincia. In sole cinque ore il video-simbolo di Confcommercio Udine sull'urgenza di riaprire le attività economiche ha raggiunto 28 mila utenti, con quasi cinquecento condivisioni, pure quella del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, e numerose reazioni positive, che continuano ad aumentare.


Giovanni Da Pozzo

**Il video racconta la desolazione della città deserta ed è stato condiviso 28 mila volte**

Quello andato in scena è stato un vero e proprio flash mob virtuale, con il filmato "svelato" su Facebook ieri alle 12 dall'associazione sulla sua pagina social. Tantissimi titolari di imprese hanno visualizzato, condiviso e commentato il video di una quarantina di secondi con immagini simbolo delle città deserte, delle serrande abbassate e delle categorie costrette allo stop nelle settimane del coronavirus, con ricavi azzerati e collaboratori a casa.

«Un'iniziativa riuscita – commenta il presidente provinciale di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo –, un modo per occupare una piazza al momento virtuale, ma che esprime la drammaticità del momento per aziende che vedono messo in pericolo un progetto di lavoro e di vita, con migliaia di posti di lavoro a rischio».

L'intenzione di Confcommercio è unire imprese e collaboratori «per sensibilizzare il governo regionale a fare pressing a Roma per la riapertura delle attività commerciali, del turismo e dei servizi», recita una nota. L'invito dell'associazione è alla condivisione in tutta Italia «della consapevolezza che le imprese, da sempre responsabili, devono ripartire al più presto per evitare la catastrofe socio-economica nel Paese». —



# Chiusura forzata: le prime vittime sono "dal Barbe" e il "Beethoven"

«Questo virus ha reso ancor più difficile la mia situazione»
«Non sto mollando, ma lottando per la sopravvivenza»

Si abbassano le prime serrande in città a causa del lockdown. Quando la fase 2 comincerà, le porte del bar "Beethoven" di piazza Primo Maggio e dell'osteria "dal Barbe" di vicolo Gorgo resteranno chiuse.

Diverse le ragioni che hanno spinto i due gestori, Lara Bernava e Luca Rizzi, a prendere questa strada, con l'emergenza coronavirus che è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il Beethoven lavorava soprattutto con gli studenti, dello Stellini e universitari. Con la chiusura delle scuole gli incassi sono crollati e il lockdown ha inferto il colpo di grazia. La licenza del locale è stata messa in vendita con un post su Facebook: il prezzo scelto da Bernava è di 30 mila euro. Una notizia che ha fatto il giro della città, con decine di persone che hanno manifestato la loro vicinanza alla titolare: «Forse non è ancora chiaro che io non sto mollando – scrive su Facebook –. Sto lottando per la sopravvivenza! Non ho ricevuto un bar dalla famiglia ma ho fatto tutto da sola. Ho lavorato per oltre 15 anni mettendomi in gioco e rischiando tutti i miei risparmi. Dopo più di 11 anni di mio amato Beethoven non ho più quel tempo e quella liquidità economica indispensabili per continuare. Se volete davvero aiutarmi – chiarisce rivolgendosi alla sua clientela – condividete il mio post e aiutatemi a trovare un acquirente che a un buon prezzo si porti via un ottimo bar».


Luca Rizzi

**Due storie quelle di Luca Rizzi e Lara Bernava che rischiano di non essere le sole**

Se Bernava è ormai stremata dalla situazione venutasi a creare, "svuotata" dalle difficoltà sempre crescenti nel portare avanti un'attività economica, Rizzi si trova in una situazione un po' diversa. «Ero già in accordo con la proprietà di uscire a settembre per andare in uno spazio più ampio – racconta –. Avrei atteso Friuli Doc e poi mi sarei spostato. Poi è arrivato il coronavirus e nell'incertezza in cui ci troviamo ho preferito anticipare la chiusura».

"Dal Barbe" non dispone di grandi spazi e anche per questo Rizzi è preoccupato dalle prescrizioni per la fase 2: «Se tenere aperto il locale aveva un costo, figuriamoci quando dovranno essere rispettate le misure del distanziamento». Nel frattempo la trattativa per il nuovo bar è saltata e così Rizzi si ritrova con un mestiere in mano («ho sempre lavorato in centro»), ma senza un posto di lavoro. «La voglia di ripartire c'è – assicura –, ma non ho alcuna intenzione di andare incontro a un fallimento. Voglio ripartire giocandomi le mie carte, senza l'assillo di limitazioni che "dal Barbe", a causa dello spazio limitato, non mi permetterebbero di svolgere al meglio la mia attività». Due storie che il coronavirus ha fatto emergere, con la sensazione che, purtroppo, non si tratterà di casi isolati. —

ALESSANDRO CESARE



ESERCENTI, NEGOZIANTI E ARTIGIANI IN FERMENTO

# Sì a cartelli, video e luci accese vietati invece eventi in piazza

Sono in fermento i commercianti, gli esercenti e gli artigiani friulani che, in base alle decisioni prese dal Governo per contenere la diffusione del coronavirus, non possono ancora ripartire con le loro attività. E oggi, festa dei lavoratori, l'amarezza è ancora più profonda. Molti questa settimana, da Tarvisio a Lignano, da Cividale a Palmanova, fino ad Artegna, Tarvisio, Gemona, Aquileia, San Giorgio e in decine di altri paesi ancora, hanno voluto esprimere il loro disagio e la grande preoccupazione in modi diversi. Ci sono state iniziative in tutta la provincia. Ma se alcune sono compatibili con le norme vigenti, altre non lo sono e chi le promuove o vi aderisce rischia di passare qualche guaio.

Sulle varie iniziative vigilano le forze dell'ordine. «La situazione è complessa e delicata per tutti – ha spiegato il capo di Gabinetto della Questura, Andrea Locati –, valuteremo con attenzione ogni cosa. Per quanto riguarda le manifestazioni che ci sono già state, aspettiamo le informative dei colleghi e poi valuteremo il da farsi. Per il momento non è stato adottato alcun provvedimento, tantomeno denunce. Per la giornata di domani (oggi, *ndr*) la Questura non ha ricevuto preavviso per alcuna manifestazione. Resta inteso che i commercianti possono accedere ai loro negozi nei termini previsti». I decreti, comunque, parlano chiaro: sono vietate le manifestazioni di piazza e gli assembramenti, anche perché i rischi di contagio non sono certo svaniti. C'è sempre la libertà di espressione, però. E dunque è possibile, attraverso forme di protesta appropriate, far arrivare il proprio messaggio senza rischiare nulla.

A Tolmezzo, lunedì scorso, decine di titolari di attività sono scesi in piazza aderendo a un flash mob che era stato organizzato anche attraverso il passaparola sui social network. I partecipanti sono stati identificati dalle forze dell'ordine. Tale forma di protesta ha creato qualche dubbio quando il vicesindaco Fabiola De Martino ha osservato che l'adunata avrebbe potuto essere vista come una manifestazione non autorizzata o un assembramento.

Stando alla norma, «I promotori di una riunione in luogo pubblico devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al Questore». Tale obbligo è stabilito dall'articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e un'eventuale violazione (nel caso in cui commessa dai promotori) è sanzionata con l'arresto fino a sei mesi e dell'ammenda da 103 e 413 euro. È soggetto alla stessa pena «colui che prende la parola durante la riunione». Insomma, le manifestazioni non devono essere autorizzate dalla Questura, ma è richiesto un preavviso in modo che il Questore possa valutarne la fattibilità ed eventuali profili di rischio. Nel caso di «comprovati motivi di sicurezza e incolumità pubblica» e in presenza di ragioni di ordine o di sanità pubblica» può scattare il divieto o, in alternativa, possono essere imposte alcune prescrizioni. Ma probabilmente in questo periodo di pandemia e a fronte di specifici divieti previsti dai decreti governativi, qualsiasi manifestazione di piazza sarebbe vietata, come dimostrano analoghi provvedimenti adottati già in altre città. Ecco perché si sono fatte strada altre forme di protesta che meglio si conciliano che le misure di prevenzione del contagio.

**La Questura non ha ricevuto preavviso per alcuna manifestazione nella giornata di oggi**

In più casi, a Udine e in provincia, i rappresentanti del commercio si sono presentati in Comune per esprimere la loro rabbia e tutte le criticità che si trovano ad affrontare e, alla fine, tanti hanno consegnato simbolicamente le chiavi della propria attività al sindaco.

Altrove tanti esercenti e titolari di negozi hanno acceso le luci dei loro locali e sono rimasti in piedi vicino all'ingresso mostrando cartelli (riportanti le sigle di Confcommercio e Confartigianato) con scritto: «Non tutto va bene. La salute prima di tutto ma...fateci ripartire o rischiamo di chiudere per sempre!». Altri hanno deciso di affidare la protesta ai social per esempio attraverso post o dirette su Facebook. Mercoledì in provincia sono state controllate 527 attività e nessun titolare è stato sanzionato. Delle 1.015 persone sottoposte a verifiche, 18 hanno preso la multa. —

A.R.

L'emergenza in città

COMUNE

# Polemica sui buoni spesa Salmè attacca Barillari: «Code in circoscrizione»

Sara Palluello

«A fronte delle polemiche strumentali di alcuni rappresentanti di gruppi politici colgo l'occasione per ribadire che nessuno sarà abbandonato e, come più volte sottolineato dal sindaco, il Comune provvederà con fondi propri a soddisfare fino all'ultima domanda di buoni spesa presentata». Parola dell'assessore comunale all'assistenza sociale, Giovanni Barillari che - chiamato in causa dal segretario della civica "Io Amo Udine" Stefano Salmè sulla consegna dei buoni pasto ai cittadini - è intervenuto per precisare le modalità della distribuzione dei ticket.

Nella nota diffusa ieri mattina da Salmè si leggeva infatti che «conclusa la distribuzione della prima tranche di buoni, l'assessore Barillari aveva garantito che per la seconda i buoni sarebbero arrivati direttamente a casa, via e-mail». Promessa che non sarebbe stata rispettata, come «la dignità e la privacy delle persone, costringendole a sopportare lunghe code» in prossimità degli uffici degli assistenti sociali in via Umberto Zilli (Udine Est) e via Ermes di Colloredo. I buoni spesa erogati dal Comune nella prima fase erano cartacei e sfruttavano un sistema di convenzioni già in essere, per fare fronte alle necessità più urgenti di chi è stato vittima dell'emergenza economica. Nella seconda fase sarebbero entrati in gioco quelli elettronici.


Cittadini in coda, ieri, per ottenere i buoni spesa

«La prima settimana, quella precedente alla Pasqua, era già stato erogato il 30 percento dei 526 mila euro trasferiti dallo Stato, con un notevole sovraccarico di lavoro per tutto il personale dei servizi sociali – ha sottolineato il componente della giunta Fontanini –. Il passaggio a quelli elettronici necessitava l'attivazione di un sistema di ulteriori convenzioni e il rispetto dei relativi tempi tecnici; pertanto non poteva essere utilizzato da subito. Nonostante questo nella prima fase ci sono arrivate il doppio delle domande».

Al momento il Comune sta distribuendo – fino a esaurimento – i buoni cartacei. Successivamente procederà con quelli elettronici, che non richiedono l'organizzazione di procedure di distribuzione. «Grazie al supporto della polizia locale e dell'associazione di volontariato dei carabinieri finora non c'è stato alcun imprevisto o incidente di percorso – ha tenuto a precisare Barillari –. La distribuzione è stata organizzata prevedendo l'accesso a piccoli gruppi scaglionati, tuttavia, il rispetto degli orari da parte dei beneficiari dei buoni non può essere coercitivo. In ogni caso non sono stati segnalati assembramenti e il rispetto delle distanze è stato garantito», ha concluso l'assessore. —



SQUADRA MOBILE

## Furti alle Sme: finisce in cella dopo sei anni

**Mercoledì è stato arrestato in Francia il 51enne romeno Gheorghe Marius Preda, destinatario di un mandato di arresto europeo emesso dalla Procura di Udine. Deve scontare 8 anni di reclusione a seguito delle condanne dei Tribunali di Udine e Novara per fatti avvenuti fra 2010 e 2014. Preda, come spiega la polizia in una nota, era componente di un sodalizio criminale attivo nel Nord Italia e dedito a furti in case e negozi. È stato indagato in svariate occasioni fin dal 1997, in provincia di Pavia, Bolzano, Milano, Ferrara, Novi Ligure e Novara. In queste occasioni ha sempre fornito generalità diverse. È stato ritenuto, assieme ad altri, autore dei furti commessi negli store Sme di Cassacco e Martignacco, tra settembre 2013 e gennaio 2014. Si è poi reso irreperibile in Italia, ma gli investigatori della Squadra mobile di recente lo hanno individuato a Chambery, non lontano dal confine con la Svizzera.**

L'ARRESTO

## Vuole andare in prigione e aggredisce un agente

Portatemi in prigione: ha detto più o meno così un giovane l'altra sera sferrando un pugno a un agente della polizia ferroviaria. Ma poi non è stato "accontentato" perché il magistrato ha disposto una misura alternativa al carcere. Nella serata di lune in Borgo stazione sembrava tutto tranquillo. Poca gente in giro. Ad un certo punto un ragazzo ha attraversato il piazzale antistante la stazione dei treni e, dopo poco, ha incontrato una pattuglia della Polfer che stava effettuando un servizio di controllo. Con un gesto improvviso è poi scattato il pugno, apparentemente senza motivo. Il giovane è stato bloccato dagli agenti e, al termine degli accertamenti, è stato arrestato per l'ipotesi di reato di resistenza. I poliziotti hanno quindi informato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Elena Torresin, che ha che ha poi disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. La Procura valuterà l'accaduto e la posizione del ragazzo. Per l'agente la prognosi è di alcuni giorni.

L'emergenza in città

# Centri estivi: pronti 400 mila euro ma serve il via libera da parte del governo

L'assessore: 120 mila euro per acquistare strumenti informatici
Il dirigente scolastico: «I bambini adesso sono in difficoltà»

Margherita Terasso

La minoranza presenta un ordine del giorno, in linea con la petizione firmata da quasi 900 tra genitori ed educatori al Comune di Udine, con cui chiede all'amministrazione di attivarsi sul fronte dei servizi per i bambini e i ragazzi. Di contro, la maggioranza non si sbilancia: in attesa delle linee guida del Governo sull'opportunità paventata ieri di riapertura dei servizi di nido e prima infanzia, conferma i 400 mila euro per i centri estivi (in qualunque forma saranno attivati) e decide di girare i contributi solitamente destinati alle scuole – 120 mila euro – per la gestione dell'emergenza, con l'acquisto di strumentazione informatica per i bambini.


L'assessore Elisa Battaglia

La commissione Cultura e Istruzione di ieri ha toccato uno dei temi più sentiti del momento: la situazione d'emergenza che stanno vivendo i bambini e i ragazzi della città – e con loro le famiglie – e il nodo della riapertura dei servizi.

I lavori sono cominciati dall'ordine del giorno – che verrà discusso la prossima settimana – firmato da Federico Pirone, Alessandro Venanzi, Lorenzo Patti, Vincenzo Martines, Enrico Bertossi, Rosaria Capozzi. «È fondamentale istituire un tavolo di co-progettazione con il coordinamento pedagogico del Comune, l'università, l'azienda sanitaria, gli istituti comprensivi, gli enti del terzo settore, le realtà culturali e sportive. Si dovranno elaborare soluzioni innovative compatibili con la sicurezza, i bisogni educativi e di socializzazione» esordisce Pirone, il primo firmatario. L'opposizione chiede di «mettere a disposizione gli spazi comunali dove sia possibile regolare gli ingressi, lavorando in sicurezza e a piccoli gruppi», di «prestare attenzione ai bambini in condizioni di svantaggio» e di creare «un gruppo di lavoro che valuti le migliori condizioni logistiche e organizzative, per la riapertura delle scuole a settembre».

Il dirigente dell'Istituto comprensivo 3 di Udine, Paolo De Nardo, ha parlato a nome dei colleghi degli altri comprensivi: «I bambini ora sono in difficoltà. Noi ci troviamo con tutti i dubbi sul rientro. Chiediamo di destinare i fondi per le scuole alla gestione dell'emergenza, con l'acquisto di ulteriori strumenti digitali per didattica a distanza. Non ci possiamo permetterci bambini che non seguono le lezioni». L'assessore Asia Battaglia ha confermato la volontà del Comune di agire in questo senso; per i servizi a supporto delle famiglie, il nido e la prima infanzia, ha detto: «Auspico che ci sia data possibilità di riaprire, attendiamo però indicazioni dal Governo. Lo stesso vale per i centri estivi: i progetti ci sono, le iniziative delle cooperative e delle associazioni anche, ma siamo in attesa di capire come attivarli». —

NIENTE CONCERTI

## Gli eventi dedicati ai 250 anni del Tiepolo slittano a luglio

«Siamo in attesa di indicazioni certe da parte del Governo, ma lavoriamo per costruire un programma di eventi estivi da organizzare negli spazi all'aperto in centro e in periferia». L'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, ha fatto il punto sulle attività previste per il 2020 – gli eventi dedicati ai 250 anni del Tiepolo saranno spostati a luglio, a Casa Cavazzini è prevista una mostra dedicata agli artisti locali dal titolo "Arte contemporanea del Friuli a confronto" – e sulle iniziative previste per l'estate.


L'assessore Fabrizio Cigolot

«Ho incontrato in videoconferenza 26 associazioni culturali per promuovere il cartellone di eventi dell'estate in città e abbiamo fatto alcune ipotesi sull'allestimento e sul distanziamento – ha esordito l'assessore –. In questa fase dobbiamo essere vicini al mondo dell'associazionismo culturale e riconoscere il ruolo fondamentale che svolge».

Secondo l'assessore, quest'estate si potrebbe usufruire di spazi come la Loggia del Lionello, piazza Venerio, piazza Primo Maggio. «I concerti non si potranno fare, ma sono orientato a realizzare alcuni appuntamenti nel piazzale del Castello così come all'esterno del Teatro Giovanni da Udine – ha aggiunto Cigolot –. Intendiamo valorizzare poi le attività culturali nei quartieri». La necessità di ricreare spazi per questi eventi è sottolineata, tra gli altri, anche dai consiglieri d'opposizione Enrico Bertossi («Servono spazi per attività commerciali, ma anche spazi per operatori culturali: se li sfrutteremo in modo organica potremmo dare loro un minimo di sollievo»), Vincenzo Martines («Lo scopo è ricreare la socialità in città») e Federico Pirone («Quali altre risorse per queste iniziative?»). «Abbiamo ipotizzato una mappatura di luoghi da sfruttare, ma teniamo conto di tutte le proposte – chiude Cigolot –. È pronto il bando per l'Estate in città». —

M.T.

ASPETTANDO IL VIA LIBERA

# Pulizie in duomo e nelle altre chiese «Ci prepariamo a riaprire le porte»



Pulizie speciali in Duomo in attesa del via libera alle messe

In attesa del decreto che consentirà di celebrare le messe, l'Arcidiocesi di Udine mette in campo le prime misure – "casalinghe" – necessarie a garantire pulizia e sicurezza nei luoghi di culto. Si parte dal duomo, dalla cattedrale di Santa Maria Annunziata e poi si passerà alle parrocchie del vicariato urbano. «Aspettando di celebrare nuovamente le cerimonie religiose alla presenza dei nostri fedeli abbiamo dato il via alle grandi pulizie del Duomo, con macchinari e prodotti che utilizziamo di consueto – informa monsignor Luciano Nobile –. Ci prepariamo alla sanificazione e a ricevere precise disposizioni anti-epidemia che concorderanno Conferenza episcopale italiana e governo».

Puliti a fondo maniglie, porte, bussole (i quattro ingressi al duomo), inginocchiatoi, navate e banchi (che sono stati anche spostati), confessionali. Stesso discorso di igiene anche al Battistero e al museo sotto il campanile.

In un primo momento il governo aveva vietato le messe per tutto il mese di maggio. Decisione che aveva innescato la polemica della Cei. Il premier Conte ha poi rivisto quella decisione, ipotizzando la data del 18. Alcuni fedeli, del resto, continuano a domandarsi se andare a messa, rispettando il distanziamento sociale, possa essere davvero così pericoloso. La spesa sì, mentre la spiritualità no?

In proposito è intervenuto anche Papa Francesco, proprio per gettare acqua sulla polemica innescata dalla Conferenza episcopale italiana: «Bisogna rispettare le regole per evitare il ritorno della pandemia. Stiamo vivendo una situazione del tutto straordinaria».

Parole, quelle del Santo Padre, che sono risuonate come un richiamo alla dura posizione della Cei, anche se i vescovi hanno dato una diversa lettura: «Il richiamo del Santo Padre è un servizio alla Chiesa e al Paese, siamo nel tunnel e la prudenza e l'obbedienza sono la condizione per uscirne», ha detto il sottosegretario e portavoce don Ivan Maffeis confermando che il dialogo con il governo non si è mai interrotto e va avanti «tutti i giorni».—

S.P.



IL MAGISTRATO

# Carchietti alla Dda di Messina



Antonio Carchietti

Il magistrato Antonio Carchietti, di 42 anni, originario di Udine, ma da molti anni residente in Sicilia, è stato assegnato alla Direzione distrettuale antimafia di Messina. Entrato in magistratura nel 2009, fu inviato proprio a Messina per il suo primo incarico, nel 2011, dove si è occupato di tutti i più importanti procedimenti in materia di bilanci comunali e assenteismo dagli uffici pubblici e dov'è rimasto fino al passaggio al nuovo incarico. Nonostante la lontananza dalla sua terra, Carchietti resta fortemente legato al Friuli, in particolare in qualità di supporter dell'Udinese calcio. Suoi anche numerosi corsi di formazione ad avvocati e forze dell'ordine.—

## LE FARMACIE

### OGGI 1° MAGGIO

**Di turno con orario continuato (8.30-19.30)**
**Aurora**
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
**Sartogo** via Cavour 15 0432 501969
**Servizio notturno:**
**Beltrame** piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)
**Aperte con servizio normale (mattina e pomeriggio)**
**Cadamuro**
via Mercatovecchio, 22 0432 504194

### DOMANI 2 MAGGIO

**Di turno con orario continuato (8.30-19.30)**
**Del Sole** via Martignacco 227 0432 401696
**Palmanova 284**
viale Palmanova 284 0432 521641
**San Gottardo** via Bariglaria, 24 348 9205266
**Servizio notturno:**
**Beltrame** piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)
**Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)**
**Aurora** viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
**Beivars** via Bariglaria, 230 0432 565330
**Beltrame** piazza della Libertà, 9 0432 502877
**Cadamuro**
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
**Colutta Antonio** p.za Garibaldi, 10 0432 501191
**Del Monte** via del Monte, 6 0432 504170
**Montoro** via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
**Nobile** piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
**Pelizzo** via Cividale, 294 0432 282891
**Sartogo** via Cavour, 15 0432 501969
**Turco** viale Tricesimo, 103 0432 470218
**Di turno con servizio normale (solo mattina)**
**Aiello** via Pozzuolo, 155 0432 232324
**Ariis** via Pracchiuso, 46 0432 501301
**Asquini** via Lombardia, 198/A 0432 403600
**Degrassi** via Monte Grappa, 79 0432 480885
**Fattor** via Grazzano, 50 0432 501676
**Favero** via Tullio, 9 0432 502882
**Londero** viale da Vinci, 99 0432 403824
**Manganotti** via Poscolle, 10 0432 501937
**Simone** via Cotonificio 129 0432 43873
**Zambotto** via Gemona, 78 0432 502528

### OGGI E DOMANI

#### ASU FC EX AAS2

**Carlino** Charalambopoulos
piazza San Rocco, 11 0431 68039
**Fiumicello** alla Madonna della Salute
via Gramsci, 55 0431 968738
**Precenicco** Caccia
piazza Roma, 1 0431 589364
**Visco** Flebus
via Montello, 13 0432 997583

#### ASU FC EX AAS3

**Arta Terme** Somma
via Roma, 6 0433 92028
**Bordano** Zanin
via Roma, 43 329 8885805 / 0432 988355
**Buja** Da Re fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano, 30 0432 960241
**Codroipo** (Turno Diurno) Toso
via Ostermann, 10 0432 906101
**Gemona del Friuli** Cons
via Divisione Julia, 15 0432 981204
**Mortegliano** Stival
piazza Verdi, 18 0432 760044
**Ovaro** Soravito
via Caduti II Maggio, 121 0433 67035
**Rive d'Arcano** Micoli fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 807005
**Sedegliano** Sant'Antonio
piazza Roma, 36 0432 916017
**Tarvisio** Spaliviero
via Roma, 22 0428 2046

#### ASU FC EX ASUIUD

**Cividale del Friuli** Minisini
largo Boiani, 11 0432 731175
**Faedis** Pagnucco
via Divisione Julia, 27 0432 728036
**Manzano** Sbuelz
via della Stazione, 60 0432 740526
**Martignacco** Colussi
via Lungolavia, 7/2 0432 677118

L'emergenza in Friuli

# Vertice in municipio a Tolmezzo: 180 mila euro per aiutare le aziende

I rappresentanti delle categorie hanno incontrato la giunta: previste deroghe su Tari e Cosap

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune è al lavoro per ridurre il più possibile tasse su rifiuti e occupazione del suolo pubblico a favore delle categorie economiche più penalizzate, come i commercianti. Ieri nel vertice in municipio (organizzato dal Comune con l'assessore alle attività produttive), il sindaco, Francesco Brollo, con gli assessori Francesco Martini, Michele Mizzaro e Alice Marchi si sono confrontati con il presidente di Confcommercio Fvg, Gianni Da Pozzo, il delegato per Tolmezzo di Confindustria Nicola Cescutti, il presidente dell'Alto Friuli di Confartigianato, Roberto Vicentini, e il responsabile per la Carnia dei Coltivatori diretti Alessandro Bonati. L'assessore al Bilancio Mizzaro premette che la sua è una prima stima, ma, abbozza, si potrebbero mettere sul piatto per Tari e Cosap circa 180 mila euro (fondi regionali inclusi). «Sulla Tari – ipotizza – per le attività chiuse causa Covid potremo intervenire con 80 mila euro nostri (40.000 del Bim Tagliamento, 40.000 dall'avanzo) ai quali si aggiungeranno, confidiamo, gli 80 mila della Regione. Così potremo sollevare negozi, bar, parrucchiere ecc. Attualmente sono chiusi 25.000 mq di negozi quindi spero che l'intervento sia di aiuto. Sulla Cosap potremo sostenere per circa 20 mila euro con varie modalità (estensione del periodo per chi ha già pagato, per allargare il suolo pubblico per esempio)».

Brollo e Martini plaudono al confronto diretto coi vertici delle associazioni di categoria e assicurano: «Siamo a disposizione. Volevamo ascoltare dalle varie categorie problemi specifici e proposte. Siamo coscienti che dopo l'attenzione alla salute collettiva, il primo intervento urgente è venir incontro alle attività economiche, specie ai commercianti, la categoria più colpita».


L'incontro con i rappresentanti delle categorie che si è tenuto ieri in municipio a Tolmezzo

Vicentini ha invitato tutti a lavorare assieme, a remare nella stessa direzione. Cescutti ha chiesto di accelerare gli appalti per i lavori pubblici fermi, in quanto d'aiuto all'economia. Bonati teme difficoltà in vista tra 2-3 mesi nel lattiero-caseario. Da Pozzo ha evidenziato la situazione drammatica specie per aziende del commercio, dei pubblici esercizi e dell'artigianato di servizio, chiuse per decreto dal 12 marzo. Ha ricordato di aver ottenuto, con altre categorie, dalla Regione «un intervento importante a fondo perso per le aziende, comprese risorse per Tari e Tosap, che però vanno compartecipate al 50% dai Comuni». Ricorda che lo si chiede solo per le aziende chiuse in tutto questo periodo, anche perché frattanto non hanno prodotto rifiuti né occupato suolo pubblico.

«La riapertura – avverte infine – non coinciderà con la normalità, proveremo a ripartire, ma non sarà come prima. Le misure previste richiedono spazi diversi da prima, quindi anche il flusso di clienti sarà diverso». Da Pozzo concorda con chi chiede più suolo pubblico per i bar, non per i negozi. —



PALUZZA

## Primi trasferimenti nel reparto bonificato alla casa di riposo

Gino Grillo / PALUZZA

Giornata di calma ieri alla casa di riposo Brunetti di Paluzza. Segnali incoraggianti vedono il ritorno nell'Asp dell'alta valle del But della donna che era ricoverata nell'ospedale di Udine per il coronavirus sin dal 6 aprile. L'ospite, ha fatto sapere il direttore Alessandro Santoianni, è stata accolta nel reparto bonificato in isolamento per la sua massima tutela. Buoni auspici anche dall'esito dei tamponi effettuati su 78 ospiti, 35 dei quali hanno interessato gli ospiti negativi e 43 gli ospiti positivi per verificare la loro condizione dopo che è trascorso il periodo di quarantena. Anche tra il personale dipendente la situazione migliora. Solo due i casi positivi ancora in isolamento domiciliare per la conclusione del periodo di quarantena. Da segnalare intanto come il territorio abbia in grande considerazione questa struttura di accoglienza cui giungono contributi. Questa volta a mobilitarsi sono statti i Cacciatori della Carnia, in campo nel nome della solidarietà». Protagoniste le riserve di caccia di Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Enemonzo-Villa Santina, Lauco, Paluzza, Preone, Socchieve e Zuglio che hanno donato alla casa di riposo Brunetti, dove sono già morti 16 ospiti risultati positivi al coronavirus. Una raccolta fondi pari a 3 mila 980 euro per far fronte all'emergenza Covid-19 dunque.

A prendere l'iniziativa è stato pure il distretto venatorio "Carnia 2", rappresentante le Riserve di Caccia della Carnia, che con il presidente Vittorino Dorotea comunica di aver raccolto e consegnato 1.850 euro alla casa di riposo Brunetti di Paluzza e altrettanti all'ospedale di Tolmezzo. —

TOLMEZZO

## Mazzolini al consorzio: niente affitti per le ditte

TOLMEZZO.

«Carnia industrial park azzeri i canoni d'affitto alle imprese costrette a chiudere per il coronavirus». Questa la richiesta avanzata dal vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini al presidente del consorzio Mario Gollino. «In considerazione dell'attuale situazione dovuta al Covid-19 che porterà con sé un'importante crisi a livello economico e occupazionale - scrive Mazzolini in una lettera invita a Gollino – chiedo che il consorzio faccia la sua parte per la tutela del tessuto economico».

Mazzolini ritiene apprezzabile il fatto che il Consorzio intenda posticipare i canoni d'affitto di aprile e maggio di quest'anno a settembre. «Un passo apprezzabile, ma non ritengo che questa sia una misura sufficiente. Carnia industrial park in questo momento - prosegue Mazzolini – deve dare un segnale più forte, essere partecipe alle difficoltà delle aziende insediate e comportarsi con la diligenza del buon padre di famiglia». Mazzolini invita così il tessuto economico locale a scendere in campo al fianco delle imprese messe a dura prova dalla pandemia. «Il Consorzio è deputato allo sviluppo industriale della montagna e come tale deve porre le basi per una crescita futura. Proprio per questo – prosegue Mazzolini – chi ha chiuso per un mese e mezzo, o comunque durante il periodo imposto dal governo, si deve vedere riconoscere l'azzeramento totale dei canoni di locazione per le settimane o mesi in cui non ha potuto lavorare». —

G.G.

TOLMEZZO

## Il Bim stanzia mezzo milione sarà ripartito fra i Comuni

TOLMEZZO

Il Bim Tagliamento stanzia 490 mila euro ai Comuni consorziati per l'emergenza Covid-19 per cittadini e imprese. «In questo grave momento di crisi – spiega Michele Benedetti, presidente del Consorzio bacino imbrifero montano del Tagliamento – ci è sembrato giusto dare un segnale e andare incontro alle esigenze della popolazione e delle attività economiche del nostro territorio con l'istituzione di questo riparto immediatamente a disposizione delle singole amministrazioni comunali».

Il Bim Tagliamento, consorzio obbligatorio che raggruppa 49 Comuni tra le Province di Udine e Pordenone e finalizzato alla gestione dei sovracanoni idroelettrici a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni consorziati, ha ritenuto necessario adottare misure straordinarie di aiuto alla popolazione e alle attività economiche dei Comuni consorziati penalizzate dal protrarsi dello stato di emergenza epidemiologica.


I tecnici del Bim al lavoro per la riparazione di una conduttura

Infatti, nel consiglio direttivo svoltosi il 16 aprile scorso è stata approvata una deliberazione con la quale è stato istituito un fondo pari a 490 mila euro assegnato ai Comuni consorziati in base alla popolazione residente. È stato inoltre stabilito di indirizzare l'utilizzo di tali risorse per buoni spesa suppletivi, abbattimento di tasse o altre misure, incentivi, agevolazioni atte a mitigare le difficoltà della popolazione e delle attività economiche presenti sul territorio dovute all'attuale emergenza, lascando comunque ai singoli Comuni la valutazione della misura di intervento più opportuna. Il riparto è stato così strutturato: 40 mila euro ai comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti (quindi Tolmezzo e Gemona del Friuli), 18 mila euro ai comuni dai 3 ai 10 mila abitanti (Tarvisio), 12 mila euro a quelli in fascia 2-3 mila abitanti, 10 mila euro dai mille ai 2 mila residenti, 8 mila euro dai cinquecento ai mille abitanti e 6 mila euro ai comuni con meno di cinquecento residenti. Gli uffici del Consorzio hanno già prontamente provveduto alla liquidazione delle somme che quindi sono a disposizione dei Comuni consorziati. —

Il lutto

# Addio a Ernesto, il sagrestano di Pontebba

Aveva 73 anni: nel 2005 il Vaticano lo aveva nominato Cavaliere di san Silvestro. Lavorò anche al restauro della chiesa

Giancarlo Martina / PONTEBBA

Lutto nella comunità di Pontebba per la scomparsa del sagrestano Ernesto Miotto morto a 73 anni, all'ospedale di Gemona dove era ricoverato.

È stato amorevolmente assistito dalla moglie Marianna Filaferro e dalla figlia Katia che con i familiari gli sono stati vicini nel doloroso percorso segnato da una malattia che non gli ha lasciato scampo. Titolare di un'impresa artigiana nel settore dell'idraulica ha fatto per 35 il sagrestano. L'attività di Ernesto Miotto non era solo preziosa per la parrocchia di Santa Maria Maggiore, era anche un importante riferimento per tutta la comunità, come sottolinea il sindaco Ivan Buzzi. «Tutti abbiamo potuto beneficiare – ricorda il sindaco – del suo modo di proporsi e di rendersi utile con esemplare spirito di servizio. Mancherà alla famiglia cui a nome della cittadinanza rivolgo sentite condoglianze e anche a tutti i concittadini fedeli praticanti e non».

Lo scomparso era anche segretario dell'associazione dei sagrestani del Friuli e anche questa disponibilità a ricoprire un incarico di responsabilità evidenzia anche la serietà che dedicava alla sua funzione di custode e soprattutto, di primo collaboratore del parroco nella cura delle funzioni religiose.

«Per la comunità parrocchiale è una grave perdita – precisa don Arduino Codutti, l'anziano parroco – per me che sono arrivato a Pontebba nel 2002, è stato un collaboratore molto prezioso che mi ha sostenuto in modo efficace. Aveva uno spiccato senso di responsabilità nel curare l'andamento della chiesa e nel predisporre le cerimonie più importanti, come i battesimi, comunioni, cresime e matrimoni. Nel 2005 Ernesto Miotto, in occasione dei 20 anni di servizio, fu insignito del cavalierato di san Silvestro, titolo onorifico del Vaticano che si era largamente meritato». «Ricordo inoltre – aggiunge don Arduino – che la sua opera di volontariato è stata importante anche durante i lavori di restauro della chiesa di Santa Maria Maggiore che era stata lesionata dal terremoto e che quando è arrivata l'innovazione che ha permesso di rivolgere l'altare verso i fedeli, lui stesso ha realizzato i sostegni in ferro battuto. Indubbiamente, perdiamo tutti un uomo molto preciso a seguire le nome liturgiche che ha servito il prossimo con dedizione esemplare. Ai familiari duramente colpiti un forte e affettuoso abbraccio da parte mia ed anche dall'abate di Moggio monsignor Lorenzo Caucich e da tutti i parroci della collaborazione pastorale».



Ernesto Miotto

In seguito alle disposizioni ministeriali che regolamento l'emergenza per il coronavirus, il funerale sarà celebrato in forma privata. Seguirà l'inumazione nel cimitero San Rocco di Pontebba alle 14.30. —



TRICESIMO



Da sinistra: Roberta Sangoi, Francesca Giacomel e Stefania Simeoni impegnate nei loro saloni a Tricesimo prima del lockdown

# Le parrucchiere a Conte: «Ci permetta di lavorare o favorirà gli abusivi»

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

**L'iniziativa di tre operatrici del settore che hanno scritto una lettera al premier**

**L'allarme delle imprenditrici: «Così si rischia di cancellare i sacrifici di una vita»**

Rivali in campo professionale, unite nell'emergenza.

Roberta Sangoi, Francesca Giacocomel e Stefania Simeoni sono tre parrucchiere, gestiscono il loro negozio a Tricesimo e temono le gravissime conseguenze del prolungato lockdown imposto per fronteggiare l'emergenza Covid-19 sulle loro attività, per questo hanno deciso di scrivere al premier Giuseppe Conte per chiedergli di «mostrare coscienza, senso di responsabilità e capacità strategica. Perché non si può distruggere in un trimestre ciò che è stato creato, spesso, con anni e anni di impegno, di passione, di dedizione». Una lettera accorata, la loro, o meglio una supplica per chiedere al presidente del consiglio dei ministri la riapertura dei saloni prima di giugno «nel rispetto delle regole e delle persone che certamente le sapranno rispettare, perchè serve generare fiducia, prima che venga smarrita per sempre» commentano.

Stefania Simeoni 54 anni, ha aperto il salone "Noi e Stefy", quando ne aveva 24. «Ho quattro dipendenti storici, quasi tutti a tempo pieno, un mutuo da pagare e tanti sogni di espandere il negozio che si sono infranti con il lockdown. Non c'è giorno che le clienti non mi telefonino chiedendomi di riaprire, io rispetto le regole e aspetto, ma non tutti lo faranno e questo metterà in ginocchio le nostre attività».

Roberta Sangoi di anni ne ha 44 e pochi giorni fa ha festeggiato il decimo anniversario di apertura del suo salone "Hair styling Roby" dove lavora con una dipendente, in quarantena. «Il problema è enorme – è il suo sfogo – sono tanti gli abusivi che lavorano a domicilio, noi con i 600 euro che ci manda lo Stato non riusciamo nemmeno a pagare l'affitto, e poi ci sono le spese, di questo passo quando riapriremo non avremo liquidità e dovremo indebitarci buttando i sacrifici di una vita. Sono le mie clienti a darmi forza, incitandomi a tener duro con le loro telefonate».

Francesca Giacomel, 47 anni, è titolare del salone "Colohair" aperto 13 anni fa a Tricesimo dove lavora con una collaboratrice. «Amo il mio lavoro e le mie clienti, stare a casa è devastante, alcuni fornitori ci hanno sospeso le rate dei pagamenti, ma bollette e tasse vanno pagate e con i 600 euro che lo Stato ha erogato a metà aprile per coprire il mese di marzo non paghiamo i conti, l'unica cosa positiva nata da questa crisi è la collaborazione fra noi operatrici di bellezza, prima concorrenti e ora amiche».

Insieme si sono rivolte al premier con alcuni interrogativi: «Si rende conto che i costi continuano ad essere quasi gli stessi e che per molte imprese 600 euro servono per coprire quelli di un giorno – chiedono –? A che serve dilazionare i costi, quando i profitti sono stati annullati? Perché attendere giugno? Perchè consegnare decine di migliaia di persone all'abusivismo incontrollato, che oltre a farsi beffe di lei e di chi le paga le tasse, striscia di casa in casa moltiplicando i rischi di contagio? Può, presidente, assumersi la responsabilità di far chiudere le imprese e far prosperare l'illegalità?».

Da qui la loro richiesta di ascoltare i diretti interessati, associazioni e parti sociali per «restituire dignità a un mestiere e a chi chiede solo di poterlo svolgere, al più presto, nel pieno rispetto delle disposizioni». E insieme chiedono al premier di «estinguere quel senso di impotenza che ci soffoca e che può provocare danni irreversibili». —

FAGAGNA

# Dal consiglio comunale il via libera al progetto per il maxi-allevamento

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Battuta finale in consiglio comunale per l'allevamento di 150 mila galline. Approvato il Piano attuativo comunale per la sua realizzazione ai margini del comune di Fagagna al confine con quello di Mereto di Tomba decretata dai voti della maggioranza "Insieme per Fagagna".

L'avvio dei lavori, anticipa il sindaco, non avverrà prima del gennaio 2021. Numerosi gli interrogativi e le perplessità sollevate da parte dei gruppi consiliari. A iniziare dalla maggioranza autonoma Fagagna "Voliamo Insieme" e dall'opposizione "Lega Salvini" che hanno votato contro, mentre il gruppo "Proposta per Fagagna" si è astenuto. Dopo la pubblicazione sul Bur il progetto dovrà essere sottoposto alla Valutazione di impatto ambientale per l'ottenimento del Provvedimento autorizzativo ufficiale regionale che consentirà l'avvio dell'iniziativa. «In questa fase come in quelle precedenti, sarà data la possibilità ai cittadini di conoscere ancora meglio il progetto e poter così proporre osservazioni e ottenere ulteriori garanzie sulla sostenibilità ambientale – spiega il sindaco Chiarvesio –. Il progetto ha raccolto tutti i pareri da parte degli enti competenti: Arpa, Regione, Azienda sanitaria, e le osservazioni in seguito alle prescrizioni. Il proponente ha adeguato il piano approvato. Nel corso del procedimento e nelle fasi di approfondimento dell'iniziativa con particolare riguardo agli aspetti ambientali e anche tenendo conto delle perplessità sollevate dal comitato e dal gruppo Fagagna Voliamo insieme, riteniamo di aver approfondito ogni aspetto a garanzia della salute pubblica – precisa Chiarvesio – si è constatato come nella documentazione presentata siano previste le migliori tecniche di mitigazione ambientale del corso del processo produttivo, nonché un attento monitoraggio dell'attività con adeguati interventi di verifica che imponga una serie di controlli puntuali, con particolare riguardo all'emissione di odori uno dei punti per cui il comitato aveva sollevato preoccupazione. La qualità della proposta ci sembra elevata e il proponente ha tenuto conto di salvaguardare il discorso ambientale, tanto che si è rivolto a tecnici specializzati di alto livello». Il piano era stato presentato dalla ditta Vicario srl alla fine del 2018. Sono seguiti vari interventi, interpellanze, richieste di modifica. Si è costituito anche un comitato contro, composto da cittadini dei tre comuni confinanti l'impianto (Fagagna, Mereto di Tomba, San Vito Di Fagagna) con oltre mille firme presentate al sindaco.

«Con una variante ben motivata si sarebbe potuto prendere un'altra strada – ha evidenziato il consigliere Andrea Schiffo durante l'assemblea civica – il consiglio si trova oggi davanti a un intervento urbanistico che non può, legittimamente essere bocciato». «Il vero problema - per Raffaella Sialino capogruppo di Lega Salvini - è quello di avere mantenuto un Piano regolatore per 20 anni privo di regole e limiti più restrittivi in materia, non solo di allevamenti, ma in tutte le attività locali potenzialmente portatrici di odori, in caso di problematiche di gestione». —

SAN DANIELE

# Sosta più cara in centro Il Comune estende gli stalli a pagamento

## Saranno creati anche nelle vie Umberto I e Cesare Battisti La minoranza: è una follia, il sindaco faccia dietrofront



Alcuni parcheggi in via Umberto I a San Daniele

Maura Delle Case / SAN DANIELE

Dopo aver deciso di aumentare in centro storico il costo della sosta oraria, che passerà da 60 centesimi a un euro con il prossimo 1° luglio, l'amministrazione comunale si prepara ad allargare l'area interessata dalle strisce blu: oggi confinata all'anello a senso unico lungo via Garibaldi, la piazza e via Roma nonché la zona di via del Lago, in breve sarà infatti allargata anche alle vie Umberto I e Cesare Battisti.

Per il sindaco si tratta di una scelta dettata dalla necessità di far ruotare i parcheggi e disincentivare quanti lasciano la propria auto in sosta tutto il giorno sulle strisce blu. Una scelta che, a detta di Pietro Valent, è stata discussa e condivisa con i commercianti. Alcuni, non tutti, evidentemente.

«Favorevoli all'aumento del costo orario dei parcheggi? Vorrei sapere chi sono questi commercianti. Io mi chiamo fuori e dico che in questo momento aumentare la tariffa è uno schiaffo nei confronti nostri e della popolazione» afferma senza nascondere la delusione Ivano Zannier, titolare di Squisito, la boutique del dolce che da 13 anni gestisce all'angolo tra piazza Duomo e via Garibaldi dove in questi giorni è praticamente il solo a essere aperto.

«Sa quanti scontrini ho fatto oggi? Sono ormai le 12, tra poco chiudo, e non ne ho battuto ancora uno. Alla luce di questa situazione, drammatica, cosa fa il Comune? Aumenta il costo dei parcheggi» denuncia il commerciante.

Sosta più cara, da pagarsi anche il sabato e la domenica (fin qui gratuiti). Non bastasse, con l'approvazione del documento unico di programmazione la giunta ha deciso di allargare come detto l'area interessata dalla sosta a pagamento. «Non so che dire. Sembra quasi si vogliano far chiudere i negozi. L'amministrazione comunale ci spieghi cosa vuol fare della piazza - conclude Zannier -. Dopo aver tolto dieci posti auto ora aumentano il costo della sosta ed estendono le strisce blu. Forse c'è interesse a far lavorare la periferia e non il centro».

A fargli eco è la capogruppo di minoranza Consuelo Zanini che per prima aveva denunciato l'aumento della tariffa e ora torna all'attacco. «Valent afferma che i commercianti sono d'accordo? A me non risulta. Ne ho sentiti diversi oltre a Zannier intorno alla piazza e l'aumento non è stato una decisione condivisa. Non bastasse, nel documento di programmazione appena approvato dall'esecutivo, è prevista la modifica degli stalli di sosta in via Umberto I° e nella prima parte di via Cesare Battisti, trasformati da bianchi in blu, una follia. Pensiamo solo ai negozi e ai locali che hanno clientela che sosta solo per poco, magari il tempo di un caffè e che dovrà pagare l'importo della sosta minima. Valent faccia dietrofront, così non aiuta di certo il centro a rimettersi in piedi».

Ma il sindaco ribadisce la propria tesi: «Abbiamo preso questa decisione a valle di un lungo e ripetuto confronto con i commercianti, poi si sa, quando si decide qualcuno si scontenta sempre». —



GEMONA

# Potature lungo via Dante tagliati dieci bagolari

Piero Cargnelutti / GEMONA



Via Dante a Gemona dove sono state completate le potature

Oltre un centinaio di bagolari piantati in via Dante, dove sono una decina le piante che sono state abbattute. È terminato l'intervento di potatura e taglio delle piante pericolose su via Dante avviato dall'amministrazione comunale, intervento che ha subito anche qualche rallentamento a causa dell'emergenza coronavirus. Ben 104 i bagolari che sono stati oggetto di potatura: «È stato un percorso – spiega l'assessore al patrimonio Giovanni Venturini – iniziato da tempo poiché prima di procedere con i tagli abbiamo affidato a un ingegnere forestale il compito di analizzare lo stato di tutte le piante, per le quali ora disponiamo di una scheda opportunamente compilata geo-localizzata. Una decina di piante tagliate perché rischiavano di cadere con l'arrivo del vento, ne saranno piantate altre venti: in questi giorni si stanno facendo gli ultimi lavori di sradicamento degli alberi tagliati per lasciare posto alle nuove piante».

I bagolari di via Dante, arteria che conduce dalla stazione dei treni, sono stati piantati negli anni Trenta. Nel corso degli anni avevano subito delle potature ma quella eseguita dall'amministrazione Revelant è la più consistente e basata su un'analisi attenta delle condizioni di quegli alberi. «È un metodo – aggiunge l'assessore Venturini – che adotteremo ancora. Per quanto riguarda via Dante, possiamo dire che ora per un paio di anni quell'arteria è in sicurezza contro il rischio caduta rami su persone e mezzi, ma è chiaro che si tratta di interventi che andranno ripetuti nel tempo».

L'emergenza coronavirus ha agevolato i lavori visto il traffico limitato da fine febbraio quando i lavori sono partiti. «Il prossimo intervento simile – conclude Venturini – riguarderà via Bersaglio dove pure sono presenti molte alberature. Ci vorrà un po' di tempo perché anche in quel caso si procederà attentamente con l'analisi dello stato di salute delle alberature». —

MARTIGNACCO

# I volontari non bastano: appello ai cittadini

MARTIGNACCO

Il Comune di Martignacco rivolge un appello alla popolazione affinché si iscriva all'albo del volontariato civico, per sostenere l'amministrazione in questo momento particolare. «Non ci si può limitare sono alla fase dell'emergenza, bisogna guardare oltre – afferma il sindaco Gianluca Casali –. In tanti ci hanno chiesto come poter dare una mano». Tra le attività che possono essere svolte, in coordinamento con l'area tecnica e manutentiva del Comune, ci sono gli interventi di sistemazione di aree verdi, aree giochi e spazi pubblici, ma anche interventi di piccola manutenzione in edifici comunali e aree sportive. Tra le collaborazioni previste, rientrano lo svolgimento dei servizi integrativi scolastici e delle attività della biblioteca.

«In questi giorni i volontari civici sono stati impegnati a supporto del gruppo locale di Protezione civile, ad esempio nella distribuzione delle mascherine alla popolazione – aggiunge Casali – ma ci sarà bisogno di loro anche nei prossimi mesi. Oltre all'assistenza alle persone in difficoltà economica, con la consegna di spesa e farmaci, va garantito il trasporto degli anziani nelle strutture sanitarie e le attività che il Comune, da solo, non riuscirebbe a garantire». A oggi il gruppo comunale di Protezione civile conta 55 iscritti, cui si aggiungono una dozzina di volontari civici che si sono avvicinati nelle ultime settimane in seguito all'emergenza coronavirus. Tutti gli interessati possono rivolgersi all'ufficio amministrativo sociale (allo 0432-638511). «Non è prevista alcuna forma di compenso per chi si metterà a disposizione del Comune – precisa il sindaco – ma solo una copertura assicurativa. Invito i cittadini che hanno più tempo a farsi avanti», chiude Casali. —

A.C.

L'emergenza in Friuli

# Tutti negativi i tamponi in casa di riposo

Ottimismo dai test su 190 dipendenti della residenza per anziani di Cividale. Guarita l'operatrice che aveva contratto il virus

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il miracoloso bilancio della prima e della seconda tornata di tamponi eseguiti nella Casa per anziani di Cividale, che con i suoi 228 ospiti (accuditi da oltre 200 operatori) risulta una delle strutture assistenziali più grandi del Friuli Venezia Giulia, è stato confermato dal terzo test, effettuato nella giornata di mercoledì, a sette giorni di distanza dal precedente: come in quel caso vi è stato sottoposto esclusivamente il personale, dal momento che il primo tampone aveva accertato la negatività di tutti gli anziani e che nessuno di essi presentava – né presenta – alcun sintomo sospetto, e ancora una volta l'esito è stato assolutamente favorevole.





Sono risultati tutti negativi i tamponi effettuati su 190 dipendenti della casa di riposo di Cividale, che ospita 228 anziani

«Sono stati fatti, per la precisione, 190 tamponi – spiega la presidente del Cda dell'Azienda di servizi alla persona, Piera Beuzer –, perché visti i risultati degli accertamenti pregressi si è deciso di non ripetere la prova sui dipendenti in "smart working" o assenti dalla Casa da un lungo periodo».

«Il test, insomma, ha interessato solo quanti si trovano effettivamente in servizio – rileva –. Nel frattempo è guarita l'unica operatrice che aveva contratto il coronavirus: come già avvenuto con il secondo, anche il terzo tampone cui è stata sottoposta ha attestato la sua negatività. Siamo estremamente soddisfatti: la situazione accertata dimostra, come ho già avuto modo di sottolineare nei giorni scorsi, la validità delle misure di prevenzione e di contenimento del rischio di contagio poste in essere non appena è scattata l'emergenza sanitaria».

E nella struttura, così, ci si sta attrezzando per recuperare lentamente – e sempre con estrema cautela e massima attenzione ai protocolli – un po' di normalità. Ieri la presidente si è confrontata con l'azienda alla quale è stato affidato l'incarico di realizzare, nelle pertinenze esterne della Casa, un giardino Alzheimer, studiato appositamente per gli ospiti affetti da patologie degenerative.

Le attività, che comporteranno una spesa superiore ai 110 mila euro e che avrebbero dovuto partire proprio nei giorni in cui è stato disposto il blocco completo dei cantieri, prenderanno avvio nelle prossime settimane e richiederanno 60 giorni di lavoro.

Il progetto, sostenuto economicamente anche dalla Fondazione Friuli, prevede la creazione di un percorso chiuso e sicuro, cui gli anziani potranno accedere anche senza accompagnatori. A tal fine è previsto il trasferimento degli ospiti cui è specificamente rivolto l'intervento (ma il giardino sarà ovviamente fruibile a tutti) dal primo piano al pianoterra dell'ala nord, in modo tale che possano avere ingresso diretto al parco.

Gli operai lavoreranno solo all'esterno, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza, e non avranno il minimo contatto con i nonnini né con il personale. —



CODROIPO

## Artigiano tessile resta contagiato Guarito, produce mascherine

Martina Milia / CODROIPO

Alla fine di febbraio ha terminato la vita da dipendente per lanciarsi in un'avventura in proprio, un progetto cui lavorava da un anno e mezzo. Gianmarco Guglielmi, 29 anni, artigiano tessile originario di Codroipo, vive e lavora a Spilimbergo e non poteva immaginare che pochi giorni dopo quel salto ci sarebbe stato un ostacolo nel percorso pianificato con sacrificio e tenacia: «Il 3 marzo mi sono ammalato di coronavirus».

Per circa tre settimane ha affrontato la malattia a casa, senza la necessità di cure ospedaliere, ma comunque con le incertezze per sé e per i suoi cari «che avevo paura di avere contagiato». Poi il doppio tampone negativo e la "liberazione" «anche se mi è stato detto che non necessariamente sarei stato immune in futuro per cui ho continuato ad avere paura e ad adottare tutte le precauzioni del caso», racconta Gianmarco che in un video nel sito www.laboratori-knitwear.it ha racchiuso la propria storia.



Gianmarco Guglielmi

«È stato in quel momento, anche perché ho riscontrato io stesso la difficoltà di trovare mascherine in circolazione – prosegue –, che ho pensato di fare qualcosa, di dare il mio contributo. Così ho convertito la mia attività "Laboratori" nella produzione di mascherine» ai sensi dell'articolo 16 comma 2 del decreto legislativo 18 del 2020. Quindi si tratta di mascherine non equiparabili a quelle sanitarie, ma di prodotti lavabili e riutilizzabili.

«Non è stato semplice perché prima ho fatto una ricerca del tessuto e soltanto quando ne ho trovato uno di qualità a Padova – ha più strati e quello esterno è una microfibra di poliestere con particolari trattamenti agli ioni d'argento che la rendono antibatterica e idrorepellente – ho deciso di cimentarmi». Nel giro di qualche settimana è arrivato un grosso ordine dal Comune di Codroipo e poi altri più piccoli. «Le vendo anche a privati purché l'ordine sia di una decina di pezzi almeno, altrimenti i costi di spedizione incidono». Il prezzo è di 4 euro a mascherina «perché non voglio speculare su questa situazione». La produzione proseguirà «sino a quando ci sarà bisogno, ma spero di poter riprendere quanto prima anche il mio progetto». L'attività di Gianmarco si chiama Laboratori, al plurale perché è il frutto «di contaminazioni diverse. In fondo anche la produzione di mascherine rientra in questo spirito».

Dopo essersi laureato in relazioni pubbliche e avere lavorato per oltre cinque anni – nel mezzo dieci mesi a Londra – in una ditta di filati, il giovane artigiano ha scelto di provare a dare corpo a una sua passione: «La maglieria. Mia nonna a Natale commissionava sempre maglioni a una magliaia bravissima e così sono partito da là: mi sono fatto insegnare da Alida i segreti del mestiere, ho acquistato i macchinari anni 60 con l'obiettivo di produrre in modo artigianale e con un tocco contemporaneo. Vorrei dare seguito ad alcune idee già nei prossimi mesi, spero di poter affiancare le due produzioni anche per dare un senso alla ripartenza». Perché con il Covid-19 bisogna convivere e Gianmarco lo ha già imparato. —



TAVAGNACCO

## Agevolazioni fiscali e un fondo per piccole imprese e famiglie

Margherita Terasso / TAVAGNACCO

Abbattimento della fiscalità comunale, rinvio delle scadenze fiscali e nessuna sanzione per chi paga in ritardo, nessun costo per i maggiori spazi necessari a servire i clienti e un fondo di emergenza per aiutare le piccole imprese e le famiglie che soffrono maggiormente il prezzo di questa emergenza.

Sono queste, per sommi capi, le linee guida su cui la giunta Lirutti intende muoversi per supportare le attività dei commercianti di Tavagnacco. Lunedì, dopo il discorso del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, gli esercenti, amareggiati, si sono fatti sentire anche con l'amministrazione comunale.

«La decisione di aprire bar, ristoranti, parrucchieri e molte altre attività solamente il primo giugno ha scatenato la reazione dei titolari delle attività. Si trovano obiettivamente in una condizione spiazzante, hanno bisogno di risposte e noi non possiamo che esprimere la nostra piena vicinanza – rileva l'assessore alle attività produttive, Giovanni Cucci –. Per questo settore le scelte spettano al governo, noi non possiamo influire, né abbiamo grandi margini di manovra: possiamo intervenire, per le nostre competenze e le nostre risorse, soltanto sui tributi locali».



L'assessore Giovanni Cucci

L'amministratore di Tavagnacco specifica gli ambiti di intervento. «Oltre all'abbattimento della fiscalità comunale e il rinvio delle scadenze fiscali, terremo conto di eventuali ritardi nei pagamenti e non applicheremo sanzioni e interessi per i versamenti – spiega Cucci –. Davanti a una criticità documentata, per quanto riguarda le imposte sulla pubblicità o la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, il pagamento sarà rimandato a quando ciò sarà possibile».

Il momento della riapertura delle attività commerciali, a giugno, comporterà quasi sicuramente alcune modifiche degli spazi a disposizione. Il distanziamento sociale resta la regola principale anche nella Fase 2.

«La bella stagione porterà molti clienti, che però dovranno mantenere tra loro una certa distanza – afferma l'esponente della giunta Lirutti –: per questo motivo serviranno superfici più ampie. La nostra idea, quindi, è di garantire più spazio all'aperto senza farlo pagare ai titolari delle attività. Dovremo cercare poi, per quanto possibile, di rendere ancor più attrattivo il centro dei paesi».

Il Comune di Tavagnacco sta poi valutando di costituire, considerando le risorse disponibili a bilancio, un fondo di emergenza per contenere gli effetti negativi della pandemia.

«Si tratta di un fondo che sarà integrato con risorse comunali e destinato alle attività commerciali, alle piccole imprese e alle famiglie che più stanno subendo le conseguenze di questa emergenza sanitaria», sottolinea Cucci, che conclude: «Coinvolgeremo la minoranza per definire nel dettaglio queste nostre linee guida». —

**Infortunio a Remanzacco**

# Operaio rischia di perdere un braccio

Un 57enne di Udine stava usando un macchinario alla Farem fonderie acciaio. L'arto è rimasto incastrato negli ingranaggi

Lucia Aviani / REMANZACCO

Grave infortunio sul lavoro, nella mattinata di ieri, alla Farem fonderie acciaio Remanzacco srl, una delle principali realtà produttive del territorio comunale: per cause che non sono state ancora appurate con precisione, un operaio di 57 anni che stava utilizzando un distaffatore si è ritrovato con un braccio bloccato negli ingranaggi.

Immediato l'allarme, lanciato dai colleghi, tempestivo l'arrivo nella fabbrica del personale sanitario, che la sala operativa regionale dell'emergenza ha inviato sul posto in codice rosso. L'uomo, che vive a Udine, è stato stabilizzato e trasferito d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia del capoluogo friulano, dove ora si trova ricoverato: l'arto è risultato fortemente compromesso, al punto che potrebbe rendersi necessaria l'amputazione, ma il 57enne non corre pericolo di vita.

Assieme agli operatori del pronto soccorso, intervenuti con l'elicottero e con un'ambulanza, sono giunti alla Farem fonderie acciaio srl i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, una pattuglia di carabinieri, dalla stazione di Tricesimo, e funzionari della Soc Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine: concluse le delicate operazioni di soccorso all'infortunato, che hanno richiesto il massimo impegno a vigili del fuoco e medici, il macchinario è stato posto sotto sequestro ed è iniziata, da parte dell'Arma, l'acquisizione delle testimonianze di tutte le persone che erano di turno nello stabilimento al momento della disgrazia, ai fini della ricostruzione dell'esatta dinamica dell'incidente.

Stando ai primissimi elementi raccolti – ma gli accertamenti sono tuttora in corso – l'infortunio potrebbe essere collegato a un tentativo di far ripartire il macchinario.

Del drammatico episodio, verificatosi intorno alle 10, è presto venuta a conoscenza anche la sindaca di Remanzacco, Daniela Briz, che ha seguito con apprensione gli sviluppi dell'accaduto. «Quando succedono fatti di questo genere – commenta Briz – si resta sempre sconcertati. Il pensiero che una persona esca di casa per andare a svolgere la sua professione, in modo da poter provvedere al sostentamento della propria famiglia, e che rischi di tornarci mutilata o addirittura di non tornarci affatto è semplicemente sconvolgente. Per questo motivo è fondamentale non abbassare mai la guardia sul fronte delle politiche per la sicurezza sul luogo di lavoro, delle procedure che per legge devono essere adottate: bisogna prestare la massima attenzione alla scrupolosa osservanza, da parte di tutti, delle regole che disciplinano le attività».

«A nome dell'intera amministrazione comunale – conclude Briz –, formulo i migliori auguri alla persona che ha subito l'infortunio, con l'augurio che si possa ristabilire quanto prima, ed esprimo vicinanza ai suoi cari». —





L'infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina alla Farem fonderie acciaio Remanzacco srl, una delle principali realtà produttive della zona

CIVIDALE

## L'ecopiazzola riaprirà lunedì zone blu senza ticket fino al 17

CIVIDALE

Riaprirà lunedì 4 maggio l'ecopiazzola comunale, nella quale non si potrà però accedere indiscriminatamente, bensì seguendo un criterio nominativo-alfabetico.

«Per evitare la formazione di assembramenti – spiega l'assessore all'ambiente Rita Cozzi –, d'intesa con la società Net, che gestisce il sito, e grazie al supporto degli uffici tecnico e anagrafe abbiamo programmato cinque turni settimanali: lunedì pomeriggio, dalle 13 alle 17, l'accesso sarà riservato ai cittadini il cui cognome inizi con le lettere A e B; mercoledì, nella stessa fascia oraria, toccherà ai cognomi in C e D, venerdì (sempre dalle 13 alle 17) sarà la volta delle lettere E, F, G, H, I, J, K e L. Il quarto turno è previsto per la mattina di sabato, dalle 9 alle 13, e varrà per M, N, O e P e il quinto, infine, si terrà nel pomeriggio della stessa giornata, dalle 13 alle 17: sarà rivolto ai cognomi con iniziale Q, R, S, T, U, V e Z».

Sarà permesso l'ingresso di una persona per famiglia, rigorosamente con l'uso di mascherina e guanti. Bisognerà naturalmente rispettare la distanza interpersonale e in caso di coda i fruitori del centro dovranno aspettare in auto il proprio turno, evitando di stazionare all'esterno dell'area. Per raggiungere l'ecopiazzola sarà necessaria l'autocertificazione, con indicazione dello stato di necessità per il conferimento di rifiuti.

Il sindaco Stefano Balloch, intanto, ieri ha emesso una nuova ordinanza, dopo quella con cui ha disposto la riapertura dei cimiteri (con accesso contingentato) e confermato, invece, la chiusura di parchi e spazi verdi pubblici e degli accessi al Natisone: il provvedimento fissa un'altra proroga, la quarta dall'inizio dell'emergenza, per la gratuità della sosta nelle aree di parcheggio contrassegnate dalle linee blu. Niente ticket, dunque, ancora per due settimane abbondanti, fino al 17 maggio. —

L.A.

Lutto a Buttrio

# Addio all'imprenditrice Marcella Nonini

Aveva 75 anni e con il marito Gilberto Ferrante aveva fondato la Friulsalotti. Era nota anche per l'impegno nel volontariato

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Si è spenta a 75 anni Marcella Nonini, di Camino di Buttrio, contitolare della Friulsalotti. Lei stessa, assieme al marito Gilberto Ferrante, aveva fondato l'azienda nel 1962, dopo aver appreso il mestiere in una tappezzeria di Manzano. «La sua è stata una vita dedicata al lavoro e agli altri», ricorda la figlia, Susy Ferrante.

La prima sede della ditta, specializzata nella creazione di divani su misura, era in via Lungoroggia, dove oggi si trova l'auditorium Piccini. La svolta è arrivata 14 anni dopo, nel 1976, con l'inaugurazione dell'attuale stabilimento in via Volta, nella zona artigianale. Fu uno dei primi capannoni dell'area, contribuendo al successo del marchio. Un percorso reso possibile grazie soprattutto al lavoro instancabile di marito e moglie, insieme fin dal 1967.

Marcella Nonini non si era mai tirata indietro in azienda, operando fino all'ultimo. Anche se il testimone era ormai passato di mano ai due figli, lei aveva continuato a dare il proprio contributo, senza andare in pensione. «Ha trascorso tutta l'esistenza lavorando qui, era la sua più grande passione», ricorda commosso il primogenito, Giorgio Ferrante. Considerata «l'anima dell'attività», si occupava del taglio dei tessuti dei divani, iniziando per prima la mattina e finendo per ultima la sera.

La ricorda con grande affetto anche Ezio Cleri, ex presidente della Bcc di Manzano e amico di famiglia: «Quando Marcella e Gilberto si sposarono – racconta sorridendo –, promisero di invitare noi amici a pranzo e, dopo vent'anni, ci ritrovammo finalmente in undici da loro».

Dotata di grande spirito imprenditoriale, non mancava mai di aiutare i più bisognosi. Oltre al lavoro, infatti, Marcella Nonini era molto attiva nel mondo dell'associazionismo. «Era molto conosciuta nella nostra comunità – spiega Erika Passon, componente del comitato Fugarele di Camino –, ha partecipato in tante occasioni come sostenitrice e collaboratrice, in primis con il gruppo delle penne nere, di cui era "Stella alpina". Fu anche tra i fondatori della fugarele, nel 1980».

Sempre pronta a dare una mano, era però anche discreta, soprattutto quando c'era da fare del bene. Tra le attività in cui si è spesa in prima persona c'erano anche quelle della parrocchia, dove per alcuni anni ha fatto parte del consiglio pastorale. «È sempre rimasta molto legata al suo territorio – prosegue Passon –, dove tutti le volevano bene».

Un male alla testa l'aveva colpita già a gennaio, costringendola ad alcuni ricoveri all'ospedale di Udine. Accolta infine all'hospice di Cividale, per lei non c'è stato nulla da fare. A causa delle restrizioni per il coronavirus, è stato impossibile dedicarle un ultimo saluto collettivo, restringendo le commemorazioni alla sola famiglia e sperando di poter rimediare una volta finita l'emergenza. —





Marcella Nonini assieme al marito Gilberto Ferrante durante una cerimonia

MERETO DI TOMBA

## Il sindaco: i centri estivi devono essere ripensati

MERETO DI TOMBA

Sono già numerose le famiglie che stanno chiedendo al Comune di Mereto di Tomba che cosa si farà del centro estivo del posto, molto attrattivo anche per i giovani dei paesi contermini tanto che nel 2019 sono stati accolti 250 iscritti.

Il sindaco Claudio Violino in proposito chiede all'Ambito socioassistenziale del Medio Friuli «uno sforzo attraverso le cooperative affinchè vengano proposti nuovi modelli creativi che garantiscono la sicurezza, ma che diano supporto alle famiglie durante l'estate con nuove soluzioni».

Il sindaco propone la partecipazione di piccoli gruppi, distribuiti su sedi diversificate, attraverso l'utilizzazione di vecchi asili, naturalmente tutti a norma, vecchie scuole, ex latterie sociali esistenti in ogni frazione.

«Per quanto attiene l'aggregazione giovanile di Mereto, che da sempre segue i centri estivi, un'eccellenza del territorio – rileva Violino –, si attendono indicazione nel più breve tempo possibile, visto che siamo già a maggio, per dare risposte percorribili alle famiglie. A maggior ragione in questo periodo difficile, dove andranno applicati nuovi modelli ancora tutti da sperimentare. Questo anche per definire un budget da parte dell'amministrazione comunale e delle famiglie, in quanto il personale da impiegare sarà maggiore e il numero di sedi da adeguare. Naturalmente noi ci rimettiamo alle indicazioni da parte di Regione o Stato, però al di là di un'interruzione di una riuscita iniziativa a Mereto, si manifesta un'esigenza importante per le famiglie e per una normale apertura post emergenza di tutte le attività produttive, come è auspicabile». —

M.C.

CASTIONS DI STRADA

## Disponibili mascherine realizzate da volontarie

CASTIONS DI STRADA

A Castions di Strada il coronavirus si combatte anche usando semplicemente ago e filo: lo dimostrano le numerose volontarie del paese che stanno prestando la loro opera per produrre mascherine in stoffa lavabili e quindi riutilizzabili, che saranno donate a tutti gli abitanti del Comune.

«Grazie al paziente lavoro di queste infaticabili signore – commenta infatti il sindaco Ivan Petrucco –, sono state realizzate finora un migliaio di mascherine, mentre altrettante sono in fase di lavorazione. In aggiunta a quelle acquistate dal Comune e a quelle fornite dalla Protezione civile regionale, anche queste sono in distribuzione a tutte le famiglie residenti, grazie alla Protezione civile e al Gruppo degli alpini di Castions di Strada».

Il Comune, come conferma sempre il sindaco Petrucco, ha acquistato una parte del materiale necessario al confezionamento delle mascherine, mentre la restante parte è stata donata dal negozio Tendenza di Morsano di Strada; altro tessuto, infine, è stato messo a disposizione dalle stesse volontarie.

Anche l'associazione "Lis mascaris" di Morsano di Strada si è attivata e sta realizzando numerose mascherine da destinare sempre alla comunità.

Il primo cittadino di Castions di Strada, a nome di tutti i residenti, attraverso il Messaggero Veneto esprime il ringraziamento «a queste persone che si sono da subito attivate per dare una mano e senza le quali non sarebbe stato possibile disporre di mascherine per tutti in tempi così rapidi; grazie anche ai volontari che le stanno recapitando nelle case del comune». —

P.B.

FAEDIS

## Trovato morto a 52 anni a causa di un malore

FAEDIS

Lo hanno trovato riverso sul pavimento della stanza che occupava in un bed and breakfast di Faedis, ormai privo di vita.

Non c'è stato nulla da fare, purtroppo, per uno straniero di 52 anni che ieri mattina è stato colpito e ucciso da un malore fulminante, che non gli ha lasciato nemmeno il tempo di cercare aiuto.

Il corpo esanime dell'uomo è stato rinvenuto alcune ore dopo il decesso, nel corso del pomeriggio, in una struttura ricettiva del luogo, come detto.

Immediata quanto vana è stata la richiesta di soccorso.

Assieme al personale medico, sul posto sono arrivati i carabinieri della Compagnia di Cividale, alla guida del capitano Rossella Pozzebon, per i rilievi del caso.

È stato subito appurato, comunque, che la morte del cinquantaduenne era attribuibile a cause naturali.

L'uomo si trovava nel Comune collinare ormai da alcune settimane: vi era arrivato per andare a trovare alcuni parenti che vivono in paese, ma era stato sorpreso dalle disposizioni governative sul blocco degli spostamenti per contenere la pandemia da Covid-19.

Si era così visto costretto a rimanere in loco e aveva appunto preso alloggio, per il tempo della forzata permanenza, in un bed and breakfast. –

L.A.

BUTTRIO

## Il cimitero riaperto per ora fino a domenica

BUTTRIO

Riapre il cimitero, ma con accessi contingentati e solo (per ora) fino a domenica.

L'ordinanza del sindaco Eliano Bassi prevede, al fine di evitare assembramenti, alcune prescrizioni: è consentito l'accesso con uso di mascherina, o comunque una protezione a copertura di naso e bocca, da parte di un solo componente per nucleo familiare alla volta, salvo comprovati motivi di assistenza ad altre persone; l'uso di guanti monouso per i visitatori è obbligatorio nel caso in cui si usino attrezzature o materiali (annaffiatoi, vasi, fontane) messi a disposizione per uso comune in cimitero, dove dovrà essere rispettata la distanza interpersonale di almeno un metro; per cura e manutenzione di tombe e loculi è consigliato l'uso di attrezzatura personale. Nell'ordinanza si raccomanda poi di limitare allo stretto indispensabile il tempo di permanenza.

Confermata la chiusura al pubblico di parchi, giardini e aree verdi comunali, l'accesso ai percorsi che conducono alle aree fluviali. È vietato ogni evento o riunione in luogo privato (aree all'aperto condominiali o comuni a più abitazioni) di persone non facenti parte dello stesso nucleo familiare convivente.

« Il cimitero comunale è dotato di ampie metrature – ha osservato il primo cittadino – che favoriscono comunque il rispetto delle distanze interpersonali di un metro e permettono, quindi, il rispetto del divieto di assembramenti». —

L'emergenza in Friuli

CERVIGNANO

# Il sindaco è soddisfatto: dal picco di 26 positivi all'azzeramento del Covid

Luca Visentin / CERVIGNANO

Il comune di Cervignano risulta essere ormai fuori dall'emergenza Covid-19, almeno per quanto riguarda i casi di positività residua che risultavano fino a pochi giorni fa. Il capoluogo della Bassa era ufficialmente entrato nella fase di emergenza il 18 marzo, con il contagio di sette persone appartenenti a due distinti nuclei familiari. La curva delle positività ha avuto poi un andamento altalenante con fasi di guarigioni e successive risalite. A partire dal 18 aprile, tuttavia, la tendenza è stata costante verso una totale estinzione dei casi positivi, fino alla giornata di mercoledì 29, quando è stata annunciata la guarigione anche dell'ultimo cittadino ancora positivo.



Lo striscione appeso dal Comune

«Sono soddisfatto dell'evoluzione dei contagi ha commentato il sindaco Gianluigi Savino –, perché siamo partiti da un picco di 26 che poi si è azzerato. Ho seguito personalmente l'evolversi della malattia di ciascun cervignanese positivo, condividendo anche le preoccupazioni dei giorni più difficili, fino all'azzeramento dei casi. Oggi la speranza è che non se ne ripropongano altri, ma la preoccupazione è innegabile che ci sia».

Uno sguardo poi al lato positivo di questi giorni. L'app Municipium, estremamente utile per comunicare alla cittadinanza l'evolversi della situazione, sarà un mezzo fondamentale anche al di là della situazione contingente «Continueremo a comunicare tramite Municipium, che si è rivelata un'app straordinaria – dice il primo cittadino –. Il numero di utenti che l'ha scaricata e ne ha usufruito è salito costantemente, arrivando oltre quota 2 mila, dimostrando il successo legato a una comunicazione rapida ed efficace». Il sindaco ricorda inoltre come ci sia stato «un importante lavoro di squadra da parte dei medici di base, della Protezione civile e dei volontari, tutti hanno concorso nel rendere più sopportabile il decorso della malattia da parte dei cittadini».

Oggi niente cerimonie in piazza per il Primo Maggio, ma da ieri è esposto sulla facciata del Comune uno striscione che ricorda i momenti storici della Festa dei lavoratori a Cervignano, sempre molto partecipata. Un primo decisivo segnale di ritorno alla normalità è lo storico Mercato della Terra domani, quando coltivatori e produttori agricoli esporranno nuovamente in piazza Indipendenza, di fronte alla sede comunale, i frutti della Terra. Obbligatori l'uso di guanti e mascherine e la distanza interpersonale di un metro tra i compratori e per i clienti con i banchi espositori. Come dalla normativa vigente, inoltre, ci sarà un unico varco d'entrata e uno d'uscita. —



CERVIGNANO

## Palinsesto social di arte e cultura al via da domani

**Un palinsesto social dedicato al patrimonio artistico e culturale della città denominato #Cervignano chiama prenderà avvio domani, per accompagnare i cittadini in questo periodo di forzata inattività. Sulla pagina «Cervignanesi Reloaded», alle 18, il primo incontro. Parleranno delle emergenze architettoniche di Cervignano Michele Tomaselli, presidente dell'associazione "Cervignano Nostra", Luca Furios, presidente dell'associazione "Progetto Futuro" e gli storici Antonio Rossetti e Stefano Perini.**

L.V.

Maria Merelli si trasferì in Friuli per specializzarsi con il professor Viale
In questi giorni di emergenza ha lavorato temendo per i suoi familiari

# L'infettivologa di Bergamo che ha scelto Palmanova per curare i pazienti Covid

MONICA DEL MONDO

Si consolida il legame tra Bergamo e la fortezza a forma di stella. La storia della guarigione di un cittadino della città lombarda nel modulo Covid di Palmanova si aggancia, per qualche sorprendente coincidenza, alla vicenda di una dottoressa di Bergamo da dieci anni in Friuli che ha vissuto le ultime settimane di quest'emergenza come esperta infettivologa anche all'ospedale di Palmanova. Maria Merelli, bergamasca doc, ha studiato al liceo Paolo Sarpi della sua città e poi all'università di Pavia. Quando ha scelto di specializzarsi in infettivologia, ha optato per Udine con il professor Viale. E dopo un master a Londra, è rimasta a lavorare in regione.

«Mai avrei pensato di poter mettere in pratica qui in Italia le mie conoscenze – afferma –. Le situazioni epidemiologiche, nella mia mente, le ambientavo in altri scenari, altri contesti, altri Paesi. E invece...». Il lavoro tra Udine e Palmanova e la testa, naturalmente, anche a Bergamo. «Ho genitori ottantenni e poco digitali, cui cercavo di essere vicina con continue telefonate. Loro mi raccontavano del silenzio assurdo che avvolgeva la città, rotto soltanto dal suono delle sirene. Tutti i miei conoscenti in Lombardia hanno almeno un parente, un amico che ha vissuto da vicino un lutto per il Covid 19».


La dottoressa Maria Merelli, al centro e nel riquadro, con due colleghe

Il pensiero di tornare a Bergamo si è affacciato più volte nella sua mente, ma poi lavoro da fare anche qui in regione non mancava di certo. Ed è proprio il lavoro la chiave che le ha consentito di superare ogni preoccupazione, una sorta di immersione in apnea per riemergere alla luce. «Non siamo molto diversi sotto questo profilo, bergamaschi e friulani: un senso del dovere fortissimo. "Mola mia" diciamo da noi per dire che non ci si tira indietro». A Palmanova ha vissuto un'esperienza importante. «La sfida era alta – racconta –: creare un nuovo team, mettendo insieme persone con competenze, provenienze, formazioni diverse. Ed è stato entusiasmante vedere la generosità e la professionalità con cui tutti si sono messi in gioco. In quest'ospedale poi, per continuare il legame con Bergamo, ho pure lavorato con la mia concittadina Elena Cavallaro, medico internista a San Daniele, scoprendo che avevamo frequentato lo stesso liceo».

L'aver curato anche persone provenienti da Bergamo è stato di conforto per la dottoressa Merelli. «Aver contribuito alla loro guarigione mi ha un po' pacificato con quella malinconia di fondo per non trovarmi nella mia regione proprio quando viveva un momento così duro. Ma anche questa in realtà è la mia regione». E ora? «Il problema sarà di riuscire a convivere con il virus, senza calare la soglia di attenzione. Occorre ancora tanta ricerca». —

BAGNARIA ARSA


Il sindaco Cristiano Tiussi in visita a Bianca Peloi per il compleanno

# I 100 anni di Bianca tra cruciverba e musica lirica

BAGNARIA ARSA

Ha festeggiato ieri cent'anni Bianca Peloi di Sevegliano. A celebrare il raggiungimento di questo splendido traguardo la torta di compleanno, gli auguri dei familiari, ma anche la visita del sindaco Cristiano Tiussi che le ha consegnato un mazzo di rose bianche e una pergamena con l'abbraccio della comunità.

Nata il 29 aprile 1920 ad Aiello del Friuli in una famiglia di piccoli proprietari terrieri, terza di undici fratelli, Bianca vive a Sevegliano dal 1942, quando a 22 anni sposa Amelio Scozziero. Erano gli anni in cui le vite erano sconvolte dalla seconda guerra mondiale. Amelio non era partito con indosso la divisa in quanto lavorava come manutentore di aerei militari a Monfalcone. Ma nella loro famiglia non mancarono lutti e preoccupazioni. Degli undici fratelli Peloi, quattro partirono in guerra e uno morì di stenti nel campo di Bergen Belsen dove fu portato dopo l'8 settembre.

Dal matrimonio tra Amelio e Bianca nacquero i figli Giorgio e Grazia. Casalinga, Bianca si è dedicata per tutta la vita alla cura della famiglia. Attualmente gli acciacchi dell'età si fanno naturalmente sentire, ma la signora più anziana del Comune di Bagnaria Arsa è lucidissima e autosufficiente. Ama cucinare e ancora tra i suoi piatti più apprezzati si annoverano trippe, baccalà, coniglio. Quasi quotidianamente si fa la sua breve passeggiata in giardino e poi segue con interesse le notizie alla televisione. Si tiene informata sul coronavirus e il suo evolversi, ma quando lo sente paragonare alla guerra, non ha dubbi. «La guerra è tutta un'altra cosa», dice. Tra le sue passioni i cruciverba. «Ogni settimana – racconta la figlia Grazia – si fa recapitare la Settimana enigmistica. E poi si dedica alle parole crociate, scegliendo pure le più difficili. Certo non le riesce a completare per intero, ma quelle più facili non le piacciono». La musica lirica è l'altro suo amore che condivideva con il marito e tuttora Bianca guarda in videocassetta le opere preferite. —

M.D.M.

SANTA MARIA LA LONGA

## Libri a domicilio boom di richieste

SANTA MARIA LA LONGA

Da giovedì la biblioteca di Santa Maria la Longa effettua per i residenti il prestito di libri con consegna a domicilio. E già sono giunte, nella prima giornata di attivazione, una cinquantina di richieste. «L'obiettivo – spiega l'assessore alla cultura, Donatella Urban – è di agevolare la lenta ripresa e dare risposta anche ai "bisogni dell'anima" di chi ancora deve stare a casa». Per accedere al servizio inviare una mail a biblioteca@comune.santamarialalonga.ud.it o un messaggio al numero 351.8822474. —

M.D.M.

CERVIGNANO

## Avvicendamento tra medici di base

CERVIGNANO

"Cambio della guardia" a Cervignano per quanto riguarda i medici di medicina generale. Dal 4 maggio, la dottoressa Elisa Brozic cesserà il proprio incarico. Al suo posto, l'Azienda sanitaria ha assegnato il mandato provvisorio alla dottoressa Elisa Indri, cui i cittadini potranno rivolgersi, previa appuntamento, da mercoledì. Informazioni su orari e contatti saranno inviati con una lettera agli iscritti nella lista della dottoressa uscente. Indri riceverà nella sede distrettuale di via Trieste 75. —

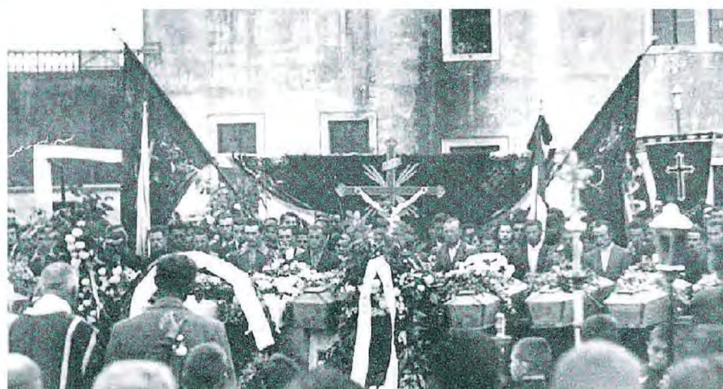
L.V.

L'emergenza in Friuli

SAN GIORGIO DI NOGARO

# La bomba che uccise i civili a guerra finita C'erano anche bambini

Domani l'omaggio del sindaco alle 23 vittime di 75 anni fa
L'ordigno esplose durante le operazioni di disinnesco



Nella foto d'epoca, le bare delle vittime dell'esplosione della bomba, il 2 maggio 1945

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Una tragedia mai dimenticata. Il 2 maggio 1945, una San Giorgio di Nogaro appena liberata versava il più alto tributo di vittime civili del dopoguerra in Friuli Venezia Giulia a causa dello scoppio di una bomba durante le operazioni di disinnesco: 23 i sangiorgini morti, tra cui diversi bambini, e tre prigionieri ispanici che avevano il compito di renderla inoffensiva.

Domani, in una mesta cerimonia a causa del Dpcm, davanti alla lapide commemorativa in via Max di Montegnacco, il sindaco Roberto Mattiussi ricorderà le vittime. «Quest'anno per il 75° della tragedia, sarò solo, con infinita tristezza, a porre i fiori, senza i rappresentanti delle Forze Armate e dell'associazioni d'Arma e dei concittadini – ha detto –. Avrei voluto ricordare diversamente questi sangiorgini, ma purtroppo non è possibile».

La bomba, un ordigno di più di un metro e mezzo di altezza con decine di chili di esplosivo all'interno, era caduta durante i bombardamenti aerei volti a colpire la ferrovia di San Giorgio e il porto di Nogaro e si trovava nel cortile dell'ex Farmacia Toldi. Il 2 maggio 1945 il servizio d'ordine del Cnl transennò la zona e impedì il transito nelle vicinanze, per consentire il disinnesco della bomba. Prigionieri spagnoli della Divisione Azzurra, in cambio della libertà, si offrirono di farlo, qualificandosi come artificieri. Non era vero. Sfilarono la prima spoletta, dimenticandosi di quella interna che, al primo sobbalzo durante lo spostamento con un carretto, la fece esplodere. Dopo la prima rimozione, tolte le transenne, tante persone, tra cui molti bambini, erano arrivati incuriositi per vedere la bomba rimossa. Fu così che morirono. Tra le vittime, appunto, anche bambini tra loro fratelli. Senza contare i numerosi feriti: qualcuno porta ancora i segni delle schegge nel corpo e nel cuore. —



SAN GIORGIO DI NOGARO

## I commercianti scrivono a Fedriga: se non ci fanno ripartire, moriremo




Un ristoratore al flash mob

SAN GIORGIO DI NOGARO

«Noi commercianti, siamo uno dei leganti della società, una serranda chiusa non è facile da riaprire, ogni negozio chiuso è una sentinella in meno sul territorio. Fateci lavorare». È lo spirito del flash mob indetto ieri dai commercianti di San Giorgio, amareggiati dall'ultimo Dpcm che rimanda al 18 maggio e al 1° giugno la riapertura delle loro attività. Tanta la preoccupazione di non potercela fare ancora per un altro mese. Il sindaco Roberto Mattiussi e i consiglieri comunali hanno sostenuto la protesta, assicurando che si sta pensando a quali sostegni dare.

I commercianti hanno anche fatto sentire il loro disappunto al presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. «Presidente, le chiediamo con le lacrime agli occhi, e nell'anima delusi dalle decisioni palesate dal Governo, di farsi rappresentante delle nostre rimostranze e della volontà di ripartire in tutta sicurezza, altrimenti ci faranno morire. Dobbiamo ripartire». —

F.A.

L'emergenza in Friuli

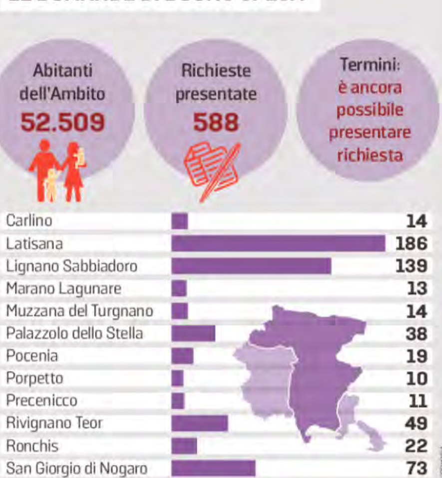
# I buoni spesa fanno flop I sindaci: ci sono, chiedeteli

Nella Bassa occidentale ha presentato domanda lo 0,78% della popolazione
Il presidente dell'Ambito, Galizio: «Chi è in stato di necessità non indugi oltre»

Paola Mauro / LATISANA

Nella pianura friulana non è ancora allarme povertà. Da un primo consuntivo, a livello di Ambito, solo lo 0,78 per cento della popolazione residente nella Bassa occidentale ha presentato richiesta per i buoni spesa, misura di sostegno prevista dal Governo per le persone e le famiglie in difficoltà, in questo periodo di emergenza sanitaria.

Su 52.509 abitanti dei Comuni di Carlino, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis e San Giorgio di Nogaro, finora sono solo 411 le domande pervenute ai servizi sociali dell'Ambito Riviera Bassa Friulana. Dal governo è arrivato uno stanziamento complessivo di 290 mila euro e di questi fondi, al momento, sono stati destinati ai buoni spesa poco più di 131 mila euro, pari a circa il 45 per cento della somma. «Dal momento che la domanda non prevede una data di scadenza – avvisano dall'Ambito – e verranno evase tutte le richieste ammissibili, fino a esaurimento fondi, c'è ancora la possibilità di accedere alla misura».




## Valgono 20 euro l'uno e sono utilizzabili per generi alimentari e di prima necessità

Nella suddivisione dei buoni il Comune di Latisana, il centro con il maggior numero di residenti, è anche quello con più domande, 186, seguito da Lignano Sabbiadoro con 139 e San Giorgio di Nogaro con 73. I bonus spesa, del valore di 20 euro ciascuno (con questa prima tranche ne sono stati emessi 6.552), sono utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, come prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale, nei negozi che si sono convenzionati con i comuni e in ogni caso scegliendo il punto vendita più vicino all'indirizzo di residenza.

«I numeri finora raccolti confermano la situazione di difficoltà in cui una quota non trascurabile della popolazione si trova – commenta il sindaco di Latisana e presidente dell'Ambito, Daniele Galizio, a nome di tutti i colleghi sindaci dei Comuni coinvolti –. Invito chi ancora non l'abbia fatto, ma sia in condizioni di necessità, a presentare la domanda senza indugio o soggezione, anche perché i fondi ci sono». I moduli, presentabili anche online, sono reperibili sui siti web dei Comuni dell'Ambito, con la specifica dei requisiti per l'accesso all'aiuto.

«L'amministrazione comunale – ricorda l'assessore alle Politiche sociali, Stefania Del Rizzo – sta già integrando con fondi propri gli interventi a sostegno della cittadinanza, come dimostrato con i contributi a Croce Rossa e Pan di Zucchero. Si stanno infatti quantificando i risparmi di spesa su alcuni capitoli di bilancio da destinare a tali interventi». —



LATISANA

## I quattro cimiteri da mercoledì saranno riaperti

**I cimiteri comunali di Latisana e delle frazioni di Latisanotta, Gorgo e Pertegada saranno riaperti da mercoledì. Lo ha deciso l'amministrazione comunale con l'ordinanza che dispone nuovamente la possibilità di accedervi.**

**«La fruizione degli spazi all'interno dei cimiteri – raccomanda l'ordinanza firmata dal sindaco di Latisana, Daniele Galizio – dovrà avvenire nel rigoroso rispetto delle regole stabilite dalle autorità dello Stato, per contrastare il contagio, in particolare quelle sulle distanze interpersonali, il divieto di assembramenti e l'utilizzo di mascherine o comunque di protezioni a copertura di naso e bocca».**

**La decisione, demandata ai sindaci, di riaprire i cimiteri è legata all'evolversi della situazione epidemiologica in regione e in particolare nei Comuni della Riviera Bassa Friulana «il cui andamento – scrive Galizio – accenna a invertire la dinamica dei contagi sull'intero territorio». La decisione, inoltre, risponde alle tante richieste di visitare le tombe dei propri cari.**

P.M.

LATISANA

## Progetto Rfi, Fantin: «Il sindaco lo conosceva»

LATISANA

«Il sindaco sapeva, già un anno fa, delle intenzioni di Rfi, quando a Latisana erano in corso, nella zona interessata dallo spostamento della ferrovia, i rilievi da parte di Rfi. Fui io stesso a riferirgli della presenza dei tecnici». Ad affermarlo è il capogruppo in consiglio comunale di Uniti per Latisana, Filiberto Fantin. Un uomo della stessa maggioranza, dunque, che adesso avverte. «Ci ritroviamo con uno studio già confezionato e addirittura, così almeno hanno dichiarato in Regione i rappresentanti di Rfi, pare condiviso o perlomeno conosciuto dal Comune di Latisana e pronto alla progettazione definitiva. Se questo dovesse anche solo parzialmente corrispondere al vero, deve essere chiaro da subito che la posizione non ha avuto nessuna condivisione politica in maggioranza».

La questione riguarda il progetto preliminare di velocizzazione della linea ferroviaria Trieste – Venezia, in cui la cosiddetta "Variante Latisana" rappresenta l'intervento più complesso che i tecnici di Rfi dicono di aver condiviso con l'amministrazione comunale. Circostanza che Galizio aveva seccamente smentito, affermando di non aver avuto confronti con Rfi.

Ma un anno fa Fantin oltre ad aver avvisato il sindaco dei rilievi in corso aveva anche formulato una richiesta di accesso degli atti nella disponibilità dell'amministrazione, proprio per comprendere portata e ricadute dell'eventuale intervento.

Sulla proposta di variante, per Fantin, «ci sarà modo e tempo per approfondirne i contenuti e motivare l'assoluto disaccordo che Latisana deve esprimere. Ma è grave che il Comune scopra solo oggi le scelte che Rfi stava portando avanti e che la comunità ne fosse all'oscuro». —

P.M.

LIGNANO SABBIADORO

## Il G20 delle spiagge al premier: «Ripartiamo o sarà il collasso»

LIGNANO

L'economia e l'occupazione di interi territori dipendono dal turismo. E a oggi ancora non si sa se e quando sarà possibile partire con la stagione.

È questo il messaggio che i sindaci del G20 intendono rivolgere al premier Giuseppe Conte, nel corso di una videoconferenza che hanno chiesto di poter fare. Ad anticiparlo è Pasqualino Codognotto, sindaco di San Michele al Tagliamento/Bibione e coordinatore del G20 che riunisce 26 località balneari italiane, tra cui anche quelle friulane di Grado e Lignano Sabbiadoro.



Un tratto di spiaggia di Lignano: si teme per l'avvio della stagione

«La stagione estiva è alle porte e i sindaci delle destinazioni balneari sono in allarme, visto che il turismo rappresenta, per queste realtà, il settore trainante dell'economia e dell'occupazione», sottolinea Codognotto, riassumendo i contenuti della lettera inviata al presidente del Consiglio, con la richiesta di audizione. «Ci aspettavamo dal Dpcm sulla Fase 2 – continua –, date, modalità o un minimo di indicazioni per poter avviare le attività preliminari in vista dell'imminente stagione turistica. Per il momento non è stata fornita nessuna indicazione in tal senso e questo ha come conseguenza una ricaduta drammatica sull'interno tessuto economico, imprenditoriale e sociale dei territori che di turismo vivono e solo per un periodo limitato dell'anno, quello estivo».

Per le spiagge dell'Alto Adriatico, come Lignano e Bibione, si parla di oltre 8 mila posti di lavoro in questo momento a serio rischio, con evidenti pesanti ricadute sociali ed economiche. Il pericolo è inoltre di perdere terreno rispetto alle vicine coste estere, da dove arrivano importanti segnali di apertura e collaborazione. «Stiamo perdendo credibilità internazionale e assistendo alla fuga prossima dei turisti verso destinazioni più organizzate – avvisa Codognotto – con l'inevitabile conseguenza che, senza soluzioni immediate, l'intero sistema sarà al collasso a settembre».

Il messaggio al premier vuole essere di unità e buona volontà. «Noi siamo pronti: conclude Codognotto – . In questi mesi abbiamo lavorato facendo squadra, sappiamo già come intervenire e siamo in grado di operare in sicurezza, ci bastano date e regole certe e saremo i primi a farle rispettare». —

P.M.

LIGNANO SABBIADORO

## "Istruzioni per il futuro" su Fb con Lignano in fiore

LIGNANO

Una volta terminata l'emergenza sanitaria da coronavirus, come sarà la nostra vita? E chi sarà il nostro Virgilio? A chiederselo sono Lignano in fiore e Dome aghe e savalon d'aur; a immaginarlo saranno, domani, Angelo Floramo e Massimo De Bortoli: "A riveder le stelle. Istruzioni per un futuro" è l'appuntamento che, alle 20.30, si terrà in diretta live sulle pagine Facebook delle due associazioni di Lignano. Avrebbe dovuto animare, come sempre, il parco Hemingway, ma date le misure anti-Covid, dal 25 aprile, giorno d'inaugurazione della 34^ edizione, gli eventi si stanno alternando sul web: da concerti e spettacoli da remoto, a video-ricette, maratone di lettura e poesie.



Angelo Floramo

Non solo. Tra le molte iniziative solidali delle due associazioni, anche "Lignano chiama Lignano", una raccolta fondi per aiutare chi è in difficoltà: è possibile donare a IT62008904639100600140 11436. Inoltre, per raccogliere risorse per acquistare buoni spesa, Lignano in fiore ha lanciato "Spesa sospesa": si può contribuire nei supermercati convenzionati. —

Hai lottato fino alla fine



**MARIO ZORZENONE**
**( Ortolan )**
di 79 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Mirella, i figli Cristina, Gloria, Anna, Andrea con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti.
La benedizione in forma privata, sabato 2 maggio alle 11, nel cimitero Maggiore di Cividale.

Fornalis, 1 maggio 2020

*La Ducale - tel.0432/732569*

Partecipano al lutto:
- Fam. Dario Roiatti
- Fratello con famiglia
- nipote Daniela

Partecipiamo con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del caro

**MARIO**

ricordandolo con affetto
Mariangela, Luciano, Marina, Paola

Prepotto, 1 maggio 2020

*La Ducale*

Dario con Paola, Marco con Alessandra, Ugo con Linda, Sergio con Barbara, Alberto con Ilenia, Pierpaolo con Francesca, Beppe partecipano al dolore dei familiari per la perdita del grande amico

**MARIO**
**Ortolan**

Cividale, 1 maggio 2020

*La Ducale*

Il consiglio, il collegio sindacale ed i dipendenti della Latteria di Cividale si uniscono al dolore di Andrea e familiari per la perdita del caro papà

**MARIO**

Cividale, 1 maggio 2020

*La Ducale*

L'amore che ci hai donato resterà nei nostri cuori



**BIANCA COSTANTINI**
**ved. AGOSTO**
di 85 anni

Lo annunciano i figli Valter, Nicoletta con Antonio, i nipoti Rudy e Francesca, il fratello Roberto con Elisabetta, Laura con Eno, i nipoti e parenti tutti.
La tumulazione in forma privata, lunedì 4 maggio alle 15,30, nel cimitero di Buttrio.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Anna Ruoco, medici e personale della seconda medica dell'ospedale di Udine.

Buttrio, 1 maggio 2020

*La Ducale - tel.0432/732569*

I titolari ed i collaboratori della ditta O.M.F. sono vicini in questo triste momento a Nicoletta per la perdita della cara mamma

**BIANCA COSTANTINI**

Buttrio, 1 maggio 2020

*La Ducale*



**RENATO BELLINI**
**"Lele"**
di 78 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i nipoti.
In ottemperanza a quanto disposto dall'ordinanza Ministeriale i funerali saranno celebrati in forma strettamente privata presso il cimitero di Manzano, sabato 2 maggio.

Manzano, 1 maggio 2020

*O.F.Bernardis Manzano*
*Corno di Rosazzo*
*Tel. 0432 - 759050*

I fratelli Luigi, Renata, Anna Rosa, Ermanno e Fulvio con le rispettive famiglie ricordano il caro fratello

**LELE**

con commozione, dolore e rimpianto.

Corno di Rosazzo, 1 maggio 2020

*O.F.Bernardis Manzano*
*Corno di Rosazzo*
*Tel. 0432 - 759050*

Ci ha lasciati



**FRANCA PAGOTTO**
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Dino, i figli Giorgio e Roberto, le nuore, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Camino al Tagliamento, 1 maggio 2020

*O.F. Fabello*
*tel. 0432/906181*
*www.fabellocodroipo.it*

In questo triste momento, Dorina, Claudio, Nicoletta, Gloria e Simone, insieme a Lucia ed Enzo, sono vicini nel dolore a Dino, Giorgio, Roberto e ai loro famigliari, per la perdita della cara

**FRANCA**

Camino al Tagliamento, 1 maggio 2020

*O.F. Fabello*

Tutti i dirigenti e giocatori dell' ASD CAMINO sono vicini a Roberto e Giorgio ed alle loro famiglie in questo momento di profondo dolore per la perdita dell'amata mamma

**FRANCA**

Camino al Tagliamento, 1 maggio 2020

*O.F. Fabello*

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il personale tutto di BancaTer Credito Cooperativo FVG partecipano, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito il collega e collaboratore Roberto Moletta per la scomparsa della madre

**FRANCA PAGOTTO**

Udine, 1 maggio 2020

E' mancato



**SERGIO ZOPPE'**
di 76 anni

Lo annunciano la moglie Lina, la figlia Lara, il nipote Luca, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 4 maggio alle ore 17.00 presso il cimitero di Paderno.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Fabris.
Godia, 1 maggio 2020

*O.F.MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto tel.0432/43312*
*www.marchettigino.it*

Partecipano al lutto:
- Famiglie RENZO e MARCO MESAGLIO

E' mancato all'affetto dei suoi cari



**MARIO GIGANTE**
di 80 anni

Lo annunciano la moglie Milvia, i figli Claudio, Daniele e Flavio, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti.
La salma sarà esposta nella chiesa del cimitero di Pocenia.
Una benedizione avverrà sabato 2 maggio alle ore 15.00 nel cimitero di Torsa.

Roveredo di Torsa, 1 maggio 2020

*O.F. Gori Rivignano Teor*
*337 232983*

È mancata all'affetto dei suoi cari



**GIANNA MERLUZZI**
**`ved. MERLUZZI**
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Luigi e Alberto, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Come da decreto ministeriale la saluteremo in forma strettamente privata.

Magnano in Riviera, 1 maggio 2020

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri*
*Tarcento*
*Via Udine 35 -*
*tel. 0432 791385*
*www.benedetto.com*

È mancato all'affetto dei suoi cari



**RENATO CIOTTI**
di 89 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Loris e Maurizio, la nuora Patrizia ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati, in forma strettamente privata, martedì 5 maggio alle ore 10.30 nella chiesa di S.Andrea Apostolo a Lumignacco.

Udine, 1 maggio 2020

*Of Castello-Tricesimi*
*Tel.0432882019*
*www.onoranzecastello.it*

*"Ciao Dani, sei stata una grande mamma e moglie meravigliosa"*

È mancata ai suoi cari



**DANIELLA PRESANI**
**in MOREALE**
di 73 anni

Lo annunciano con profondo dolore il marito Renzo con Luca, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La saluteremo in forma strettamente privata come da disposizioni ministeriali.

Remanzacco, 1 maggio 2020

*Of. Guerra, Remanzacco*
*Tel. 0432/666057*
*www.onoranzefunebriguerra.it*

Una delle mamme dell'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Minorati Visivi se n'è andata, una delle fondatrici dell'associazione, preziosa collaboratrice e amica

**DANIELLA**
**PRESANI**
**MOREALE**

Abbracciamo con grande affetto il figlio Luca, il marito Renzo e la famiglia tutta.
Grazie per tutto quello che hai fatto per noi, Daniella.
Udine, 1 maggio 2020

ANNIVERSARIO

1 maggio 2010 1 maggio 2020



**KEVIN BUFFON**

Kevin, sei sempre con noi, nei nostri cuori, nei nostri pensieri.

Pertegada, 1 maggio 2020

*www.dilucaeserra.it 0431/5006*
*Latisana/San Giorgio di Nogaro*
*Cervignano*

Ci ha lasciati



**ANNA MARIA**
**COPPOLA**
**in GIURICEO**
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Celso, la figlia Mariacarla con Marco, Valentina ed Alessandro, i nipoti e parenti tutti.
La saluteremo lunedì 4 maggio alle ore 15.30 nel cimitero di Paderno con partenza dal cimitero urbano di San Vito.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 1 maggio 2020

*Of. Guerra, Remanzacco*
*Tel.0432/666057*
*www.onoranzefunebri guerra.it*

Partecipano al lutto:
- Gli amici di Mariacarla dell'Ambulatorio Veterinario Nordest

E' mancata all'affetto dei suoi cari



**MARGHERITA**
**SECCHIUTTI**
**ved. MUSONI**
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Egle con Tarcisio e Liliana, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in forma strettamente privata.

Torreano, 1 maggio 2020

*of ANGEL*
*Remanzacco Pulfero*
*Feletto Umberto*
*tel.0432/726443*
*www.onoranzeangel.it*

## IL COMMENTO

# La marcia dell'uomo contemporaneo contro la natura

Gentilissimo direttore,
nel mezzo dell'attuale pandemia che in questo frangente ha colpito l'umanità e ci fa toccare con mano quanto sia fragile e vulnerabile la nostra vita, sento il bisogno di esprimere una breve riflessione. Lo farò senza sfumature e mezzi termini, in quanto non so gestire con avarizia e troppa prudenza i miei sentimenti e i miei convincimenti.

Bisogna essere ciechi per non accorgersi che l'uomo contemporaneo sta marciando contro la natura la quale, prima o poi, presenta sempre il conto...

Penso che dietro i disordini e i mali del mondo agisca indisturbata una corrente di pensiero di origine diabolica che calpesta i diritti, la giustizia, la verità, la legge morale. Inizio col dire che non mi trovo in sintonia con coloro che affermano che si può stare anche senza la Messa, senza i sacramenti, che si può pregare ugualmente in chiesa o nel bagno di casa: queste posizioni sono veramente preoccupanti.

Ci è stato concesso di andare in tabacchino e negato l'incontro con la misericordia (confessione) e l'incontro "reale" con Gesù (Eucarestia). Che senso ha il rito della Messa senza la presenza "reale" di Cristo? Senza l'odore dei ceri che bruciano, dell'incenso, senza quella luce rossa che dice: Cristo c'è. Auspico al più presto il ritorno al "normale" (e sottointeso con le dovute precauzioni!).

È in divergenza da questo pensare che anche Papa Francesco è intervenuto con decisione: «La comunione spirituale non basta! Dobbiamo tornare ad «abitare» la Chiesa!» Mal digerisco, poi, le ipocrite e vuote frasi, gli slogan lardellati di buonismo e misericordismo che in questi tempi serpeggiano sui muri, sulle terrazze, sui balconi, sui social, sui media.

Slogan del tipo: "Andrà tutto bene!». Chiedo: anche per i parenti di centinaia di morti che se ne sono andati da questo mondo in "perfetta solitudine"?

La mia esperienza presso i morenti (in ospedale e all'hospice) mi fa dire che ogni uomo, nel momento supremo della propria vita, cerca come "viatico" lo sguardo dei propri cari e, per chi crede, il conforto dei sacramenti. Il "chiudere" la vita senza dignità mi lacera veramente l'anima! Stento a mettermi in fila anche dietro coloro che insistono nel dire che "tutto tornerà come prima"... Io mi auguro invece che questa disgrazia possa diventare occasione per un ripensamento della fede e conseguente riforma dei comportamenti.

«Ogni avvenimento della storia accade sotto lo sguardo di Dio che, nei suoi imperscrutabili disegni, può far scaturire un cambiamento in bene proprio a partire dalle tragiche situazioni di male" (Padre Pio, 3° epistolario). Diceva Alessandro Manzoni che: "Quando vengono i guai – si riferiva alla peste – la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore".

«Senza di me non potete nulla" (Gesù). Chiediamogli allora con Maria, con quel pregare intenso che smuove le montagne e strappa a Dio tutte le grazie, che nel mondo possa tornare la "fame" di Dio e un maggior impegno sulla via della salvezza.

"E dalle nostre decisioni che dipende il futuro" (Benedetto XVI). "Vogliamo guadagnarci il cielo? Cominciamo a meritarlo!" (Raoul Follerau).

DON EGIDIO MARIN
DIACONO PERMANENTE

## LE LETTERE

### La considerazione
### Il coronavirus e la burocrazia

Gentile direttore,
siamo tutti chiusi in casa; ogni attività è ferma a causa del coronavirus, ma la burocrazia non si ferma e imperversa spudoratamente anche nei confronti di chi ha dovuto fermare la propria attività e magari non sa se ripartire o meno. Il caso: una piccola attività di gestione culturale e informatica (tre persone) è ferma e in attesa di ripartire, con molti dubbi. Ma proprio ora che si attende di conoscere la data di ripartenza, arriva la richiesta da parte dell'organo statale di controllo di preparare tutta una serie di documenti per la revisione biennale (fra l'altro statuto e regolamenti interni che sono vigenti da oltre venti anni). Mi chiedo se questi signori non hanno altro cui pensare o fare, mentre noi stiamo pensando se e quando potremo ritornare a riprendere la nostra attività e conseguentemente a riprendere a corrispondere allo stato ogni sua spettanza. Lasciateci in pace.

**Giuliano Morano.** Castions di Strada

### La riflessione
### L'esempio vero dei bambini

Egregio direttore,
chiedo cortesemente di poter usufruire di questo spazio per esprimere una breve riflessione che da parecchio tempo mi attanaglia e mi crea un profondo dispiacere nonché imbarazzo. Sono una madre, una moglie, un'insegnante, una figlia, una cittadina che sta affrontando, come tutti quanti, questo irreale momento storico, sociale, ambientale. Ovunque, da otto settimane, fioccano, attraverso i vari social, "profonde" riflessioni, sotto forma di bignami e/o compendi, su come questo distanziamento sociale sia ricco di opportunità per ritrovare se stessi, i propri affetti, le proprie passioni; sia occasione di grandi letture, di scritture, di nuove forme di legame, del risveglio della Natura, dei nuovi eroi... Esperti più o meno qualificati, nelle loro comode case davanti a una bella tazza di caffè, divulgano consigli, "Pensieri" in merito a questo tempo non tempo e delle opportunità che ci sta dando al quale dovremmo dire grazie. Ebbene dico semplicemente che quanto evidenziato sia espletato, per rispetto dell'altro, in club d'élite, riservati e ristretti, di chi non vive o non ha vissuto la perdita di amici d'infanzia, di parenti a causa del Covid–19, di chi non ha potuto partecipare a un rito funebre, di malattie dei figli, dei genitori anziani al mattatoio, la perdita del lavoro, la mancanza di generi alimentari, di mutui non estinti, di medicinali fondamentali che non si trovano, di chi vorrebbe stare a casa, ma non può permetterselo, di chi rischia ogni ora la propria salute e quella dei famigliari... Ognuno sa trarre le proprie conclusioni su ciò che vive e paga sulla propria pelle; non c'è bisogno di essere indottrinati o rieducati perché non si percepisce intellettualmente quanto sta accadendo in questi mesi! Semplice filosofia da bancarella...
In questo momento il mio pensiero va solo ai miei piccoli alunni della classe II A della scuola primaria di Martignacco, che con la loro purezza, con il Pensiero libero, sanno "raccontare" realmente cosa sia oggi la quotidianità, quali siano le loro reali emozioni; da loro traggo le Vere Riflessioni che non hanno nulla da invidiare a quelle artefatte, elitarie e precostituite degli adulti: a questi bambini dico semplicemente...grazie!

**Elisabetta Zangirolami**
Pasian di Prato

### L'opinione
### Il senso del dovere del premier Conte

Gentile direttore,
voglio ringraziare con un profondo sentimento di stima il professor Conte per quanto sta facendo per l'Italia. Sta lavorando alacremente e con un profondo senso del dovere puro o forse perché non è un politico di professione con un proprio partito alle spalle e con l'ansia di perdere voti alle prossime elezioni. Ho notato i diversi comportamenti, in questi anni, tra premier politici e "tecnici" e devo dire che la mia speranza è di essere governata da questi ultimi, molto più preparati, seri e con un forte senso del dovere. In questa crisi mondiale i nostri politici di sinistra sono stati molto assenti e la destra è passata dal proclama: Conte vada a casa a Conte dimettiti con un forte sforzo linguistico. Vedendo più da vicino i politici di Udine che seguono le direttive dei loro grandi capi, rimango basita dalla grande quantità di proclami e promessi che quasi ogni giorno vengono pubblicati sul vostro giornale. Ma tra il dire e il fare c'è una bella differenza.
Il 13 novembre 2019 sul vostro giornale è stato stampato un articolo che intitola: "Nel 2019 verranno asfaltate 34 strade". E c'è l'elenco delle vie. Bene a tutt'oggi non ne è stata asfaltata neppure una e nei giorni scorsi in via Firenze è passato un furgoncino con un addetto che con un po' d'asfalto ha tappato i buchi anche di via Tiro a segno. Forse questo per la giunta Fontanini agli udinesi deve bastare visto che a Genova, nonostante la pandemia, continuano i lavori sul ex ponte Morandi. Per non parlare della pulizia delle strade, adesso che di auto parcheggiate, almeno in via Mentana, non ce ne sono e sono mesi che lo sporco si è incancrenito. Spero per Udine che alle prossime elezioni venga eletto un sindaco che non sia costretto da schieramenti politici, ma capace e competente nel fare il bene di Udine perché c'è tanto da fare in moltissimi ambiti.

**Lettera firmata.** Udine

### La richiesta
### Si consentano le visite ai pazienti delle Rsa

Egregio direttore,
vedo che con l'annuncio da parte delle autorità Ministeriali-Sanitarie in merito alla riduzione delle restrizioni dovute al Covid19 non si tenga conto di una possibile riapertura delle visite dei familiari ai ricoverati presso le Rsa che da troppo tempo, e non si sa ancora per quanto, non vedono il proprio parente. Penso che con le dovute precauzioni del caso e, dove sia possibile, si possa arrivare a una soluzione, che ne sono certo procurerebbe enorme beneficio sia al degente, che al familiare, senza nulla togliere agli operatori sanitari che stanno svolgendo un lavoro encomiabile, ma che certamente non è come poter vedere il proprio familiare, anche se per pochi minuti. Soprattutto per quelli che non possono usare cellulari o tablet.

**Claudio Cuccaroni.** Udine
Coniuge di paziente ricoverata in Rsa

## LE FOTO DEI LETTORI



### Gli abitanti di via Sabotino in attesa degli alleati

Una foto che risale al 1 maggio di 75 anni fa, quando la città di Udine venne liberata dagli alleati. A inviarcela è Paolo Federicis, che all'epoca dello scatto era un bambino (il primo bimbo a sinistra nell'immagine). Le persone ritratte sono gli abitanti di via Sabotino, laterale di viale Venezia, in attesa appunto dell'arrivo degli alleati.



### Gli alunni delle elementari di Manzano 80 anni fa

Il nostro lettore Tullio Beltrame di Manzano invia questa bella foto d'epoca. Lo scatto risale al 20 maggio 1940 e ritrae i bambini che frequentavano la scuola elementare di Manzano, all'esterno dell'antico l'Antico Foledor Boschetti-Della Torre.
La scuola elementare all'epoca si trovava infatti presso palazzo Torriani (attuale sede del Municipio) accanto al Foledor.

# CULTURE

CAPOLAVORI DA TUTELARE

## Il patrimonio artistico sparso nelle chiese salvato dal saccheggio grazie alle riproduzioni

In Fvg furono rubate tante sculture lignee del 1400 e 1500
Per proteggere gli originali, si realizzarono delle copie


Il polittico ligneo di Domenico da Tolmezzo (1488) custodito nel Museo diocesano di Udine

GILBERTO GANZER

Agli inizi degli anni 80 si realizzò al Civico Museo di Pordenone una mostra intitolata "Friuli rubato"; voleva essere una testimonianza del patrimonio scomparso nella nostra Regione dalla fine degli anni 50 del 900. Con la fattiva collaborazione del Comando carabinieri per la tutela del patrimonio artistico e di "Italia Nostra", presieduta allora dall'avvocato Antonio Mansi, ci si pose il problema tutorio di un patrimonio sparso in suggestive e storiche chiese della fascia montana della Regione e dunque facilmente accessibili per il "saccheggio"; un patrimonio soprattutto legato alla scultura lignea, primaria testimonianza d'arte per i secoli XV e XVI.

Drammatici si succedevano i furti: dal saccheggio di tutte le statue di Domenico da Tolmezzo a San Pietro di Zuglio (parzialmente recuperate dai carabinieri recentemente) a quelle di Illegio, in un crescendo che rischiava di far sparire una pagina determinante per la storia dell'arte in Friuli. Ma una riflessione andava fatta: da un lato non si doveva privare la comunità di testimonianze cui era legata; dall'altro la tutela e la conservazione era doverosa. Si ricorse così alle copie da poter inserire negli storici "impianti architettonici" che le conteneva, che ovviamente non venivano asportati.

Uno dei casi più eloquenti è quello della riproposizione in copia del polittico di Domenico da Tolmezzo della Chiesa di Invillino ospitando l'originale al Museo Diocesano di Udine.

Non era facile trovare un artigiano-artista che sapesse riprodurre fedelmente l'antico complesso, ma fortunatamente rispose con competenza e abilità formale Engelberto Demetz che da tempo operava a Udine dopo anni passati ad insegnare le tecniche di intaglio alla Scuola professionale di Ampezzo. Originario della Val Gardena, lì si era formato, dopo un perfezionamento trascorso a Firenze. Dal 1976 si dedicò anche alla realizzazione di copie da sostituire agli originali visto lo stillicidio che interessava la Regione.

Le sue realizzazioni coniugano una conoscenza ormai esperita non solo delle tecniche degli antichi maestri, ma anche una rigorosa riproposizione; spesso può infatti accadere di eccedere nella "perfezione" che va aldilà dell'artista copiato, quando non capiti la volontà di integrare non rispondente rigorosamente alla copia. L'abilità di Demetz manca fortunatamente di certe "compiacenze" più tipiche del "falsario" nella sua spiccata tendenza all'autocompiacimento che poi lo tradisce.

Nella tecnica del recupero, una difficoltà traspare spesso nelle cromie, qui perfettamente ricomposte; di una luminosità che segna il "nuovo" e che solo con il tempo sarebbero state restituite alla tradizione originale. Da qui i molti lavori assegnati: l'integrazione parziale dell'altare di Domenico da Tolmezzo a Zuglio, la Madonna del Monte di Buja, a Cravero, a Vuezzis di Rigolato, a San Guarzo, Sedegliano e così via, oltre alla ricognizione fotografica del patrimonio scomparso e da lui riproposto in diversi luoghi cultuali o anche privati nella Regione.

Per restituire visivamente ai fedeli l'importante statua di Bartolomeo dall'Occhio di Castel d'Aviano ora in Museo di Pordenone, Demetz ha concretato una perfetta copia (così lo stesso museo ha riproposto con una precisa riproposizione della pala di Gianfranco da Tolmezzo sempre in Castel d'Aviano garantendo almeno un recupero visivo in un sito difficilmente tutelabile).

Certo non c'è l'aura sedimentata del tempo ma non restano quelle tragiche "occhiaie vuote" che il furto lascia. (La copia peraltro tenta i ladri meno esperti, si è scoperto infatti che si sono concretate sparizioni di sostituzioni, fortunatamente in casi limitati.)

Demetz peraltro non è solo un artigiano-copista ma anche un gestore della sua intima creatività artistica ben lontano dalle riproposizioni storiche; una scelta personale che esibisce un linguaggio dinamico utilizzando quel materiale, il legno, che profondamente conosce nelle sue potenziali varianti e risposte. —



NUOVO BANDO AL TEMPO DEL COVID-19

## Il premio letterario Caterina Percoto punta sulla noia che paralizza i cuori

Ancora una volta nel segno di Caterina Percoto – autrice iconica dell'Ottocento letterario in Friuli e in Italia, una delle pochissime "penne" al femminile fra Risorgimento e Unità – riparte il Premio letterario promosso dal Comune di Manzano – assessorato alla Cultura. Un contest che approda al traguardo dell'ottava edizione, quest'anno ispirata da un breve ma intenso estratto dalle "Novelle scelte", pubblicate esattamente 140 anni fa, nel 1880: «La noia, questa bava schifosa. Questo frigido serpente che paralizza tutti i moti del cuore».

Parole che ci riportano a uno stato d'animo spesso echeggiato nelle settimane dolorose del distanziamento, e proprio questo sarà il motore pulsante per i racconti in gara all'edizione 2020 del Premio letterario Caterina Percoto, rivolto a un duplice target di partecipanti: gli adulti, che potranno cimentarsi con i racconti brevi in lingua italiana o friulana per un massimo di 20.000 battute, spazi inclusi. E gli studenti, delle scuole primarie di primo e secondo grado e delle scuole secondarie, che avranno 5 mila caratteri, spazi inclusi, come limite alla loro creatività per racconti in lingua italiana o friulana.

Deadline assoluta di recapito per gli elaborati sarà martedì 30 giugno, alle 12. Il bando, il format di partecipazione e tutte le indicazioni sono disponibili sul sito www.comune.manzano.ud.



Il Comune di Manzano promuove il Premio dedicato a Caterina Percoto

Quattro mesi scandiranno l'attesa per conoscere racconti e autori quest'anno in competizione, sulla scia dell'edizione precedente che era stata assegnata per la categoria Adulti allo scrittore udinese Carlo Tolazzi e aveva potuto contare sul prestigioso intervento della scrittrice Antonia Arslan, profonda conoscitrice della narrativa fra Ottocento e Novecento e impegnata a lungo, con interesse pionieristico, sulla letteratura femminile.

I nuovi racconti 2020 saranno al vaglio di una Giuria presieduta dalla giornalista Elisabetta Pozzetto e composta da Silvia Parmiani, assessore alla Cultura del Comune di Manzano, dal presidente Arlef William Cisilino e da Elisabetta Feruglio, Valter Peruzzi, Walter Tomada e Cristina Qualizza. L'autunno 2020 porterà quindi l'annuncio dei vincitori dell'ottava edizione, in vista della cerimonia di premiazione che era stata programmata per domenica 29 novembre, e che si spera di poter celebrare ottemperando alle misure di sicurezza.

«Un'edizione, quella del 2020, che nasceva con obiettivi e progetti ambiziosi: purtroppo, ci siamo trovati a riadattare e rivedere in forza della situazione emergenziale che stiamo attraversando – spiega l'assessore Parmiani –. Sarà quindi un'edizione un po' speciale, come peraltro lo è la nostra Caterina Percoto, una nobile friulana dalla grande sensibilità umana».

Proprio in questi difficili momenti «la scrittura dev'essere stimolo per fuggire dalla solitudine imposta dal coronavirus, lasciando spazio libero alla mente, al pensare e al produrre insiemi di parole che fanno dei nostri racconti la narrazione della nostra essenza. Facciamo sì che sia la cultura a diventare virale». «Il tema scelto per il l'edizione 2020 del Premio letterario Caterina Percoto – rileva l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli – è perfettamente in linea con il particolare periodo che stiamo vivendo». —

SCRIVERE LA STORIA

# Come è difficile parlare dell'occupazione cosacca

## Il libro di Patrizia Deotto ripubblicato da Gaspari e venduto col Messaggero ha acceso il dibattito fra storici e lettori, l'autrice risponde alle critiche

*La ripubblicazione del libro di Patrizia Deotto, Gaspari Editore, ha incontrato un tale favore dei lettori da rendere necessaria una ulteriore ristampa per soddisfare tutti i lettori del Messaggero Veneto delle province di Udine e Pordenone nelle quali viene venduto in abbinamento col giornale. In molti hanno inviato lettere, recensioni, commenti o critiche. Ne pubblichiamo una fra le più aspre, qui a destra. L'autrice risponde in questo articolo.*
***

**PATRIZIA DEOTTO**



La foto si riferisce al passaggio delle truppe cosacche in Friuli ed è tratta dal libro della Deotto

Gentili lettori e caro signor Bearzi, con il mio libro non intendevo tracciare un'analisi storica dell'occupazione cosacca in Carnia (ottobre 1944-maggio 1945), ma, come scrivo nella prefazione, desideravo tramandare le testimonianze di coloro che avevano vissuto in prima persona quel periodo e che ormai da tempo non ci sono più. Sono soddisfatta di aver registrato quelle voci e di averle salvate per sempre dall'oblio.

Lei mi accusa fra le righe di far passare l'idea che quei mesi di occupazione non siano stati tragici e angoscianti per gli abitanti della Carnia.

Forse le è sfuggito il particolare che il mio libro inizia con la morte di due innocenti e finisce con la morte di un altro innocente, che tra l'altro era il fratello di mio nonno, tutti e tre vittime degli occupanti cosacchi. E le assicuro che non ho costruito casualmente così la mia narrazione.

Il mio messaggio non è affatto fuorviante e il mio racconto è ben lungi dal dare una visione "edulcorata" dell'occupazione. Ho scelto un punto di vista ben preciso e avverto il mio lettore che sono interessata a raccontare quel periodo storico attraverso i ricordi dei singoli, di chi ha partecipato alla lotta di liberazione e soprattutto dei civili, che si sono dovuti adattare a una convivenza forzata con gli occupanti, con i soldati e, principalmente, con altri civili costretti dai destini più diversi a lasciare la loro patria.

L'occupazione cosacca è stata un'esperienza dolorosa e difficile per la popolazione della Carnia e della pianura friulana e ha lasciato in ogni luogo una memoria condivisa, ma nello stesso tempo ogni comunità ha vissuto quel periodo in un modo particolare, ed è questa specificità che io ho voluto far emergere nel mio libro.

Lei mi racconta che cosa hanno fatto i cosacchi e i caucasici, reclutati per le operazioni di rastrellamento e di rappresaglia contro il movimento partigiano in Carnia, come se io non conoscessi tutto questo. Sono figlia di un partigiano combattente osovano, che ricordo anche nel mio libro, e sono stata educata nel rispetto dei valori della Resistenza che mio padre considerava uno dei momenti più importanti e formativi della sua vita.

I libri che lei invita a leggere o a rileggere: il Martirio della Carnia di Gortani, le Memorie di Marchetti, a cui io aggiungerei tutti i saggi che elenco nella bibliografia del mio libro, mi hanno accompagnato nella stesura del mio lavoro.

Un'ultima cosa riguardo alla scoperta del "nipotino", anzi più precisamente pronipote dell'atamano Pjotr Nikolaevič Krasnov, grazie al libro di Sepulveda «La fine della storia», uscito in Italia nel 2016: se lei avesse partecipato ai due convegni sui cosacchi in Italia durante la seconda guerra mondiale, che si sono tenuti a Verzegnis nel 2005 e nel 2007, avrebbe scoperto molto tempo prima che Miguel (Michail Semenovič) Krasnov era un ufficiale dell'esercito cileno, amico personale e braccio destro di Pinochet. —

LA LETTERA

# Una visione edulcorata: erano il braccio dei nazisti




Gentile direttore,
vorrei contribuire con una breve considerazione (sollecitata dalla lettura del libro della Deotto distribuito dal Messaggero) al dibattito sull'occupazione cosacca della Carnia nel 1944.

Il libro "Stanitsa Terskaja, l'illusione cosacca di una terra", mi è parso mediocre sul piano della qualità di scrittura e lacunoso riguardo la cornice storica. L'autrice utilizza il taglio della ricerca memorialistica ma le testimonianze riportate nel testo vengono rese secondo una cifra stilistica che troppo spesso richiama la struttura narrativa delle "telenovelas". Ciò nonostante, ritengo che il limite più grave dello scritto abbia a che fare con lo sguardo benevolo con il quale la Deotto tratta l'occupazione della terra di Carnia da parte del popolo cosacco nel 1944. Nessun negazionismo, sia chiaro. Nelle pieghe di una analisi storica approssimativa, però, il libro trasmette un messaggio fuorviante: carnici e cosacchi, entrambi vittime di un destino crudele e beffardo; due popoli costretti a condividere la miseria e l'incertezza del futuro; occupanti (M. Flores, l'autore della prefazione, si premura di mettere tra virgolette la parola! ) e occupati capaci di convivere e di tessere relazioni perché, per quanto nemici, chiamati a confrontarsi come esseri umani; insomma, nonostante tutto, cosacchi brava gente.

È un falso storico. Fatta salva la pietà per la fine cui andarono incontro, i cosacchi furono il braccio armato del nazifascismo, cani da guardia sguinzagliati da Kesselring lungo le valli della Carnia con l'intento di far abortire un sogno di libertà. Seminarono il terrore. Braccarono nei boschi e nei casolari gli uomini che difendevano la nostra terra. Rubarono, stuprarono, uccisero. Come la Deotto, sono diversi gli storici e i romanzieri che hanno contribuito a costruire

**"Rubarono, stuprarono e uccisero: non furono brava gente"**

una immagine e ulcorata dell'occupazione cosacca della Carnia. A tutti loro consiglio di leggere/rileggere il "Martirio della Carnia" di M. Gortani, le poesie di Leo Zanier, le Memorie di R. Marchetti, i libri di F. Verardo (in particolare "Offesa all'onore della donna"), la ricca e approfondita documentazione conservata dall'Irsrec-Fvg. E poi, Luis Sepulveda che, ne la "La fine della storia", ci fa scoprire quanta crudeltà abbia seminato nel Cile di Pinochet il nipotino dell'Atamano Pjotr Nikolaevic Krasnòv.

**CLAUDIO BEARZI**
*SAN DANIELE DEL FRIULI (NATO E CRESCIUTO A FORNI DI SOTTO)*

LA STORIA LOCALE

# Quando i contadini in Friuli imposero la propria voce e nacquero le Leghe bianche

**GIANFRANCO ELLERO**

Nell'autunno del 1919 accaddero in Friuli tre eventi degni di memoria: il 3 di ottobre era apparso "Il Friuli", settimanale del Partito Popolare Italiano, fondato a Udine in febbraio; il 26 dello stesso mese erano state fondate le Leghe bianche, ovvero i sindacati dei contadini; il 16 novembre il Partito si era piazzato al secondo posto alle elezioni politiche generali.

La discesa in campo dei popolari nel 1919 aveva preoccupato in particolare i liberali, che vedevano svanire la pace sindacale nelle loro campagne e temevano la perdita del sostegno elettorale dei cattolici, esclusi dalla lotta politica per volere del Papa, come è risaputo.

I socialisti, a loro volta, date le profonde discriminanti ideologiche e programmatiche, non percepivano il pericolo sul piano elettorale, bensì su quello sindacale. Fino a quel momento erano stati loro (e anche i radicali di Girardini per la verità) a organizzare scioperi fra gli operai, che tuttavia erano pochi in Friuli e concentrati nei centri principali.

Non possiamo meravigliarci, quindi, se contro il giornale e le Leghe spararono ad alzo zero sia il "Giornale di Udine" da destra che "Il Lavoratore Friulano" da sinistra.

Per fronteggiare le "leghe il 24 dicembre del 1919 i proprietari terrieri fondarono la Sezione economica e sociale nell'ambito dell'Associazione Agraria Friulana.

La Sezione all'inizio negò l'esistenza di una questione agraria; poi tentò di delegittimare le Leghe dichiarandole non rappresentative; infine, agitando lo spauracchio di accordi con le Leghe rosse, si dimostrò disposta a concessioni marginali.

Durante le trattative la Sezione si irrigidì fino al punto che le Leghe, per protesta, proclamarono lo "sciopero bianco": i mezzadri, trattenendo la metà dei bozzoli fino all'uscita della farfalla, avrebbero procurato un grave danno!

Alla fine, nella primavera del 1920, fu firmato il nuovo patto colonico, favorevole ai mezzadri, ma i proprietari non si rassegnarono alla sconfitta: si appellarono al governo e avviarono trattative con le Leghe rosse!

"Il Lavoratore Friulano" del 17 ottobre 1920 scrisse, quindi, che i "bianchi", "in tonaca nera o senza, vanno seminando per le campagne l'odio più feroce, aizzando i contadini contro gli operai, contro i ferrovieri [non contro i proprietari terrieri, si noti], condendo le viltà parolaie con la bellezza racchiusa nella dottrina di Cristo".

Ma bisognava ostacolarli anche sul campo, i sindacalisti bianchi, non solo sulla carta stampata. Ed ecco allora il giovane Tiziano Tessitori costretto al silenzio in una trattoria di Cordenons da una folla minacciosa, e liberato a tarda notte dai carabinieri in un'osteria di Rivignano assediata dai socialisti.

Nei mesi seguenti, segnatamente oltre Tagliamento, i proprietari praticarono varie forme di ostruzionismo e, per ritorsione mirata, disdissero i contratti con i mezzadri più attivi nelle lotte sindacali.

**Ottennero dal prefetto il blocco delle disdette dei contratti fino all'arrivo del fascismo**

Le Leghe dovettero allora impegnarsi in un'altra battaglia e riuscirono a far approvare la legge 7 aprile 1921, che dava facoltà al prefetto di sospendere le disdette in casi particolari.

Anche nel 1922 le Leghe dovettero lottare per ottenere dal prefetto un nuovo decreto di blocco delle disdette, ma quella fu l'ultima loro vittoria in quanto nel 1923 il fascismo si schierò dalla parte dei proprietari.

A conclusione di questa breve rievocazione (per approfondimenti, "Storia del Movimento Cattolico" di Tiziano Tessitori) è giusto ricordare che Leghe bianche svolsero un'azione efficace anche per sollecitare la liquidazione dei danni di guerra, e il 21 agosto 1920, nel Congresso provinciale, annunciarono lo sciopero fiscale: perché versare imposte a uno Stato debitore per danni di guerra?

La decisione, coraggiosa e rivoluzionaria, poté trovare pratica applicazione solo in quei paesi in cui, come ad Artegna, le Leghe poterono contare su una popolazione compatta e solidale.

Fu breve la vita delle Leghe bianche, ma feconda e gloriosa. —

CINEMA



Giuseppe Battiston e Stefano Fresi protagonisti de "Il grande passo" di Antonio Padovan e per la prima volta insieme sul set

# Nella fiaba lunare di Padovan Battiston e Fresi sono fratelli

Il regista gioca sulla somiglianza fisica dell'attore friulano e del suo sosia romano
Nel cast de "Il grande passo" i Papu e Sidoti. Omaggio a Mazzacurati e Spielberg

LAURA PIGANI

La somiglianza fisica non è una di quelle che passa inosservata, nemmeno a un occhio stanco dopo una nottata a far bisboccia. La genetica però non c'entra: è pura casualità se il friulanissimo Giuseppe Battiston e il romanissimo Stefano Fresi sembrano l'uno il riflesso dell'altro. A dare loro parentela cinematografica è il regista coneglianese Antonio Padovan che li ha voluti fratelli ne "Il grande passo", presentato al Torino film festival e che ha fatto vincere ai due – per la prima volta sul set insieme – il premio come migliori attori protagonisti. L'emergenza sanitaria ha congelato l'uscita in sala del film, che potrebbe slittare all'estate, Covid-19 permettendo, o avere un'anteprima in streaming.



Il regista Antonio Padovan

«Quando ho scritto la sceneggiatura con Marco Pettenello – racconta Padovan – avevo in mente proprio Fresi e Battiston, anche se non ne avevo ancora parlato con loro». Il regista aveva già diretto l'attore udinese nel 2017 in "Finchè c'è prosecco c'è speranza", basato sull'omonimo romanzo di Fulvio Ervas. E questa volta ci ha aggiunto il "sosia". «I due attori si somigliano, tanto che capita spesso che siano scambiati – argomenta Padovan –, ma conoscendoli si scopre quanto in realtà siano differenti».

La storia è quella di Mario (Fresi) e Dario (Battiston), fratelli che non si sono quasi mai incontrati, figli dello stesso padre, che li ha abbandonati entrambi, ma di madri diverse. Mario, il minore, è costretto a lasciare Roma, dove vive e lavora in una ferramenta, e piomba nella nebbia del Polesine (il film è stato girato tra Rovigo e Rosolina, nelle valli del delta del Po, salvo un paio di giorni nella Capitale). È lì che vive Dario, sognatore mezzo matto, come credono in paese, con il pallino dell'ingegneria aerospaziale e il sogno di andare sulla Luna. A riavvicinarli forzatamente è un incidente: il razzo a bordo del quale Dario sperava di raggiungere il satellite naturale non va in meta e brucia il campo del vicino, che lo denuncia. Dario viene affidato all'unico parente disponibile a prendersene cura.

«Dario – spiega Padovan – è ancorato all'ultimo ricordo che ha del padre prima che questi sparisse. Quel 20 luglio 1969, bambino di sei anni, aveva assistito con il genitore all'impresa di Armstrong e Aldrin incollato davanti alla tv dei vicini. E le parole pronunciare dal padre diventano il suo mantra: "Sai cosa distingue gli uomini dagli animali? La capacità di sognare". Mario, invece, è con i piedi per terra e giudica il padre come un opportunista».

Il film strizza l'occhio al Fvg e al Veneto, a partire dalla distribuzione, divisa tra la friulana Tucker e la padovana Parthénos. Le musiche sono di Pino Donaggio e nel cast troviamo Andrea Appi e Ramiro Besa, alias i Papu, il musicista Piero Sidoti, Vitaliano Trevisan, Roberto Citran, ma anche Teco Celio e Camilla Filippi. È l'ultimo film con Favio Bucci, scomparso il 18 febbraio. C'è infine un cameo con il telecronista Tito Stagno, che quel 20 luglio annunciò l'allunaggio al mondo intero in diretta.

«Ho lavorato 12 anni a New York – indica il regista – e una volta rientrato ho voluto portare il cinema nella mia terra, così poco conosciuta, ma di grande fascino. "Il grande passo" parla della capacità di sognare e della speranza che regalano imprese come quella dell'uomo sulla Luna». Ma vuol essere anche un omaggio al cinema umano di Carlo Mazzacurati e a quello visionario di Steven Spielberg. —

Oltre 30 film nella piattaforma di streaming di Visionario, Cinemazero e Cineteca

# Dal sisma all'amore: sei nuovi titoli su "AdessoCinema"

Si arricchisce il catalogo digitale di AdessoCinema, la piattaforma di streaming pensata e curata dal Visionario di Udine, Cinemazero di Pordenone e La Cineteca del Friuli in collaborazione con la Tucker Film. Questa settimana sono 6 i nuovi titoli che vanno ad aggiungersi agli oltre 30 già disponibili su www.adessocinema.it.

Il terremoto del 1976 in Friuli è al centro di "Quando la terra chiama" di Massimo Garlatti-Costa, che mostra quel dramma attraverso la voce dei friulani lontani, coordinate dall'Ente Friuli nel Mondo. Dall'archivio della Cineteca, "Dongje il fogolâr", un classico sulla Gemona pre-terremoto, in cui Giorgio Trentin esplora la città a partire da un interno con il focolare, simbolo della friulanità, per proseguire con vedute panoramiche. L'escursione si allarga a gran parte del Friuli in "Dietro le spiagge, sopra le colline" che Giulio Mauri (regia) e Valeria Bombaci (sceneggiatura e testi) hanno realizzato nel 1976. A dare le dimensioni del disastro è "Friuli: luoghi, storia, genti" che il fotografo e cineasta di San Vito al Tagliamento Gianenrico Vendramin realizzò nel 1979.

Gli ultimi due film da oggi online ci portano invece ai giorni nostri. "La rosa di valentino" di Pier Paolo Giarolo racconta la storia di Eleonora e Valentino, la coppia che coltiva ad Artegna uno dei roseti più grandi d'Europa. Thomas Turolo ci porta invece alla scoperta della singolare storia di un picco-lo borgo della Carnia con "Dieç – il miracolo di Illegio".

E dopo aver totalizzato quasi 10 mila visualizzazioni il 25 aprile, torna a grande richiesta per 24 ore, nel giorno dell'anniversario, "La liberazione di Udine – I° Maggio 1945" di Guido Galanti. —

IL SUONO DELLA LUCE

# Il pianista Remo Anzovino chiude il suo diario sonoro

Iniziato come una reazione catartica allo spaesamento dei primi giorni di quarantena, giunge alla conclusione il "diario sonoro" di Remo Anzovino, il format online ideato e realizzato dal compositore pianista diventato un appuntamento fisso per migliaia di persone. Sono oltre 400 mile le visualizzazioni e più di 10 mila i commenti raccolti. Domani, alle 22, sarà dunque trasmessa in streaming sulla sua pagina Facebook ufficiale (https://www.facebook.com/remoanzovino) l'ultima pagina del Diario Sonoro, "Il Suono della Luce", che Anzovino presenta così: «L'alba è il momento in cui qualcosa muore e qualcosa nasce, è il venire alla luce di un nuovo giorno, e, con esso, della nostra anima. Attraverso un viaggio struggente metterò in musica la diagonale della luce di un giorno che nasce, mostrando e raccontando dei contenuti inediti e straordinari. Era per me essenziale scrivere in questo modo l'ultima pagina del "Diario Sonoro", per ricordare tutte le pagine che ho scritto insieme al mio pubblico e per mettere inchiostro nuovo nella penna e continuare a scrivere insieme, ognuno nella propria vita, le pagine più importanti». —

TEATRO

# Il Palio studentesco guarda avanti Diciotto gruppi in versione virtuale

FABIANA DALLAVALLE

Il Palio teatrale studentesco città di Udine resiste fieramente e propone "Virtual Palio". «Una novità – spiega il direttore artistico di Teatro Club Massimo Somaglino – e per ora la risposta degli studenti è oltre le aspettative, a dimostrazione del desiderio e del bisogno di essere presenti con una forma d'espressione artistica come l'arte teatrale».



Massimo Somaglino

Diciotto i gruppi presenti, quasi tutti quelli che si erano iscritti alla versione "dal vivo". Dal 4 maggio, uno per sera, i video verranno pubblicati dal sito di Teatro Club, dal sito del Messaggero Veneto partner del palio e dagli altri social. «Ma questa edizione virtuale non va contata nella numerazione cronologica delle edizioni del Palio: l'esperienza del teatro dal vivo non è sostituibile con niente altro, soprattutto per quegli studenti che vi si accostano per la prima volta. Il Palio Teatrale Studentesco numero 49, previsto per il mese di aprile – maggio, è solo rimandato all'autunno, non annullato. Il Palio è un unicum in Italia per longevità e qualità, non è mai stata interrotto dal 1972. Sappiamo di poter contare sull'appoggio sempre attento del Comune di Udine che saprà ricavare gli spazi anche in un periodo non canonico, della Regione e della Fondazione Friuli, che stanno confermando il loro sostegno, dello sponsor BancaTer, attento alle nostre attività anche in questo momento di emergenza».

Un segnale forte di presenza culturale e educativa in un momento difficile per i ragazzi che devono avere spazi di accoglienza per la loro creatività.

«Insegnanti referenti e coordinatori dei gruppi sono stati assolutamente straordinari nel gestire e guidare il lavoro dei ragazzi. La loro azione – continua – si è svolta nel rispetto assoluto delle formule educative più corrette, incentivando e spronando, ma anche facendosi da parte e accettando un ruolo esclusivamente maieutico quando il loro intervento attivo non era necessario. L'apertura della rassegna – chiude Somaglino – sarà affidata ad un omaggio particolare. Il 2 maggio ricorrono i due anni dalla scomparsa della professoressa Angela Felice, che per vent'anni del Palio è stata nume tutelare, organizzatrice e direttrice. I coordinatori, hanno recuperato una scelta di testi di Pier Paolo Pasolini che Angela usava in occasione delle visite guidate al Centro di Casarsa, organizzate per gli studenti. Li leggeranno in un video preparato appositamente e che sarà messo in rete per ricordarla». —

**Domani si apre la rassegna con un omaggio dedicato ad Angela Felice**

# SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

## L'emergenza coronavirus

# Serie A nelle mani del Comitato tecnico per il protocollo: senza l'ok si chiude

Il ministro Spadafora: «Serve un'intesa o deciderà il Governo»
La Figc al lavoro, obiettivo la ripresa degli allenamenti per il 18

Pietro Oleotto / UDINE

«Se verrà trovata una sintesi tra il Comitato tecnico-scientifico e la Figc gli allenamenti potranno riprendere, viceversa sarà il Governo a decretare la chiusura del campionato». È diventata una partita di ping pong la discussione sulla serie A e una stagione rimasta a metà: ieri ha "servito" il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, riavviando il ping pong tra Governo e Federcalcio, perché come nel tennistavolo i colpi si stanno succedendo rapidamente, mentre la Lega finora sta facendo la figura della rete. È decisamente passiva, anche perché non esattamente unità, alla faccia delle ultime votazioni all'unanimità sulla formula del taglio degli stipendi (che nessuno ha seguito) e la volontà di terminare la stagione.

Sulla carta tutti i club sono d'accordo, nell'ombra più di qualcuno, anche per opportunità, preferirebbe non giocare più. Soprattutto nella seconda parte della classifica, dove si rischia anche la retrocessione nelle ultime 12 giornate (più un turno di recupero) che mancano per esaurire il calendario. La lista è stata fatta nelle scorse settimane. Una lista nella quale era stato inserito pure il nome dell'Udinese, oltre a quelli di Spal, Brescia, Sampdoria, Torino, Fiorentina, Bologna e Parma. Anche per questa poca coesione l'altra sera il presidente federale Gabriele Gravina aveva dovuto rispondere in modo secco al ministro Spadafora dopo una dichiarazione da Ponzio Pilato: «Magari tra qualche giorno sarà la maggioranza dei presidenti della serie A a chiederci di non finire la stagione». «Ce lo deve dire il Governo», aveva ribattuto il massimo dirigente della Figc spedendo la palla nel campo della politica.

Il match, il ping pong, è ripartito da lì. «In questi giorni il Comitato tecnico-scientifico sta incontrando le varie componenti del mondo del calcio, non solo la Figc, per avere approfondimenti sul protocollo presentato per la ripresa degli allenamenti. Se verrà trovata una sintesi l gli allenamenti potranno riprendere e questo avrà una ricaduta positiva anche sulla possibile ripartenza del campionato», ha spiegato ieri sempre Spadafora rispondendo a Gravina. Insomma, il ministro ha passato la palla neanche troppo comodamente agli "esperti" che devono ancora decidere se le regole della Commissione medica della Figc sono a prova di contagio. Ci si sta barcamenando tra l'impossibilità del "rischio zero" alle domande sulla responsabilità in caso di positività dei giocatori, responsabilità che i club non vogliono avere sulle proprie spalle.

L'obiettivo è limare i dettagli e mettere il "tomo" (nella versione originale il protocollo era di 47 pagine) sul tavolo del Governo, con la firma del Comitato tecnico-scientifico che ispira le scelte della politica in tema di emergenza coronovirus a 360 gradi, non solo nello sport. Così si potrebbe ripartire con gli allenamenti in gruppo per il 18 e tentare la carta di una volata di campionato tra il 21 giugno e il 2 agosto, date che a spanne il 25 potrebbero essere indicate all'Uefa che vuole raccogliere le decisioni e gli eventuali verdetti a tavolino (come in Francia e Olanda) dei tornei nazionali.

Dettaglio. Ieri Spadafora ha teso la mano anche alla Lega serie A: «Basta polemiche». Il presidente Paolo Dal Pino ha risposto, ringraziando: «C'è stata e sempre ci sarà disponibilità a un dialogo costruttivo». Per andare dove? La maggioranza dei club vuole ancora provare a chiudere i conti di una stagione che sarà comunque in rosso. —



### LE POSIZIONI

CROMASIA

**Gabriele Gravina**
presidente Figc

"Non firmerò mai per il blocco dei campionati, perché sarebbe la morte del calcio italiano.
Con la chiusura totale il sistema perderebbe 700-800 milioni di euro: se è il caso ce la deve imporre il Governo"



**Vincenzo Spadafora**
ministro dello Sport

"Se la Figc e il Comitato tecnico-scientifico del Governo troveranno un'intesa sul protocollo di sicurezza, gli allenamenti riprenderanno; viceversa sarà il Governo a decretare la chiusura del campionato"



**Paolo Dal Pino**
presidente Lega serie A

"Chi ha un mestiere vorrebbe sempre continuare a farlo. Se sarà possibile allenarsi e giocare rispettando norme e protocolli sanitari, bene.
Altrimenti ci atterremo rigorosamente, come abbiamo sempre fatto, alle decisioni del Governo"






Ha parlato anche il presidente della Lega serie A, Paolo Dal Pino

IN GERMANIA

### La cancelliera Merkel: «Non è vero che Macron mi ha chiesto lo stop»

Ieri doveva essere il giorno del via libera, ma anche la Bundesliga che è in pole position per la ripartenza della stagione deve ancora tenere il piede sul freno, almeno fino al 6 maggio. La cancelliera Angela Merkel ha annunciato comunque che quel giorno ci sarà una «chiara decisione» sullo sport e anche sui campionati di calcio, che a questo punto non potranno ripartire prima del 16, ma il programma della ripartenza procede, con i giocatori delle squadre di prima e seconda divisione che sono stati sottoposti ieri al primo turno di tamponi per escludere di essere positivi al virus. La cancelliera Merkel infine ha smentito che il presidente Macron l'avesse chiamata per chiederle di fermare il campionato, come ha fatto la Francia. —

**I PAESI DEL NORD EUROPA.** L'università di Aarhus ha calcolato che due giocatori in 90' stanno vicini al massimo per un minuto e mezzo

# La Danimarca sfodera uno studio: «È difficile il contagio giocando»

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Il presidente del Comitato medico della Fifa, il belga Michel D'Hooghe, ha dichiarato che è meglio pensare direttamente alla prossima stagione. Come dire: meglio non giocare ora, potreste poi essere infettati. Nel Nord Europa non è stato seguito alla lettera. Il 9 maggio, nelle Isole Faroe, parte il campionato, mentre più a sud, in Danimarca, un gruppo di ricercatori ha pubblicato uno studio in cui il rischio di rimanere infettati durante una partita di calcio all'aperto è molto basso.

**DANIMARCA**

A sostenere questa tesi un gruppo di ricercatori dell'università di Aarhus: secondo i loro calcoli, un calciatore mediamente trascorre un minuto e mezzo vicino a un altro giocatore durante i 90' della sfida. Il lavoro è stato reso noto dopo aver analizzato 14 partite del massimo campionato danese, la Superliga. Il professor Allan Randrup Thomsen dell'università di Copenhagen ha così sottolineato come sia quasi ininfluente la possibilità di contrarre il Covid-19 nel corso di un match. Basterà questo per convincere le autorità a ripartire? Non ancora, in quanto le squadre hanno ripreso ad allenarsi solo in piccoli gruppi: si attendono i protocolli per le sedute collettive, anche se già circola l'ipotesi che non si debba usare gli spogliatoi così come servirà mantenere le distanze anche in pullman. Due le date per una ripresa delle partite della *Superliga*: 24 o 31 maggio, con gare rigorosamente a porte chiuse sino a settembre. A breve un incontro tra la Federcalcio danese (Dbu), l'associazione calciatori, le autorità sanitarie e il governo.

**ISOLE FAROE**

Con neppure 200 contagiati la vita procede spedita nelle Far Oer, un arcipelago di 18 isole autonomo dalla Danimarca dal 1948. Lo scorso 20 aprile hanno riaperto le scuole, a maggio comincia il campionato di calcio, che avrebbe dovuto prendere il via a marzo. A Torshvan e dintorni le regole sono chiare: due spogliatoi per ciascuna squadra, è obbligatorio lavarsi le mani prima dell'incontro, si disinfetta il pallone, sono vietati sputi e non ci si può soffiare il naso in campo. Ovviamente, non è prevista la presenza del pubblico. Si parte tra dieci giorni: tutti a caccia del titolo detenuto dal Kl Klaksvik.

**ISLANDA**

Il massimo campionato locale, la *Pepsidelid Karla*, avrebbe dovuto cominciare ad aprile con la prima giornata: l'emergenza Covid-19, che ha messo in difficoltà a livello finanziario molti club, ha portato la federazione islandese (Ksi) a rivedere le date e a posticipare il via del torneo al 14 giugno. Non è ancora stato stilato un protocollo sanitario e non è stato ancora dato il via libera per gli allenamenti individuali, anche se sarà prossimo vista la data della possibile ripresa.




Michel D'Hooghe (Fifa)

**NORVEGIA**

Piano piano si va verso il ritorno alla normalità, le date sono state fissate: allenamenti il via il 10 maggio, col massimo campionato pronto a riprendere il 15 giugno. La federazione norvegese, la Nff, sta lavorando in questo senso, anche se aspetta un via libera definitivo dal governo: ieri c'è stata un'apertura. Il ministro della Salute Bent Hoie ha detto che da metà giugno sono ammessi eventi con un massimo di 200 persone (quota minima per organizzare un match di calcio).

**SVEZIA**

In campo il 1 giugno, a porte chiuse: è la data di ripresa della Coppa di Svezia, la *Svenska Cupen*, che riparte dai quarti di finale. E' stato trovato un accordo nel paese nordico, in attesa che i due principali campionati possano riprendere il 14 giugno. La Coppa sarà il perfetto test per un eventuale semaforo verde.

**FINLANDIA**

Soltanto ipotesi, per ora, nella terra dei mille laghi: allenamenti in piccoli gruppi a maggio, sedute collettive tra maggio e giugno e via del massimo torneo, la *Veikkausliiga*, a giugno. Queste le date in mente del segretario generale della locale federcalcio, Marco Casagrande, nome di chiare origini italiani anche se è nato e cresciuto a Turku. —

## L'emergenza coronavirus




Capitan Kevin Lasagna è uno dei punti riferimento nello spogliatoio anche per quanto riguarda la trattativa sul taglio degli stipendi che potrebbe riprendere piede

# Udinese e taglio degli stipendi la trattativa è stata congelata

### Il club bianconero ha pagato i dipendenti e messo in "stand by" i giocatori
### Tutto è legato alla decisione sulla ripresa degli allenamenti e del campionato

Stefano Martorano / UDINE

L'incertezza del Governo sulla ripartenza della stagione calcistica sta sortendo anche un altro effetto indesiderato per le società, molte delle quali si ritrovano ancora in *stand by* sulle trattative del taglio stipendi con i propri giocatori. Il nodo da sciogliere è rimasto anche "sul pettine" dell'Udinese, che non ha ancora comunicato alcuna definizione di accordo con Lasagna e compagni.

Mal comune mezzo gaudio, si può tranquillamente dire in questo caso, perché a eccezione di Juventus, Parma e Roma, tutte le altre di serie A si ritrovano nelle stesse condizioni della società bianconera, vale a dire con un problema da risolvere da una parte e una linea guida dall'altra, quella con cui la Lega ha già definito una riduzione di un terzo della retribuzione totale annua lorda, pari a quattro mensilità, in caso di sospensione definitiva della stagione, e di un sesto (due mensilità) se invece il campionato sarà portato regolarmente a termine.

Va da sé che la decisione sull'eventuale ripresa del campionato appare come snodo cruciale anche per circoscrivere le mensilità di sosta sulle quali poi trattare con i propri tesserati. Di questo assist intende valersi anche Gino Pozzo, che in mancanza di un accordo interno con i bianconeri, sull'esempio di quanto fatto invece da Juve, Parma e Roma, ha deciso di aspettare le decisioni del Governo prima di mettersi a trattare con i giocatori. Il tutto, dopo avere regolarmente pagato gli stipendi dei dipendenti della società, avere accolto con entusiasmo la riduzione del 50% sul compenso del dg Franco Collavino e del dt Pierpaolo Marino, desiderosi di mandare un segnale anche alla squadra, e soprattutto dopo avere affrontato e risolto la stessa problematica a Londra.

Sì, perché al Watford l'accordo sul taglio stipendi è già stato raggiunto, anche se la percentuale di riduzione concordata non è stata resa nota, e anche se la ripartenza della Premier League non è stata ancora ufficialmente decisa.

Tornando in casa bianconera, va anticipato che molto probabilmente le trattative a Udine saranno condotte con ciascun giocatore, in modo da dirimere i casi specifici a seconda delle condizioni contrattuali di ognuno. Questa è anche la via caldeggiata dall'Assocalciatori che aveva manifestato dissenso sulla formula del taglio "consigliato" dalla Lega dopo il voto all'unanimità dell'assemblea dei club, lo scorso 6 aprile.



GINO POZZO
IN INGHILTERRA IL DISCORSO DEI TAGLI È STATO AFFRONTATO E RISOLTO

> Al Watford l'intesa con i giocatori è già stato raggiunto anche se la percentuale di riduzione concordata non è stata resa nota

Attenzione però, perché sul tavolo di casa Pozzo si tratterà anche dello stipendio di marzo, quello che secondo la Lega dovrebbe essere tagliato a "piè pari", rientrando per l'appunto nelle due mensilità (marzo-aprile) previste in caso di ripresa. Una decisione che sarebbe davvero difficile da accettare per Lasagna e compagni, visto che l'Udinese è stata tra quelle squadre scese in campo nell'ultimo turno di campionato disputato prima della sospensione. Lo scorso 8 marzo, infatti, i bianconeri affrontarono e pareggiarono per 0-0 con la Fiorentina nel deserto dello stadio Friuli (a porte chiuse), per poi ritrovarsi successivamente mercoledì 11 per sostenere l'ultima seduta collegiale al Bruseschi, proseguendo poi nelle sedute di lavoro personalizzate condotte a casa, anche in quarantena fino a fine marzo e per buona parte anche in aprile, proprio come indicato dallo staff tecnico di Luca Gotti. —



## IN BREVE

**La smentita**
### Dybala ancora positivo? «No, aspetta la risposta»

«Non è vero che Paulo è ancora positivo dopo il quarto tampone, deve soltanto aspettare. Ha da fare gli ultimi test e vedere qual è il responso». Oriana Sabatini, la compagna Dybala, l'attaccante argentino della Juventus, mette i puntini sulle i dopo che l'altro giorno un canale tv spagnolo aveva sostenuto che il giocatore era ancora positivo al Covid-19.

**I verdetti**
### Francia, scudetto al Psg niente coppe per il Lione

Dopo la decisione del governo, la Lega calcio francese ha dichiarato definitivamente chiuso il campionato di Ligue 1 e, come suggerito dall'Uefa, ha attribuito il titolo al Paris Saint-Germain, che era primo con 12 punti di vantaggio sul Marsiglia e una partita in meno dopo 28 giornate. In Champions anche il Rennes, in Europa League Lille, Reims e Nizza, grande escluso il Lione.

**L'ex giocatore**
### Belgio, Standard in crisi: Fellaini regala tre milioni

I conti dello Standard Liegi sono in rosso dopo lo stop al campionato belga e ora c'è il rischio di una retrocessione a tavolino. Così ora in soccorso dello Standard arriva, oltre a una sottoscrizione popolare, il contributo di un suo ex giocatore. È Marouane Fellaini, l'ex Manchester United attualmente in Cina allo Shendong Luneng che donerà tre milioni di euro.

**Rescissione**
### Spal, addio al ds Vagnati un artefice della scalata

Si separano le strade della Spal e del responsabile dell'area tecnica, Davide Vagnati, uno degli artefici della scalata dalla C alla A del club di Ferrara che ha annunciato la rescissione del contratto con il dirigente, in biancazzurro dal luglio 2013.

SERIE B

# Balata: «Proviamo a finire la stagione» Il Pordenone potrebbe ancora sognare e non perdere almeno un milione di euro

Pierantonio Stella / PORDENONE

L'idea piace. Giocare ad agosto, ovvero l'ultima proposta lanciata dalla Lega di serie B, sta riscuotendo consensi trasversali. Era stato il presidente del Pordenone, Mauro Lovisa, uno dei primi a dichiararsi favorevole: «Anche in piena estate, ma si finisca il campionato». Ovviamente rispettando il protocollo elaborato dalla Figc per tutelare la salute di giocatori e tecnici. Al suo fianco si sono schierati in tanti, compreso il presidente del Frosinone Maurizio Stirpe, con cui proprio Lovisa aveva battibeccato nelle settimane scorse. «Se non si riparte, sia promossa direttamente anche la terza», aveva attaccato il massimo dirigente della squadra ciociara, che ha interrotto il campionato alle spalle di Benevento e Crotone. «Nemmeno per sogno. Servono i play-off», gli aveva risposto il collega neroverde, che insegue ad appena due punti.

La soluzione agostana potrebbe mettere tutti d'accordo. O almeno la stragrande maggioranza dei club cadetti, spinti sia dal desiderio di chiudere sul campo la stagione, evitando strascichi giudiziari, sia dall'esigenza di limitare i danni economici legati all'emergenza, come ha confermato ieri il presidente delll Lega di serie B, Mauro Balata: «Finchè ci sarà la possibilità di portare a termine il campionato, bisognerà provarci: eviteremo contenziosi schizofrenici».

Ma a quanto ammonta la differenza fra l'ipotesi di ripartire e quella di finire qui la stagione? La prima voce da considerare riguarda gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti. Ed è la più semplice da considerare. Sotto questo profilo, infatti, c'è ben poco da discutere: il botteghino, a prescindere da quando, e se, si ripartirà, rimarrà chiuso. Perlomeno sino a quando, se non il vaccino, si troveranno le dovute misure di sicurezza anche allo stadio. Quanto ci perdono le società giocando a porte chiuse? Circa 4 milioni di euro. Ovvero 200 mila euro cadauna.

Decisamente più importante la flessione dovuta a un eventuale lockdown della stagione sotto il profilo degli introiti commerciali (sponsor e pubblicità). In questo caso uno studio del Coni parla di circa 1,2 milioni per club. Qui la differenza tra giocare e non giocare si sentirebbe, eccome. Perché nel caso di ripresa, seppur a porte chiuse, ma sotto i riflettori delle tv, la perdita potrebbe essere contenuta a circa mezzo milione.

A proposito di televisioni, Dazn, che detiene i diritti per trasmettere le partite della serie B (anticipo Rai escluso) sino al 2021, pare intenzionata a chiedere uno sconto sulle cifre del contratto (22 milioni a stagione, di cui il 75 per cento da dividere in parti uguali). Di quanto? Si parla di un 20 per cento, che potrebbe riflettersi in una minor entrata per ogni società di circa 250 mila euro. Tuttavia, qualora si riprendesse a giocare, potrebbe passare la soluzione di applicare l'eventuale riduzione alla prossima stagione, completando il pagamento di quella in corso. È un'ipotesi tutta da discutere. Forse anche a colpi di carte bollate. Comunque sia, senza pensare al futuro, ovvero al possibile rimborso degli abbonati e alle inevitabili contrazioni dei ricavi dovuti alla crisi generale, tra giocare e non giocare potrebbe "ballare" oltre un milione di euro. —

L'emergenza coronavirus

Il giocatore pordenonese, ultimo anno a Caserta in Serie A2 fa il punto sulla sua lunga carriera
«Mi piacerebbe tornare nella mia regione, ma la cosa più importante ora è trovare il vaccino»

# Cusin, da Cordenons alla Nazionale: «Vi racconto quando fermai Pau Gasol Giocare all'Apu? Lascio la porta aperta»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Una carriera piena di sogni. Molti realizzati, qualcuno sfumato sul più bello e altri ancora da coronare. Marco Cusin ne parla dal suo appartamento torinese, mentre osserva il periodo di *lockdown*, aspettando di capire come, quando e da dove ripartire. Il centro pordenonese apre il suo album dei ricordi e fiocca-no gli aneddoti.

**Cusin, partiamo ricordando gli esordi nelle giovanili?**

«È stato l'inizio di un percorso che mi ha permesso di inseguire il mio sogno. A Cordenons facevo quattro allenamenti alla settimana, più la partita con i Cadetti e la convocazione come dodicesimo con la prima squadra in C2. Sono ricordi bellissimi, mi divertivo davvero molto».

**In quel periodo lei si avvicinò al mondo arancione della Snaidero.**

«Sì, perché Cordenons faceva parte del progetto Snaidero e venivano organizzati dei raduni. Venivano convocati i migliori giocatori di ogni società aderente, erano allenamenti belli tosti e mi hanno fatto crescere come giocatore. Ricordo alcuni compagni dell'epoca: Munini, Bravin, Bortolussi».

**Il grande balzo fra i senior arrivò nel 2002 a Trieste.**







Marco Cusin, 35 anni di Pordenone; sotto, nella stagione 2007-2008 con Cordenons e mentre schiaccia agli Europei 2015

«Avevo tre opzioni. Andare a Livorno, Udine o Trieste. Ho scelto quest'ultima perché rimasi stupito dalla struttura societaria. Facevo le giovanili con Andrea Melloni, mentre in prima squadra il coach era Cesare Pancotto».

**In Nazionale ha collezionato 115 presenze. Una gara indimenticabile è quella di Berlino, agli Europei 2015, quando annullò un certo Gasol.**

«Era un torneo con grandi aspettative per noi, anche perché per la prima volta c'erano tutti quelli della Nba: Gallinari, Belinelli, Bargnani, Datome. Quanto a Gasol, lo avevo sempre ammirato in tv, quando me lo ritrovai davanti capii quanto era forte. Poi iniziò la partita e pensai solo a fare ciò che mi aveva chiesto il coach».

> «Il grande rimpianto? Il preolimpico perso a Torino: i Giochi sono il sogno di ogni atleta»

**Quell'anno vinceste una partita incredibile contro i padroni di casa della Germania dopo overtime.**

«La ricordo bene, fu anche l'ultima partita di Novitzki con la Nazionale tedesca. Eravamo molto tesi, del resto la partita era decisiva e c'era una pressione enorme. Il "Gallo" firmò un canestro pazzesco che ci mandò all'overtime, poi vincemmo alla grande».

**L'anno successivo ci fu la delusione del torneo preolimpico a Torino.**

«Quell'eliminazione fu amarissima. Per molti di noi era l'ultima occasione per andare alle Olimpiadi e ancora mi brucia, perché partecipare ai Giochi è il sogno di ogni sportivo. Ci penso spesso, anche perché vivendo a Torino a volte se ne parla con amici».

**Nel 2017 passa all'Olimpia Milano e vince subito lo scudetto.**

«Anche questo era uno dei miei sogni. L'Olimpia è una società strutturata benissimo, come la Juventus nel calcio. Non fu un'annata semplice, giocai poco, ma la vincere lo scudetto mi regalò una gioia immensa».

**Estate 2019, dopo un lungo corteggiamento firma per Caserta in A2.**

«Non è stata una stagione facile, abbiamo fatto i conti con tanti infortuni. Già in preseason Swann si è rotto il crociato e siamo dovuti tornare sul mercato. Poi mi sono fatto male io all'adduttore, proprio il giorno che vincemmo a Udine. Anche Giuri è stato fuori per un po'. Con tutti questi problemi ci è mancata continuità».

**Udine può essere una tappa nel suo futuro?**

«Tutti mi parlano bene della società, coach Ramagli lo conosco bene visto che mi ha allenato a Biella e il mio amico Amato mi ha detto cose ottime dell'ambiente. Tornare a giocare nella mia regione sarebbe una bella cosa: sì, lascio la porta aperta».

**Ci sono anche voci di un suo ritorno a Torino.**

«Di voci ce ne sono tante. A Torino ci vivo con mia moglie, ma parlare del prossimo anno è prematuro, ho un contratto 1+1 con Caserta e devo capire cosa vogliono fare. La cosa più importante è un'altra: che si trovi un vaccino e si sconfigga il virus. Così giochiamo a porte aperte. Il mio sogno, ora, è tornare a una vita normale». —



LA CARRIERA

## Ha giocato anche a Milano A Biella incrocio con Ramagli

UDINE

Marco Cusin è nato il 28 febbraio 1985 a Pordenone. Nella città naoniana ha mosso i primi passi nel mondo della pallacanestro, nelle fila del Torre. Dopo la classica trafila nelle giovanili della 3S Cordenons, nel 2002 si trasferisce alla Pallacanestro Trieste, con cui esordisce in serie A. Dopo due stagioni nel capoluogo giuliano, nel 2004 passa a Biella, dove rimane per due stagioni: l'allenatore dei piemontesi, all'epoca, era l'attuale coach dell'Apu Alessandro Ramagli. A seguire esperienze a Ferrara, Fabriano, Cremona, Pesaro, Cantù, Sassari, ancora Cremona, Avellino, Milano, Torino e Caserta. Nel suo palmares figurano lo scudetto vinto nel 2017/18 con l'Olimpia Milano e tre successi nella Supercoppa Italiana: con Cantù (2012), Sassari (2014) e Milano (2017). Cusin può vantare 115 "gettoni" Azzurri, con 472 punti realizzati. Il debutto in Nazionale risale al luglio 2009 con Carlo Recalcati come ct. È stato a lungo un punto fermo della squadra Azzurra: con ct Simone Pianigiani ha disputato gli Europei 2011, 2013 e 2015. L'anno successivo, con Ettore Messina ct, partecipa al Torneo Preolimpico a Torino, con l'amara sconfitta in finale contro la Croazia. L'ultima grande kermesse disputata con la maglia della Nazionale è l'Europeo 2017, concluso ai quarti di finale per mano della Serbia. —



NUOTO

# Il grido di dolore di trenta allenatori: «Siamo precari, non ci abbandonate»

Monica Tortul / UDINE

Trenta allenatori di nuoto del Friuli Venezia Giulia lanciano un appello alle istituzioni per tutelare la loro professione, in questo momento di particolare crisi. Un grido di aiuto che si è tradotto in una vera e propria lettera alle istituzioni politiche e sportive. I firmatari, che rappresentano quasi tutte le società regionali, stanno valutando la possibilità di riunirsi in forma associativa, «affinché il mestiere dell'allenatore possa continuare ad essere praticato con alti criteri professionistici che non possono prescindere da un'equilibrata tutela dei diritti di chi lo svolge».

La situazione d'emergenza legata al Covid19 sta mettendo in grande difficoltà i tecnici di nuoto, che, pur essendo nella maggioranza dei casi figure altamente qualificate, in questo periodo non riceveranno alcun compenso. «A questo - si legge nella lettera - si aggiunge il fatto che è in dubbio la possibilità di ricevere i 600 euro previsti dal decreto Cura Italia per i collaboratori sportivi che percepiscono piu di 10 mila euro lordi annui: un limite che non tiene conto di coloro che vivono solo di questo mestiere. La condizione contrattuale precaria era ben nota anche prima di questa emergenza e rappresentava già un grande problema: il *lockdown* ha semplicemente ingigantito la situazione e l'ha resa del tutto insostenibile. Questo e dovuto ad un'organizzazione del sistema sportivo che risale agli anni '80, fondata sull'associazionismo e sul volontariato e che non ricompensa adeguatamente l'alto livello di formazione e la professionalità. Al tempo stesso non mancano però enormi responsabilità, come la crescita psico-fisica dei giovani».



Piscine chiuse per virus, e un intero comparto soffre

La lettera non vuole tuttavia essere in alcuno modo uno sfogo nei confronti dei gestori degli impianti, che spesso, con risorse ridotte, riescono a sostenere costi ingenti di gestione e ad assicurare garanzie lavorative adeguate alla professionalità dei tecnici. Una delle ipotesi concrete a fine *lockdown* è che molti impianti non riescano a riaprire perché travolti dalle complesse e onerose misure di sicurezza obbligatorie. Molti allenatori potrebbero essere costretti a cercare altrove maggiori sicurezze. «Potremmo quindi perdere la professionalità e l'esperienza di tanti tecnici che sono un patrimonio per il nuoto italiano e per la crescita dei giovani – si legge ancora nella lettera –. Vogliamo davvero che ciò accada? Siamo sicuri di voler affidare il futuro dei nostri atleti a dei dopolavoristi piuttosto che a dei professionisti del settore? L'allenatore di nuoto è un vero e proprio mestiere, svolto da professionisti qualificati che svolgono un lavoro a tempo pieno. L'allenatore di nuoto è quasi sempre un ex-atleta, amante di questo mondo fatto di cloro e piastrelle che, per ottenere il brevetto ed essere abilitato, ha partecipato ad un iter formativo composto da quattro corsi federali e che continua ad investire tempo e denaro nella propria formazione professionale. Molti tecnici, inoltre, sono in possesso di una laurea in Scienze motorie. Il sacrificio, la dedizione e la professionalità spesso non bastano a portare a casa uno stipendio dignitoso». —

L'emergenza coronavirus

# Il volley ha detto stop ma il mito Bertoli fa punto con un pieno d'ottimismo

Il campione friulano dà uno scossone a un movimento fermato dalla pandemia
«Un consiglio a tutti gli atleti: mantenetevi in forma e preparatevi alla vita»




Monica Tortul / UDINE

Franco Bertoli ha sempre definito con chiarezza i propri obiettivi sportivi. Ha raggiunto grandi risultati nella sua carriera di atleta e, una volta appese le scarpe al chiodo, ha iniziato un percorso professionale che l'ha portato a svolgere attività di coaching presso grandi aziende. Motivazione ed obiettivo sono due parole chiave del suo lavoro e, in questo periodo di emergenza, ancora di più. Ma sono due parole chiave anche per il mondo dello sport, che, ora più che mai, deve avere cura dell'oggi.

Atleti, società, allenatori e anche dirigenti hanno di fronte una grande sfida: quella di cercare di vivere il presente con ottimismo e resilienza.

Bertoli ha trascorso il periodo di emergenza a Modena, dove ormai abita da molti anni, ma i contatti frequenti con i suoi amici di infanzia di Cavalicco lo hanno tenuto e lo tengono costantemente e fortemente legato alla sua terra d'origine. Il 21 aprile avrebbe portato a Cervignano il suo progetto e spettacolo teatrale "Panchine pensanti", in cui narra il difficile triangolo relazionale "atleta, genitore, allenatore". Un progetto per sondare le relazioni umane che vivono tutti gli atleti, non solo i campioni. Non nasconde un po' di dispiacere per questa tappa mancata in Friuli e per le iniziative, annullate, che avrebbe voluto organizzare con i suoi amici friulani in occasione del passaggio del Giro d'Italia per il suo paese di origine.

«Il Friuli é sempre nel mio cuore», assicura a fine dell'intervista, che si conclude con un mandi e un "mai molà».

**La stagione pallavolistica è finita. Che motivazione può avere un atleta in questo momento?**

«Non avere un obiettivo preciso è un grosso problema, perché l'obiettivo muove la motivazione. Gli atleti sono abituati ad avere degli obiettivi a termine: la salvezza, la vittoria del campionato o, nel caso di atleti di vertice, la qualificazione olimpica. In questo momento, invece, la prospettiva è completamente diversa. Non ci sono obiettivi a breve termine e il tema con cui l'atleta deve fare i conti quotidianamente è "l'obiettivo è nel futuro ed è incerto". Quello che l'atleta deve cercare di fare è restare nel presente, prendersi cura di sé sia dal punto di vista fisico che mentale, vivere giorno per giorno, avendo cura del corpo, che è il tempio dell'anima. L'importante è continuare a mantenersi in forma, seguendo la giusta alimentazione, e non farsi prendere dall'ansia, anche se non è semplice, visto che per tutti i giocatori ci saranno dei tagli di stipendio, che vanno dal 50 al 20 per cento».

> «Che peccato, mi aspettavano nella mia Cavalicco per il passaggio del Giro»

**E per i giocatori non professionisti?**

«Anche per loro il consiglio è di mantenersi comunque sempre in forma e di prepararsi alla vita: studiare, approfondire altri interessi. L'acquisizione di nuove competenze può essere molto importante per il futuro e nello stesso tempo aiuta a pensare meno sul presente incerto e a concentrarsi su altro».

**Per le società le prospettive sono veramente poco incoraggianti.**

«Alcune società forse non ce la faranno a continuare ad alto livello. Anche a loro auguro di poter mantenere sempre un ottimismo ragionato per questo autunno. Cosa intendo? Quando pensi a un futuro incerto, spesso incorri in pensieri negativi e la tua mente ti porta a fare dei veri e propri film. Essere ottimisti ha sempre maggiori vantaggi, anche nel caso in cui le cose dovessero poi andare male. Mi auguro che le società sappiano resistere, con ottimismo, resilienza e atteggiamento vincente, credendoci fino all'ultimo».

**Sembra più facile a dirsi.**

«I presidenti delle società hanno un ruolo importantissimo, tutti, anche quelli delle società più piccole. Sono il primo anello della società, i primi a crederci e a credere che lo sport ha grande valenza sociale e psicofisica. Ora più che mai devono ricordarsi che quello che stanno facendo è di fondamentale importanza. Non dobbiamo dimenticare che giocare insieme è il primo passo importante per ricreare uno spirito positivo».

**Lei è anche consigliere Fipav. Che sfide ha davanti la Federazione?**

«In questo periodo ci siamo sentiti poco. La giunta ha portato avanti le cose principali, e personalmente non ho seguito da vicino le decisioni prese. Credo però che la Federazione debba cercare di guardare avanti e cercare di dare sostegno alle società, mostrare loro vicinanza. Bisognerà trovare il modo giusto, ma è fondamentale stare accanto a ogni società. Anche ai dirigenti federali ora è richiesto di avere una visione e di essere ottimisti».

**Le è mancato il Friuli in questo periodo?**

«Mi manca sempre. Sono legatissimo al Friuli. Sono in contatto con i miei amici di infanzia di Cavalicco, con cui avevamo in programma diverse iniziative, in particolare legate al Giro d'Italia, che sarebbe passato di lì. E il 21 aprile sarei venuto a Cervignano con il mio spettacolo Panchine pesanti. Ho trascorso questo periodo a Modena e per ora resto qui. Anche per me non è stato un momento facile, visto che sono un libero professionista e che lavorativamente mi sono praticamente fermato, visto che svolgo la mia attività di formazione principalmente nelle aziende. Ma, da buon friulano, mi dico che non bisogna mai mollare. *Mai molà e sperin ben*». —



CHI È

### "Mano di pietra" da Cavalicco ai trionfi di Modena




**Classe 1959, Franco Bertoli era soprannominato "Mano di pietra" per la potenza in attacco. Capitano della Panini Modena, di cui ha vestito la maglia numero 4 poi ritirata, ha esordito tra Udine e Padova. Ha giocato a Torino con Prandi, a Modena con Velasco, con cui ha vinto due Coppe Cev, una Coppa delle Coppe, tre Coppe Italia, una Coppa dei Campioni e 4 scudetti consecutivi, dal 1985 all'1989. A Milano ha vinto una Coppa delle Coppe e un Mondiale per Club. Olimpionico a Mosca nel 1980 e medaglia di bronzo a Los Angeles 1984, prima medaglia alle Olimpiadi della pallavolo italiana, è stato premiato come miglior giocatore agli europei di Berlino nel 1983. È stato poi allenatore e dirigente di alto livello a Modena e Roma e presidente del CONI Provinciale di Modena dal 2002 al 2012. Attualmente è consigliere federale Fipav.**

I consigli di coach Paolo Mattia: «Lavorare sulla rincorsa d'attacco»

# «Saltare tanto, giocare con la palla e ... mantenere l'entusiasmo»

IL FOCUS

ALESSIA PITTONI

Muoversi tanto, saltare e giocare il più possibile con la palla. Questi i consigli per i giovani pallavolisti e pallavoliste che si sono ritrovati due mesi fa improvvisamente orfani della palestra, dei compagni di squadra e della routine sportiva cui erano abituati. A suggerirli è Paolo Mattia, ex giocatore e allenatore, nella stagione 2019-2020, della rappresentativa giovanile maschile del Friuli Venezia Giulia e della serie B maschile di Portogruaro. «In questo periodo – dice – abbiamo inviato ai giocatori delle linee guida da seguire relative al lavoro fisico e al mantenimento dello stato di forma. Per quanto concerne invece il lavoro con la palla è difficile fare un programma, in primis perché non tutti hanno a disposizione una palla regolamentare, uno spazio aperto o una porzione di muro. Sono situazioni molto soggettive, per questo ho consigliato loro di muoversi tanto compatibilmente con il *lockdown*, di mantenere se possibile il contatto con la palla e di saltare, lavorando sulla rincorsa d'attacco che è un elemento che se non allenato si va un po' a perdere. Mi sono poi messo a disposizione per consigli ed esercizi personalizzati».

Un altro aspetto sul quale puntare, con i ragazzi in quarantena, è quello sociale. «La cosa importante – precisa – è cercare di mantenere l'entusiasmo, che prolungandosi il tempo di inattività tende a scemare. Per questo abbiamo organizzato qualche incontro in chat cercando di far passare il messaggio che è importate restare a casa, che bisogna tenere però alta l'attenzione e che ci ritroveremo in palestra il prima possibile. Non dobbiamo dimenticare infatti l'importanza sociale dello sport, che è in primis un momento di sana aggregazione». Per i bambini e le bambine della scuola primaria, alle prese con la didattica a distanza spesso tramite i social di mamma e papà, il contatto è un po' più difficile. «Mi sento solo di consigliare ai genitori – spiega Mattia – di far fare tanto movimento ai propri figli, cercando la chiave di lettura motivazionale più adatta. I più grandicelli magari sono interessati a partecipare alle sfide social nelle quali devono svolgere determinati gesti tecnici, i più piccoli invece possono ad esempio essere motivati dal fatto di girare un video da mandare ai nonni con le proprie prodezze sportive». —



Coach Paolo Mattia guida la Rappresentartiva Fvg


Nel riquadro Franco Bertoli, 61 anni di Cavalicco una delle icone del volley azzurro, nella foto grande il derby Cda Talmassons-Itas Martignacco, punte di diamante di un movimento di vertice in regione con oltre diecimila atleti

I NUMERI

## In Fvg tra muri e schiacciate in campo oltre diecimila atleti

**Le misure di sostegno stabilite dalla Federvolley interesseranno 4.232 società italiane con l'obiettivo di aiutare un movimento che, a causa di questa pandemia, secondo gli studi federali, ha subito oltre 20 milioni di euro di danno per la pallavolo di base, a cui si aggiungono i quasi 29 milioni per quella di vertice.**

**In regione i club sono 128 suddivisi nei comitati territoriali di Udine, Podenone e Trieste/Gorizia, per un totale complessivo di diecimila fra atleti e atlete. Queste ultime sono meno di due terzi del totale. Insomma, la pallavolo, per numero di iscritti si colloca da anni al terzo posto deitro calcio e basket. Un numero di iscritti considerevole: per tutti appuntamento in autunno, sperando in un vaccino. Ovviamente.**

LA SITUAZIONE

# Dalla Federazione un piano per aiutare i club in difficoltà

Quasi quattro milioni di euro per sostenere la ripartenza dei campionati
Il presidente Fipav Fvg Micelli: «Restituiremo parte delle tasse gara pagate»

**Alessia Pittoni** / UDINE

Sfiora i 4 milioni e 700mila euro la cifra messa in campo dalla Federvolley per sostenere le società di pallavolo italiane in vista della ripartenza dopo lo stop imposto dalla pandemia. Tre i filoni principali di intervento: l'abbattimento della quota annuale di affiliazione alla Fipav, che sarà pari a 15 euro, la riduzione dei contributi per il tesseramento di atleti e tecnici e la cancellazione delle quote di iscrizione e delle tasse gara per tutti i campionati giovanili.

«Sono convinto sia stato fatto un grande lavoro – commenta il presidente della Fipav Fvg, Alessandro Michelli – perché si tratta di una programmazione che coinvolge tutto il mondo della pallavolo e soprattutto i settori giovanili. La Federvolley ha messo in campo quasi 5 milioni di euro che non sono pochi». A chi ha obiettato, anche sui social, che i maggiori costi sostenuti dai club riguardano le iscrizioni e le tasse gara ai campionati di categoria, non toccati dalle misure della Fipav, Michelli risponde con cauto ottimismo.

«Il nostro lavoro non è terminato – precisa - ma prima di pensare a ulteriori interventi dovremo verificare quali saranno le entrate che potremo ricevere dal Governo, senza contare il discorso aperto con le amministrazioni comunali per trovare altre possibili forme di sostegno alle società. Per il momento ci stiamo attivando per rendere ai club le tasse gara già sostenute per l'ultima parte del campionato 2019-2020».


Il presidente della Fipav Fvg, Alessandro Michelli annunciano i provvedimenti federali

Uno dei capitoli di spesa più onerosi per le società riguarda il canone d'affitto delle palestre, aspetto sul quale la Federvolley assieme alla Federbasket e alla Figc regionali, ha mosso qualche passo. «Pallavolo, pallacanestro e calcio – prosegue Michelli – si sono trovate per prime e assieme a gestire l'inizio della crisi, con la sospensione delle prime gare, il 22 febbraio. Da lì abbiamo iniziato un percorso cercando di lavorare uniti rappresentando i tre principali sport di squadra. In quest'ottica ci siamo messi in contatto con la presidenza dell'Anci per sensibilizzare i Comuni chiedendo di rivalutare l'importo dei canoni d'affitto delle palestre e di verificare i processi di sanificazioni degli impianti».

Un altro passo verso la costruzione della prossima stagione verrà compiuto domani, quando Michelli si confronterà in videoconferenza con le società di serie C e D.

«Voglio rassicurare i club – afferma – sul fatto che stiamo facendo di tutto per limitare il più possibile i costi vivi della Federazione. Capisco la preoccupazione relativa agli sponsor, che forse non potranno sostenere l'attività sportiva come un tempo e mi auguro che vengano attivate misure fiscali che incentivino le sponsorizzazioni. Capisco anche la difficoltà delle aziende e per questo mi sento di fare un plauso in anticipo a tutti gli imprenditori che in qualsiasi misura vorranno dare un contributo allo sport».

Relativamente alle tempistiche che attendono i club regionali, Michelli evidenzia come: «Molto dipenderà dalla ripresa dell'attività scolastica e quindi dalla riapertura delle palestre. Stiamo valutando molte cose, fra cui la possibilità di iniziare i campionati più in là nel tempo, studiando anche le misure necessarie in caso di nuove chiusure per coronavirus. Anche se non c'è ancora nulla di ufficiale, anche le scadenze per le iscrizioni ai campionati subiranno un inevitabile slittamento». —



QUI SERIE B2 FEMMINILE

# Est Volley e Rizzi ci saranno Villa Vicentina aspetta sponsor

UDINE

Anche le tre società di B2 femminile guardano con apprensione e incertezza alla stagione 2020-2021 ma per almeno due la categoria non è in discussione.

«Manterremo la B2 – spiega il ds dell'**EstVolley San Giovanni al Natisone** Gabriele Moratti – anche se è presto per parlare di un progetto per il prossimo anno. Abbiamo tante variabili da valutare, fra cui gli aspetti sanitari e di sicurezza e, in primis, lo sponsor. Per quanto concerne la rosa spero di confermare gran parte delle ragazze visto che ci siamo lasciati a metà del cammino. Quello della Fipav a prima vista mi sembra un buon aiuto, restano da vedere le quote di iscrizione ai campionati e i contributi gara che hanno un peso rilevante. Visto l'importo destinato non ci si poteva aspettare di più».

Sulla stessa lunghezza d'onda Simone Cappelletti, ds della **Rizzi Volley Udine**, che da matricola stava disputando una buona stagione: «Terremo la categoria che abbiamo acquisito l'anno scorso con sacrificio, confermiamo i due coach Pignattone e Bastiani e ora vedremo di lavorare sulla rosa. Noi siamo pronti, con tutte le disposizioni mediche, per riprendere l'attività. Siamo felici che la Federazione ci dia una mano per ripartire, la nostra speranza è che anche il Comune ci venga incontro con gli affitti delle palestre in modo da poter abbassare le rette».

Meno certa la posizione della **Vivil Volley di Villa Vicentina**, che si esprime per voce del presidente Italo Delbianco: «Dipenderà tutto dal sostegno degli sponsor; se ci saranno allora certamente faremo la B2. Ringraziamo la Fipav per la sensibilità dimostrata, però non risolverà tutti i grossi problemi che avranno le società». —




Le ragazze dell'Est Volley a muro

L'emergenza coronavirus

Da lunedì riprendono gli allenamenti anche fuori dal territorio comunale
Il punto del movimento con il presidente regionale Stefano Bandolin

# Si torna a pedalare Ora la Federciclismo punta a salvare più gare possibili

L'INTERVISTA

FRANCESCO TONIZZO

C'è uno sport che più di altre discipline ha sofferto negli ultimi due mesi l'obbligo di restare a casa, rispettando i decreti ministeriali anti-pandemia. Da ormai cent'anni e più, in primavera il ciclismo è, per antonomasia, l'attività preferita di chi la pratica attivamente e si allena per tutto l'inverno per affrontare le prime corse. Il concetto vale anche per chi segue il ciclismo come tifoso e si riversa in strada per applaudire i corridori al passaggio delle grandi classiche tipo la Milano-Sanremo o corse a tappe di livello come la Tirreno-Adriatico, finanche il Giro d'Italia, che non partirà a maggio, come anche la miriade di corse a livello regionale, che vedono impegnati migliaia di ciclisti, di tutte le età.

Per contro, i ciclisti sono anche la categoria di atleti che più si è attivata per restare in attività motoria, sfruttando la possibilità di utilizzare rulli e attrezzi vari che quasi ogni biker ha a disposizione: condividere gli allenamenti e, magari, pedalare in compagnia, sfidando gli amici e i compagni di squadra in gare digitali è diventato un must per tutti. Anche se il richiamo della strada è sempre forte e, da qualche giorno, le disposizioni governative hanno finalmente concesso l'utilizzo della bicicletta anche all'aperto.

E il mondo del ciclismo Friuli Venezia Giulia si è subito riacceso. «Nel mondo dello sport italiano - dice Stefano Bandolin, presidente del Comitato regionale della Federazione ciclistica italiana - il ciclismo è stato uno dei primi sport a ottenere la possibilità di svolgere attività fuori dal proprio domicilio, ovviamente sempre nel rispetto delle norme di sicurezza. Da lunedì scorso, i nostri ragazzi possono allenarsi in strada, nel proprio territorio. Dalla prossima settimana, l'attività motoria all'aperto sarà ancora più facile, seppur sempre tenendo la mascherina in tasca: finché si pedala in solitudine, si può non indossarla, ma non appena ci si avvicina a qualcuno, anche solo al semaforo o a un incrocio, occorre mettersela».

Quali le preoccupazioni principali che gli addetti ai lavori stanno evidenziando?

«Innanzitutto, ci tengo a sottolineare che i nostri dirigenti hanno anticipato le decisioni del Governo, rinunciando già da tempo a organizzare l'attività agonistica e amatoriale che era programmata in primavera. In questo hanno dimostrato il classico buon senso del buon padre di famiglia. Per il resto, chi ha eventi in estate, tra luglio e agosto, sta attendendo la *voice-call* che avremo il 5 maggio nella quale potremo dare delle informazioni riguardo all'attività estiva. Se si riparte, ottimisticamente a metà luglio e, in ogni caso, solo con gare individuali, quasi solo in pista o in circuiti chiusi. Penso a gare a cronometro per le categorie più grandi e a gimkane per giovanissimi ed esordienti».

Paradossalmente, il Friuli Venezia Giulia può sorridere rispetto ad altre Regioni, più vessate dal *lockdown*: a fine luglio sono in programma i campionati giovanili su pista a San Giovanni al Natisone e la Tre sere di Pordenone, a settembre il Giro del Friuli Venezia Giulia under 23, ad ottobre la Coppa San Daniele. Tutti eventi al momento confermati.

«La Federciclismo ha cancellato tutti i campionati italiani su strada, che non riguardino juniores, under 23 ed élite, che forse saranno proposti più avanti. Confidiamo che, invece, i nostri eventi possano avere successo».

Un elemento che il ciclismo dovrebbe "sfruttare" in questi giorni è la possibilità di fare attività e proseliti, magari facendo reclutamento, in un momento storico nel quale altri sport tipo le attività indoor e il calcio, fanno fatica.

«Infatti, dovremmo abituarci a vedere il bicchiere mezzo pieno. Restando nel rispetto della sicurezza di tutti, mi piacerebbe che si organizzassero corse anche piccole: tutto può essere utile. Poi, nel concreto, proporremo di tagliare i premi gara nel 2021: può aiutare a risparmiare». —





Il Team Friuli alla partenza del Giro del Friuli 2019 e, nel riquadro, il presidente Fci Fvg Stefano Bandolin

LA SITUAZIONE

## Mtb e amatori, tutto saltato Giro Fvg under 23: si spera

UDINE

L'elenco delle gare ciclistiche saltate e che non saranno organizzate in Friuli Venezia Giulia fa rabbrividire: appuntamenti storici, eventi importanti che danno lustro a ogni società, a qualsiasi livello. Già a inizio pandemia, il blocco imposto dall'Uci aveva colpito la Tiliment Marathon Bike di Spilimbergo e l'Mtb Caneva Trophy, entrambe gare internazionali previste ad aprile, oltre a tutte le competizioni regionali e giovanili, che sono circa 200 in Regione tra strada e off road nel 2020. A cavallo tra maggio e giugno salterà il Giro della Regione Fvg per juniores, organizzato dallo staff di Gilberto Pittarella, così come tutte le gare giovanili, dal Gp Festa della Mamma della Libertas Ceresetto alle corse riservate agli esordienti, fino alla Giornata Rosa di Buttrio. Per non parlare di tutta l'attività amatoriale, sia quella dei ciclosportivi in seno alla Federciclismo, sia quella che fa capo all'Acsi. Restano in piedi le speranze per le manifestazioni di agosto, seppur dovranno essere ricalibrate a gare individuali per avere il placet delle commissioni. L'attenzione generale sarà rivolta quindi tutta verso il Giro Internazionale del Fvg per under 23 a settembre, che diventa la principale corsa a tappe italiana per la categoria, dopo che altri eventi tipo il Giro di Lunigiana e il Val d'Aosta sono saltati. E la Coppa San Daniele, che torna corsa di livello nazionale, a ottobre, spegnerà le luci su una stagione complicata. —

F.T.



ANCORA UN FORFAIT ECCELLENTE

## Si arrende anche il rugby un altro orgoglio di Francia

PARIGI

Gli sport anche in Francia cadono come birilli al boowling causa pandemia. Dopo il calcio, in Francia anche il rugby ha deciso di cancellare la stagione agonistica 2019-20 a causa del coronavirus.

Il Top 14, torneo che Oltralpe ha un vasto seguito di pubblico, era arrivato alla 17esima giornata, con il Bordeaux-Begles (20mila spettatori di media a partita) leader della classifica con otto punti di vantaggio sui più diretti inseguitori.

Finora si era sperato di far disputare almeno i playoff, "congelando" la classifica sulla situazione attuale, oggi però, secondo quanto riporta l'edizione online di "L'Equipe", la lega nazionale dei club formata da quelli del Top 14 e da quelli di ProD2 (in tutto 30 società) ha deciso per lo stop definitivo della stagione, dopo consultazioni con il Ministro dello Sport Roxane Maracineanu. Ora il direttivo della lega dovrà convalidare la decisione, ma si tratterà di un atto formale: stop anche alla palla ovale. —


In Francia si ferma il rugby

## IN BREVE

### Volley
**Addio Giochi a 40 anni Piccinini non ci crede più**

«Lo slittamento di un anno ha un pò rovinato il sogno olimpico, peccato perchè cominciavo a pensarci«. Francesca Piccinini, tornata in campo con Busto Arsizio dopo uno stop a 40 anni, confessa che a Tokyo faceva più di un pensierino ma il rinvio al 2021 a causa del coronavirus ha fatto saltare tutti i piani. «Avevo deciso di smettere al 100%, ma dopo sei mesi nel mio cuore ho sentito che dovevo tornare, ma ora...».

### Prove di ripartenza
**Palestre e circoli tennis: la riapertura dal 18?**

All'inizio della prossima settimana il ministro dello sport presenterà al Comitato tecnico scientifico «le linee guida» per la riapertura dal 18 maggio di palestre, centri danza, circoli sportivi e del tennis. lo ha detto il ministro dello sport Vincenzo Spadafora cher ha ricordato che l'ultimo provvedimento del governo prevede che l'attività sportiva e motoria sia consentita «nei parchi, nei luoghi che i vari sindaci riterranno di aprire, con le solite distanze di sicurezza,

### Basket
**La Fip avverte: il numero di italiani non si tocca**

«Il tempo ci ha dato ragione sulla chiusura della stagione» e «Il numero dei giocatori italiani non si tocca», queste le due certezze che il presidente della Federbasket, Gianni Petrucci. Il numero 1 del basket italiano parte dalle considerazioni di Umberto Gandini che chiede di «ragionare senza pregiudizi» sulle quote di stranieri e italiani. «Gli italiani devono giocare e il numero dei nostri giocatori rimane un punto fermo».

## Scelti per voi

tvzap

**Pane e libertà**
RAI 1, 21.25
Peppino (**Pierfrancesco Favino**), già a otto anni capisce che solo unendo le forze dei compagni di lavoro, si può ottenere una paga migliore e un pezzo di pane in più. Le vicissitudini storico-politiche si mischiano a travagliate vicende personali...



**Contagion**
CANALE 5, 21.20
Un virus sconosciuto, contratto da alcune persone su un volo aereo, rischia generare una nuova terribile pandemia. I medici lavorano mentre il governo deve fronteggiare l'emergenza. Con **Kate Winslet**.



**Primo maggio 2020...**
RAI 3, 20.00
Una serie di esecuzioni musicali registrate nei giorni precedenti alla messa in onda, compongono quest'anno il Concerto del Primo Maggio. I contributi filmati saranno lanciati in diretta da **Ambra Angiolini**.



**Propaganda Live**
LA 7, 21.15
**Diego Bianchi**, affiancato dal disegnatore Makkox, dà il via a una nuova puntata in diretta del programma. In studio, inoltre, saranno presenti gli ospiti fissi Marco Damilano e Francesca Schianchi.



**The Twilight Saga: ...**
ITALIA 1, 21.30
Bella, (**Kristen Stewart**) ancora umana, sposa Edward (**Robert Pattinson**), ma durante la luna di miele sull'isola di Esme in Brasile, rimane incinta. Spaventato, lui la riporta a casa per decidere cosa fare...




### RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.30 Tg1 L.I.S.
10.30 Storie italiane Rubrica
12.20 Linea Verde Best of Rubrica
13.00 Tg1
14.00 Tale e quale show Show
16.15 Techetechetè Videoframmenti
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 Techetechetè Videoframmenti
18.45 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz. Appuntamento con il game show condotto da Amadeus, in cui bisogna abbinare a ognuno degli otto "Ignoti" presenti in studio la giusta identità.
21.25 Pane e libertà Film Tv Biografico ('09)
23.25 Tv7 Attualità



### RAI 2
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Tg2
8.45 Un caso per due Telefilm
9.45 Diario di casa Rubrica
9.55 Gli imperdibili Rubrica
10.00 Tg2 - Italia Attualità
11.00 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat parade Rubrica
13.50 Tg2 Sì, Viaggiare Rubrica
14.00 Il mistero delle lettere perdute (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Il nostro amico Kalle Telefilm
17.00 Diario di casa Rubrica
17.10 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17.55 Tg2 Flash L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Instinct Telefilm
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Telefilm
22.10 The Rookie (1ª Tv) Telefilm



### RAI 3
6.00 Rai News 24 Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
11.00 Rai News 24 Attualità
11.10 Tutta Salute Rubrica
12.00 Tg3
12.25 Speciale TG3: Speciale 1° maggio: Lavoro in Sicurezza Rubrica
12.55 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 Tg3 L.I.S.
14.55 Rai Parlamento Telegiornale News
15.00 Gli imperdibili Rubrica
15.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Telefilm
15.45 Aspettando Geo Rubrica
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Primo maggio 2020. Musica per l'Italia Evento
0.30 Tg3 Linea Notte

### RETE 4
6.00 Media Shopping Televendita
6.20 Finalmente Soli Sit Com
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rubrica
13.00 Detective In Corsia Telefilm
14.00 Lo Sportello Di Forum Speciale Rubrica
15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.10 Cimarron Film Western ('60)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Quarto Grado News
0.45 Il Commissario Schumann Telefilm

### CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini E Donne Talk show
16.10 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20 Contagion Film Azione ('11)
23.30 Speciale Matrix News
1.00 Tg5 - Notte News
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

### ITALIA 1
8.00 L'Isola Della Piccola Flo
8.25 Kiss Me Licia Cartoni
8.55 Wild Survivors Doc
9.50 Flash Telefilm
11.40 Upgrade Quiz
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Telefilm
15.25 Big Bang Theory Sit Com
15.55 L'incredibile viaggio di Captain Drake Film Tv Avventura ('09)
17.50 La Vita Secondo Jim
18.15 Camera Café Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.45 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Avventura ('11)
23.35 Tre metri sopra il cielo Film Sentimentale ('04)

### LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Tagadà - Risponde Rubrica
12.00 L'aria che tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Bread and Roses Film Drammatico ('00)
16.30 Il Mio Amico Eric Film Commedia ('09)
19.00 Uozzap Videoframmenti
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Uno maggio - Liberi e Pensanti Rubrica
2.00 Otto e mezzo Attualità

### TV8
16.05 Damigella in incognito Film Tv Sentim. ('12)
17.45 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Italia's Got Talent - Best of Show
23.20 Piacere Maisano Show

### NOVE
16.10 Torbidi delitti Serie Tv
18.05 Delitti a circuito chiuso
18.55 Airport Security USA Doc
19.55 Sono le venti (live) Att
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz
21.35 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
22.55 Accordi & disaccordi (live) Talk show

### 20 (20)
14.00 Southland Telefilm
15.55 Chuck Telefilm
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20 Chicago Fire Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Trespass Film Thriller ('11)
23.05 22-11-63 (1ª Tv) Miniserie
24.00 22-11-63 (1ª Tv) Miniserie
0.45 Covert Affairs Telefilm

### RAI 4 (21)
14.30 Criminal Minds Serie Tv
15.15 Cold Case Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Private Eyes Serie Tv
17.40 Revenge Serie Tv
19.05 Senza Traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Thriller ('13)
23.00 Pound of Flesh Film Thriller ('15)
0.50 Wonderland Rubrica
1.20 Supernatural Serie Tv

### IRIS (22)
13.45 Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia ('09)
15.15 Driver, l'imprendibile Film Azione ('78)
17.05 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm
21.00 Charlotte Gray Film Drammatico ('01)
23.05 L'altra donna del re Film Drammatico ('08)

### RAI 5 (23)
14.50 Mahout - La pista degli elefanti Documentario
15.40 Cecè Teatro
16.30 L'uomo dal fiore in bocca Teatro
16.55 Un attore in cerca d'autore: sulle tracce di Pirandello Documentario
18.35 Gli Imperdibili Rubrica
18.40 Rai News - Giorno News
18.45 Boris Godunov Opera
21.15 "Sul lavoro fondata" - 6 ritratti, 6 racconti Doc
22.05 Art Night Documentario

### RAI MOVIE (24)
13.50 Totò, Peppino e... la malafemmina Film Commedia ('56)
15.40 Gli imperdibili Rubrica
15.45 Operazione San Gennaro Film Commedia ('66)
17.30 La banda degli onesti Film Commedia ('56)
19.20 Al bar dello sport Film Commedia ('83)
21.10 Novecento atto I Film Drammatico ('76)
2.45 Cyrano e d'Artagnan Film Avventura ('64)

### RAI PREMIUM (25)
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
17.20 Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.15 Il Restauratore Serie Tv
21.20 La Strada Di Casa Serie Tv
23.10 Uniche Rubrica
23.40 L'amore, il sole e l'altre stelle Film Comm ('18)
1.30 Blu Notte 11: La Mala Del Brenta Rubrica
3.20 Il Commissario Rex Serie Tv

### CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6 Show
16.15 Fratelli in affari Show
17.15 Buying & Selling Doc
18.00 Fratelli in affari Show
18.50 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Documentario
19.40 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Show
21.20 L'amante inglese Film Drammatico ('09)
23.00 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico ('99)

### PARAMOUNT (27)
14.30 Super 8 Film Fantascienza ('11)
17.00 Transformers Film Azione ('07)
19.00 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
21.10 Armageddon - Giudizio finale Film Fantascienza ('98)
23.10 Godzilla Film Fantascienza ('98)
1.00 Colossal Film Comm. ('16)
3.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

### TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.15 Tg La7
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Rete di speranza Rubrica
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 News
20.50 Guerra e Pace Attualità
21.10 Giorni e nuvole Film Drammatico ('07)
23.20 Effetto Notte Rubrica

### LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Tagadà risponde Rubrica
19.20 Damages Telefilm
21.30 Damages Telefilm
22.25 Damages Telefilm
23.20 Misterioso omicidio a Manhattan Film Commedia ('93)
1.30 La Mala Educaxxxion Talk show
2.50 I menù di Benedetta Rubrica

### LA 5 (30)
14.40 The Vampire Diaries Telefilm
16.15 Everwood Telefilm
17.55 Girl in Progress Film Commedia ('12)
19.45 Uomini E Donne Talk show
21.10 What Women Want Film Commedia ('00)
23.30 Uomini E Donne Talk show
0.45 Pizza Girls Real Tv
0.50 The Vampire Diaries Telefilm

### REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Rub
9.40 Cortesie per gli ospiti Show
12.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
15.00 Il salone delle meraviglie Show
17.50 Il castello delle cerimonie Show
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

### GIALLO (38)
10.20 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20 L'ispettore Gently Serie Tv
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

### TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
14.45 The Mentalist Telefilm
16.20 Monk Telefilm
18.00 The Closer Telefilm
19.35 The Mentalist Telefilm
21.10 The Mentalist Telefilm
22.00 The Mentalist Telefilm
22.50 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
1.55 Person Of Interest Telefilm
2.35 Tgcom24 News
2.40 Il Commissario Schumann Telefilm

### DMAX (52)
14.10 Banco dei pugni Rubrica
16.15 La febbre dell'oro Rubrica
18.55 I re dell'asfalto Rubrica
21.25 Big con Richard Hammond (1ª Tv) Rub
22.10 Big con Richard Hammond (1ª Tv) Rubrica
23.05 Airport Security Documentario
0.35 Cops Spagna Rubrica
4.40 Marchio di fabbrica Rubrica

### RAI SPORT HD (57)
16.00 Dedicato A:. Guido Carlesi Rubrica
18.30 Cento Giri. Gli eredi di Coppi e Bartali Rubrica
19.20 Cento Giri. I Film a colori i di Carlo Pozzi Rubrica
20.10 Perle di Sport. Giro d'Italia 1979 Rubrica
20.40 Biliardo Semifinale Mondiale 2015. Gualemi vs Quarta Rubrica
22.00 Biliardo Finale Mondiale 2015. Gualemi vs Giachetti Rubrica

## RADIO 1

### RADIO 1
17.05 Il mix delle Cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

### RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar
20.00 Primo Maggio 2020 - Edizione Straordinaria in simulcast con Rai3

### RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.00 Il Cartellone
22.30 Radio3 Suite - Magazine

### DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Rudy e Laura
16.00 Tropical Pizza
18.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

### CAPITAL
11.00 Musica Musica
14.00 Capital Livetime
17.00 I love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Heart & Song
1.00 Capital Gold

### M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 m2Orbital

## RADIO LOCALI

### RADIO 1
08.30 Gr FVG
12.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

### RADIO REGIONALE
**Radio Spazio, la voce del Friuli:** GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 8.45 Rass. Stampa loc. 7.48, 8.48, 8.48 Sotto la lente 5.05, 8.05, 14.05, 18.05, Gjal e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e Int: lu-ve 13 e 18 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 8.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
**Radio Onde Furlane** 8 Ator Ator - A torzeon sul 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovinyl 55/90 - Agnul Tomasin; 12 Internazionâl - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Siardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tulisso; 14.30 Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; 15 Sister Blister - Pinde; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plâs che robe li - Dj Lak; 20 Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzsilecta - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantoni; 23 Not only noise! - Non Project.

## CANALI LOCALI

### TELEFRIULI
07.00 Santa Messa dal santuario Madonna delle Grazie
07.30 Telegiornale FVG
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ricreazione
10.00 Telegiornale FVG
10.30 Antivirus
11.30 Ricreazione
12.00 Restiamo in forma
12.15 Beker on tour
12.30 Settimana Friuli
13.00 Restiamo in forma
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Teatro a domicilio
15.30 Antivirus
16.30 Dieci Cento Mille +20
17.45 Maman! – par fruts
18.15 Community FVG
19.00 Settimana Friuli
19.30 Il punto di E. Cattaruzzi
19.45 Meteoweekend
20.15 Sentieri natura
20.45 Beker on tour
21.00 Trigeminus Tv
22.00 Sentieri natura
22.30 Il diario di Remo
23.30 Beker on tour

### IL 13TV
06.30 Buongiorno Mondo
07.00 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto
09.30 Impresa al Centro
10.30 Europa: Misteri?
11.00 Sconfinando: La cucina
11.30 FVG: Il Turismo
12.30 Notiziario Triveneto
13.00 Pronto Il13? Ci dica...
14.30 Il13Ultimissime
15.30 Linea diretta con Il13
17.00 Il Fatto del Giorno
18.30 Il13 Ultimissime
19.00 IL13 News I Ed.
20.10 Il13 Sport
20.20 Il13 Veneto Orientale
20.30 Terra Cielo con Mons. De Zan
21.05 Coronavirus: La grande svolta
22.10 Veneto News
22.30 Il13 Tg II Ed.
23.00 Buonanotte Mondo
03.00 Il13NewsNotte

## Scelti per voi

tvzap



**Un, Due, Tre... Fiorella!**
RAI 1, 21.25
**Fiorella Mannoia** torna ad essere protagonista, con "Un, Due, Tre... Fiorella!", il meglio del suo "one woman show". Ad avvicendarsi sul palco tanti ospiti, personaggi del mondo della musica, del cinema, del teatro, della televisione, dello sport e della cultura.



**Petrolio Antivirus**
RAI 2, 21.05
Prosegue anche questa settimana l'approfondimento di **Duilio Giammaria**, che cerca di offrire un quadro il più possibile aggiornato e completo sulla situazione dell'emergenza provocato dal Covid-19.



**Aspettando le parole**
RAI 3, 20.30
L'originalità e la forza delle storie di vita saranno sempre il motore trainante del programma. **Massimo Gramellini** porterà in prima serata anche l'attualità politica, economica e sociale del Paese.



**Stasera Italia Weekend ...**
RETE 4, 21.25
Serata speciale condotta da **Veronica Gentili**, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Grande spazio sarà riservato al coronavirus e a come gli italiani stanno vivendo l'emergenza.



**Ciao Darwin - Terre Desolate**
CANALE 5, 21.25
Appuntamento con il varietà ideato e condotto da **Paolo Bonolis.** I concorrenti, divisi in due squadre, saranno capeggiati da un capitano, individuato tra personaggi noti. In studio anche **Luca Laurenti.**



**Peacock**
IRIS, 21.00
John (**Cillian Murphy**) è un mite impiegato di banca che ama vivere nell'anonimato. Un incidente ferroviario accende però i riflettori sulla sua vita, mettendo a rischio il segreto che cela da tempo.



**Momentum**
CANALE 20, 21.05
Alex (**Lee-Anne Summers**) è una ladra in fuga per le strade di Cape Town, dopo una rapina finita male. La sua vita è in pericolo in quanto testimone dell'omicidio di uno dei componenti della sua banda.

### RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno
6.55 Gli imperdibili Rubrica
7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco Religione
7.45 UnoMattina in famiglia Show.
10.40 Buongiorno benessere
11.50 Linea Verde Tour - Linea Verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca Rubrica
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
15.55 A Sua Immagine Rubrica
16.30 Tg1
16.45 Italia Sì! Show
18.45 L'Eredità Quiz.
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Un, Due, Tre... Fiorella! Show
0.15 Techetechetè Videoframmenti
1.10 RAInews24 Attualità. Le notizie del giorno,

### RAI 2
6.30 Scuol@Casa Magazine
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Streghe Telefilm
9.55 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
11.20 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
12.45 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Week-End Rubrica
14.00 Innamorarsi ad Amsterdam (1ª Tv) Film Tv Sentimentale ('17)
15.35 La nostra amica Robbie
16.15 Il nostro amico Kalle Tf
17.35 5 Cose da Sapere Rub.
17.55 Tg 2 L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.40 Rai Tg Sport Sera News
18.50 N.C.I.S. New Orleans Tf
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tf
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Petrolio Antivirus Att.
23.30 Tg 2 Dossier Attualità
0.15 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Rubrica

### RAI 3
6.00 Rai News 24 Attualità
10.45 Mi manda Raitre in +
11.30 #Italiachetesiste Rub.
11.40 Timeline Focus Attualità
12.00 Tg 3
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Bellitalia Rubrica
13.25 TGR Officina Italia
14.00 TG Regione
14.20 Tg 3
14.50 Tg 3 L.I.S.
15.00 Report Reportage
16.55 La scelta. I Partigiani raccontano Attualità
17.15 La miliardaria Film Commedia ('60)
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Aspettando le parole Rubrica
22.00 I Topi (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Tg Regione
23.15 Tg 3 Mondo Rubrica
23.45 Prima dell'alba Attualità
0.25 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica

### RETE 4
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 Il bambino e il poliziotto Film Commedia ('89)
10.20 Tutti Per Bruno Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rub.
13.00 Sempre Verde Rubrica
13.45 Ieri E Oggi In Tv Special
14.00 Lo Sportello Di Forum Speciale Rubrica
15.30 I Viaggi Di Donnavventura
15.45 Duello Tra Le Rocce Film Western ('60)
17.15 Sedotta da uno sconosciuto Film Tv Drammatico ('17)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Tf
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 Stasera Italia Weekend Speciale News
23.30 L'Immortale Film Az. ('10)
2.00 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

### CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.45 X-Style Rubrica
9.20 Mountains And Life Documentario
10.25 Viaggiatori - Uno Sguardo Sul Mondo Doc.
10.45 Mediashopping
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05 Lontano Da Te Miniserie
14.50 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.00 Verissimo Le Storie News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Anteprima Ciao Darwin Show
21.25 Ciao Darwin - Terre Desolate Show
0.30 Speciale Tg 5 "èa Via Emilia La Strada Dei Sogni" Evento
1.55 Tg5 - Notte News

### ITALIA 1
6.30 Media Shopping
7.05 How I Met Your Mother Situation Comedy
8.30 C'Era Volta... Pollon Cartoni animati
9.15 Occhi Di Gatto Cartoni
10.00 Royal Pains Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Griffin Telefilm
14.05 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tf
14.50 Dc's Legends Of Tomorrow (1ª Tv) Tf
15.40 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
17.55 Mike & Molly Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.25 Trolls Film Anim. ('16)
23.10 Lupin III: L'ultimo colpo Film Animazione ('10)
0.45 The 100 Telefilm

### LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Tagadà - Risponde Rubrica
12.00 L'aria che tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace best Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Eden Rubrica.
17.30 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('68)
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo sabato Attualità
21.15 Bersaglio Mobile Rubrica
23.20 Across the Universe Film Musicale ('07)
1.45 Otto e mezzo sabato Att.
2.25 Like - Tutto ciò che Piace best Rubrica

### TV8
16.15 Karate Kid III - La sfida finale Film Avventura ('89)
18.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 Agente 007 - Solo per i tuoi occhi Film Spionaggio ('81)
23.45 Delitti Documentario

### NOVE
14.00 Donne mortali
15.00 Corpi da reato Film Azione ('13)
16.40 Sei giorni, sette notti Film Azione ('98)
18.30 Little Big Italy Rubrica
20.00 Fratelli di Crozza - Il meglio di quando si stava meglio Show
21.25 Apocalypto Film Azi. ('06)
0.15 Vizid'Egitto Rubrica

### 20 (20)
14.00 Psych Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Momentum Film Azione ('15)
23.10 Trespass Film Thriller ('11)
0.55 Covert Affairs Telefilm
2.15 Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm
3.40 Highlander Telefilm
4.05 Deadbeat Situation Comedy

### RAI 4 (21)
14.25 Siren Serie Tv
15.50 Just for Laughs Serie Tv
15.55 Gli Imperdibili Rubrica
16.10 Revenge Serie Tv
19.50 Marvel's Runaways Serie Tv
21.20 3 Days to Kill Film Thriller ('14)
23.15 Vendetta finale Film Thriller ('17)
0.45 Il ribelle - Starred Up Film Drammatico ('13)
2.35 Dark Night Film Drammatico ('16)

### IRIS (22)
10.10 Renegade Telefilm
11.00 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico ('06)
13.30 Spy Game Film Az. ('01)
16.00 La guida indiana Film Western ('59)
17.30 Charlotte Gray Film Drammatico ('01)
19.30 Fire with Fire Film Az. ('12)
21.00 Peacock Film Drammatico ('10)
22.50 Delitto alla Casa Bianca Film Thriller ('97)

### RAI 5 (23)
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.15 Stardust Memories: Sarto per signora Teatro
18.40 In Scena Documentario
19.50 Musica da camera con vista: Il padre del quartetto (1ª Tv) Musica
20.20 Dentro le note: Wolfgang Amadeus Mozart (1ª Tv)
21.15 Il padre Teatro
22.45 In Scena (1ª Tv) Doc.
23.45 Polifonie - ritratto di mio padre, Sergio Penazzi

### RAI MOVIE (24)
12.35 La sedia della felicità Film Commedia ('13)
14.15 Gli imperdibili Rubrica
14.20 La coppia dei campioni Film Commedia ('16)
15.55 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
17.30 Incontri proibiti Film Commedia ('98)
19.15 Nel sole Film Comm. ('67)
21.10 Il Patriota Film Avventura ('00)
24.00 Krakatoa est di Giava Film Drammatico ('68)

### RAI PREMIUM (25)
14.35 Il Restauratore Serie Tv
15.35 Gli Imperdibili Rubrica
15.40 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
19.30 Purché Finisca Bene Serie Tv
21.20 Vivi E Lascia Vivere Serie Tv
23.20 La Strada Di Casa Serie Tv
1.10 Amiche Miniserie
2.50 Collana Il Tuo Anno Documentario
3.25 La Squadra Telefilm

### CIELO (26)
14.00 In cucina niente regole Film Tv Commedia ('11)
15.45 Da giungla a giungla Film Commedia ('97)
17.45 Fratelli in affari Show
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Show
21.15 Felicity - Sexy adolescenza Film Erotico ('78)
23.15 Naked in America - Nudisti per caso Documentario

### PARAMOUNT (27)
15.30 Un amore di candidato Film Tv Commedia ('13)
17.30 Honey Film Commedia ('03)
19.40 Nata per vincere Film Commedia ('04)
21.10 Quando la moglie è in vacanza Film Comm. ('55)
23.00 Nata ieri Film Commedia ('93)
1.00 Marie Antoinette Film Biografico ('06)
3.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

### TV2000 (28)
17.45 La cantastorie Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Duomo di Napoli Religione
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 News
20.50 Soul Rubrica
21.20 Segreti - I misteri della Storia Documentario
23.35 Indagine ai confini del sacro Rubrica
0.10 Terza pagina Magazine

### LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Little Murders Serie Tv
23.20 Little Murders Serie Tv
1.10 The Dr. Oz Show Show
2.50 I menù di Benedetta Rubrica
5.30 Oroscopo - Meteo News

### LA 5 (30)
14.05 What Women Want Film Commedia ('00)
16.00 9 Mesi Real Tv
17.10 Amiche Mie Telefilm
19.05 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie
21.10 Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato Film Tv ('17)
22.55 Sliding Doors Film Commedia ('98)
0.40 X-Style Rubrica
1.05 Pizza Girls Real Tv

### REAL TIME (31)
8.05 Pazzi per la spesa Reality
10.10 Cortesie per gli ospiti
13.50 ClioPopUp (1ª Tv) Show
14.20 ClioPopUp Show
14.50 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica
15.20 Fatto in casa per voi
16.50 Seconda vita (1ª Tv) Talk
17.25 Il salone delle meraviglie Show
19.20 Il castello delle cerimonie Show
21.30 Vite al limite Rubrica
22.25 Vite al limite Rubrica

### GIALLO (38)
10.20 Missing Serie Tv
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.20 Tandem Serie Tv
19.20 Women's Murder Club Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.10 Cherif Serie Tv
1.10 The Murder Shift Reality Show

### TOP CRIME (39)
14.35 Chicago P.D. Telefilm
16.10 Il Delitto Della Madonna Nera Film Tv Drammatico ('14)
18.00 Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.35 The Closer Telefilm
21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
22.50 The Mentalist Telefilm
0.25 The Fix Telefilm
3.50 Tgcom24 News
3.55 C.S.I. New York Telefilm
4.30 Doppia Indagine Real Tv

### DMAX (52)
14.30 #iorestosuldivano (1ª Tv) Documentario
15.50 #iorestosuldivano (1ª Tv) Documentario
16.15 #iorestosuldivano (1ª Tv) Documentario
16.40 #iorestosuldivano Rubrica
19.40 River Monsters Pesca
21.25 #iorestosuldivano (1ª Tv) Rubrica
23.00 #iorestosuldivano Rubrica

### RAI SPORT HD (57)
16.00 Dedicato A:. Scudetto del Verona Rubrica
18.05 Memory. Beniamino Vignola Rubrica
19.00 Speciale TG Sport: Chiedi chierano. Dibiasi e Cagnotto Rubrica
20.00 Memory. Paolo Rossi Rubrica
21.00 Memory. Gaetano Scirea Rubrica
22.00 Calcio Nazionale: Mondiali. Argentina - Inghilterra 1986 Rubrica

## RADIO 1

### RADIO 1
12.30 In prima fila
13.25 Green Zone
14.05 Sabato sport
17.05 Radio1 Musica
20.00 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

### DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Time
15.00 Megajay
17.30 Megajay - parte 2
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

### RADIO 2
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Radio2 Live
22.00 Cantautoradio
23.00 Late Show

### CAPITAL
15.00 Black or White
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

### RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Munchner OpernFestival
22.30 Il Cartellone: Festival di Cervo

### M20
14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Fil Grondona
22.00 m2o United

## RADIO LOCALI

### RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Dalle strade alle stelle – Itinerari musicali all'aperto. Testi di Gianni Gori, regia di Viviana Olivieri
12.30 Gr FVG
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

### RADIO REGIONALE
**Radio Spazio, la voce del Friuli:** GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 8.45 Rass. Stampa loc. 7.48, 8.46, 8.48 Sotto la lente 5.05, 8.05, 14.05, 19.05, Gjal e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e Int: lu-ve 13 e 18 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza In Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
**Radio Onde Furlane 8** Ator Ator - A torzeon sul 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; 12 Internazionâl - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Siardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tulisso; 14.30 Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; 15 Sister Blister - Pinde; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plâs che robe li - Dj Lak; 20 Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzsilecta - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantoni; 23 Not only noise! - Non Project.

## CANALI LOCALI

### TELEFRIULI
06.45 Inni - Un nuovo giorno
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news
07.45 L'alpino
08.00 Il punto di Enzo Cattaruzzi
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Telefruts - cartoni an.
09.10 Il libro nel cassetto
09.15 Meteoweekend
10.15 Telefruts - cartoni an.
11.15 Beker on tour
12.00 Ricreazione
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Sentieri natura
14.15 Economy
15.45 Maman! - par fruts
16.15 Ricreazione
17.30 Settimana Friuli
18.45 Start
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.15 L'alpino
19.30 Le peraule de domenie
19.45 Isonzo newa
20.00 EFfemotori
20.30 Sentieri natura
22.30 Telegiornale F.V.G.
22.45 Settimana Friuli
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale F.V.G.

### IL 13TV
06.30 Buongiorno Mondo
07.00 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto
09. 30 Benessere : Belli e...
10.00 Le Grandi Corse
10.30 Alla Scoperta del Fvg
11.00 Sconfinando: la cucina
11.30 Risate in Compagnia
12.00 Notiziario Triveneto
12.30 Pronto Il13 ? Ci dica......
14.30 Il13Ultimissime
15.30 Linea diretta con Il13
17.00 Il Fatto del Giorno
18.30 Il13 Ultimissime News
19.00 IL13 NEWS I Ed
20.10 Il13 Veneto Orientale
20.30 Alla Scoperta del Friuli Venezia Giulia
21.00 La Musica di Remo Anzovino
21.40 Veneto News
22.30 Il 13Tg II Ed.
01.00 Buonanotte Mondo

### FOX LIFE
14.35 Private Eyes Telefilm
16.25 Grey's Anatomy Telefilm
18.15 Bones Telefilm
21.00 Chirurgia estrema Show
22.00 Chirurgia estrema Show
23.50 Empire Telefilm
0.45 Grey's Anatomy Telefilm
4.25 Chirurgia estrema Show

### COMEDY CENTRAL
18.35 Maurizio Battista: Allegro? Sì sì ma non troppo Show
20.30 Comedy Road Trip Show
21.30 Comedy Central presenta... Show
22.35 Most Ridiculous Show
23.40 Friends Telefilm
0.40 Takeshi's Castle Indonesia Show

### FOX CRIME
14.10 Delitti in Paradiso Telefilm
17.15 Candice Renoir Telefilm
19.15 The Blacklist Telefilm
20.05 Delitti in Paradiso Tf
21.05 NCIS Los Angeles Telefilm
22.45 CSI New York Telefilm
1.15 Leo Mattei - Unità Speciale Telefilm

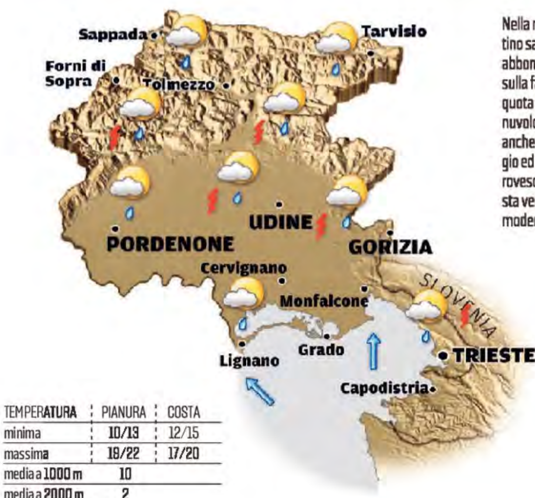
### LA EFFE
17.05 La lista di Bill - Meraviglie da salvare Doc.
18.00 I viaggi di Simon Reeve: Nel Mediterraneo Doc.
20.15 L'esploratore del gusto Documentario
21.15 L'esploratore del gusto Documentario
22.15 Jiro e l'arte del sushi Film Documentario ('11)

# Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



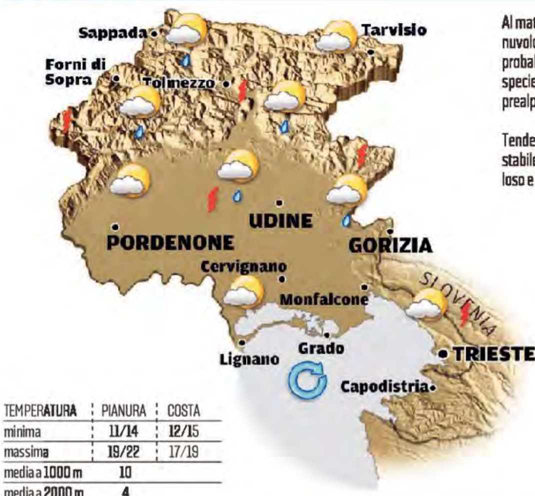

## OGGI IN FVG




**Nella notte** e nelle prime ore del mattino **saranno** probabili piogge anche **abbondanti** e temporalesche, specie **sulla fascia** orientale, con nevicate in **quota fino** a 1600 m circa. In giornata **nuvolosità** variabile, con schiarite **anche ampie**, ma specie nel pomeriggio **ed in** serata saranno probabili **rovesci e** temporali sparsi. Sulla costa **vento** da sud o sud-est debole o moderato.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 10/13 | 12/15 |
| massima | 19/22 | 17/20 |
| media a 1000 m | 10 | |
| media a 2000 m | 2 | |

## DOMANI IN FVG




**Al mattino** cielo in prevalenza poco **nuvoloso,** in giornata variabile con **probabili** rovesci e temporali sparsi, **specie sulla** pianura e sulla fascia **prealpina**. Venti a regime di brezza.

**Tendenza** per DOMENICA: Tempo più **stabile con** cielo sereno o poco nuvoloso **e venti** a regime di brezza.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 11/14 | 12/15 |
| massima | 19/22 | 17/19 |
| media a 1000 m | 10 | |
| media a 2000 m | 4 | |

## OGGI IN ITALIA




### OGGI

**Nord:** Soleggiato al mattino, dal pomeriggio rovesci sulle zone alpine, con sconfinamenti sul Triveneto.
**Centro:** Nubi sparse sulle regioni tirreniche, più soleggiato altrove con qualche piovasco diurno sui rilievi.
**Sud:** Qualche annuvolamento sull'area tirrenica, in prevalenza soleggiato sulle altre zone.

### DOMANI

**Nord:** Tempo stabile e soleggiato. Ancora instabilità diurna sui rilievi con qualche piovasco.
**Centro:** Stabile sulle Tirreniche, residua instabilità sulle Adriatiche con alcuni fenomeni di piovaschi.
**Sud:** Annuvolamenti tra Campania e Puglia, soleggiato altrove.

## DOMANI IN ITALIA




## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO | CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 14,0 | 17,0 | 71% | 23 km/h | Pordenone | 8,3 | 20,4 | 65 | 18 km/h |
| Monfalcone | 10,03 | 19,2 | 76% | 21 km/h | Tarvisio | 2,7 | 16,3 | 75% | 29 km/h |
| Gorizia | 10,2 | 21,0 | 69% | 27 km/h | Lignano | 13,8 | 18,0 | 78% | 24 km/h |
| Udine | 9,6 | 20,5 | 71% | 21 km/h | Gemona | 8,8 | 20,1 | 69% | 35 km/h |
| Grado | 13,5 | 17,0 | 82% | 22 km/h | Tolmezzo | 6,4 | 18,9 | 77% | 32 km/h |
| Cervignano | 9,9 | 21,6 | 73% | 28 km/h | Forni di Sopra | 3,9 | 14,2 | 82% | 23 km/h |

## IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | poco mosso | 16,7 | 0,30 m |
| Monfalcone | poco mosso | 16,8 | 0,30 m |
| Grado | poco mosso | 16,9 | 0,40 m |
| Lignano | poco mosso | 18,5 | 0,40 m |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Amsterdam | 8 | 15 |
| Atene | 14 | 24 |
| Barcellona | 14 | 22 |
| Belgrado | 12 | 21 |
| Berlino | 8 | 18 |
| Bruxelles | 9 | 16 |
| Budapest | 11 | 21 |
| Copenaghen | 5 | 11 |
| Francoforte | 12 | 17 |
| Ginevra | 10 | 13 |
| Klagenfurt | 7 | 18 |
| Lisbona | 15 | 18 |
| Londra | 6 | 12 |
| Lubiana | 7 | 21 |
| Madrid | 10 | 18 |
| Mosca | 2 | 8 |
| Parigi | 8 | 16 |
| Praga | 9 | 22 |
| Salisburgo | 8 | 20 |
| Stoccolma | -2 | 7 |
| Varsavia | 6 | 17 |
| Vienna | 11 | 22 |
| Zagabria | 10 | 20 |

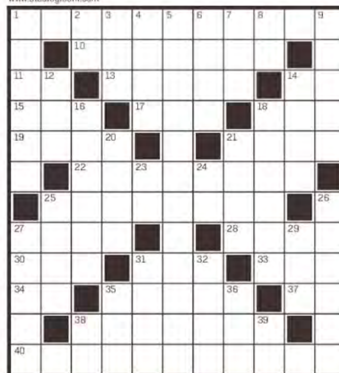
## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Ancona | 15 | 21 |
| Aosta | 5 | 15 |
| Bari | 14 | 20 |
| Bologna | 13 | 23 |
| Bolzano | 6 | 18 |
| Cagliari | 14 | 24 |
| Catania | 14 | 23 |
| Firenze | 12 | 21 |
| Genova | 14 | 17 |
| L'Aquila | 6 | 21 |
| Messina | 14 | 20 |
| Milano | 14 | 21 |
| Napoli | 15 | 20 |
| Palermo | 15 | 23 |
| Perugia | 9 | 20 |
| Pescara | 13 | 20 |
| R. Calabria | 15 | 20 |
| Roma | 12 | 23 |
| Taranto | 14 | 22 |
| Torino | 10 | 18 |
| Treviso | 10 | 20 |
| Venezia | 11 | 19 |
| Verona | 11 | 22 |

## IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



**ORIZZONTALI: 1** La meta dei Crociati - **10** Esperto di vini - **11** L'attore Flaherty (iniz.) - **13** Il titolo del sovrano del Bahrein - **14** Il soggetto di... verso - **15** Precede Vegas - **17** Cela l'esca - **18** L'India per il CIO - **19** Quello del 2012 è stato in Sud Corea - **21** Il cubetto del cuoco - **22** Insignificante uomo - **25** Registrati sul taccuino - **27** Marchio automobilistico tedesco - **28** Il protagonista del capolavoro virgiliano - **30** È detta pure "morbo di Lou Gehrig" - **31** Aferesi per questo - **33** Gicheri - **34** La poesia che Kipling dedicò al figlio - **35** Parola senza accento - **37** Giorgio, lo stilista con "l'aquila" (iniz.) - **38** Solerte nel lavoro - **40** Bruciarsi fino in fondo.

**VERTICALI: 1** Il suo capoluogo è Cardiff - **2** Ha in testa la corona - **3** Con le altre - **4** Il carico dell'asino - **5** Un dispositivo per macchinari - **6** Essi in altri casi - **7** Io in psicanalisi - **8** Medio Oriente - **9** Un libro biblico - **12** Un numero da uffici - **14** Karachi sorge sul suo delta - **16** Bordo di fiume - **18** Trasparente come il vetro - **20** Prefisso per il tutto - **21** Qualità naturale - **23** Uomo a metà - **24** Il Canada nel web - **25** Stanze scolastiche - **26** Mangiano nel trogolo - **27** In quantità cospicua - **29** Sottomultiplo del joule - **31** Pistola mitragliatrice leggera inglese - **32** C'è quello "del vero" - **35** Produce cera - **36** Dei nordici - **38** Antica lingua francese - **39** Il compositore Respighi (iniz.).



**Messaggero** Veneto

**Direttore responsabile:** Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

**GEDI NEWS NETWORK S.p.A.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**
Condirettore Editoriale GNN: **Luigi Vicinanza**

**Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia**
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email direzione@messaggeroveneto.it
**ABBONAMENTI:** c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80
**ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,40

**Stampa: GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40 35129 Padova
**Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.**
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone tel. 0434/20432
**La tiratura del 30 aprile 2020** è stata di 41.644 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

## Oroscopo

**ARIETE 21/3 - 20/4**
Valutate con molta attenzione una richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche a costo di qualche piccolo sacrificio.

**TORO 21/4 - 20/5**
Vi torneranno alla mente emozioni e ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostrate apertamente quello che provate.

**GEMELLI 21/5 - 21/6**
Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità vi saranno di grande aiuto. Attenti ai giri d'aria.

**CANCRO 22/6 - 22/7**
State vivendo giorni favorevoli, in cui si risolveranno situazioni difficili e vedrete realizzate molte cose. Con ottimismo e rinnovata fiducia vi aprirete a nuove esperienze.

**LEONE 23/7 - 23/8**
E' per voi un momento di intensa soddisfazione e benessere. L'equilibrio interiore che avete raggiunto diffonderà armonia e fiducia nei rapporti familiari.

**VERGINE 24/8 - 22/9**
Fortunatamente per voi la casa, la famiglia, hanno grande valore e ciò contribuirà a riportarvi con i piedi per terra. Non siate troppo indulgenti con voi stessi. Moderazione.

**BILANCIA 23/9 - 22/10**
Giornata faticosa in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi. Possibili incomprensioni con chi amate.

**SCORPIONE 23/10 - 22/11**
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere capacità e qualità umane. Riposo.

**SAGITTARIO 23/11 - 21/12**
Il primo compito della giornata deve essere uno studio approfondito della situazione nel suo insieme. Ci sono delle novità di cui dovete tenere conto per i prossimi giorni.

**CAPRICORNO 22/12 - 20/1**
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per chiarirla. Non lasciate nulla al caso. Muovetevi solo dopo aver riflettuto a lungo.

**ACQUARIO 21/1 - 19/2**
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta molto a cuore. Le circostanze non sono disposte ad aiutarvi, non è il momento giusto. Relax.

**PESCI 20/2 - 20/3**
Giornata tranquilla sotto tutti i punti di vista. Non siate troppo ostinati con un familiare più giovane. Ore serene accanto a chi amate.